



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2020

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:21.....	3
PROGRESSIVO 617, PROTOCOLLO 630241: "PULIZIA E RIMOZIONE DEL FOGLIAME PRESSO VIA TEVERE A SOCCAVO".	3
PROGRESSIVO 628, PROTOCOLLO 659224: "FONTANE MONUMENTALI A SECCO E BEVERINI QUASI INESISTENTI".	4
PROGRESSIVO 791, PROTOCOLLO 969738: "MANCATO PERFEZIONAMENTO PROGETTO P.I.T.E.R., DA PARTE DEL CONSORZIO LUNA EX CONFINI".	10
PROGRESSIVO 780, PROTOCOLLO 882731: "CRITICITÀ SCUOLA RUSSO A PIANURA - ILLUMINAZIONE".	12
FINE QUESTION TIME ORE 10:05.	13
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:06.	14
INTERVENTI PER ARTICOLO 37	19
DISCUSSIONE GENERALE SUI PROVVEDIMENTI, PROGRAMMI E PROPOSTE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI, SOCIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS IN CITTÀ.	45
SOSPENSIONE SEDUTA ORE 17:30.....	125
RIPRESA SEDUTA ORE 19:38.	126
FINE SEDUTA ORE 20:47.	147

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:21.

PROGRESSIVO 617, PROTOCOLLO 630241: "PULIZIA E RIMOZIONE DEL FOGLIAME PRESSO VIA TEVERE A SOCCAVO".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Buongiorno, bentrovati. Se è possibile, potremo anche iniziare i question time, ci sono le condizioni per aprire i lavori di oggi, in una situazione abbastanza nuova e surreale, c'è pure il Consigliere Moretto, chiedo di prendere posto. Quindi se possiamo iniziare con i question time, io inizierei dal numero 2, con progressivo 617, avente come oggetto: "Pulizia e rimozione del fogliame presso Via Tevere, a Soccavo". Il Relatore è il Consigliere Marco Nonno a cui do il bentrovato in Sala, e risponderà l'Assessore Del Giudice. Consigliere Nonno, a Lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore Del Giudice come al solito, la mandano in avanscoperta, però sicuramente avrà la mia stima e il mio rispetto sempre per la sua puntualità con cui partecipa a question time. Questo question time riguarda una segnalazione che mi era stata fatta circa la rimozione di fogliame e di erba presso alcune strade della Nona Municipalità, la zona cosiddetta dei fiumi, che sarebbe Via Tevere a Soccavo. Purtroppo questo è un question time di due anni fa, quindi potremo soltanto avere risposte relative alla continuità della pulizia dell'area, relativamente alla pulizia dell'area, qualora c'è stata continuità e eventualmente ci troviamo se l'Assessore mi saprà dire come si sono regolati per lo smaltimento del fogliame, gliene sarò molto grato. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Del Giudice, buongiorno e bentrovato anche a Lei. Le cedo la parola per rispondere al quesito.

ASSESSORE DEL GIUDICE RAFFAELE

Buongiorno. Allora innanzitutto La ringrazio, buongiorno a tutti, buongiorno Vice Presidente, Colleghi e... Allora per quanto riguarda la pulizia a cui Lei faceva riferimento per il fogliame, noi ovviamente abbiamo organizzato su tutte le zone un servizio di prelievo e di spazzamento delle fogne, che ad onor del vero non ha una frequenza quotidiana, quindi come Lei sa, sono abituato a raccontare con i numeri e noi però stiamo ormai avviando la fase di spazzamento meccanizzato, con l'arrivo di queste 10 nuove spazzatrici, il question time ha un po' di tempo, ovviamente c'è stato un intervento periodico, nella rimozione di questo fogliame,

dopodiché ovviamente abbiamo anche ipotizzato e realizzato una raccolta separata, Lei potrà vedere anche, uscendo da qui, dei contenitori dedicati per sfalcio, potatura e fogliame, che poi va nell'organico, quindi in merito alla sua domanda, per quanto riguarda la separazione, quando è possibile? Quando i cumuli di foglie non sono contaminati con altro materiale, noi lo raccogliamo nei contenitori di sfalcio e potatura, e quello poi va come strutturante agli impianti. Inoltre sempre su questi viali con grande presenza di alberi, è previsto comunque un'aspirazione anche del materiale, con queste nuove spazzatrici che speriamo arrivino presto, il COVID ha bloccato sia la fornitura, che ovviamente la messa in prova e etc. e etc., però adesso tutto dovrebbe riaprire. Infine stiamo sempre cercando di collaborare con le Municipalità, per riuscire ad avere finalmente i divieti di sosta su alcune direttrici principali, dove fare operazioni di spazzamento, senza le macchine in sosta, perché questo darebbe un vantaggio alle spazzatrici già operanti, e soprattutto ci darebbe la possibilità d'intervenire in maniera più efficace. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora nel dare la parola al Consigliere Nonno per la replica, chiedo cortesemente ai Colleghi e a tutti gli addetti ai lavori che sono in Sala, se è possibile diminuire i rumori di sottofondo, perché è difficile lavorare in queste condizioni. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, come al solito l'Assessore Del Giudice è sempre preciso e puntuale, sono soddisfatto per la risposta, trattandosi tra l'altro abbiamo detto di un question time, abbondantemente datato, ma questo è lo scotto del fatto che stiamo facendo pochi Consigli Comunali, questo era del 9 luglio del 2018 quindi, però mi posso ritenere soddisfatto, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo question time.

PROGRESSIVO 628, PROTOCOLLO 659224: "FONTANE MONUMENTALI A SECCO E BEVERINI QUASI INESISTENTI".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo question time che è in condizioni di essere discusso, il 4, progressivo 628: "Fontane monumentali a secco e beverini quasi inesistenti". Il Consigliere che ha posto il quesito, l'interrogazione, è il Consigliere Enzo Moretto a cui

chiedo di prendere la parola per illustrarlo all'Aula. Risponderà sempre l'Assessore Raffaele Del Giudice. Moretto, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Come dicevo Assessore, anche questo come quello del Collega Marco Nonno, è molto retrodatato, ad oggi sono quasi due anni, perché porta la data di luglio del 2018, oggi stiamo nel 2020, siamo a distanza di ben circa due anni, nel mese di luglio. Noi già abbiamo affrontato tempo fa, una parte diciamo di quello che oggi viene riportato in questo question time, cioè due aspetti delle fontane monumentali, rappresentano e hanno rappresentato la storia della nostra città e non solo, anche quelle fontane sorgive, cioè quelle che ci davano delle acque che nel passato, tipo quella che stava al Chiatamone, o quella che stava nel porto di Napoli, la famosa acqua che a Napoli si raccoglieva, si metteva in quelle anforette di creta, chiamate in gergo napoletano "e'mummarel", e che davano anche diciamo non solo un aspetto folkloristico della nostra città, davano anche un un po' di lavoro, perché c'erano i chioschetti che le vendevano, se non addirittura il carrettino trainato, tirato dall'asinello, che girava per tutta la città, e vendevano queste famose anforette dette "mummarelle". Poi non si capisce il perché, non si è mai detto chiaramente le motivazioni che portarono alla chiusura del Chiatamone e tante altre fontane. Poi c'erano le famose fontane cosiddette anche quelle in gergo napoletano, "le teste di ferro", cioè quelle fontane di ghisa, con il pulsantino, che davano la frescura lungo le strade, le maggiori strade napoletane, stavano al Corso Umberto, stavano al Corso Meridionale, Taddeo da Sessa, diciamo un po' disseminate nelle varie zone. Poi l'ultima, questa l'accennammo anche l'altra volta ed è bene adesso che io ricordo a Lei, anche le affermazioni che ha fatto in quell'occasione, parlammo anche delle due fontane del Centro Direzionale, Lei spiegò che la chiusura della fontana di Piazza Salerno, era dovuta all'impianto, andava rifatto l'impianto di quella fontana, perciò era stata chiusa. Poi c'è l'altra sempre al Centro Direzionale, che ha la forma di una grande piscina, quella ormai da 30 anni, che è stato concluso il Centro Direzionale, purtroppo non è andata mai in funzione. Poi accennammo sempre in quell'occasione, la mente sicuramente non m'inganna ancora, parlammo anche della fontana, l'abbeveratoio più che altro, chiamato abbeveratoio, di Piazza Porta Capuana, dove c'è l'ex palazzo della Pretura, anche in quell'occasione ricordo che Lei affermò che c'era un progetto, ma che di lì a poco si sarebbe riattivata quella fontana che realmente è una fontana storica, una fontana che incide in una zona particolare della nostra città, cioè il Centro Storico, che dovrebbe avere una nuova vita nei prossimi mesi, a conclusione del cantiere che ha rifatto le fogne, sta facendo i tratti di strada, e sarebbe cosa bella anche la ristrutturazione di quella fontana. Parlammo anche di altre fontane che non sto a ripeterle tutte, ne ripeto una per darle merito, che in una sua affermazione, la Fontana del Carciofo, di Piazza Trieste e Trento, che effettivamente ha

ripreso a zampillare le sue acque ed è veramente un bel vedere. Poi parlammo anche e lo riporto anche in questa ulteriore interrogazione, dei famosi beverini, che dovevano già essere, già erano e dovevano continuare ad essere in gestione dell'ABC, vedemmo qualche comparsa di qualche anno fa, in Piazza del Plebiscito, in Piazza Municipio, in qualche altra piazza, poi Lei spiegò il perché fu tolto, ma doveva essere un fatto temporaneo, perché c'era la ristrutturazione appunto di Piazza Municipio, che poi è stata spostata la Fontana di Nettuno, da Via Medina a Piazza Municipio, e questo adesso si è concluso, si è fatto un discreto lavoro, l'unico lavoro che non mi è piaciuto in Piazza Municipio, è quello di aver tolto la pavimentazione che riprendeva un mosaico abbastanza retrodatato, identico, io dico identico, forse simile a quello che sotto la Galleria, e invece è stato rimosso, e credo che non sia stata una bella scelta, togliere quel mosaico e rimettere invece quella pavimentazione etnica, nella bellissima Piazza Municipio. Io mi fermo qui, Le ho ricordato un po' anche le risposte che in un'altra interrogazione, parallela, simile alle cose che riporto, in questa Lei all'epoca rispose, però purtroppo Le devo dire che oltre alla Fontana del Carciofo in Piazza Trieste e Trento, non si è visto nient'altro di nuovo, nessun'altra attività che abbia riproposto e ripreso diciamo le cose che già avevamo illustrato. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora nel dare la parola all'Assessore Del Giudice, per rispondere al question time, ripeto l'invito ai Colleghi Consiglieri, agli Assessori, agli addetti ai lavori, a non vociare troppo, siamo in un'aula nella quale rimbomba, quindi Colleghi cortesemente se abbassate un poco i toni delle vostre discussioni, perché in quest'Aula, si amplificano le voci e non si riesce ad ascoltare chi interviene durante i lavori. Prego Assessore Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE RAFFAELE

Grazie Presidente, grazie Consigliere. Allora Lei ha ricordato benissimo e La ringrazio, perché le tappe poi hanno visto un atto molto importante e noi abbiamo su mia forte spinta e anche raccogliendo tutte le sue osservazioni, l'altro question time, abbiamo poi approvato una delibera con la quale in maniera provvisoria, nel frattempo che si determinano i vari contratti, una delibera con cui abbiamo approvato il programma di funzionalizzazione e gestione temporanea, per le fontane storiche, poi passerò anche alle altre fontane e l'abbiamo affidato ad ABC. Questa Delibera prevede 14 fontane, quelle storiche particolarmente importanti, ma prevede anche il fatto che l'elenco dev'essere arricchito con un'altra azione di programma e di sistema che ho messo in piedi. Le attività sono particolarmente complesse e in questo programma che ho chiesto ad ABC, che ringrazio per la collaborazione, noi prevediamo innanzitutto un censimento aggiornato, l'acquisizione dello stato delle fontane,

la redazione dei progetti di riattivazione, la redazione dei progetti di piani di manutenzione, perché mancava un piano di manutenzione di queste fontane, e l'elaborato poi per l'affidamento definitivo. Voglio precisare che le fontane sono a cavallo di varie competenze, a me tocca solo l'aspetto idraulico, mentre quello di lavori edili e civili, spettano delle volte anche ad altri servizi, dove ovviamente c'è l'intervento della Sovrintendenza e per questo abbiamo dato vita anche ad una collaborazione inter assessorile, in modo tale da uniformare gli interventi e fare una piccola task force sulla gestione delle fontane. Questo affidamento comporta anche un piano di manutenzione che non era mai stato fatto. La situazione attuale è questa: noi abbiamo e Lei lo ricordava e La ringrazio, la Fontana del Carciofo attivata, la Fontana di Nettuno in Piazza Municipio attivata, le due fontane a Largo Diaz, la Fontana Tazza di Porfido in Villa Comunale, la Fontana del Ratto d'Europa in Villa Comunale e la Fontana Santa Lucia in Villa Comunale. Sono in corso i lavori per la Fontana in Piazza San Nazario, la cosiddetta Fontana della Sirena, abbiamo trovato lì una situazione particolarmente complicata. Abbiamo recintato, grazie all'aiuto di ASIA, che ci ha sponsorizzato la recinzione della fontana monumentale di Monte Oliveto, abbiamo provveduto anche ad una funzionalizzazione di alcuni pozzetti. Il lavoro che si sta facendo su queste fontane è particolarmente impegnativo, perché vado rapido, si prevedono praticamente una serie di azioni che non venivano fatte da tempo, oltre che le operazioni anche di aggiornamento del numero delle fontane, e su questo abbiamo scritto alle Municipalità, in modo d'avere anche della Municipalità, oltre a quelle lì che Lei mi ha segnalato, che faranno parte di un secondo programma che affideremo ad ABC, ovviamente trovati i dovuti fondi, perché questo lo voglio chiarire, non rientra nel ciclo integrato delle acque, però noi stiamo facendo un addendum al contratto di servizio, in modo tale che ABC, che ha una grande professionalità sulla gestione, possa farsi carico anche di un altro programma che non riguarda le fontane monumentali, ma che riguarda le fontane quelle di un certo pregio, come quella del Centro Direzionale. Faccio una parentesi sul Centro Direzionale, situazione complessa, abbiamo aperto, abbiamo fatto il rilievo, insomma lavori anche abbastanza delicati, è stata completamente depredata, cioè mancano pompe, impianti, manca di tutto, è una fontana realizzata con una tecnologia particolare, mi dicono i tecnici che le pompe non si trovano per quella fontana, quindi va rifatto l'intero impianto idraulico e anche la struttura edile che in qualche modo ne sostiene queste tecnologie. Io ho chiesto un progettino per vedere, nei vari Assessorati, in modo tale tra decoro e ciclo integrato delle acque, di avere almeno una stima per vedere in qualche modo di metterla in funzione. I lavori che sono stati fatti sulle fontane e che saranno fatte anche sul restante delle fontane, sono praticamente la pulizia delle camere di manovra, dei pozzetti e dei vari vani tecnici che sono stati spesso vandalizzati. Abbiamo previsto la sistemazione degli impianti di

addolcimento delle acque a ciclo continuo, in modo da evitare lo spreco di acque e quindi stiamo fornendo le fontane di questo sistema a ciclo continuo, con addolcimenti, per evitare la formazione di calcare. Verranno inoltre poi realizzati i lavori d'impermeabilizzazione delle vasche, laddove l'impermeabilizzazione non c'è più, sono lavori molto delicati, e tutto è iniziato, poi è arrivato il COVID, e abbiamo ovviamente dovuto sospendere le attività, il 3 giugno riprendono..., in verità abbiamo già ripreso in Villa Comunale, ma adesso il 3 giugno riprende tutto il programma. In merito invece ai beverini, anche questo, memore dell'altra interrogazione, ho fatto avviare ad ABC, alle Municipalità, il censimento dei beverini, siamo a circa 101, 102 beverini presenti in città, soggetti ad atti di vandalismo, stiamo in questo momento funzionalizzando la rete, cioè è nostra intenzione, oltre che a mettere qualcuna però, su questo poi anche i suggerimenti dei Consiglieri verranno ben accolti, vorremmo piazzarli in posti come dire, abbastanza visibili e condivisi, in modo tale d'avere un occhio in più dal territorio sui probabili atti di vandalismo, perché tutti quelli che abbiamo funzionalizzato, dopo appena poche settimane i rubinetti o i vari pulsanti che abbiamo ipotizzato, vengono divelti, vengono rotti e quindi c'è questa perdita di acqua continua, alcuni di questi li abbiamo chiusi e stiamo cercando di optare per un sistema anche di adozione in qualche modo di queste fontane, con associazioni e etc., infatti per alcuni beverini, a Piazza Medaglie D'Oro per esempio, abbiamo già messo delle targhette Acqua Bene Comune, in modo da poter distribuire e aumentare ancora di più la presenza. Un'ultima indicazione, a questi beverini io ho chiesto che vengano anche forniti quelli con tazza inferiore, in modo da poter essere anche utile per i nostri amici a 4 zampe, che invece di alzarsi oppure i proprietari devono fare degli esercizi particolari per farli bere, c'è una tazza inferiore dov'è possibile che i nostri amici a 4 zampe, possano bere. Le volevo soltanto dire che il programma ovviamente sarà integrato con le altre fontane, quella di Porta Nolana, anche lì abbiamo trovato una situazione molto delicata per quanto riguarda l'impiantistica, praticamente non c'è più niente, lì però c'è bisogno del permesso e ci dobbiamo un attimo confrontare con la Sovrintendenza che ringrazio, perché è sempre a disposizione, su alcuni aspetti d'intervento. Chiudo, io presi delle informazioni dopo che Lei fece quel bell'intervento sulle fontane storiche che davano quell'acqua particolare a Napoli, mi dicono sempre gli uffici, dalle informazioni che ho attinto, che sono intervenute delle norme nuove, sia di ASL, sia di somministrazione delle acque, che di fatto hanno reso quella somministrazione non più idonea a queste nuove norme, sia della qualità delle acque e dei residui fissi presenti, sia delle modalità in cui venivano gestiti. Ovviamente ho dato il via ad un ulteriore approfondimento, perché sarebbe una cosa bella rimmetterli in piedi di nuovo, però sono in attesa di documentazione un po' più dettagliata che mi farà piacere condividere con Lei.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Moretto, a Lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Assessore. La problematica è molto complessa, se dovessimo approfondirla, ci vorrebbe molto tempo, partendo proprio dall'ultima considerazione che Lei faceva delle cose che ha attinto per quanto riguarda la famosa acqua sulfurea delle belle mummarelle napoletane. Alcuni anni fa anch'io mi sono interessato, come Lei ha fatto, per capire perché fossero state chiuse e diciamo un'affermazione sicuramente fondamentale è quella che diceva Lei, che hanno riferito anche a Lei, però approfondendo poi la materia per capire se effettivamente non ci fosse nulla da fare, perché l'acqua era non più potabile, non era più somministrabile, ho fatto all'epoca con l'allora il mio Capogruppo, l'Onorevole Parlato, quindi sto parlando nella mia prima consiliatura, nel 1997/1998, un approfondimento, perché infatti c'è un'interrogazione a firma mia e dell'Onorevole Parlato, del 1997/1998, non ricordo precisamente, ma è raccolta in un libro che abbiamo stampato nella Consiliatura 1997/1999/2000. Lo studio era sì che stando così le cose, la cosa più semplice era quella di chiuderla, quello che è successo al Chiatamone, ma se si volesse riprendere con ovviamente le dovute analisi, con gli accorgimenti di purificazione innanzitutto delle condotte, perché come diceva Lei prima, una delle cose era la stagnazione che avveniva, perché molto spesso, quella del porto, tanto per fare un esempio, ci si beveva abbassandosi a terra, quindi sicuramente non era una situazione igienico salutare, diciamo così, ma la cosa più semplice che all'epoca decisero, chiudiamole e non se ne parla più. Però come giustamente anche Lei è amante di approfondire, le cose non le lasciamo così facilmente, si potrebbe approfondire e riprendere un discorso fattibile, di approvvigionamento di quest'acqua, che in altre fonti è simile, se non addirittura molto più pesante, esiste nella zona di Formia una fontana simile, per cui l'acqua è potabile, la bevono tranquillamente, in altre Regioni addirittura, sempre una simile, poi dovremmo andare a leggere le caratteristiche, ovviamente un approfondimento dell'acqua, viene imbottigliata, infatti la nostra interrogazione, la mia e del compianto Onorevole Parlato, diceva proprio questo, di attivarsi anche per l'imbottigliamento e la diffusione di questo tesoro che noi abbiamo nella nostra città. Poi sarebbe utile un approfondimento ed una ripresa di quest'attività. Le altre cose, per aiutarla, Lei diceva un monitoraggio delle fontane storiche. Immagino che non ce ne siano altre che possano essere state aggiunte ad uno studio già fatto e se riesco a trovarlo, è un volume proprio, di tutte le fontane storiche della nostra città, il numero non lo ricordo, ma addirittura si aggira intorno ad 80, 90 fontane storiche, questo diciamo potrebbe aiutarci. La situazione è complessa perché giustamente, come Lei ricordava, c'è chi come al solito, non c'è

un Assessorato, oppure una squadra che s'interessa di tutto, la ristrutturazione, la conservazione, l'idraulica, la manutenzione, purtroppo non funziona così e quindi uno deve fare una cosa, Lei s'interessa dell'idraulica, alcune cose ricadono anche nelle Municipalità, quindi diciamo che questo modo complesso di affrontare le cose, non aiuta, ma purtroppo non semplifica affatto gli interventi a farsi. Appunto sul fatto che Lei ricordava del monitoraggio delle fontane storiche, quando è nata la polemica sui giornali, perché Lei ricorderà, alzare la protezione alla fontana di Monte Oliveto, ha suscitato nell'opinione pubblica, sui giornali, alcune approvazioni di quello che era stato fatto e anche qualcuno che non le garbava, io ho ricordato che la fontana nasceva con la protezione intorno, quindi il fatto storico di avere la memoria della nostra città, è sempre importante, perché la fontana di Monte Oliveto, Lei lo sa quanto me, è nata quando l'hanno costruita, aveva appunto un'inferriata intorno, non molto alta, ma comunque una protezione che facesse sì che gli allora scugnizzi napoletani non entrassero dentro, ma per proteggere i ragazzi, perché poteva essere anche pericoloso, quindi alcune cose è bene ricordarle anche com'erano fatte, sennò abbiamo dei rimproveri inutili, che non servono a nulla. Mi auguro, non voglio andare oltre, perché il tempo ormai stringe e concludo, le cose che Lei ha detto, ci vorranno purtroppo alcuni mesi, parliamo di mesi, non diciamo alcuni anni, ma auspico che in questo scorcio di Consiliatura, Lei possa venire in Consiglio Comunale a dire che abbiamo recuperato, faccio un esempio a me molto caro, la fontana di Piazza Salerno, al Centro Direzionale, dove una volta che Lei ha fatto il preventivo, vediamo i costi, possiamo anche vederci un attimino e cercare come anche coinvolgere il Centro Direzionale tutto, commercianti e tutti quelli che vivono il Centro Direzionale eventualmente a darci una mano. Grazie Assessore.

PROGRESSIVO 791, PROTOCOLLO 969738: "MANCATO PERFEZIONAMENTO PROGETTO P.I.T.E.R., DA PARTE DEL CONSORZIO LUNA EX CONFINI".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Va bene. Proseguiamo con gli altri question time, se è possibile attenerci ai tempi, non l'ho interrotta, perché siamo in una situazione nuova. Passiamo al prossimo question time, il numero 10, con il progressivo 791, ad oggetto: "Mancato perfezionamento Progetto P.I.T.E.R. da parte del Consorzio LUNA EX CONFINI". Il Consigliere che ha posto l'interrogazione è il Consigliere Nonno. Consigliere Nonno, la sua interrogazione sul Progetto P.I.T.E.R., e risponderà poi come Assessore, l'Assessore Monica Buonanno a cui chiedo di prendere posizione. Non ti vedevo, perché sono in una

posizione di difficoltà visiva da questo punto. Consigliere Nonno prego, a Lei la parola, intervenga.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questo è un question time del dicembre del 2019, e riguarda questo progetto che non si capiva perché non riuscisse a partire, a decollare, il Progetto P.I.T.E.R., della Terza Municipalità. Ad oggi so che ancora non è partito questo progetto, COVID permettendo, però ovviamente potrei sbagliarmi, ed è per questo che mi farebbe molto piacere se l'Assessore mi desse qualche notizia in merito, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore prego, si può accomodare, trovare una postazione e rispondere tranquillamente al Consigliere Nonno.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie Consigliere Nonno. Una doverosa informativa sul Progetto P.I.T.E.R., rispetto al quale un grande investimento anche emotivo è stato dato sia dall'Amministrazione Comunale, che dalla Prefettura, trattandosi di un programma finanziato dal PON Legalità e quindi gestito dall'Amministrazione Comunale, per conto della Municipalità 3, e direttamente dalla Prefettura, c'è una grande attenzione da parte di tutti, affinché la progettualità vada in porto, secondo gli obiettivi che si è data. Il 20 gennaio del 2020 è stato finalmente sottoscritto il contratto tra Consorzio Luna Ex Confini e Amministrazione Comunale. A seguito, tra il 20 gennaio e il 18 febbraio, si sono tenuti 3 incontri in presenza, in Prefettura, con la Municipalità, ero presente io e il Consorzio, con i quali si è proceduto ad individuare la calendarizzazione degli eventi e il contenuto delle attività. Purtroppo è andata che dopo pochi giorni si è verificato l'evento emergenziale, tale per cui il Consorzio ci ha scritto e ci ha chiesto una riprogrammazione a distanza delle attività. La settimana scorsa siamo stati in Prefettura di nuovo, abbiamo fatto due incontri a distanza e uno in presenza, e si è individuata una modalità d'interfaccia con le scuole e con le associazioni del territorio, pari o simili a quelle attivate dalle educative territoriali e dai centri diurni, quindi con una parte a distanza, e là dov'è possibile, con le norme igieniche e le norme di sicurezza, attivare anche pochi incontri a distanza. Sono stati sottoscritti al momento 4 protocolli con le scuole e con le palestre, e sono stati presi in carico 136 minori. Il Consorzio NOVA ha fornito all'Amministrazione la prima stesura del primo trimestre di attività che è in visione in Assessorato, solo perché ne ho una copia cartacea, ma se il Consigliere Nonno ritiene opportuno, posso fornirgliene, chiedendolo al Consorzio una copia digitale, dove ci hanno individuato tutte le attività che io sinteticamente ho rappresentato. Grazie Consigliere.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Nonno, la replica, come usualmente è possibile.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io sapevo che c'erano stati problemi, prima dell'emergenza, e mi farebbe piacere avere una copia digitale del rendiconto del trimestre. Grazie Assessore.

PROGRESSIVO 780, PROTOCOLLO 882731: "CRITICITÀ SCUOLA RUSSO A PIANURA - ILLUMINAZIONE".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Perfetto. Passiamo al prossimo question time. PROGRESSIVO 780, PROTOCOLLO 882731: "CRITICITÀ SCUOLA RUSSO A PIANURA - ILLUMINAZIONE". Sempre il Consigliere Nonno se può illustrarci questo question time, risponderà l'Assessore Annamaria Palmieri, a cui chiedo eventualmente di prendere presto per...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questa è una storia vecchissima, ci sarebbe quasi da ridere, perché è un question time che io ho riproposto già diverse volte. Stranamente all'interno del parco, il comprensorio di questa scuola, l'illuminazione dei giardini non viene riparata, e sono anni, io ho chiesto e più di una volta ho segnalato alla Municipalità, ho segnalato agli uffici e ho segnalato anche alla SITELUM, sperando che fosse lei la responsabile, però trattandosi di aree di pertinenza della scuola, quindi immagino che siano di competenza dell'Assessorato. Sono le illuminazioni che sono all'interno dei giardinetti di questa scuola, e che sono spente da anni, e quindi andrebbero ripristinate. Mi auguro che l'Assessore abbia interpellato gli uffici per avere notizie. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Palmieri, prego.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Allora Consigliere, ho interpellato la Municipalità che è competente come Lei sa, perché il tema degli impianti d'illuminazione e soprattutto delle luci esterne alle scuole, genericamente si pone per un problema di carico, nel senso che gli impianti elettrici nel corso degli anni, hanno subito diciamo un sovraccarico da un punto di vista dell'energia, legato al fatto che le scuole nel frattempo si sono informatizzate, hanno utilizzato le linee e via di seguito. Quindi spesso purtroppo, nelle scuole napoletane, accade che questo sovraccarico rende impossibile tenere tutto l'impianto d'illuminazione attivo nello stesso tempo. Ma io ho una buona notizia, e la buona notizia è che la Scuola Russo di Pianura è interessata da un ingente

finanziamento di Patto per Napoli, i cui lavori avranno inizio immediatamente dopo la chiusura di una della scuola della Sesta Municipalità, su cui in questo momento quell'appalto sta lavorando. La prossima scuola, dopo l'Oriani Guarino e dopo questa scuola della Sesta Municipalità, sarà la Russo, per cui mi ripropongo di ribadire alla Municipalità, che nell'ambito dei lavori che sono lavori di messa in sicurezza, di antisfondellamento dei solai, sono lavori abbastanza ingenti, si possa rivisitare anche l'impianto, in ragione del fatto che c'è una necessità di potenziamento e di rinnovo. Il problema si porrà anche per molte altre scuole, le quali in questo periodo hanno ulteriormente potenziato le proprie strutture informatiche, le proprie reti informatiche, tant'è che il Ministero ha dato loro dei finanziamenti ad oc nel Decreto Rilancio, per il funzionamento. In ogni caso è mio impegno e mia cura, perché, glielo dico questo problema, non riguarda soltanto la Russo, ma riguarda un certo numero di istituzioni scolastiche molto grandi che si trovano nelle periferie, e il cui impianto non fu pensato all'epoca, in relazione a quella che poi sarebbe stato effettivamente l'utilizzo dell'energia, quindi le cabine elettriche saltano, e questo diciamo è un tema che va al di là della Scuola Russo, ma naturalmente per la Scuola Russo, essendoci un finanziamento ad oc, conto di parlare con l'Ingegnere D'Avini, perché prenda in carico questa situazione. I lavori dovrebbero cominciare a fine mese, se non metà giugno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Va bene, allora io La ringrazio, noi ci aggiorniamo a metà giugno Assessore, grazie ancora.

FINE QUESTION TIME ORE 10:05.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2020

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:06.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora inviterei la Dottoressa Barbati a procedere all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....presente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COLELLA Sergio.....presente;
COPPELO Mario.....presente;
DE GREGORIO Elena.....presente;
ESPOSITO Aniello.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GIOVA Roberta.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
GUIDA Chiara.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....presente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 37 Consiglieri su 41, quindi a seduta inizia validamente. Mi auguro che questo microfono funzioni bene, ma non mi sembra. Collegli sono presenti 37 Consiglieri su 41, la seduta inizia validamente. Nel ringraziare tutti coloro che hanno consentito questa seduta, considererei straordinaria per il ritorno in Consiglio Comunale, in presenza, dopo mesi così difficili e particolari, confidandone la piena collaborazione di tutti, perché c'è bisogno di mantenere le distanze, di limitare ogni forma di rischio in ogni modo, nel ringraziare quanti hanno fatto uno sforzo, ringrazio l'ABC, che a seguito anche di una lettera di richiesta di aiuti alle aziende partecipate, ha fornito il termo scanner all'ingresso e l'operatore. Ringrazio la Giunta che si è adoperata, perché fossero forniti questi microfoni, in modo da consentire a ciascuno di utilizzare il proprio. Ringrazio gli uffici per il lavoro compiuto. In questa situazione così particolare, che viene anche dopo settimane assai difficili per la città, do la parola al Signor Sindaco, che interviene per alcune commemorazioni.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Buongiorno. Grazie Presidente. Un caloroso saluto alle Consigliere e ai Consiglieri, ovviamente alla Giunta, è importante ritrovarci qui, noi l'abbiamo voluto fortemente, perché credo che è venuto il momento, se pur con tutte le cautele e le precauzioni sanitarie, ritrovarci il massimo Organo Rappresentativo degli Eletti del popolo. Poi altre considerazioni le farò dopo, e invece d'intesa con il Presidente, ritenevamo di fare alcune commemorazioni che metteremo insieme. La prima, ovviamente non in ordine d'importanza, è ai 125 napoletani, che sono deceduti a causa del COVID 19, meglio noto come CORONAVIRUS, perché mentre parliamo, ancora tante persone sono in ospedale, tante persone sono positive e soprattutto è un numero comunque rilevante di deceduti, se pur non tragico e impressionante come in altre parti del Paese, ma 125 morti sono 125 morti, che noi dobbiamo commemorare e impegnarci affinché nessuno più rimanga senza tutela sanitaria. Poi il ricordo di Pasquale Apicella, detto Lino, il poliziotto barbaramente trucidato pochi giorni fa, verso l'alba, mentre cercava di fermare alcune persone che avevano tentato un furto all'interno di un istituto bancario, ancora un appartenente alle Forze di Polizia che cade nell'adempimento del dovere, già l'avevamo ricordato nel precedente Consiglio Comunale, però credo che è importante ricordarlo qui, perché ha un altro valore, l'altra riunione era in videoconferenza, tutto il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta si stringe attorno alla famiglia, che non dev'essere lasciata sola, non sarà lasciata sola ovviamente dallo Stato, ma nemmeno da noi, perché parliamo di una famiglia monoreddito, che viveva esclusivamente con lo stipendio che sappiamo tutti, non essere particolarmente rilevante, di Pasquale Apicella, detto Lino, oltre che un bravo poliziotto, un uomo da un cuore molto grande, come ho potuto apprezzare dalla

testimonianza dei familiari. Poi vogliamo ricordare Aldo Masullo, ovviamente un grande filosofo napoletano, un filosofo contemporaneo, che se n'è andato qualche giorno fa, lucidissimo fino a poco prima di morire, avevamo dato a lui qualche tempo fa, anche la cittadinanza onoraria, ricordiamo tutti quel giorno quando con una sua prolusione, illuminò la mente di ognuno di noi nel descrivere con dovizia e sensibilità quelli che sono stati i suoi insegnamenti etici, filosofici e culturali, un grande pensatore senza confini, che lascerà il segno sempre nella nostra città. Ricordo anche Ezio Bosso, se pur non napoletano, ma doveva chiudere proprio oggi il 25 di maggio, il Maggio dei Monumenti dedicato a Giordano Bruno, un grande pensatore, anch'egli Nolano come Aldo Masullo, purtroppo se n'è andato, ci lascia la sua musica, ci lascia la sua creatività, ci lascia il suo genio. E poi da ultimo ovviamente queste persone decedute: Bosso, Masullo, ovviamente Apicella, e anche l'ultimo che citerò, non hanno nulla a che vedere con il COVID, ma è un'altra tragedia nella tragedia, persone che se ne sono andate in questo periodo, senza nemmeno poter fare un funerale, è Bartolo Cassaglio, è un nostro Funzionario, un Funzionario del Comune di Napoli, che lavorava proprio al Gabinetto del Sindaco, molto stimato da tutti, non solo per la grande competenza e professionalità, ma perché era una persona da un cuore molto grande e da una umanità. Ovviamente saranno tante altre le persone che se ne sono andate, d'intesa con il Presidente abbiamo ritenuto di cominciare questo Consiglio con un minuto di silenzio, stringendoci attorno a tutte le persone che non ci sono più, ne particolare ovviamente ai loro familiari.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora diamo inizio al Consiglio Comunale. Nomino Scrutatori i Consiglieri Pace, Zimbaldi e Matano, se vi fossero votazioni in cui necessita la funzione degli Scrutatori, così come do atto della presenza del Consigliere Virai. Nel corso di queste settimane, non ne ho traccia qui in questo momento, ma ritengo di dover comunicare all'Aula, che sono pervenute richieste di adesione al Gruppo Italia Viva, dei Consiglieri Mirra e Mundo, che unitamente al Consigliere Sgambati, compongono il Gruppo Italia Viva, con un'apposita comunicazione, identifica il Consigliere Sgambati quale Capogruppo, così come che sono giunte comunicazioni del Consigliere Venanzoni, di adesione al Gruppo Consiliare La Città, ma stamane è anche della Consigliera Quaglietta, che aderisce al medesimo Gruppo La Città, che pertanto a seguito di comunicazione della Capogruppo, Consigliera Giova, si compone dei Consiglieri Giova, Capogruppo, Venanzoni e Quaglietta. Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 del 267, Articolo 11 e Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le Deliberazioni 102, 116, 122, 125 del 3, del 17, del 24 e del 30 aprile 2020. Detto questo possiamo dare seguito agli Articoli 37, chiedo scusa ai Consiglieri che si sono prenotati presso di me, perché nel frattempo presso la Presidenza,

richiedevano al Vice Presidente Guangi di prenotarsi, e pertanto ho prenotato il Consigliere Collela, seguirà Sgambati, poi Lanzotti, Simeone, Giova e Coccia. Dopo Coccia vedo 4 mani alzate, mi sembra Nonno, Brambilla, Guangi e Matano se ho capito bene. Un attimo, mi giro di là: Guangi, Matano e poi Arienzo. Colleghi in sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo convenuto, ovviamente di non poter limitare niente e nessuno, ma di auspicare tempi complessivamente come dire, sostenibili per la situazione particolare, quindi mi appello alla vostra sensibilità. C'è anche Venanzoni che vuole intervenire. Prego Collela.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37

CONSIGLIERE COLELLA SERGIO

Mi sentite? Buongiorno a tutti. Saluto il Sindaco, il Vice Sindaco, la Giunta intera, i Consiglieri e le Consigliere. Sono emozionato, perché sono il primo a parlare in questo primo Consiglio, dopo quello che tutti abbiamo passato. Ci siamo trovati davanti ad una situazione veramente inimmaginabile, però la Città di Napoli ha reagito tantissimo, ha fatto qualcosa di veramente bello. Ringrazio tutti, dalla Maggioranza all'Opposizione, per come sono andati avanti i lavori. I lavori di smart working delle nostre Commissioni, hanno avuto il pieno appoggio di tutti i Consiglieri, di tutti i Commissari e anche degli Assessori, e devo fare anche un ringraziamento a tutti i lavoratori che ci hanno assistito. Il mio sarà un breve intervento, ho visto tante cose che sono accadute in città, però parliamo tanto di mobilità e di alternativa nei trasporti, faccio solo un piccolo appunto per quanto riguarda una situazione molto ahimè incresciosa, credo che un servizio pubblico di trasporto debba avere continuità e debba servire a tutti i cittadini, mi riferisco principalmente alla Funicolare di Mergellina, che in questo momento storico e avvicinandoci anche all'estate, è un punto di riferimento per il trasporto cittadino, dalla Collina di Via Manzoni a Mergellina. Nelle varie Commissioni, sia di Qualità della Vita, di Ambiente e anche di Trasporti, abbiamo affrontato la situazione. Il problema è questo: la Funicolare di Mergellina ha la sua funzione dalle 07:00 alle 14:00 con le carrozze, ha poi, credo cosa assolutamente inammissibile, che dalle 14:00 alle 17:00 non c'è nessun servizio, cioè il cittadino, e specialmente tutte le donne e gli uomini che fanno attività di assistenza domestica, rimangono a piedi, credo che sia assolutamente inconcepibile. Poi abbiamo avuto la concessione da parte di ANM che c'è solamente un servizio di navetta, con partenza ogni 15 minuti, dalle 17:00 alle 19:00. Questa è solo la mia nota. Credo che in una città che cerca di avere delle fruibilità di trasporto, vedi le biciclette, vedi i monopattini, vedi i taxi, vedi i mezzi pubblici, non possa dare una situazione d'insoddisfazione a una parte della città. Grazie a tutti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi poiché occorre ringraziare l'Ufficio Stampa che ha anche predisposto lo streaming necessario, perché questa seduta non è aperta al pubblico, mi preme ricordarvi che occorre che i microfoni debbano essere chiusi, perché mi segnalano che il vociare o proprio precisamente quello che si dice, a microfono

acceso, viene trasmesso in streaming, o comunque crea problemi al segnale, quindi Vi prego di curare che i microfoni siano spenti quando non utilizzati. Prego Consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

Grazie Presidente. Caro Sindaco, cari Assessori, carissimi Colleghi, finora tutti, nessuno escluso, ci siamo dati moltissimo da fare con la prudenza, praticandola e raccomandandola, insieme ad una rigorosa disciplina, resta un dovere di tutti continuare ad esercitarla. Non è un bene purtroppo, quando si estendo il suo utilizzo alla scrittura dei Decreti, perché di eccessiva prudenza spero si sia trattato, un'intera categoria di lavoratori e di lavoratrici infatti, si trova esposta alle intemperie, senza che nessun Decreto Legge se ne sia accorto, parlo dei lavoratori aeroportuali stagionali, che stamattina Vi hanno salutato e Vi hanno accolto qui all'ingresso, lavoratori stagionali della GESAC, della GH E e della Aviation Service. Le donne e gli uomini che rendono possibile l'esistenza e l'operatività dello scalo di Capodichino, per parlarci chiaro, quelli che rendono poi Napoli la Capitale del turismo. Come tutti si sono trovati alle prese con una crisi asimmetrica, della domanda e dell'offerta, ma come nessuno invece sono stati completamente dimenticati. Nel Decreto cosiddetto Cura Italia prima, né quello denominato Rilancio poi, hanno previsto misure di sostegno per i loro redditi, né ma è una conseguenza, l'ingarbugliata foresta di circolare e note interpretative, ha offerto a loro un ramo a cui appigliarsi. Destini dimenticati dai codici acronimi e definizioni che altro non sono se non oscenità burocratiche. Ma tant'è, ora questi lavoratori sono qua fuori e reclamano a gran voce i loro sacrosanti diritti, io ho interessato anche tempo fa il Presidente della Commissione Lavoro, Vincenzo Solombrino, stamattina ho parlato con il Presidente Simeone, Presidente della Commissione Trasporti, affinché nei prossimi giorni possiate ricevere, anche in via telematica, o quando si apriranno le Commissioni, una loro delegazione. Quindi io chiedo con voce ugualmente forte, che da questo Consiglio esca l'impegno dell'Amministrazione a interloquire con forza, con Regione e Governo, affinché si addivenga in tempi rapidissimi, ad estendere le giuste misure di sostegno ai redditi di queste famiglie, e che i sussidi coprano tutto l'arco temporale, che li separa dal loro rientro in servizio, e che questo avvenga nel doveroso rispetto delle loro anzianità, ci sono stagionali da 10 anni, dell'impegno di tutti noi a renderli stabili. Inoltre caro Sindaco, da domani attraverso me, che non mi stancherò di ricordartelo, chiedo la tua disponibilità ad incontrare una delegazione, nutro piena fiducia nella sensibilità di tutti Voi, e ricordo al Sindaco, ma il Sindaco lo sa, che in Città Metropolitana, deteniamo ancora una quota della GESAC. Vi ringrazio tutti e buona giornata. Grazie.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Grazie Presidente. Ben trovati a tutti, e sono davvero felice di ricominciare da qui, da questo luogo per tanti di noi sacro, dove posso dire che tutto ebbe inizio ed è bello che anche questa volta Napoli riparta dalla Sala dei Baroni. Ebbene io mi associo naturalmente a nome personale, a nome del Gruppo di Forza Italia, alle commemorazioni del Sindaco, e senza alcun intento polemico, veramente senza alcun intento polemico, voglio però da questo trarre spunto per una serie di brevi considerazioni, abbiamo visto anche probabilmente un suicidio già in questo momento, di un imprenditore, a causa del CORONAVIRUS, io mi rendo conto che è un argomento delicato e che probabilmente le colpe non sono certamente solo della politica, ma c'erano anche delle questioni di carattere personale per questo povero uomo che si è tolto la vita. Ma attraverso quest'esperienza, noi dovremmo capire che dobbiamo fare qualcosa in più nei prossimi mesi, per chi soffre, l'ha detto bene Sgambati, citerò anche io la questione dei lavoratori precari, ma anche degli ANDLESS, dei lavoratori appunto che lavorano per la GESAC, dove non c'è alcuna garanzia, perché il Governo ha pensato di utilizzare quei soldi, 3 miliardi per Alitalia, e adesso per Air Italy, che era fallita anche prima del COVID, e quindi per cose politiche, e non per aiutare i lavoratori che hanno talvolta la cassa integrazione al 60 per cento, e nulla in più. Ecco perché credo che quest'Amministrazione e tutti noi dovremmo essere sensibili al tema dei lavoratori, anche perché le posizioni che perdiamo oggi, la qualità del lavoro, l'eccellenza che ci era riconosciuta nell'aeroporto di Capodichino, se la perdiamo oggi probabilmente sarà difficile recuperarla domani. Ecco perché quello che ha detto Sgambati, io lo integro e credo che sia fondamentale assolutamente seguire questa vicenda. Ma accanto a questa vicenda, vanno seguite tutte le piccole attività, tutti gli imprenditori, dobbiamo fare tutto ciò che è nel nostro potere, non solo nei fatti, ma anche cercando di trasmettere a queste persone la nostra vicinanza, dobbiamo fare qualcosa in più per chi soffre, per chi soffre, perché non è garantito. Vedete, non mi dilungherò, siamo consegnati alla brevità, ma il tema è delicatissimo, abbiamo una parte di persone in questa emergenza garantita, e non è una guerra, semplicemente una parte di persone garantite in questo Paese e una parte di persone che sta navigando in mare aperto. Noi inevitabilmente dobbiamo essere più vicini in questo momento, a quelli che viaggiano in mare aperto e che non sanno a fine mese che cosa raccontare alle famiglie, ai figli, quei piccoli imprenditori che tra l'altro pagano le tasse e che mantengono il nostro Paese e il nostro sistema, e mi riferisco ai piccoli ristoratori, ai piccoli albergatori. Ed è questo, e arrivo al tema cruciale del mio intervento, che arriva un po' alla politica e lo riprenderemo dopo la discussione generale, se ce ne sarà dato, è quello della disponibilità del nostro gruppo, ne parlavo con il Collega Guangi, a sostenere alcune iniziative di quest'Amministrazione. Ebbene noi ci siamo incontrati con il

Sindaco, abbiamo proposto e oggi consegneremo a margine di questo Consiglio Comunale, le nostre proposte da fare immediatamente, però riteniamo anche che questa disponibilità non debba essere equivocata, noi non possiamo assistere a quello a cui stiamo assistendo in questi giorni, vedendo e leggendo sui giornali, alcune forze e mi riferisco al fatto che, alle telefonate, alla disponibilità tolta e poi ridata, e poi rivolta di alcune forze politiche a quest'Amministrazione, e pertanto le quattro cose che vogliamo fare, le diremo dopo nella discussione generale e non adesso, però voglio subito accennare, a beneficio della stampa, a beneficio dei presenti, a beneficio del Sindaco, quanto abbiamo stabilito noi del Gruppo di Forza Italia, noi diamo qualche giorno a quest'Amministrazione, fino al prossimo Consiglio Comunale, per capire se dobbiamo fare le cose o se dobbiamo dare gas a quest'Amministrazione, ossigeno a quest'Amministrazione, per fare trattative politiche, a questo noi non ci presteremo, pertanto se le cose che dobbiamo fare, non saranno al centro dell'agenda politica, ma vedremo al centro dell'agenda politica di questa città, le trattative a cui abbiamo assistito in questi giorni e abbiamo letto sui giornali, noi presenteremo la sfiducia, perché riteniamo che è meglio andare a casa, ripresentarsi agli elettori, se non si debbano fare le cose nell'interesse dei cittadini, non vogliamo regalare rendite di posizione a nessuno e non mi riferisco a quest'Amministrazione ovviamente soltanto, mi riferisco in generale alla politica, e riteniamo che ciascuna forza politica in questa fase, si debba assumere le proprie responsabilità ed essere chiara verso i Cittadini Napoletani, in poche parole e concludo, io devo vedere ben visibile la maglietta del mio avversario, che rispetto, e la maglietta del mio alleato. Grazie.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Ovviamente tolgo la mascherina, sennò mi manca l'aria. Buongiorno a tutti, buongiorno Sindaco, buongiorno Assessori, Colleghi Consiglieri, è un momento sempre molto emozionante stare in quest'Aula, è questo il posto dove mio padre ha seduto per 40 anni, quindi immaginate quanto sia ancora più emozionante per me. Io voglio utilizzare questi 3 minuti dell'Articolo 37 perché voglio prestare un'opera di servizio, non solo ai miei cittadini, ai nostri concittadini, ma ad un'associazione l'Associazione Napoli Bene Comune, ho avuto modo nei giorni scorsi di parlare con i rappresentanti, c'era Melinda Di Matteo, che conosciamo un po' tutti per le attività che fa sul territorio, e a nome e per conto loro mi permetto di fare questa proposta e leggo testualmente, con il dovuto rispetto, perché potrei dire cose che magari non sono riferite alla loro volontà, leggo testualmente la loro proposta, che è la proposta di riconversione del servizio di Refezione Scolastica. La crisi economica generata dalla pandemia da Coronavirus, sarà di ampia portata, perché colpirà tantissime attività e con esse tantissime persone, sarà più dura qui nel Mezzogiorno, non è difficile purtroppo prevedere che a Napoli

crescerà il disagio sociale, sta già succedendo, a dicembre i dati ISTAT ci dicevano che un quarto della popolazione del nostro Paese è a rischio di povertà, nel Mezzogiorno la percentuale sale purtroppo al 45 per cento. Come Napoli Bene Comune, come Associazione, crediamo che sia utile avanzare una proposta all'Amministrazione Comunale, che credo che sia già arrivata sul tavolo del Sindaco, spero che l'Assessore Buonanno e il nostro Assessore Palmieri, abbiano già avuto modo di prenderne atto, è ormai certo che le scuole non riapriranno prima di settembre, quindi attualmente è sospeso e rimarrà sospeso il servizio di refezione scolastica, è possibile trovare un modo per riconvertire temporaneamente tale servizio, di un servizio di distribuzione di pasti o alimenti per i nuclei familiari maggiormente bisognosi? Questa è una domanda che si pongono, visto che i nostri figli non stanno utilizzando, i nostri figli non stanno ricevendo il pasto che in quota parte è stato già pagato dal Comune di Napoli, poi i cittadini, i genitori pagano la loro quota, questa secondo me è un'ottima idea, ciò ovviamente fino all'apertura delle scuole, per aiutare i meno fortunati a superare i mesi difficili, si potrebbe aprire un tavolo con le ditte che attualmente gestiscono la refezione, su tutte e dieci le Municipalità e che proprio per questo motivo sono già attrezzate da un punto di vista logistico e in possesso di requisiti sanitari, per capire se c'è disponibilità in tal senso, affidandone il coordinamento alle Municipalità e ai Servizi Sociali, magari con il coinvolgimento delle parrocchie, del volontariato e del mondo del terzo settore, anche per individuare i punti di distribuzione. A questi signori io vorrei veramente lanciare il mio ringraziamento, perché li ho visti in questi mesi, ma penso un po' tutti, all'azione in questi ultimi 3 mesi, veramente in modo egregio, ammirevole, con spirito di sacrificio, attenzione, prendendosi anche grossi rischi, perché questi uomini e queste donne sono andati nelle case dove poi si è scoperto che ci fossero dei casi di Coronavirus, come ovviamente poteva succedere, a loro va un mio veramente sentito e sincero ringraziamento, ma credo che questo va a nome anche del Sindaco, dell'Amministrazione e della nostra città. I destinatari potrebbero essere individuati quindi sulla base di un bando, con il requisito di non avere reddito netto, a qualunque titolo, superiore alla cifra di 500,00 Euro mensili, indipendentemente dall'essere o no, percettore di reddito di cittadinanza, ciò per evitare che oggi chi percepisce somme irrisorie a titolo di reddito di cittadinanza, sia escluso dal beneficio. Pensiamo che questo sarebbe un modo per essere vicini a chi oggi fa fatica ad andare avanti, offrendo un aiuto concreto, non dimentichiamo che per tante famiglie numerose indigenti, la refezione scolastica era un sostegno importante all'economia domestica, e questo è indubbio, e probabilmente il mantenere in vita un servizio, aiuta anche ad evitare ulteriori licenziamenti, riduzioni di stipendi e collocamento in cassa integrazione, tra lavoratori addetti al settore. Siamo fiduciosi che l'Amministrazione Comunale e il mio appello va direttamente a Luigi, al Sindaco, al quale voglio dire

riconosco la sensibilità sul tema, e probabilmente mantenere in vita un servizio aiuta ad evitare ulteriori licenziamenti e riduzioni di stipendi, questo è un dato fondamentale, siamo fiduciosi che l'Amministrazione Comunale saprà trovare gli strumenti adatti per rendere possibile tale proposta nell'interesse della città. L'associazione Napoli Bene Comune. Chi mi conosce, lo sa, io normalmente non faccio letture di testi, ripeto, lo faccio perché mi è stato chiesto ed io ho prestato la mia voce a quest'associazione, perché ritengo che questa sia un'opera meritoria e che sia nell'interesse di tutta la Cittadinanza. Spero di poter avere la giusta attenzione e spero che il Sindaco che mi guarda con attenzione, possa prendere immediatamente in mano la situazione, con ovviamente Annamaria Palmieri e con Monica Buonanno, alla quale va il mio ringraziamento, perché in questi mesi è stata onnipresente. Ringrazio i Colleghi e auguro a tutti ovviamente un buon lavoro e speriamo di portare a casa qualche risultato oggi. Grazie.

CONSIGLIERE GIOVA ROBERTA

Dunque vorrei utilizzare questi pochi minuti a mia disposizione per accogliere nel gruppo che rappresento, l'ingresso dei Consiglieri Venanzoni e Quaglietta, volevo condividere questa soddisfazione con tutta l'Aula. A loro, a nome mio personale e del gruppo che rappresento, do un sincero benvenuto, certa che la loro esperienza e le loro competenze, arricchiranno il nostro percorso politico istituzionale. Il loro ingresso nel gruppo è il risultato importante di un lavoro sinergico avviato nei mesi passati, che ci visti uniti su una serie di tematiche, sulle quali abbiamo espresso piena sintonia di vedute, ed è anche un importante risultato di prospettiva, perché questo ingresso ci vedrà lavorare insieme per i prossimi appuntamenti elettorali, ci vedrà insieme per le prossime amministrative, alle quali presenzieremo con una nostra lista, collocandoci all'interno delle forze di Centro Sinistra. E nel salutare con gioia il loro ingresso nel gruppo, voglio soffermarmi un attimo sulle affermazioni poco edificanti della stampa, degli ultimi giorni, che ha definito il Consiglio Comunale, leggo testualmente, premetto che qui siamo tutti onorati di far parte di questo Consesso ed io personalmente mi sento profondamente offesa da queste affermazioni, un informe guazzabuglio cromatico e politico, un'assemblea cittadina tesa a trasformarmi trasversali, l'esercito dei trasformisti. Credo che queste affermazioni prendano spunto dalla reprimenda poco felice del Segretario Provinciale del Partito Democratico Sarracino, e sono parole che amareggiano molto chi veramente crede nel valore assoluto della politica, e quindi vorrei ripercorrere soltanto un attimo la mia esperienza del Gruppo La Città, quando ci siamo candidati con il Consigliere Lebbro che mi ha preceduto e con tutti coloro che hanno contribuito all'affermazione elettorale della città, abbiamo abbracciato un progetto che ci aveva inizialmente molto entusiasmato. Poi le cose sono andate diversamente e su questo non vorrei tornare, non avendo rispetto a

questa cosa, alcun livore e alcun senso di rabbia. Abbiamo deciso, quando abbiamo compreso che avevamo in questo progetto uno spazio molto residuale, di aderire al Partito Democratico. Un partito che io avevo sempre immaginato di grandi vedute, e che potesse offrire ai suoi militanti grandi spazi, e invece così non è stato, assolutamente non è stato così, ci siamo trovati di fronte ad un Partito, quello cittadino, chiuso, un partito arroccato sulle sue scelte, che vive nel passato, che rifiuta di adeguare la sua visione al mutamento dei tempi, un partito quello cittadino ossessionato da una militanza che viene riconosciuta soltanto se è una militanza storica, se è una militanza obbediente, un partito quello cittadino dove abbiamo fatto una fatica enorme per poter dare il nostro contributo, per poter entrare a far parte degli Organismi Collegiali, dai quali ci dimetteremo formalmente nelle prossime ore. Un partito quello cittadino, che noi riteniamo assolutamente distonico, che fa Opposizione a questo Sindaco in Consiglio Comunale, e che invece governa con lui in Città Metropolitana. Un partito, quello cittadino, che è andato a cercare in altre case, il Candidato Presidente per le prossime regionali, svilendo e offendendo il lavoro di un Presidente che aveva lavorato tanto e bene, e che poi appena cambiano gli scenari e cambia la prospettiva, decide di appoggiarlo, a mani piene, senza nessuna contestazione, facendone un esempio di buona politica e di buona Amministrazione. E allora rispetto a questo, perdonateci se noi abbiamo scelto la chiarezza. Perdonateci se abbiamo scelto di essere dignitosi e coerenti con il nostro pensiero, e se qualche pezzo di prestigio, come i Consiglieri in questione vi sfuggono e si allontanano dalle vostre file, allora io credo che il Segretario Sarracino qualche domanda dovrebbe farsela. Dovrebbe chiedersi con grande umiltà che cos'è che non va, qual è quel meccanismo che convince moltissimi militanti, ora ex militanti, a prendere altre strade, se solo vogliamo pensare all'esodo di tanti militanti in Italia Viva. Un partito, quello cittadino, che va in assoluta contro tendenza rispetto alle linee nazionali, e rispetto a queste scelte noi coerentemente con noi stessi, abbiamo scelto di rifuggire questa politica di promiscuità. Diego ed Alessia l'hanno fatto in maniera coerente, denunciando sempre e a più riprese le aberranti divergenze tra la politica comunale e la politica metropolitana del Partito Democratico e chiedendo adeguati correttivi. Ma se il partito resta sordo, allora si sceglie di essere coerenti, graniticamente coerenti, perché si resta esattamente dove si era, cioè all'Opposizione. Diceva bene l'Onorevole Pagano, che sta svolgendo un ottimo lavoro in Italia Viva, che non possiamo accettare lezioni di morale dal Segretario Provinciale del PD, non possiamo e non vogliamo, riconoscendoci sempre comportamenti lineari e dignitosi, con i quali coltiviamo l'ambizione, noi Moderati Riformisti, di costruire un'alternativa in città, un'alternativa di coerenza e di trasparenza, un grande Centro Sinistra compatto, nel quale far confluire tutte le forze sane, desiderose di dare il proprio contributo, e mi riferisco ad Italia Viva, che è un

interlocutore privilegiato, mi riferisco ai Verdi, mi riferisco allo stesso PD, mi riferisco a tutta quella parte della Sinistra, che abbia la voglia di partecipare alla costruzione di un grande Centro Sinistra. Una grande coalizione nella quale noi della città, ambiamo ad avere un nostro spazio, piccolo, piccolissimo, ma nel quale ci muoveremo con la dignità e la coerenza di sempre. Un'altra cosa voglio ricordare al Segretario Sarracino, che nelle elezioni europee abbiamo lavorato insieme per garantire leale sostegno ad un Eurodeputato che è a lui molto vicino, persona per bene, stimata, moderata, e voglio ricordargli che noi siamo gli stessi di ieri, gli stessi che hanno garantito leale supporto elettorale, le stesse persone coerenti, leali, che vanno avanti a testa alta e a schiena dritta, quella schiena che nessuno potrà mai chiederci di piegare. Grazie Diego, grazie Alessia e benvenuti. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Io volevo tornare un attimo a quelle che sono forse le questioni che interessano un po' di più non solo la città, ma anche la nostra Italia. Venerdì scorso sono stata alla manifestazione dei giovani artisti, degli artisti che è stata a Piazza del Plebiscito ed è stata una grande e bella manifestazione. Manifestavano perché nel loro comparto, come non mai in tutti gli altri comparti, la flessibilità, il lavoro precario, il lavoro a domanda, il lavoro in nero, è estremamente diffuso e questo ha fatto sì che persone che noi abbiamo conosciuto, di alto ingegno, si trovino oggi ad essere i nuovi poveri di cui abbiamo parlato nelle chat in questi ultimi momenti, in questi ultimi giorni, siano ad essere i nuovi poveri, soprattutto perché sembra che gli ultimi Decreti di loro si siano quasi completamente dimenticati, perché porre 450 milioni per tutti: sud, nord, artisti di ogni genere, artisti, noi sappiamo quanto è variegato il mondo degli artisti, evidentemente non può essere una somma bastevole. Così come non può essere una somma bastevole quella dei 600,00 Euro che alcuni di loro hanno ottenuto e su questo faccio anche una piccola riflessione, 600,00 Euro sono stati anche quelli dati ai professionisti. Ora che ci siano professionisti, giovani Avvocati che effettivamente in questo periodo non stanno guadagnando il becco di un quattrino, e probabilmente hanno da pagare uno studio, probabilmente hanno anche da pagare qualcuno che li aiuti, effettivamente... Però siccome il tutto si è svolto a tipo riffa, a tipo, quando c'era la trasmissione Canzonissima, ossia erano tutti lì sul ditino, perché si sapeva che appena sarebbero finiti i fondi, non ce ne sarebbe stato per nessuno, alla fine questi 600,00 Euro, sono riusciti ad ottenerli, chi ha cliccato lì per primo, chi ha cliccato di più, e sono riusciti ad averli niente di meno, notai che non sono proprio una categoria povera, sono riusciti ad averli, diciamo fiscalisti, che neanche loro mi pare che soffrano moltissimo, e sono riusciti ad averli, perché no, non mi voglio tirare indietro, anche componenti della mia categoria, la categoria degli Avvocati, che anche per loro ce ne sono tanti che effettivamente muoiono di

fame, ma ce ne sono tanti altri che negli anni, hanno davvero accumulato. È inutile dire che io mi sarei vergognata di mettere quel dito sul clic, quindi non solo non ho fatto domanda, ma non ho cliccato, perché l'avrei considerato un fatto altamente immorale. Però questa pioggia di soldi che è caduta, ci fa pensare alla mancanza di progettualità, rispetto a quelli che sono, non solo i bisogni immediati, ma anche quelle che sono le esigenze più varie di questo mondo, che avrebbe bisogno di stabilità, avrebbe bisogno di strutture, di infrastrutture per poter esercitare le professioni, o per poter esercitare l'opera d'arte, o per poter esercitare il proprio estro, la propria passione, non certo di elemosine che si spendono nel corso di un periodo molto breve, e là finiscono. Ma non è di questo soltanto che volevo parlarvi, volevo parlare di un'altra cosa, noi tutti quanti, ormai l'abbiamo imparato, anche io che sono dura da questo punto di vista, che cos'è il DEF. Ora il DEF, lo sappiamo, ogni anno stabilisce una certa quota di risorse che vengono date sulla base di una situazione nella quale ci sono ancora interregionali, delle differenze, il sud è notoriamente più povero del nord, ed è per questo che nella Legge istitutrice, all'Articolo 10, nella Legge del 31 dicembre 2009, la numero 196, era previsto che questo 34 per cento di risorse dello Stato, venivano date al sud ed erano inflessibili, vale a dire erano vincolate, dovevano andare al sud. Ora nel corposo e quasi illeggibile bozza che è stata emanata recentemente nel Crescita Italia, Rinnovo Italia, Riparti Italia e etc., questa quota non è più indicata come inflessibile, e non se ne fa proprio menzione. E allora siccome noi sappiamo che stiamo un po' aspettando che l'Unione Europea si muova, come posso dire, si muova a pietà, e quindi decida di mandarci delle risorse, soprattutto in merito a quelli che sono i problemi relativi alla sanità, noi teniamo fortemente che ancora una volta, attraverso questa non dichiarata inflessibilità delle risorse al 34 per cento, possa risolversi, possa accadere che cosa, che queste risorse vengano spostate al nord, perché al nord si sono avuti i maggiori problemi della pandemia. È vero, il Ministro del Mezzogiorno ha detto che non sarebbe accaduto tutto questo, ci ha dato quest'assicurazione, l'ha data all'Italia, perché i Rumors erano arrivati fino a lui, però mi chiedo, è davvero così? Perché non lo scriviamo da qualche parte? Perché non lo mettiamo per iscritto, che la quota del 34 per cento delle risorse, inflessibilmente verrà data al Mezzogiorno, perché poi noi non ne vogliamo parlare, per noi i morti sono tutti morti, le sofferenze sono tutte sofferente, noi abbiamo pianto per i camion che trasconavano le bare, soprattutto degli RSA, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, abbiamo pianto per questo, ma è possibile che nessuno faccia un'analisi completa su questo. Come mai lì il virus è stato così virulento? Forse perché si trovano un Assessore che dice che per infettare uno, ce ne vogliono due, oggi, dopo 3 mesi di discussione? Per questo? O forse perché la Sanità Lombarda si è organizzata, soprattutto quella Lombarda, ma delle 3 Regioni, anche l'Emilia Romagna, si sono organizzati in maniera

tale da far diventare la Sanità un lucro, solo lucro. Hanno privatizzato il 50 per cento della Sanità Pubblica, e hanno nel tempo studiato come togliere risorse alle altre Regioni, per poterle incamerare e farne lucro, perché sono 125 mila gli abitanti del sud, che vanno al nord a curarsi soprattutto, andavano, spero che adesso sia finita, andavano al nord a curarsi soprattutto per problemi oncologici. Ma loro che facevano? Che si faceva negli ospedali pubblici e privati del nord? Voglio dire, hanno fatto sì, poi li rimandavano al sud e la Regione Campania, solo la Regione Campania paga ogni anno 200 milioni di Euro alla Lombardia, per i 35 mila malati del sud, che vanno a curarsi al nord, poi fatta l'operazione, li rimandano al sud, perché al sud ci sono poi gli ospedali, c'è la possibilità di fare la chemioterapia. In definitiva quel nostro timore, che abbiamo tante volte manifestato, prendendoci anche qualche carta in faccia da parte di qualcuno, e cioè che il regionalismo differenziato, di fatti fosse la divisione dell'Italia, la disunità dell'Italia, e che in realtà fosse stato già attuato e che manca soltanto la Legge, la firma per attuarlo, bene, oggi questo è estremamente manifesto. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente. Bentornati Colleghi, bentornata Giunta. Riunirci dopo una crisi planetaria voglio dire, fa un certo effetto e trovare quest'Aula completamente semivuota si può dire, un'Aula così prestigiosa, non è certo gratificante, però noi siamo la massima Istituzione Cittadina e abbiamo il dovere di riunirci e dare risposte alla città. Prima d'iniziare questo brevissimo Articolo 37, volevo dare la mia solidarietà agli Agenti di Polizia Municipale che poche sere fa sono stati aggrediti al Vomero, c'è stata una rissa, gli Agenti Palumbo e Troiani, che sono intervenuti, ed è intervenuto anche il Comandante Frattini, benché fuori dal servizio. Questo a dimostrazione che la nostra Polizia Municipale voglio dire, svolge in maniera encomiabile il proprio compito, anche in un determinato momento come questo, c'erano stati dei problemi relativi agli assembramenti e i Vigili sono prontamente intervenuti e sono stati oggetto di un'aggressione, volevo dargli la mia solidarietà. Volevo invece fare questo Articolo 37, per sottolineare quella incongruenza che l'Amministrazione sta, quell'ingiustizia nei confronti di una parte di operai del Comune di Napoli, che non so se in maniera voluta o diciamo così, non voluta, sta perpetrando nei confronti di taluni lavoratori, e mi rivolgo agli operai dell'autoparco, dei vari autoparchi, che sono stati diminuiti nelle ore d'intervento, hanno visto diminuire le proprie ore d'intervento, relativi ai lavori da effettuare. Che cos'è significato questo? Non solo hanno perso quei bonus che erano relativi al ticket e va bene, ci sta, hanno dovuto in fase di pandemia, anche se quelli erano gli unici operai che potevano intervenire, ma oggi sono stati fermati perché mancavano dei dispositivi di sicurezza. Allora io l'altra mattina sono andato all'autoparco della Nona Municipalità, e loro mi hanno

confermato che le proprie ore lavorative sono state diminuite e i propri turni sono stati diminuiti, perché ufficialmente il Comune non li aveva ancora dotati di tutte le misure, di tutti i dispositivi di sicurezza. Io personalmente a quella struttura ho regalato le scarpe antinfortunistiche, ho provveduto a fargli avere anche delle mascherine, però loro con le proprie capacità, con le proprie conoscenze, con il proprio operare sul territorio, sono riusciti a munirsi anche di tutti i dispositivi di sicurezza. Sono servizi essenziali, ma soprattutto quando ad operai che intervengono nella città, concretamente e quotidianamente, gli vengono ridotte le ore di lavoro, ricordo a me stesso, che gli viene ridotto anche lo stipendio, e la maggior parte di loro fa capo a famiglie monoreddito, sono famiglie che hanno quasi sicuramente un quinto dello stipendio già impegnato, diminuirgli le ore lavorative, significa incidere fortemente sulle famiglie di questi operai, e sono sicuro che una Giunta caratterizzata in questo modo, a Sinistra, non possa restare insensibile a questa segnalazione, perché sono operai e la classe operaia, ricordo a me stesso, va sempre tutelata, soprattutto se poi lavorano all'interno delle Istituzioni, e quel tipo di operai lo fa benissimo. Volevo inoltre e finisco, riallacciarmi a quanto aveva evidenziato la Collega Giova. Io non so chi è il pennivendolo di turno che offende il Consiglio Comunale, perché non penso di essere mai stato trasformista, non perché sentissi mia quella definizione, ma perché offendere il Consiglio Comunale, significa offendere la città e i cittadini che ci hanno eletti, e allora dobbiamo stabilire se si è trasformisti soltanto l'ultimo anno, si è trasformisti quando non si va d'accordo con l'Amministrazione, o si è trasformisti sempre, oppure invece si riconosce che l'Aula è sovrana, e all'interno dell'Aula ci sono delle dinamiche politiche, che determinano anche le Maggioranze, la volontà di appoggiare o meno quest'Amministrazione. Per quanto riguarda il Gruppo di Fratelli d'Italia non ha mai cambiato posizione e mai lo farà, perché gli elettori ci hanno relegato all'Opposizione, e noi che abbiamo il senso delle Istituzioni nel nostro DNA, rappresentiamo l'Opposizione a questa Giunta, in maniera dura, decisa, ma sempre leale, senza mai avere un retro pensiero, che caratterizzi la nostra azione politica, perché altrimenti là sì, avremmo fatto il danno a questa città e alle Istituzioni, però Sindaco esiste oggettivamente un problema, esiste un problema di Maggioranza e prima ancora di dare spazio a questo o a quel deputato, sui giornali, pur non avendo titoli, interviene e c'invoglia e ci sprona a fare questa o quella mozione di sfiducia, io penso che Lei dovrebbe guardare all'interno della sua Maggioranza, perché Lei ha il dovere di fare chiarezza all'interno della sua Maggioranza, altrimenti l'ennesima sfiducia presentata dai banchi del Centro Destra, serve solo caso mai a far parlare la stampa per dire che è stata presentata la sfiducia. Noi non avremmo problemi a presentare una sfiducia, Sindaco ma dev'essere Lei a fare chiarezza nella sua Maggioranza, ma nell'interesse non solo della sua Giunta, ma proprio delle Istituzioni Cittadine,

altrimenti il pennivendolo di turno, il giornalista di turno, con l'intento di denigrare la sua Maggioranza, la sua azione politica, finirà per gettare fango sull'intera Istituzione cittadina. Ovviamente se qualcuno del Centro Destra, delle Opposizione, dovesse iniziare l'attività tesa a fare la sfiducia, noi saremo pronti, perché lo ripeto, gli elettori ci hanno posto all'Opposizione di questa Maggioranza, però Sindaco ripeto, secondo me, ma secondo noi, nell'interesse di quest'Assise così prestigiosa, se Lei farà chiarezza all'interno della sua Maggioranza, farà un bene alla sua azione politica, ma all'intero Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Innanzitutto volevo ringraziare i dipendenti del Comune che hanno consentito oggi lo svolgimento del Consiglio Comunale, hanno fatto un grosso lavoro, consentendoci anche di poter esercitare il nostro ruolo di Consiglieri in tutta sicurezza, per loro, per noi e per tutti, e quindi li ringrazio. Prima d'intitolare questo Articolo 37, volevo fare però una considerazione che è abbastanza mortificante, che noi soltanto in dieci minuti siamo riusciti a stare tutti seduti ad ascoltarci, lo dico perché poi è inutile che i Consiglieri facciano interventi, accusando qualcuno d'infangare il Consiglio Comunale, quando probabilmente i primi ad infangare le Istituzioni, sono con i comportamenti i Consiglieri Comunali. È mortificante dopo tutto il lavoro che è stato fatto in questi mesi e le richieste pressanti che sono state fatte da alcuni Consiglieri, per i quali soltanto vedersi dal vivo, poteva garantire di esercitare il proprio ruolo istituzionale e poi vedere il comportamento in Aula, basta vedere le sedie vuote in quest'Aula, con i capannelli, come li chiama qualcuno fuori, siamo tornati alle vecchie abitudini, forse è questa la vera immagine del Consiglio Comunale, la classica immagine del Consiglio Comunale, e l'importanza che viene data a questa Istituzione, da parte di qualcuno. Scusatemi lo sfogo, ma davvero trovo mortificante per tutti questo comportamento, io feci lo stesso intervento il 18 luglio del 2016, quando per la prima volta sedetti su questi prestigiosi banchi, era la prima volta un Consigliere del Movimento 5 Stelle, metteva piede nell'Aula del Consiglio Comunale, ed io ingenuamente, dopo le prime due ore dissi che vedevo dei comportamenti irrispettosi verso l'Aula, ebbene dopo 4 anni posso dire che era un'abitudine e che è un'abitudine, alla quale appunto io personalmente non mi posso e non mi vorrò mai abituare. Scusate lo sfogo, farò un breve articolo 37, che ha un titolo: "Ma dove fai, se il carro attrezzi non ce l'hai". Signori, io su questa cosa vado fino in fondo, sono anni che parliamo di questa benedetta Delibera del carro attrezzi, addirittura il Capo dei Vigili era arrivato quasi a minacciarci come Consiglieri, dicendo... No, posso usare questa espressione, perché aveva detto: "Se voi non votate questa Delibera, Vi assumete la responsabilità nei confronti della Conte dei Conti, di creare un danno erariale al Comune". Quindi a casa mia non è certo

un complimento e non è certo un invito una cosa del genere. Ebbene, d'allora noi non abbiamo fatto nulla, e lo dice la Delibera 144, ovviamente sono delibere che non legge nessuno, perché sono delibere di 28 mila Euro, uno dice: "Preso d'atto di un rendiconto dell'Agente Contabile Polizia Carri gru". Vuol dire che noi in un anno, nel 2019 abbiamo incassato per prelievo e custodia di motocicli e automobili, quindi tutto il complesso, la splendida cifra di 28.728,44 Euro. Allora siccome questo servizio, sono convinto, siamo convinti e abbiamo studiato anche in Commissione, valga qualche milione di Euro, come valeva in passato, trovo veramente disdicevole che l'Amministrazione non faccia nulla da ormai quasi due anni, nei confronti di questo problema, e ci sono dei contorni che non ci piacciono rispetto a questa vicenda, non ci piace che non venga fatta la rotazione dei Dirigenti rispetto ad un'unità operativa che consta più di 40 persone, ma il cui risultato è 28 mila Euro all'anno. Noi abbiamo fatto un'interrogazione, abbiamo fatto un accesso agli atti, risulta che in questa unità ci sono più di 40 persone, 40 persone per un carro attrezzi neanche funzionante, e sembra che torni in questo servizio il vecchio Dirigente, che non si è mai mosso da questo servizio. Ebbene, la denunciemo questa cosa pubblicamente, perché riteniamo che questo sia un danno alle tasche dei cittadini e dell'Amministrazione, in un momento in cui non c'è liquidità, rinunciare da anni ormai a questo servizio che ripeto, vale almeno due - tre milioni di Euro all'anno, la trovo una scelta sbagliata dell'Amministrazione, una scelta irresponsabile dell'Amministrazione e qualcuno dovrà pagare dei mancati introiti di questo servizio, è inutile addossare la colpa ai Consiglieri Comunali che hanno fatto fino in fondo il loro dovere, hanno portato soluzioni alternative, tutte bocciate dall'Amministrazione, adducendo motivazioni organizzative tecniche, non si poteva fare con altre partecipate del Comune, è stata fatta votare d'urgenza, quando il Consiglio Comunale aveva chiesto di non portare in Aula quella delibera, con un atto di forza nei confronti dei Consiglieri Comunali, avete fatto un atto di forza e il risultato sono 28 mila Euro. Chiedo che qualcuno risponda di questa cosa davanti alla Corte dei Conti, noi ovviamente ne abbiamo già fatti 14, faremo il 15esimo esposto alla Corte dei Conti, perché questo danno è milionario, però ci i responsabili scritti in quella Delibera, grazie.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Anche io desidero ringraziare i dipendenti comunali per gli sforzi che stanno facendo, per per permetterci di essere qui oggi, ma anche perché ci hanno permesso di continuare a svolgere le Commissioni, se pur in videoconferenza, per tutto questo periodo. Grazie a loro sforzi e grazie all'immane lavoro che stanno facendo anche da casa. Io oggi vorrei parlare di due cose in particolare e vorrei parlare di nuovo della periferia a me tanto casa, in questo caso di Ponticelli, e in particolare della zona di Via Miranda, Viale Carlo Miranda, tristemente nota a tutti, perché nel 2005

morì Francesco Paolillo, un ragazzo di 14 anni, che da eroe si comportò, che per salvare la vita di un suo coetaneo, morì e morì perché? Perché lì c'erano dei cantieri abbandonati, non vigilati, e i ragazzini di quelle zone, che non avevano dove andare a giocare, giocavano su quelle scale, su quei ruderi, su quelle collinette, penso che tutti noi da adolescenti abbiamo fatto queste cose, siamo andati a giocare anche in zone proibite, perché il fascino era ancora più grande. Ma non è dia questo che voglio parlarvi, perché questa è una lunga storia. Quello di cui voglio parlarvi è che a gennaio i cittadini della zona si sono molto preoccupati, perché hanno fatto la loro apparizione in quella zona, dei camioncini e dei dipendenti della Napoli Servizi, che cominciarono pare a fare dei carotaggi e a fare dei sopralluoghi su quel terreno. Tenete presente che quel ternero è stato più volte alla cronaca, alla ribalta, perché? Perché oltre ad essere appunto questo cantiere dov'è successo questo, e dopo che è stato abbattuto questo eco mostro, è stato abbandonato, nonché sequestrata l'area è stata abbandonata e mai vigilata, c'è stato negli anni un continuo sversamento di rifiuti, uno sversamento a cui non è mai stato posto fine, non è mai stato capito chi andava a sversare, appunto perché quell'area, nonché sotto sequestro, non è stata mai controllata. Nel 2017 come dicevamo, furono utilizzate ruspe e autocarri per spostare diversi metri cubi di rifiuti e spianare il terreno, in vista dello scavo delle fondazioni, di quelle che avrebbero dovuto essere delle nuove case popolari, da far sorgere in quel terreno, cosa che non è mai avvenuta ed è ancora tutto fermo. Addirittura sempre per sottolineare il fatto che quella sia un'area sottoposta sotto sequestro, ma totalmente abbandonata, nel 2017 ci furono episodi di bracconaggio, tant'è che c'erano dei personaggi inqualificabili, che usavano degli uccellini legati con fino spinato, bloccati su dei pali, come richiamo per catturarne altri di uccellini, queste persone per fortuna furono catturate ed individuate. Gli abitanti della zona ci hanno sempre raccontato che delle persone che hanno diritto alle case popolari, nei palazzi di fronte a Via Carlo Miranda, si sono affittati le case popolari e sono andati ad abitare in delle baracche o delle roulotte poste su quel terreno, non controllato da nessuno. Quindi loro che fanno? Hanno diritto alla casa popolare, se la fittano, e loro vanno ad abitare su questi terreni abbandonati. Andate a controllare, non so se è già stato fatto qualcosa, ma da quello che so io, ancora ci sono persone che bivaccano su quei terreni. E comunque al di là di tutto questo, di che cosa stiamo parlando? Quando il 16 gennaio appunto i cittadini di quella zona hanno visto questi strani movimenti sul terreno, si sono preoccupati, ci hanno avvisato e noi abbiamo fatto il 23 gennaio, come Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, un accesso agli atti, per capire qual è l'utilizzo dell'area in oggetto, quale utilizzo ne vuole fare il Comune di Napoli, non abbiamo avuto risposta dopo 4 mesi e stiamo ancora aspettando, perché l'R.S.U. inoltrò quest'accesso agli atti, cioè all'ASIA, e l'ASIA non ci ha

risposto. Il 13 maggio del 2020, a distanza di 4 mesi dalla prima preoccupante rivolta del territorio, che cosa succede? Che gli operai sono ritornati a Ponticelli, questa volta però pare che è stata avvisata la Sesta Municipalità, che appunto a gennaio non era stata avvisata, e anche Pianura, perché? Perché pare che su questi terreni del cantiere, ne abbiano dissequestrato una parte, ci vogliono portare del terreno pulito, per l'amor del cielo, da quanto ne sappiamo noi, dovrebbe essere un terreno pulito, proveniente da Pianura. Allora noi sappiamo benissimo che per poter mettere questo terreno pulito in quell'area, bisogna fare dei carotaggi, perché se quell'area è inquinata, questo terreno pulito non potrà essere portato. Ebbene abbiamo chiesto di nuovo di sapere l'esito di questi carotaggi, ma sempre non ci è stata data risposta, nonostante si sa benissimo che quando i Consiglieri Comunali fanno un accesso agli atti, in 48 ore dovrebbero ricevere risposta, e stiamo ancora aspettando, la sollecitiamo questa risposta, perché per l'amor del cielo, se quella è un'area pulita e se ci andiamo a mettere del terreno pulito, ci fa piacere, però vorremmo capire che cosa volete fare come Comune di Napoli, di quel terreno, che cosa ci volete costruire, se volete costruire qualcosa e se volete fare un parco, non lo sappiamo che cosa succederà. Tenete presente che il 21 maggio di quest'anno, c'è stato un incendio di rifiuti a Ponticelli e proprio in quella zona lì, a Via Carlo Miranda, nel cantiere abbandonato, dove nel 2005 perse la vita Francesco Paolillo. Quindi noi oggi presenteremo quest'interrogazione, chiediamo, ve l'anticipiamo qui, al Sindaco e all'Amministrazione, che ci forniscano specifiche informazioni su quali sono i progetti relativi all'area in questione e quali sono le aree eventualmente dissequestrate. Mi avvio alla conclusione, perché c'è un'altra questione che vorrei porre all'attenzione di tutti, si sta facendo un gran parlare del fatto che abbiano chiuso il bosco di Capodimonte e che la Floridiana sia chiusa, perché lì ci sono alte concentrazioni di persone, che sono andate a fare sport e ci sono stati assembramenti. Ebbene ricordo a quest'Amministrazione, che di tutti i parchi pubblici cittadini comunali, ne sono aperti solo una piccolissima parte e forse se fossero aperti tutti i parchi comunali cittadini, non ci sarebbero assembramenti negli unici parchi aperti, quindi invito quest'Amministrazione, qualora non l'avesse ancora fatto, nonostante i 3 mesi di lockdown, che potevano essere utilizzati per mettere a posto i parchi cittadini chiusi ormai da mesi, invito quest'Amministrazione a sistemare i parchi cittadini, a riaprirli, in tal modo probabilmente le persone non dovranno andare tutte quante insieme al bosco di Capodimonte, grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io volevo porre una domanda che è quella che mi stanno ponendo decine di famiglie in questi giorni all'Assessore Clemente, spero che gli venga riportato. È lì, perdonatemi, scusatemi. Io sono abituato a non banalizzare i processi, quindi sono convinto che

rispetto ad una questione che a me pare sinceramente banale, in realtà ci siano complicazioni più strutturate e su quello vorrei chiedere lumi. Sono certo che come vengo interpellato io dai cittadini, capita anche ad alcuni Consiglieri della Maggioranza, ho avuto modo di confrontarmi sia con Marco Gaudini, che con la Consigliera De Gregorio, che cito non volendo rappresentarli, perché la rappresentanza è una cosa seria, ma semplicemente per dire all'Aula che c'è una condivisione di un disagio. Allora la domanda rispetto alla quale io ho una risposta banale, ma sono convinto che non può essere questa la risposta, ecco perché la pongo, è: se inizia un cantiere lungo, difficile, problematico, ma sicuramente fondamentale e importante, quindi da questo punto di vista un plauso all'Amministrazione che ha messo mano ad una situazione che doveva essere affrontata, se inizia un cantiere complicato come quello di Corso Vittorio Emanuele, che fa sì che si tratti di una strada che da doppio senso, diventa un senso unico alternato, che comporta un traffico veicolare a Piazza Mazzini, Salvator Rosa, in cui leggevo oggi i giornali, ma è esperienza di ogni cittadino, ci vogliono due ore per fare 500 metri, con un inquinamento che non si può contare, teniamo presente che Piazza Mazzini è una delle piazze più inquinate d'Europa già storicamente, con questo abbiamo aumentato il disagio di chi vive lì e di tutta quella zona. Allora la domanda è perché non si è pensato, per la durata dei soli lavori del Corso Vittorio Emanuele, di poter aprire la ZTL di Piazza Dante, dando la possibilità di collegare la zona collinare al centro, senza far sì che s'intasasse quell'area, perché il Corso Vittorio Emanuele, è diventata la strada ad un senso? A me la risposta pare proprio ovvia, bisognava aprire, per la durata dei soli lavori chiaramente, Piazza Dante, di modo che non si creasse l'imbuto, però siccome mi sembra una risposta troppo banale, cioè troppo semplice, ed io penso che la politica non sia una cosa semplice, ma sia una cosa complessa, mi piacerebbe capire, ma credo che, vedevo che anche il Consigliere Simeone mi faceva segno, quindi evidentemente questa vicenda è nota a più Consiglieri, non soltanto ai due che ho citato, vorrei capire per quale motivo teniamo i cittadini due ore e mezza per fare 500 metri, inquinando come non si può contare, e non si apre per la sola durata dei lavori, Piazza Dante. Una semplice domanda a cui seguirà poi una comunicazione per iscritto che farò, perché vorrei dare una risposta a tutte le persone che mi chiamano, alle quali non so che cosa dire, perché mi sembra come posso dire, una vicenda quasi ovvia, ma ripeto io sono certo che non ci sia ovvietà in politica, e qualcosa ci dev'essere, per cui non è stato pensato di aprire Piazza Dante durante questi lavori. Rubo un altro minuto, per augurare al Consigliere Venanzoni e alla Consigliera Quaglietta, ogni fortuna e ogni successo personale per il nuovo percorso che hanno iniziato. Ho lavorato con loro, con Alessia io ho fatto la campagna elettorale. Ieri scherzando con qualcuno dicevo che eravamo un po' come Albano e Romina e poi è arrivata la Lecciso, e quindi non posso che augurare veramente il meglio a loro, perché

al di là delle difficoltà e anche dei contrasti che abbiamo avuto, poi ognuno di noi ha il suo carattere, il mio non è semplice sicuramente, conosco la passione e l'attenzione e anche il fervore, e anche la bontà di propositi che ci sono dietro le loro azioni. Trovo però, almeno di cattivo gusto, almeno di cattivo gusto, in un Consiglio Comunale convocato per affrontare un tema drammatico come quello del COVID, fare un intervento per salutare l'ingresso di questi nuovi Consiglieri, parlando per 6 minuti, del Partito Democratico cittadino, e del suo Segretario. Io ho sempre l'impressione che i politici parlino sempre dei politici e mai della politica, che ci sia una netta differenza tra i politici e la politica, come se noi ci appassionassimo alle vicende personali, di personaggi che sono quasi personaggi da teatro, in cui ciascuno ha un ruolo e non parliamo più di politica. Allora io mi limito a fare quello che mi hanno insegnato, a ringraziare i miei compagni di viaggio, per il viaggio che abbiamo fatto insieme, e augurandogli il meglio per quello che verrà dopo, parlare delle singole persone, parlare dei singoli partiti, delle liste civiche e quant'altro, in questo momento in cui la città ha bisogno fundamentalmente di una politica alta, non mi sembra il caso e l'ho trovato di cattivo gusto. Grazie.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Per me è motivo di grande orgoglio e soddisfazione tornare dopo tanti anni alla Sala dei Baroni, ricordo ancora il mio primo ingresso nel 1997, avevo appena 26 anni e devo dire che tornarci dopo tanto tempo, rappresenta un momento di grande emozione. Colgo l'occasione e lo faccio, perché trovo intelligente e giusto anche i toni che stanno usando un po' i Colleghi alla ripresa dei lavori, perché credo che i temi della città e le questioni da affrontare, sono talmente tanti e le difficoltà che dovremmo affrontare in questa fase 2, io credo che richiedano uno sforzo complessivo da parte di tutti, a prescindere dalle posizioni politiche, quelle dei Gruppi Consiliari, che ci devono vedere affrontare questa nuova fase, secondo me in una rapportazione generale completamente diversa dal passato. Tuttavia però c'è chi perde tempo, naturalmente sui giornali a lanciare accuse, secondo me in questi giorni lo ha fatto ed io ringrazio innanzitutto la Collega Roberta Giova per le belle parole che ha usato nel suo intervento, nei nostri confronti, nei confronti miei e di Alessia Quaglietta. Tuttavia però io una piccola sottolineatura la vorrei fare, quando leggo in questi giorni parole forti sui giornali e accuse che lancia, e quindi voglio essere anche in linea con il Collega Arienzo, io non voglio parlare delle persone, ma quando si parla di trasformismo, o di persone dedicate alle poltrone, io penso che gli stessi giornali, ma anche chi pronuncia frasi e parole, dovrebbe anche comprenderne il significato alla lettera filo in fondo. Trasformista è colui che negozia una condizione di vantaggio. Trasformista è colui che da un eventuale accordo politico, porta a casa un risultato particolare. Io resto fermamente e saldamente nel Centro Sinistra, ritrovo Roberta Giova

ed insieme ad Alessia Quaglietta rientro in quel naturale alveo che ha accompagnato la nostra storia e la nostra tradizione, che è quella dei Cattolici Popolari, non mi riconosco più nelle posizioni del Partito Democratico, ma non mi pare che ci sia nessun operazione di trasformismo particolare, non mi pare che io m'identifichi in una posizione diversa da quella che ho professato fino a ieri, non mi pare che oggi in Aula io venga a raccontare cose diverse, però io credo Sindaco fortemente nelle Istituzioni, io sono fermo comunque, se pure in una chiave diversa, perché lì ero con il Gruppo del Partito Democratico, però io sono fermo all'incontro fatto con Lei. E qua glielo voglio anche dire, ma anche perché secondo me, per migliorare proprio l'esercizio del nostro rapporto, per quanto possa contare io all'interno del Consiglio Comunale, per lo spunto che riesco a dare. Io penso che però se ci diciamo delle cose, e ce le siamo dette in questi incontri, che sono quelle di rafforzare il dialogo nell'interesse della città, senza nessun azione di (non chiaro), quindi chi ascolta, sente, pensa che chissà che ci siamo detti. Ma se mettiamo i problemi e i temi della città, le vere emergenze e come dobbiamo governarli assieme, io veramente ho fiducia in Lei, quando Lei ci chiede questo sforzo. Salvo però a capire che un attimo dopo ovviamente Lei riassume quell'atteggiamento di forte contrasto nel rapporto con la Regione Campania. Allora io non cambio qui versione, cioè dico io lì sono con le parole che Lei ha usato nei nostri confronti, però io penso che secondo me una linea di condotta uno se la deve dare e se si chiede collaborazione nell'interesse della città, Lei immagino se un attimo dopo io l'ho incontrata, ci siamo detti delle cose, esco da lì, e sparo un comunicato da folle contro di Lei: "Ma Venanzoni ha perso la testa. Ma come, ci siamo visti un attimo prima, poi dopo esce da qui e mi attacca inverosimilmente". E ripeto, io credo invece in questo rapporto rinnovato, sento parlare anche della mozione di sfiducia che qualcuno vorrebbe riproporre, poiché io sono abituato a parlare sempre a viso aperto, cioè senza tatticismi che magari tra qualche ora viene fuori qualche notizia dai banchi dell'Opposizione, noi la mozione di sfiducia la si prepara quando si è consapevolezza dei numeri. Quando noi la producemmo qualche mese fa, vi era la necessità di dare uno scossone ad una situazione politico - amministrativa della città, che si era sostanzialmente impantanata, secondo me facemmo bene, magari Lei non ebbe una straordinaria reazione, come dire, si indispettì anche, però sta nelle regole del gioco, soltanto che secondo me, non raggiungemmo l'obiettivo, i numeri non ci sono. Allora io poi non capisco, le forze di Opposizione si siedono al tavolo, vengono da Lei, c'è questa cabina di regia, i Partiti la incontrano, poi la incontrano i Gruppi Consiliari, un attimo dopo qualcuno pensa pure di presentare la mozione di sfiducia. Allora noi ci dobbiamo capire, quali sono i comportamenti rispetto ai quali noi dobbiamo orientarci? Dobbiamo fare in modo tale che su alcune questioni venga fuori, ribadisco una collaborazione istituzionale, o qualcuno ha in mente invece adesso di riproporre la mozione di

sfiducia, ma semplicemente perché qualcun altro vada in difficoltà? Il Centro Sinistra largo è spaccato, vediamo di produrre un documento tale, così rivediamo alla prova della forza, chi è d'accordo o no. Allora io penso che questa roba qui la dobbiamo proprio cancellare, cioè noi non siamo proprio e glielo dico non perché, perché io sono fermo alle cose che ci siamo detti, questa roba qui va cancellata, cioè dobbiamo lavorare nell'interesse della città e affrontare le questioni? Dobbiamo pensare al commercio che deve ripartire? Certo come dire, sono un po' saltato dalla sedia, quando Lei dice: "Tutti aperti 24 ore". Ecco, è su questo che io chiedo l'inversione di tendenza, e quindi quel pronunciamento per me fa fede da parte sua, allora ci ascolti, perché su queste cose qua noi veramente possiamo dire qualcosa. Ci ascolti, la prego, non abbia come spesso sa fare, ma voglio dire è nella dinamica sua politica, caratteriale, è giusto che Lei assuma le posizioni che intende di volta in volta, però questa volta riusciamo ad essere, a giocare un po' più la partita in modo sereno, oculato, tra di noi, comprendere anche forse quali sono le azioni e le misure giuste da mettere in campo? Perché se poi Lei dice che bisogna riaprire la città 24 ore su 24, e poi abbiamo difficoltà noi a reagire politicamente a dire: "Caspita, ma che facciamo? Passiamo da una situazione di sostanziale chiusura, a una situazione libera, tutti fuori?" E qui naturalmente viene fuori un po' l'imbarazzo. Così come Le chiedo uno sforzo, non Lei, ma ovviamente gli Assessori preposti, le Delibere poste all'attenzione, per il rilancio della città, sono sempre quelle che abbiamo in qualche modo discusso all'interno delle Commissioni, poi c'è Napoli riparte per lo sport, e poi c'è quella del debito ingiusto, cioè noi abbiamo bisogno di misure concrete e reali, che guardino ai cittadini, ma che abbiano un impatto concreto e reale, perché allo stato il taglio delle tasse, tutta una serie di misure legate al commercio, se ne sta parlando, ma lavoriamo perché ci sia l'effettiva determinazione di queste scelte che sono state messe in campo, altrimenti noi corriamo il rischio e qui sempre la logica dei territori, dell'ascolto, del Consiglio Comunale, delle periferie, cioè delle difficoltà che noi abbiamo, ma dice: Ma poi quelli hanno detto che facevano questa cosa, ma poi non l'hanno più fatta, ma come mai? Ma da quando parte la sospensione delle tasse? Ma da quando parte la possibilità dell'occupazione di suolo pubblico? Ma è vera? Allora noi da questo equivoco dobbiamo uscire. Riusciamo a trovare una linea comune che parli alla città, con una comunicazione un po' diversa da quella che c'è stata fino ad oggi? Io ho interesse, lo dico innanzitutto da cittadino, perché io ragiono innanzitutto da cittadino, poi anche da Consigliere Comunale, ma perché credo che sia questo il reale interesse al quale dobbiamo fare riferimento. Non c'è dubbio che si apre all'interno del Consiglio Comunale una stagione diversa, una stagione diversa che ha creato un equilibrio politico diverso, all'interno della città, e che guarda alle prossime elezioni comunali. Il quadro è completamente cambiato, io apposta non ho voluto parlare del Partito Democratico, ma va da se

che naturalmente il Partito Democratico resta una forza importante del Centro Sinistra, ma è una forza, sarà una forza. Quindi al di là delle vicende giornalistiche, decido io chi sarà il prossimo Sindaco di Napoli, ecco, io penso che se noi lavoriamo in questa direzione, secondo me, per le cose che ci siamo..., per queste prove di dialogo sui temi, sulle questioni concrete, secondo me possiamo fare un lavoro diverso, grazie.

CONSIGLIERE QUAGLIETTA ALESSIA

Innanzitutto è mio pensiero quello di ringraziare innanzitutto Roberta per avermi accolta in questo Gruppo, e poi anche Diego perché era con lui che già lavoravo, adesso chiaramente saremo in 3 a svolgere questo importante ruolo, e quindi ringrazio Roberta per avermi accolta nel gruppo. Io francamente non mi riconosco in nessuna delle cose che in polemica sono state dette in questi giorni e sono uscite sui giornali, in riferimento al mio, ma anche al passaggio di Diego in questo nuovo gruppo, per cui non ritengo di dover dare giustificazioni a nessuno e di non dover perdere tempo nello spiegare cose che poi il tempo stesso probabilmente contribuirà a spiegare. La cosa che mi fa piacere, e che però il caso ha voluto insomma, che così come ho fatto la prima volta ingresso in questo Consiglio Comunale ed ero in questa stessa Aula, ero qui al Maschio Angioino, ed ero emozionata per la prima volta, perché entravo nel Consiglio Comunale, oggi che comincia questa nuova esperienza, il caso ha voluto che mi trovassi di nuovo in quest'Aula, e quindi io lo vedo come un buon auspicio per quello che poi arriverà. È l'unica cosa che in questo momento mi fa piacere, e detto questo chiaramente vorrei passare alle questioni sulle quali poi lavoriamo tutti i giorni e che credo che siano l'unico metro di giudizio a cui ognuno di noi è sottoposto sempre dalla città e da tutti i cittadini, noi lavoriamo per questo, quindi l'unico metro di giudizio probabilmente, a cui ognuno di noi è sottoposto, è soltanto questo, il resto sono polemiche che a mio avviso sono anche futili e inopportune. In questi giorni, in questi mesi in cui c'è stata l'emergenza del Coronavirus, abbiamo visto che la città in più maniere ha cercato di reagire, ci sono stati alcuni che sono rimasti indietro, in particolare nel Comune, quelli rimasti indietro sono gli LSU. Ora a prescindere da quello che c'è stato nel mese di marzo e quindi la possibilità per queste persone, di vedersi retribuito almeno l'assegno ASU, che voglio dire, spettava quasi per diritto, il resto dobbiamo considerare che sono soggetti che hanno vissuto al minimo della povertà, perché se consideriamo che l'assegno ASU rasenta le 500,00 Euro al mese, io sfido chiunque di noi a vivere con 500,00 Euro al mese, soprattutto quando parliamo di famiglie che sono monoreddito. Per cui ho cercato insieme ai miei Colleghi e in questo apprezzo il lavoro fatto sia dall'Assessore Buonanno, che dall'Assessore Panini, che hanno presieduto tutte, sono intervenuti in tutte le Commissioni, nelle quali li abbiamo interpellati e insieme a noi hanno cercato di dare una soluzione, io quindi voglio fare da una parte un plauso a loro, ma dall'altra

parte voglio sottolineare il fatto che ancora oggi ci troviamo al 25 di maggio, per molte di queste persone, la situazione è la stessa di marzo, quindi nonostante ci sia stata una delibera il 15 maggio, di rientro in servizio, al 18 maggio, solo 128 LSU sono riusciti a prendere servizio, stamattina probabilmente ne sono rientrati ancora un'altra decina, forse 20, ma non di più, stiamo parlando quindi di quasi altre 140 persone che continuano a rimanere a casa e che non sanno qual è il loro futuro. Al netto del fatto che abbiamo parlato di dotazioni di sicurezza, di cui ogni servizio deve avere in disponibilità, e al netto del fatto che l'Amministrazione e quindi qui mi rivolgo all'Assessore Panini, ma anche all'Assessore Buonanno, ci avete rassicurato sul fatto che c'è un magazzino nel quale ci sono tutte queste dotazioni di sicurezza, che basterebbe semplicemente alzarsi dalla poltrona, ricordo che è stato detto così, recarsi in questo magazzino e prendere queste dotazioni di sicurezza, io mi domando ancora, 25 maggio, che cosa impedisce di dotarsi di questi dispositivi, e quindi chiamare in servizio gli LSU, considerando che parliamo di persone che veramente si trovano ai limiti della povertà e per le quali, in alcuni casi si sono aperte delle prospettive molto drammatiche di vita. Allora io lo richiedo a Voi Assessori, ma in particolare mi rivolgo a Lei Sindaco, perché io so che Lei ha una sensibilità particolare, e che quindi diciamo, per tutti i lavoratori, Lei riesce quasi sempre a trovare delle soluzioni, poi ci sono anche situazioni in cui purtroppo non è dato a noi trovare soluzioni, e questo lo capisco, però in questo momento, glielo chiedo veramente con il cuore in mano, cerchiamo in questa settimana di far rientrare in servizio tutti gli LSU, perché mi creda, allo ascoltato situazioni ai limiti dell'inverosimile, ci sono veramente famiglie, donne in particolar modo monoreddito, che seriamente non sanno più come andare avanti, io non riesco a capire come sia tollerabile il fatto che se alcuni servizi decidono di non richiamare queste persone, non si possa fare nulla per obbligarli, allora la mia preghiera quindi Sindaco oggi è rivolta a Lei. Ovviamente un attimo dopo il rientro in servizio di tutti gli LSU, è chiaro che l'attenzione si sposterà sull'altro tema che riguarda gli LSU ed è quello della stabilizzazione, e abbiamo già detto che ci sono tutta una serie di adempimenti che dovranno avvenire prima dell'approvazione del Bilancio. Io spero e quindi ribadisco in quest'Aula, che questi adempimenti vengano continuamente portati avanti, perché si arrivi a quella giornata dell'approvazione del Bilancio, per cui non ci sia più nulla che intacchi la possibilità di poterli assumere, al netto del fatto che poi dovremmo parlare anche di quella sessantina di LSU, di categoria C), che dovranno essere stabilizzati e per i quali mi chiedo che tipo di provvedimenti saranno presi, se potranno essere assunti con quella stessa categoria, o se dovranno essere sottoposti ad un concorso e quindi in che modalità tutto questo si potrà svolgere. Siccome parliamo di quasi 60 LSU di categoria C), parliamo di un'importante parte di lavoratori socialmente utili, che attendono oggi di conoscere

qual è il loro futuro. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Chiedo scusa a tutti i Consiglieri Comunali presenti in Aula, per questo intervento che farò, perché avrei voluto tranquillamente farne a meno, ma sono stato trascinato, preso non per i capelli che non no, ma per la cintura dei pantaloni, quindi devo farlo obbligatoriamente, in quanto Rappresentante e Capogruppo di un partito. Io penso che l'Articolo 37, in un Consiglio Comunale, è un momento in cui diciamo i Consiglieri Comunali portano al centro della discussione dell'Aula, dei problemi che attanagliano la città. Siccome l'affetto che mi lega alla Consigliera Giova è esageratamente grande, però stamattina mi corre l'obbligo di rispondere per le rime. Io sono stato uno dei fondatori del Partito Democratico a Napoli, ho una storia e un pedigree alle spalle. Non mi è parso di vedere nel mio partito l'imposizione di essere servile o sottostante a qualche regola, il mio carattere non mi ci avrebbe portato a resisterci dentro, ci sto da tanti anni e continuerò ad esserci, perché mi sento libero e democraticamente posso portare in discussione le mie problematiche all'interno del Partito. Non capisco perché viene utilizzato un Articolo 37 in Aula, per parlare di problemi su persone, io non ho mai fatto in tutta la mia storia politica, un intervento in Consiglio di circoscrizione, municipale e anche comunale, avvalendosi sulla persona, indicando sulla persona. Non capisco perché la Collega Giova oggi in Aula, abbia portato un risentimento tale verso il Segretario di questo partito. Onestamente siccome la Consigliera Giova non conosce le dinamiche e non essendo mai stata parte fondante e partecipante di questo Partito, non capisco perché abbia detto delle cose che per me sono completamente non veritiere e inaccettabili, poi gli aspetti personali, le battaglie personali, io voglio augurare tutto il bene del mondo ai due Colleghi che hanno lasciato il Partito Democratico, a Diego Venanzoni e Alessia Quaglietta, abbiamo fatto un viaggio insieme, un buon viaggio insieme, per un certo periodo con Diego, perché è subentrato dopo due anni, e con la Quaglietta per quattro anni, auguro a loro tutto il bene del mondo, perché se lo meritano, però quando sento dire dalla Giova, il benvenuto a Diego e ad Alessia, io penso che la Giova dovrebbe essere più precisa nel dire, non è un benvenuto, perché state facendo gruppo da parecchio tempo, già assieme fate cose, iniziative sempre assieme, questa cosa onestamente... Ripeto, chiedo ancora scusa all'Aula, non volevo intervenire, perché volevo fare il Consiglio Comunale, che è una cosa importantissima, ci eravamo dati anche dei tempi sugli interventi dell'Articolo 37, e oggi avrei voluto farne a meno, però volevo precisare alcune cose che non mi sono piaciute nell'intervento della Consigliera Giova, alla quale diciamo va tutto il mio affetto personale e la mia stima personale, però io non mi sono sentito mai servile in questo partito, né mi sono mai sentito sottomesso. Mi fermo qua, perché sulle logiche, io non voglio entrare, non ho detto una parola di

questo abbandono del Partito da parte, anzi voglio augurare tutto il bene del mondo a Diego e ad Alessia, politicamente. Non ho speso una sola parola su questa cosa, mi sono tenuto veramente ibrido, neutrale su tutta la vicenda, però se sento che viene attaccato il Segretario del mio Partito, poi ad un certo punto è anche giusto e logico che io prenda le sue difese. Nel Partito Democratico c'è stata sempre la massima libertà di pensiero, di esposizione del pensiero, non capisco come oggi e con quale criterio la Collega Giova abbia detto delle cose contro il Partito Democratico. Evidentemente le ha sentite da voci esterne, io penso che la critica si fa sempre quando uno sta all'interno, non quando uno sta all'esterno, e non avendo consapevolezza e contezza di quello che è il Partito Democratico, chiedo alla Collega Giova che stimo tantissimo come persona e anche politicamente, in tante battaglie che abbiamo condiviso, di rivedere a 360 gradi, le parole che ha utilizzato e che ha detto contro il Partito Democratico e soprattutto contro chi rappresenta oggi il Partito Democratico. Guardate, è un momento particolare per la città, per la Regione, noi ci avviamo verso due tornate elettorali che sono di un'importanza vitale, dove noi e quando dico noi, dico noi, Partito Democratico, ci sentiamo fortemente forza di Sinistra. Io ho avvertito sulla mia pelle il dolore lancinante di una battaglia di 9 anni in Consiglio Comunale, a fare Opposizione, al Sindaco De Magistris, che nel bene e nel male è una forza di Sinistra, io mi sono trovato sempre in condizioni veramente non ottimali, quando facevamo Opposizione, l'abbiamo fatta l'Opposizione, l'abbiamo fatta fortemente, e mettersi con il Sindaco, mi sono testimoni gli Assessori, gli attacchi che sono stati portati dai Consiglieri Comunali del Partito Democratico all'Amministrazione e al Sindaco. Però oggi e questo lo chiedo al Sindaco, è il momento di fermare le bocce, e di ragionare sinteticamente e sinergicamente, per le prospettive che ci sono nelle elezioni regionali, e soprattutto nella città l'anno prossimo, perché una Sinistra spaccata, corriamo fortemente il rischio, tutti quanti assieme, tutti quanti assieme, di dare il governo della città alle Destre, e non utilizzo aggettivi, quindi sarebbe particolarmente attenzionabili queste parole che sto dicendo oggi in Consiglio Comunale e di riflessione soprattutto, che si possa creare, ci vogliono uomini di buona volontà, io l'ho tenuta per 9 anni la buona volontà, a volte al Partito mi davano del filo De Magistris, io penso che il Sindaco mi è testimone, non abbiamo fatto mai cose assieme, non abbiamo fatto mai cose assieme con l'Amministrazione, abbiamo fatto sempre una netta Opposizione, poi i problemi che il Partito Democratico ha con l'Amministrazione della Città Metropolitana, non penso che siano problemi che riguardano quest'Aula, grazie.

CONSIGLIERE FREZZA FULVIO

Un saluto all'Aula, a tutti i convenuti. Io nel precedente Consiglio non sono intervenuto, per cui non è una forma di recupero però mi sento in debito verso tutti gli uomini e le donne

di questa città, e in particolare quelli che nel periodo più difficile, si sono adoperati affinché tutte le cose funzionassero, di fronte ad una situazione di grave e totale emergenza. Forse ci stiamo dimenticando, che oggi è tutto libero e vediamo la vita che continua a scorrere com'era prima, con delle limitazioni, in quei mesi, da fine febbraio fino ad un paio di settimane fa, che cosa succedeva. Allora questo ringraziamento anche se in ritardo, credo che sia un atto dovuto da parte mia, per un fatto di coscienza, di etica e di morale, soprattutto a tutti gli uomini delle partecipate, delle nostre aziende, dell'ASIA, della NAPOLI SERVIZI, dell'ANM, della Metropolitana di Napoli, della Polizia Municipale, degli Assistenti Sociali, della Protezione Civile, senza dimenticare anche i supporti esterni e ce ne sono stati tanti, a partire da tutte le Associazioni che a vario titolo sono intervenute, dall'ASL, e tanti altri, non me ne voglia chi lo dimentichi, ma vedere questi uomini operare con il rischio del contagio, in situazioni estreme, o in situazioni di grave difficoltà, è stato un elemento che mi ha motivato ancora di più ad essere vicino alla mia città, ai cittadini e alle esigenze di questo periodo che sono estremamente complesse. Un grazie pure a tutti i Colleghi Consiglieri, agli Assessori, ai dipendenti del Comune che a partire dai vari uffici, ma a partire anche da quella che è la struttura del Consiglio Comunale, in questa fase ci hanno permesso di andare avanti e di svolgere questo ruolo di rappresentanza istituzionale e politica, che anche in questa fase, con i metodi nuovi, era difficile da portare avanti, anche oggi se siamo in quest'Aula, dobbiamo ringraziare tante persone che si sono adoperate affinché questo fosse possibile, con le limitazioni previste e in questa circostanza che mi sembra un po' particolare, di tornare in quest'Aula che è storica per la nostra città. Allora oltre il ringraziamento, io avevo già appuntato questa nota degli LSU, ringrazio la Consigliera Quaglietta che ha portato all'attenzione dell'Amministrazione questo delicatissimo problema. Sindaco anche a me arrivano decisamente e con forza delle lagnanze da parte del personale LSU, che vorrebbero rientrare in servizio, vorrebbero attivarsi, affinché possano collaborare di nuovo in tutte le funzioni a cui erano destinati, e queste sono risorse preziose, noi ne abbiamo bisogno. Allora verifico che in alcuni casi ci sono delle piccole difficoltà burocratiche, anche presso le Municipalità, presso i vari uffici. È fondamentale per noi avere risorse esperte, formate, che devono anche fare i loro percorsi e non ricalco ciò che ha detto la Collega Quaglietta, riguardo la stabilizzazione e tutte le altre cose che sono ben note a tutti e visibili, ma soprattutto cercare di fare in modo da creare un tavolo di contatto con le Municipalità, che sono i luoghi dove prevalentemente sono state riscontrate alcune tipologie di problemi, so che l'ottimo Dirigente, il Dottore Imperatore sta lavorando insieme al Segretario Generale, al Direttore Generale sulla questione, occorre un attimo uno sforzo in più, perché con piccole accortezze, caso mai con qualche precisazione, con un tavolo diretto con tutte le Municipalità,

potremmo portare anche questi preziosi uomini e donne a lavorare, per quello che è bene della nostra città. Un'altra precisazione, sentivo prima la Collega Matano, che ora non vedo di fronte, vabbè c'è l'ottimo Brambilla, che ricordava quanto fosse importante, anche a me ha fatto malissimo vedere il bosco di Capodimonte aperto, fermo restando che questa è una situazione particolare, perché mi è stata rapportata da vari amici, che ci sono i problemi sindacali, ci sono i problemi del personale, però c'è anche il problema effettivamente delle regole che non solo state assolutamente rispettate. L'invito era quello della riapertura dei parchi. Cari Colleghi, da oggi tutti i parchi cittadini sono aperti dal mattino, fino alle 19:30, tutti quelli di valenza comunale. La Villa Comunale se non erro è aperta fino alle 22:00, il Virgiliano fino alle 23:00, quindi sono tutti aperti, tranne quelli di valenza municipale, alcuni dei quali sono ancora chiusi e anche su questo occorrerebbe un ulteriore switch, perché forse sono connessi anche quelli a questioni legati al personale, alla gestione, ai mezzi di prevenzione e altre problematiche spicciole, che secondo me in un tavolo ripeto, un tavolo aperto e immediato, si potrebbero risolvere. Torno all'ultimo argomento, quello che poi è il nostro ruolo, la politica, ho sentito all'inizio degli interventi dell'Articolo 37, un intervento del Collega Lanzotti, che a nome di Forza Italia, proponeva o lanciava uno scossone, una sfida a una mozione di sfiducia. Alla fine le parole del Collega Esposito mi stanno convincendo che al di là di tutto, noi abbiamo bisogno in una fase critica nella quale ci sono sicuramente grosse fibrillazioni legate all'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale regionale, al rinnovo del Consiglio Comunale, ma abbiamo bisogno di stabilità. Abbiamo bisogno di stabilità per la nostra città, per i nostri cittadini, per questo momento difficile, quindi le parole di Aniello in questo momento mi hanno dato un ulteriore conferma che il senso di responsabilità, al quale richiamo anche i Colleghi di Centro Destra, perché ormai mancano pochi mesi, cioè noi in questo momento, lasciare la città priva di un Organo d'indirizzo, di programmazione delle attività, privare i cittadini del loro Consiglio Comunale e della loro Amministrazione, mi sembra una follia, un senso di totale irresponsabilità, e legato caso mai al mal di pancia di qualcuno e alla necessità di voler in questo momento dimostrare qualcosa. Come mi fa estremamente piacere immaginare quest'immagine di un Centro Sinistra compatto, io mi sento profondamente di Centro Sinistra, non sono estremamente di Sinistra, ma sono un Centrista e orientato sicuramente a Sinistra, per cui il ragionamento del senso di responsabilità e soprattutto quello di vedere un qualcosa che possa nascere e che possa riconoscere all'Amministrazione e a quest'esperienza napoletana, anche un'indicazione su quello che può essere il percorso politico futuro, nei prossimi mesi, e soprattutto la potenzialità di portare a compimento un percorso che è durato 9 anni e qualcosa, ci siamo quasi, mi sembra l'unico modo serio e stabile, per poter garantire ai nostri cittadini, il raggiungimento di traguardi in questo momento, che sarebbe stupido

buttare al vento, soprattutto in una fase che è delicata e nella quale richiede il supporto mentale, morale, professionale e politico di tutti coloro che rappresentano i cittadini in quest'Aula. Questo è il mio appello semplice, che è di richiamo al buon senso, ma soprattutto è di buon auspicio per quanto ho sentito dai Colleghi del Centro Sinistra, qualunque sia la loro collocazione. Grazie per il tempo che mi avete dedicato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora con l'intervento del Collega Frezza, si sono conclusi gli interventi per Articolo 37.

DISCUSSIONE GENERALE SUI PROVVEDIMENTI, PROGRAMMI E PROPOSTE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI, SOCIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS IN CITTÀ.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi io come dire, entrerei nel merito dell'ordine del giorno, ovvero del titolo che abbiamo dato a questa discussione, ovvero la discussione generale sui provvedimenti, programmi e proposte per contrastare gli effetti sanitari, sociali ed economici derivanti dalla pandemia Coronavirus in città. Detto questo su decisione della Conferenza dei Capigruppo e proposta dai Capigruppo stessi, accolta dall'Amministrazione, si disse di voler richiedere un'introduzione di più Assessori. Il Vice Sindaco mi diceva che questa introduzione se non erro è affidata agli Assessori al Welfare e al Commercio e Protezione Civile soprattutto, e ad un suo intervento. Quindi voglia come dire la Giunta nella sua organicità, come dire, sicuramente fornirci gli argomenti, ma mi permetto di suggerire anche, curare i tempi complessivi dell'introduzione. Grazie. Allora la parola all'Assessore Buonanno, prego.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie al Presidente, ai Consiglieri e alle Consigliere presenti, al Sindaco e ai Colleghi di Giunta. Io proverò ad introdurre la discussione del Consiglio Comunale di Oggi, in modo rapido e sintetico, ma che possa in qualche modo segnare la strada su quelle che sono le politiche del lavoro, le politiche di welfare e le politiche collegate ai diritti fondamentali, individuati dalla Costituzione, come la casa e una politica sana, d'identità, collegata alla città. La Città di Napoli si è trovata ad affrontare una conseguenza di una crisi talmente forte, talmente imprevista e talmente inattesa, da lasciare tutti assolutamente senza fiato. Abbiamo corso un rischio Colleghi, il rischio di trovarci al di fuori della crisi e quindi oggi, con una città piegata, invece noi abbiamo lavorato talmente tanto e talmente tanto a pancia a terra, sui diritti fondamentali delle persone, e abbiamo ritrovato una città che oggi può dire di essere uscita o che sta uscendo dall'emergenza pandemica, con qualcosa in più, e una conoscenza e una competenza in più, che è quella che corrisponde al virgolettato: "Ce l'abbiamo fatta, ce la possiamo fare, siamo sempre a schiena dritta, come solo il popolo napoletano sa fare". Il futuro della città, sulle politiche di

lavoro, sulle politiche di welfare e sul diritto all'abitare, possono essere disegnate solo su una visione ben precisa, ed è la visione dei diritti e si scrivono mantenendo solo ed esclusivamente le connessioni verso il sostegno ai più deboli, e verso l'autonomia e la dignità di tutte e tutti. Noi per questo abbiamo lavorato durante la pandemia, su questa convinzione, che i più deboli sono stati pensati, scusate il gioco di parole, per primi nella nostra città, perché il nostro primo pensiero, il giorno 8 marzo, è stato rivolto a loro, a chi aveva perso il lavoro, a chi aveva una disabilità, a chi non aveva casa, a chi aveva un nucleo familiare composto da disabili, minori, persone anziane e alle quali andava in qualche modo diretto, solo ed esclusivamente un indirizzo, quello naturalmente della piena consapevolezza che dovevano avere un'Amministrazione vicina, un servizio pubblico vicino, con un pensiero ancora più alto, che pure la lotta alle criminalità, perché attenzione l'esperienza ce l'ha detto sempre, che in questi periodi e in questi momenti, la mano criminale si allunga dove il servizio pubblico non riesce ad entrare bene. Ebbene, noi siamo stati presenti ovunque, siamo stati presenti nella consegna del cibo, siamo stati presenti nell'erogazione del bonus alimentare, siamo stati presenti nelle attività di gestione degli avvisi per il bonus fitti e il bonus alle persone disabili, con tutte le nostre difficoltà. Si sarebbe potuto fare di più? Sicuramente. Si sarebbe potuto fare meglio? Sicuramente. Noi non ce l'auguriamo un'altra pandemia per poter dimostrare che abbiamo imparato, noi abbiamo imparato e ne siamo certi, quindi noi ci siamo rialzati da questa situazione consapevoli che abbiamo davanti tracciata una nuova visione di città, nuove politiche sociali, nuove politiche del lavoro e nuove politiche per la casa, significa avere una visione complessiva, un'unica visione, non può essere che l'assistenza sia lasciata da parte rispetto alle politiche del lavoro e che una persona senza lavoro, non sia sicuramente o quasi sicuramente una persona alla quale non è assicurato il diritto all'abitare, questo è impossibile, perché la persona è una, e se ha un problema, noi la dobbiamo prendere in carico per quella che è. Quindi la piena attuazione dei diritti fondamentali passa per le politiche sociali, per le politiche del lavoro e le politiche di welfare. Io un ultimo pensiero, che è quello sul quale abbiamo tracciato le attività durante il periodo di pandemia. Non sto a raccontare che cosa abbiamo fatto, perché è stato già oggetto del Consiglio Comunale a distanza, abbiamo atti, disposizioni dirigenziali, rendiconti alla città, relazioni, addirittura post sui social, quindi ne abbiamo trattato e parlato abbondantemente, va detta però una cosa, che la Città di Napoli è stata l'unica città ad aver tracciato in modo informatizzato e completamente autonomo dal punto di vista delle risorse umane e delle risorse economiche, la piattaforma per l'erogazione dei bonus alimentari, è stata un'esperienza straordinaria, in due sensi, straordinaria perché fantastica, perché ci ha fatto entrare in contatto con realtà che altrimenti non saremmo riusciti a riconoscere e straordinaria

perché è andata oltre l'ordinario, perché quella faccenda lì è stata veramente una cosa che è andata oltre l'ordinario, ma adesso ci dobbiamo solo ricordare di questa bella esperienza e andare avanti, andare avanti con un preciso intento, che l'assistenza, ovvero tutto quel rischio che quando ci alzeremo definitivamente da questa pandemia, ci alzeremo con un tasso di disoccupazione da paura e con un tasso di abbandono, delle persone più povere, da paura, perché non basta, non bastano i soldi che diamo per due mesi, non basta un bonus alimentare, non basta legare il bonus alimentare alla risoluzione dei problemi di questa pandemia, e quindi dare all'assistenza il ruolo che merita, cioè darla alle persone che necessariamente non possono rendersi autonome in un altro modo, e assicurare fino all'ultimo cittadino della Città di Napoli, la possibilità di avere servizi e misure per il lavoro all'altezza dei suoi bisogni, e delle sue necessaria, quindi una relazione fortissima con la città, con il suo humus, cittadine e cittadini che hanno necessità di politiche del lavoro, e di politiche integrate, e poi ancora un'attenzione particolare alla casa, al diritto all'abitare, al diritto ad essere comunità all'interno dei luoghi di edilizia residenziale pubblica. Noi non dimentichiamo che all'interno dell'edilizia residenziale pubblica, gravano interessi ovviamente di qualsiasi tipo e di qualsiasi natura, noi siamo in questo momento all'interno di un'operazione di regolarizzazione, attenzione, non di sanatoria, ma di regolarizzazione che stiamo gestendo con la Regione Campania. Sono stati attivati due bonus per il contributo all'affitto, è stata attivata l'Agenzia Sociale per la Casa, la Città di Napoli c'è sulle politiche per l'abitare, noi non possiamo fare altro che guardare in modo complessivo, in qualche modo riconoscere alla pandemia che c'è stata di supporto nel far vedere che avevamo ragione, le politiche integrate sono il fulcro delle attività di un'Amministrazione, perché solo guardando al cittadino nella sua interezza, noi possiamo riconoscere al cittadino stesso tutti i diritti fondamentali, grazie.

ASSESSORE GALIERO ROSARIA

Grazie Consiglieri, Sindaco. È per me una grande emozione prendere parola qui, in un luogo che è sacro, per quello che rappresenta la politica nella nostra città. In molti interventi che mi hanno preceduto, è stato marcato questo punto, della sacralità di questo luogo, e quindi per me è motivo davvero di grandissimo orgoglio, raccontarvi quello che in realtà ci siamo detti nei momenti di confronto nelle Commissioni, confronti a volte duri, perché tutte le cose che si fanno, comportano in se degli errori e delle cose positive, non sono stati mesi semplici, sono stati mesi semplici per la città, non sono stati mesi semplici per chi ha cercato di portare avanti la città. Di una cosa ho piena consapevolezza, in questi mesi non siamo mai stati soli, in questi mesi complicati, di cui nessuno poteva mai immaginarsi di trovarsi in una situazione del genere, abbiamo cercato di mettere in campo strumenti che potessero non lasciare mai soli, chi in quel momento

era più fragile, chi in quel momento poteva essere realmente sotto attacco. Lo abbiamo fatto e di questo ne vado molto orgogliosa e mi auguro che ci possa essere poi sicuramente in seguito un momento in cui poter dare il giusto riconoscimento a chi fisicamente è diventato strumento di quello che noi abbiamo messo in campo e parlo della Protezione Civile. In questi mesi la Protezione Civile si è ripensata, si è riorganizzata e probabilmente ha fatto un doppio lavoro, perché mentre ripensava a ciò che appunto avrebbe dovuto fare, lo ha fatto. Ricordo ancora i primi giorni dell'organizzazione alla Mostra d'Oltremare, dove al padiglione 6, abbiamo organizzato il luogo fisico della solidarietà della città, in molti siete venuti a guardare fisicamente quello che stava accadendo alla Mostra d'Oltremare, e tutti sono rimasti meravigliati dallo spirito di abnegazione, di sacrificio, che hanno messo all'interno di quel luogo fisico, i volontari della Protezione Civile, che ricordo in questi mesi non si sono mai fermati, non solo nella gestione e nella consegna della Mostra d'Oltremare, ma anche in un supporto fisico, di consegne di medicinali agli anziani, di supporto a chi era ovviamente colpito dalla malattia Covid, e soprattutto di monitoraggio, i luoghi come parchi cittadini, i cimiteri, i mercati, un lavoro importante quindi, un lavoro importante che non è finito, perché continuerà, perché sappiamo bene qual è ovviamente in questo momento il nostro difficile compito, comprendere come ripartire, come ripartire facendo conciliare la tutela alla salute, ma anche con la necessità di dover ripartire, perché questi due mesi, così come raccontava Monica, la mia compagna di viaggio di questi due mesi, che ringrazio ovviamente per la vicinanza e per il supporto in cui in alcuni momenti e credetemi alcuni momenti molto duri, abbiamo cercato di farci forza tutti quanti insieme per poter cercare di dare le risposte che potevano essere le migliori, risposte inedite, risposte inedite perché domande del genere non erano state mai poste, non ci eravamo mai trovati di fronte ad una pandemia. Allora vi dico in questi mesi, c'erano già delle parole che mi venivano in testa quando pensavo alla ripartenza, spronati dall'audacia e dal coraggio del nostro Sindaco, che in questi mesi quando ci vedeva che eravamo in forti difficoltà, ci spronava, ci spronava a non lasciarci andare, ci spronava e sapeva che la città aveva bisogno di segnali importanti, di segnali coraggiosi, di segnali rumorosi, affinché non ci si potesse spegnere in quel silenzio irreali in cui la città era calata. Ebbene, Voi sapete che ci saranno dei provvedimenti importanti che abbiamo immaginato per la città, dei provvedimenti che ci siamo raccontati nelle Commissioni, che ci siamo anche ovviamente stimolati a vicenda, Napoli deve ripartire dalla sua tradizione, che è l'artigianato. Napoli deve ripartire dalla cultura, che è la sua storia, guardo Elena, so bene che anche con Eleonora stanno facendo un lavoro inimmaginabile su questo. Napoli deve ripartire dai mercati. Lo sapete bene quello che abbiamo messo in piedi nelle ultime settimane affinché i mercati di Napoli potessero ripartire, lo voglio ricordare con

orgoglio, perché non è un risultato solo mio, ma è un risultato di tutta lettera città e di un lavoro fortissimo che c'è stato anche in Commissione, grazie al Presidente Solombrino e di tutta la Commissione Sviluppo e Attività Produttive. Napoli è stata l'ultima città che ha chiuso i mercati e Napoli è stata la prima città che li ha riaperti tutti, coperti e scoperti, con il grandissimo amore, attacco e lavoro di tutti gli operatori dei mercati, che insieme a noi si sono assunti una grandissima responsabilità, perché è bene dircelo questa parte prevede un grande senso di responsabilità, della città, degli operatori economici, ma di tutti noi. Non possiamo fermare le attività, se le attività devono ripartire, se vogliamo fare in modo che la città possa effettivamente riprendersi, un lavoro dev'essere fatto soprattutto su chi vive la città, perché quello dev'essere il modo. Parlavo prima di rumore, perché era quello che tutti quanti ricordavamo come un elemento che mancava alla città, in quelle giornate in cui non c'era più nulla e mi mancava il rumore della città, che poco a poco si sta riprendendo il suo spazio e che per noi adesso è strano, perché immagino dopo mesi e mesi di silenzio, risulta molto complicato rivedere che la città si rianima, ma pure dovrà farlo, dovrà avvenire tutto ciò. Speranza, coraggio, sono quelli i sentimenti che ci dovranno spronare in questi giorni e credetemi abbiamo fatto un lavoro inimmaginabile, pensando che le vere idee dovessero partire dall'ascolto, dal confronto, in questi giorni, in queste settimane, in questi mesi abbiamo sempre lasciato il telefono acceso, la porta di San Giacomo è sempre stata aperta e Voi sempre stati tutti presenti, la città è stata sempre presente ad ascoltare chi era in quel momento in difficoltà, lo sappiamo, non c'è bisogno, ci guardiamo negli occhi in questi momenti, anche con la difficoltà delle mascherine e sappiamo che ci siamo sentiti quotidianamente e quotidianamente abbiamo cercato di dare interpretazioni, risposte, tra ovviamente le norme che s'incrociavano, che si rincorrevano, ordinanze, provvedimenti nazionali, abbiamo cercato di dare ordine spesso e volentieri, dare delle risposte chiare, anche quello è stato un lavoro. Dico che in questa fase dobbiamo partire probabilmente da un paradigma diverso, da un ragionamento diverso. Perché parlavo di coraggio, speranza e di fiducia? Partire dal principio per il quale un imprenditore non è colpevole di fare un'attività in un determinato posto e in un determinato luogo, o di una determinata attività, ma cercare di accompagnarlo con i giusti strumenti per poter andare avanti. Monica ha approfondito bene qual è il tema reale di peso che noi abbiamo in questo momento, che è quello di un possibile attacco della criminalità alle attività, e anche di quello che può essere la perdita del lavoro, perché che sia ben chiaro, tutto quello che noi porremmo in piedi per fare in modo che possa essere di stimolo alle attività produttive, non deve mai prescindere quelli che sono i diritti dei lavoratori, questo è l'unico punto su quale noi non faremo mai un passo indietro, e tant'è che all'interno delle nostre delibere è marcato perfettamente quale dev'essere il principio di rilancio su questo

aspetto, le leve tradizionali dovranno cambiare, non potranno essere più quelle che ci non accompagnato in questo percorso, ci sarà un mondo nuovo che dobbiamo ricostruire e sono certa che avremo tutti quanti il coraggio di farlo. Ve lo dico e termino, perché voglio essere talmente breve, metteremo in piedi dei provvedimenti importanti, ne abbiamo parlato in Commissione, uno ovviamente riguarderà sicuramente quello di consentire alle attività più spazio. Più spazio però significa anche più responsabilità. Avere più spazio in città significa che dovrai prenderti cura degli spazi di cui tu hai accesso, spazi che devono essere vissuti ovviamente nel rispetto e nella convivenza con tutti gli altri attori della città, che avranno bisogno d'immaginare la propria vita nella città, quindi più spazio che significa più rispetto del luogo in cui ti trovi, ma anche idee nuove, anche un sostegno nuovo, per quanto riguarda l'accesso con liquidità alle attività. Siamo in contatto ovviamente per cercare di muoverci attraverso un confronto diretto con il mondo bancario, perché sappiamo bene che abbattere alcuni sistemi che in questo momento rendono difficile l'accesso a tali strumenti, crea enormi difficoltà e crea enormi pericoli nei confronti delle attività. L'ultima idea è davvero taccio, perché a volte alcune idee vengono prese anche in forma esilarante, alcuni sentimenti probabilmente non dovrebbero vivere in alcuni luoghi così sacri. Spesso e volentieri diventano oggetto magari di qualche nota ridicola, e invece io ci credo fortemente, perché è un sentimento che abbiamo provato tutti in questi mesi ed è l'amore. Quando il nostro Sindaco ha parlato dell'idea di consentire, di potersi sposare liberamente in questa città, che è un altro provvedimento che vedrà fisicamente luogo nei prossimi giorni, è perché crediamo fortemente che questa città sia dei napoletani e che l'unico modo per ripartire, è quello di dare libertà a patto che loro se ne possano riappropriare in ogni modo, anche attraverso l'amore. L'idea di poter fare in modo che Napoli diventi il palcoscenico ideale per la celebrazione di questo sentimento, non è semplicemente un aspetto romantico, ma è anche un aspetto economico, sappiamo fortissimamente che Napoli era la capitale ed è tutt'ora e lo sarà, capitale di tutto quello che è il mondo wedding, sia per l'altissima professionalità degli operatori che ci vivono, ma anche per la grandissima attenzione legato al marketing per quanto riguarda ovviamente l'aspetto internazionale, di molte persone che sceglievano Napoli come location per poter appunto celebrare il loro matrimonio. Cercare di dare ampio spazio, cercare di poter consentire nuovi luoghi fisici dove poter effettuare appunto questo, pensiamo che possa essere di stimolo, non è una risposta complessiva sicuramente, ma sarà sicuramente uno stimolo per approcciare e dare ovviamente un sostegno anche a settori legati al wedding che sono rimasti fermi per 3 mesi e che vedono completamente tutta la stagione ferma. Queste sono alcune piccole idee che probabilmente, ovviamente dovranno necessariamente essere approfondite. Io ho ascoltato, ho ricevuto tantissime proposte, di tantissime proposte che ho ricevuto, non

resterà nulla indietro, voi sapete bene che l'Assessorato... Nessuno in questo momento ha la verità in tasca, non esiste in questo momento una ricetta specifica per poter ripartire, questo sarà possibile soltanto se effettivamente faremo in modo che i mesi che verranno saranno effettivamente luogo di confronto e d'incontro, rispettoso e senza limitazioni tra di noi, Franco come almeno per quanto mi riguarda c'è sempre stato, grazie.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Sono state giornate e settimane davvero terribili come veniva ricordato poc'anzi, e con me nella memoria di ognuno ed ognuna di noi. Devo dire però che in queste giornate e in queste settimane la Città di Napoli è stata davvero straordinaria, perché sfuggendo da qualsiasi narrazione di carattere leghista, perché il leghismo non è solo politica, è anche cultura, la Città di Napoli ha dimostrato collettivamente di essere in campo, di rispettare le regole della prevenzione e di essere una città che sa determinare lo sviluppo e le proprie condizioni. Brave le donne e gli uomini di questa città, perché mentre ognuno di noi ha sofferto, vedendo le piazze e le strade improvvisamente vuote, ha anche capito che quelle donne e quegli uomini, in quel modo difendevano se stessi, i loro cari e la vita di questa città. Brave devo dire le Consigliere e i Consiglieri Comunali di questo Consiglio Comunale, lo dico perché lungi da una narrazione di carattere spicciolo, abbiamo intessuto queste settimane di decine e decine di Commissioni, spesso sovrapposte fra di loro, ma di una discussione vera, di una discussione appassionata, di chi ha voluto sapere, conoscere, indicare, istruire e governare un processo assolutamente rilevante. La nostra Amministrazione ha fatto tante cose come hanno fatto tutte le Amministrazioni Comunale del nostro Paese, ha rinviato scadenze, ha rinviato impegni, è intervenuta sui dispositivi, cioè ha fatto ciò che una sana Amministrazione deve fare quando si è di fronte ad una pandemia, ad un nemico nascosto, di fronte al quale i sentimenti, la paura, l'angoscia hanno una loro dignità che dev'essere rispettata, però Consigliere e Consiglieri, al di là del giudizio di merito sui singoli provvedimenti, io Vi prego di credere e prove alla mano, che noi abbiamo messo in campo anche grazie a Voi, in queste settimane e in questi mesi, una cultura istituzionale, una cultura amministrativa che non ha precedenti nel nostro paese. Noi siamo l'unica città che con le proprie risorse ha offerto ospitalità gratuita nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere per i medici e per il personale sanitario, per chi dopo aver dato, tenuto il fronte alla prima linea, aveva dentro di se la preoccupazione di poter contagiare la propria famiglia. Siamo in assoluto la prima città che ha rivolto il pensiero alle donne vittime di violenza, di una violenza domestica accresciuta dalla costrizione della vita familiare e spesso i luoghi dove il vivere è già complesso di per se, donne e bimbi tutelati, perché il loro diritto ad un progetto di vita non violento, è un bene per ognuno di noi. Lo stesso pensiero per le persone LGBT, per le quali

stiamo apprestando una residenza, ma che in queste settimane con le risorse dei cittadini napoletani, abbiamo protetto, abbiamo tutelato. Ma la città che porta a casa a delle persone i libri, perché la cultura è un fatto di crescita collettiva e sentirsi meno soli, non significa solo vedere le immagini della televisione, ma anche il rumore di una pagina che scorre verso orizzonti lontani e percorsi diversi, e la città su questo versante ha messo in campo gli interventi sulla salute, lo psicologo, il medico, quello in grado di risponderti, certo a distanza, ma comunque fili e relazioni che non si sono mai interrotti in nessun modo, la città che nel momento in cui ha ripensato se stessa, vede un'Amministrazione che fa dello sport e dello sport popolare, uno degli elementi di traino e di tutela. Sono quei filoni d'intervento sui quali per primi abbiamo scritto una pagina che abbiamo diffuso anche nelle altre Amministrazioni, perché il copia e in colla è un'azione positiva, e di questo devo dire che siamo non (non chiaro), siamo orgogliosi e abbiamo fatto collettivamente un ottimo lavoro su questo versante, credo che ci siano tutte le ragioni per valorizzarlo, insieme ad un'altra questione, noi Consigliere e Consiglieri, siamo in grado di dirvi al secondo, quante domande per il buono alimentare abbiamo ricevuto, quanti hanno dichiarato un nucleo familiare non corrispondenti, quanti hanno sbagliato il codice fiscale, quanti avevano un reddito e non l'hanno dichiarato, quanti sono stati coloro che provenienti da altri paesi e per quali nazionalità, hanno fatto domanda ed ottenuto il buono, siamo in grado di dire quanti, quasi mille, ci hanno telefonato dopo l'assegnazione dicendo: "Fermate il contributo, perché io ho ricevuto il reddito di cittadinanza, non ne ho più diritto, destinatelo ad altri". La stessa cosa vale per i pacchi alimentari, abbiamo nome e cognome, situazione, redditi, cioè noi riteniamo e nei prossimi giorni pubblicheremo e renderemo noto l'insieme del volume e delle attività, noi siamo in grado di rendicontare al centesimo e all'azione, in modo trasparente, ciò che abbiamo fatto, e questo lo dico con un orgoglio diffuso, perché ho ancora nelle orecchie e nei timpani, quei richiami ad altre stagioni, che venivano fatti, non ricadiamo in quelle situazioni e poter dire, poter dire insieme che non ci siamo ricaduti, e siamo in grado di poter dire che noi non abbiamo mai usato il bisogno per costruire il consenso, ma abbiamo ritenuto il bisogno un tema di diritti costituzionali d'affrontare e risolvere, e un motivo che fa grande io credo di nuovo la storia di questa città. Le risorse sono state l'alto fronte sul quale siamo intervenuti. Allora è noto che il Comune di Napoli è un Comune in predissesto, sul Comune di Napoli grava ancora un debito fino al 2015 di circa 900 milioni di Euro, non sono i due miliardi e mezzo di cui spesso si parla, che com'è noto, sono frutto della nuova programmazione economica, dell'armonizzazione contabile, che con la definizione di una serie di fondi, ha fatto sì che complessivamente l'esposizione aumentasse, ma come ha detto la Corte dei Conti, prima del 2015 e dopo il 2015, sono due situazioni non raffrontabili fra di loro.

Devo anche dire che se in questi anni i diversi governi non si fossero contraddistinti tutti per tali ai trasferimenti, il debito almeno quello ereditato nel 2011, che è quello vero, sarebbe stato tutto pagato. Ma non ci siamo fermati a dire fra di noi, ma non ce la facciamo, non abbiamo le risorse, abbiamo fatto una scelta di carattere aggressivo e razionale, su due versanti: il primo, noi abbiamo solo l'Amministrazione De Magistris, pagato quasi 300 milioni di Euro al debito da commissariamento. Chi è giuridicamente un Commissario? È una persona nominata dal Governo, per affrontare una determinata emergenza, 5 emergenze nella Città di Napoli, dal dopoguerra ad oggi, che risponde al Governo delle proprie azioni e delle proprie determinazioni. Grande parte di questi Commissariamenti, si sono conclusi con contenziosi infiniti, che sono ricaduti tutti sulle spalle dei cittadini napoletani. Noi citiamo i diversi C.R., dall'1 al 10, il post terremoto 1980, nel 2002 lo Stato decide che non fa più fronte alle spese post terremoto, da quel momento decine e decine di milioni cadono sulle spalle dei cittadini napoletani. Noi riteniamo giuridicamente quel debito come un debito ingiusto, e come tale lo stralciamo dal nostro Bilancio e lo accolliamo allo Stato Nazionale, in ciò apprendo una vertenza ed uno scontro, ma soprattutto in una fase nella quale l'Amministrazione è esposta, sicuramente quel debito non è solo ingiusto, è ingiusto più di una volta, e la stessa scelta l'abbiamo fatta nella delibera che abbiamo chiamato "Napoli Riparte", l'una è l'altra sono atti d'indirizzo, atti d'indirizzo non per una banalità, atti d'indirizzo perché in assenza di un Bilancio Preventivo, la cui scadenza come sapete, è stata rinviata alla fine del mese di luglio, noi non possiamo fare atti contingenti, ma gli atti d'indirizzo per noi non sono una poesia al vento o una carta che cade, sono un impegno preciso. Napoli per ripartire ha bisogno di salvare tanta economia, ha bisogno di salvare tanta economia informale, tante situazioni dove l'occupazione borderline, ma quel borderline comunque consente di poter portare a casa ciò che consente a te o alla tua vita, di poter continuare. Occorre intervenire per questa ragione e a burocrazia zero, abbiamo detto che noi rinunciamo ai tributi, agli affitti, ad una serie di oneri che ricadono sulle vite dei cittadini italiani, e visto che noi con quelle risorse garantiamo prestazioni, chiediamo che ci vengano riconosciute quelle prestazioni dello Stato Italiano, aggiungendo che Cassa Depositi e Prestiti, il cui finanziamento è garantito dai risparmi postali, non può acquistare sul mercato denaro allo 0,5 per cento e darlo ai Comuni al 4,5 per cento, in questa fase Cassa Depositi e Prestiti deve svolgere un ruolo fondamentale e la ripartenza per noi significa che nei prossimi giorni ANM ritornerà in pista con gli orari pre crisi, significa che sono ripartiti i cantieri in città, alcuni non si sono mai fermati, altri sono ripartiti in modo rigoglioso e forte, ed è in campo l'attività sui parchi e i giardini, c'è un'azione coerente sulla mobilità sostenibile per quanto riguarda in particolare bici elettriche, monopattini e altri strumenti di trasporto pubblico

non di linea. Scende in campo per aiutare le nuove condizioni del trasporto di linea e per aiutare a far sì che non si ricorra al trasporto privato, come unica condizione e anche per questo noi dovremmo in determinati periodi del giorno e della settimana, costruire delle zone pedonali dove si possa riscoprire la bellezza del camminare, ma anche la gioia dello stare insieme e di riscoprire che questa atmosfera più bella e più pulita che ognuno di noi ha decantato, non può essere il ricordo di una fase legata ad un momento di grande difficoltà. Così come abbiamo lavorato sui tempi della città. Noi rifiutiamo, lo dico molto serenamente, la nostra idea che Napoli è una città aperta, noi rifiutiamo un'idea nella quale le persone alle ore 23:00 di sera, devono andare tutti a casa e tutti a letto, è sbagliato in se, è sbagliato rispetto ai diritti delle persone, è sbagliato perché gli orari e la prevenzione stanno insieme e non sono in contrasto, è sbagliato perché rifiuta di costruire un'idea democratica della vita delle persone e allora da questo punto di vista il fatto di offrire tanta occupazione di suolo gratuita e con nuove regole, significa venire incontro alle attività produttive, venire incontro al lavoro e nello stesso tempo consentire che si dispieghi su un arco più ampio di tempo di vita e di tempo di città, quelle che sono le condizioni. In questa fase devo dire che noi nutriamo, e mi avvio a concludere, con il garbo istituzionale che compete ad una fase di grande difficoltà, ma anche con grande determinazione, augurandoci che il lavoro di conversione in Legge dei Decreti, sortisca su questo effetti molto importanti, noi riteniamo che il tema dei Comuni non sia stato iscritto all'ordine del giorno dei temi che sono oggetto di centralità per il nostro Governo. Cito un esempio, a fronte di una rilevazione ANCI, in base alla quale 7 sono i miliardi in meno di mancati incassi, il provvedimento approvato dal Governo, mette in campo poco più di 3 miliardi di Euro, quella somma è insufficiente, dev'essere incrementata dentro la discussione parlamentare, così come occorre intervenire sulle tasse di soggiorno che com'è noto, il cui mancato introito com'è noto, colpisce una serie di attività molto rilevanti, il sostegno alla cultura, e il sostegno alle tante attività, magari a cui il codice risultava aperto, ma che in realtà hanno chiuso e chiuso male, corriamo il rischio di entrare da un'emergenza sanitaria ad un'emergenza sociale, su questo i Comuni sono la prima linea di tenuta, da ciò l'attenzione ai bambini, l'attenzione alla scuola che deve aprire e aprire rapidamente, l'attenzione ad una serie di condizioni che fanno del nostro paese, un paese democratico. E poi il ruolo degli Enti Locali non è relegabile al ruolo dei guardiani, per cui apro e chiudo a seconda delle condizioni del momento, il ruolo degli Enti Locali è di chi progetta dentro il proprio territorio, le condizioni dello stare insieme. Io Signori Consiglieri e Colleghi della Giunta, Signor Sindaco, ho terminato. Consentitemi però di lasciare l'ultimo pensiero alle donne e agli uomini di ASIA, hanno lavorato tutti i giorni e hanno avuto loro un collega che non c'è più. Alle donne e agli uomini di Napoli Servizi, che non si sono fermati un attimo, hanno sanificato,

igienizzato, sono intervenuti, sono stati grandi. Alle donne e agli uomini di ANM, perché hanno guidato i mezzi, hanno caricato tanti cittadini e tante cittadine, magari con l'angoscia nel loro cuore, di che cosa mi poteva succedere. La stessa cosa vale per la grande ABC, che ha erogato ed è intervenuta, migliaia di persone che si sono portate dentro nella loro dignità, di una Repubblica fondata sul lavoro, le loro preoccupazioni le hanno unite, alle donne e agli uomini che hanno lavorato negli ospedali, nelle farmacie, nei supermercati, momenti nei quali non sapevi che cosa ti potesse succedere. E consentitemelo, grazie alle donne e agli uomini di questa stupenda Amministrazione Comunale, li abbiamo visti negli uffici, li abbiamo sentiti al telefono, li abbiamo sentiti al computer, anche loro non si sono fermati un attimo, e di nuovo è il lavoro, è l'intelligenza che fanno grandi le città e danno il senso di una ripartenza collettiva.
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei, Vice Sindaco. Quindi abbiamo concluso le introduzioni, adesso gli interventi. Si sono prenotati i Consiglieri Santoro e poi Brambilla, poi anche Sgambati, Moretto e Arienzo. Colleghi ovviamente conosciamo il Regolamento del Consiglio Comunale, e la situazione data, il mio invito è alla brevità. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. L'autorevolezza di questa Sala impone una piccola parentesi prima di entrare nel vivo della discussione, perché abbiamo letto tutti la stampa degli ultimi giorni, abbiamo letto delle fibrillazioni che ci sono nuovamente in questo Consiglio Comunale, e abbiamo ascoltato tutti anche gli interventi che ci sono stati negli Articoli 37 che hanno preceduto questo dibattito generale e sono state dette delle cose che non possono passare inosservate. E allora con la lealtà istituzionale che ha sempre contraddistinto il mio impegno in questo Consiglio Comunale, io voglio subito sgomberare il campo da qualsiasi ambiguità. Sindaco, Lei lo sa bene, noi stavamo, siamo e saremo sempre all'Opposizione, quindi se noi avremo la possibilità di mandare a casa quest'Amministrazione Comunale o con la mozione di sfiducia, o alle dimissioni dal Notaio, noi lo faremo, sappia che di fronte a degli avversari leali, che le dicono chiaramente che a noi non interessano altre discussioni, altri tentativi di ottenere qualcosa, perché noi siamo una leale Opposizione all'interno di questo Consiglio Comunale. Meglio avere un nemico chiaro, netto di fronte, piuttosto che un finto amico che ti pugnala alle spalle. Dico questo perché di ambiguità in questo Consiglio Comunale ce ne sono da quando è iniziata, ormai più di quattro anni fa, e di ambiguità ne vedo aumentare sempre di più. C'è la fibrillazione dell'avvicinarsi delle elezioni regionali, e ci sono degli interessi ovviamente che sono di tipo personale, elettoralistico, interessi legittimi sia ben chiaro, ma sempre interessi personali,

che finiscono per prendere il sopravvento rispetto alle discussioni che dovrebbero essere invece di altra natura. E allora a me non piace questo clima di ambiguità che c'è all'interno di un Consiglio Comunale, con Consiglieri che sostengono numericamente un'Amministrazione Comunale, ma che si dichiarano di non essere più parte organica della Maggioranza, che sono ormai già candidati con De Luca, con liste collegate a De Luca. C'è qualcosa che non va. E allora certe cose è meglio dirle chiaramente. Occorre superare queste ambiguità, perché altrimenti è meglio che stacciamo la spina a questo Consiglio Comunale, se qualcuno pensa con la forza dell'avvicinarsi della scadenza elettorale per le regionali, di utilizzare ulteriori leve per condizionare le scelte dell'Amministrazione o del Sindaco, è una cosa che noi non possiamo tollerare. Io ho ascoltato parole nuove in questo Consiglio Comunale, non sono nuove nel dibattito nazionale, ma anche sentire dire da Colleghi che fino ad ora hanno condiviso con noi dei percorsi di Opposizione in quest'Aula, sentire dire che lo scenario è cambiato perché c'è il rischio che possano vincere le destre e quindi bisogna mettersi tutti in campo per battere le destre, è un qualcosa che ripeto, anche questo è legittimo, ma che è un fatto nuovo, perché chi per 9 anni è stato in quest'Aula a fare Opposizione a De Magistris, e oggi ci viene a dire che c'è uno scenario nuovo, è uno che non ha le idee chiare su quello che ha fatto finora, o che si sta prestando ovviamente a uno scenario che politicamente sta cambiando. Noi non solo siamo Opposizione a De Magistris, noi Fratelli d'Italia, siamo Opposizione anche a De Luca, e sinceramente avrei tante cose, ma non voglio ovviamente invadere un campo che non è ovviamente di questo Consiglio Comunale, avrei tante cose da dire sulla gestione della Regione negli ultimi mesi rispetto a quest'emergenza, perché è folkloristico sentire certi moniti, certi appelli in maniera così veemente, che vengono fatte contro i cittadini irresponsabili, quelli che non portano la mascherina, quelli che fanno le feste e i festini, però poi ancora non ho sentito nessuno dalla Regione, dall'Amministrazione Regionale chiedere scusa rispetto ai nostri concittadini campani che si sono ammalati entrando in un ospedale pubblico. E allora veniamo alle questioni che stiamo a discutere e che dovremo discutere qui oggi. C'è un'emergenza che come allo sentito dire prima non è solo sanitaria, ormai ci auguriamo che ce la stiamo lasciando alle spalle, c'è un'emergenza che è sociale, che è economica, e questa città è in ginocchio. Guardate, non lasciatevi abbindolare dalle immagini delle code alle quattro di notte, della movida, che sono cose sbagliate in questo momento, perché occorrerebbe maggiore responsabilità da parte di tutti, ma non è una città che è tornata alla normalità questa, non sono le file dei giovani che fanno la movida, che ci possono far pensare che ci siamo lasciati tutto alle spalle, perché ci sono tantissime famiglie napoletane, che vivono ancora oggi il dramma di due mesi di chiusura, chiusura totale, per chi aveva una piccola attività, per chi aveva un negozio, per chi viveva alla giornata e quanti napoletani vivevano alla giornata, costretti purtroppo a lavorare

a nero, costretti a fare lavori che non erano dichiarati, ovviamente legittimi, ma c'era un'economia, chiamatela sommersa, chiamatela come volete Voi, che dava da mangiare a tante famiglie napoletane e quelle famiglie oggi sono ancora in difficoltà, e noi da qui, da questo dovremmo partire oggi, dalla difficoltà di tanti, nel rimettersi in moto, nel rimettersi in cammino. Il problema non è solo dare qualche tavolino in più o in meno ai ristoratori, noi siamo tutti quanti convinti che dobbiamo sostenere gli imprenditori, siamo tutti quanti convinti, siamo stati i primi, noi come Fratelli d'Italia a dire: "Dobbiamo dare l'esenzione per tutto l'anno, rispetto all'occupazione di suolo ai ristoratori" e dobbiamo cercare di alleviare quanto più è possibile il disagio, alleggerendo almeno quella che è la pressione fiscale, tributaria, rispetto a quelli che sono i canoni che devono essere pagati al Comune, e ovviamente questo poi lo dovremo trasformare in fatti concreti, perché siamo tutti d'accordo su questo, almeno da quello che ho letto sui giornali, però poi occorre far sì che queste misure siano economicamente sostenibili all'interno di un Bilancio. Siamo d'accordo, ma noi vorremmo che si faccia qualcosa in più anche per tanti che non sono ovviamente solo i ristoratori o solo quelli che gestiscono i bar, o i ristoranti, o le pizzerie, ma ci sono tantissimi altri che sono in difficoltà. E allora probabilmente noi dovremmo cercare d'immaginare come poter assistere le famiglie napoletane più in difficoltà nei prossimi mesi, perché l'emergenza non è finita, e allora immaginare di avere ancora a disposizione un banco alimentare gestito dal Comune che possa in alcuni casi, che ancora purtroppo ci sono, andare ad intervenire per poter garantire quell'assistenza, probabilmente è necessario. Così com'è necessario rivendicare con forza che il Governo possa dare ulteriori risorse, non bastano quei bonus spesa che sono stati dati per poter garantire la sopravvivenza, anche perché noi abbiamo un rischio concreto e questa è la questione che quando il Sindaco cortesemente ha voluto ascoltare tutti i Consiglieri Comunali nei giorni scorsi, per quanto ci riguarda, noi una questione abbiamo posto, noi dobbiamo stare attenti rispetto al fenomeno di una illegalità che può approfittare di questa situazione di difficoltà dei nostri concittadini, e allora è su questo che noi abbiamo chiesto al Sindaco di tenere alta la guardia, perché dobbiamo garantire che i nostri concittadini possano rivolgersi alle Istituzioni quando hanno difficoltà e non magari a coloro che girano promettendo diciamo di potergli stare affianco, di potergli dare qualcosa di soldi per pagare il fitto di casa, o per pagare la bolletta della luce, e sappiamo come i meccanismi dell'usura si presentano non con le facce dei camorristi armati, ma con le facce di persone per bene, apparentemente per bene, che vanno lì, che ti danno i soldi e che poi iniziano a metterti sotto torchio e sotto ricatto. E allora noi dobbiamo tenere molto alta l'attenzione rispetto a questi fenomeni, è vero sono fenomeni che devono essere monitorati dalle Forze dell'Ordine, dall'Autorità Giudiziaria, ma anche noi

dobbiamo fare la nostra parte, ecco perché tra le proposte che noi avevamo avanzato già nel Consiglio che facemmo in videoconferenza, avevamo lanciato l'idea di poter immaginare di creare, di concerto con anche altre Istituzioni, con il Governo, un fondo anti usura, di poter immaginare di rafforzare, di chiedere di rafforzare i controlli, anche a me piace caro Vice Sindaco Panini, l'idea che questa città possa essere vissuta, anche oltre le undici di sera, ma lo dobbiamo fare garantendo la sicurezza, perché c'è stato un accoltellamento l'altra notte, perché evidentemente non basta tenere aperta la città, la dobbiamo tenere aperta, ma la dobbiamo tenere sicura, e probabilmente da soli non ce la possiamo fare, perché non possono essere certo solo gli Agenti della Polizia Municipale a poter garantire l'ordine in una città così complessa. E allora sì, garantiamo la vita dei nostri concittadini, anche nelle ore serali, nelle ore notturne, ma facciamo se abbiamo le condizioni di sicurezza per poter fare tutto questo, e non ci dimentichiamo di tante situazioni che vanno affrontate. Ci sono tantissime famiglie che o per difficoltà economiche, o perché hanno paura di muoversi nei prossimi mesi, immediatamente dopo quest'esperienza così drammatica, che tutti quanti abbiamo vissuto, che probabilmente decideranno di non andare in vacanza, o perché non se lo possono permettere, o perché decidono di restare a Napoli. E allora noi di questo ci dobbiamo porre, è un problema, questa è una città che normalmente, non tanto nel mese di luglio, ma ad agosto in genere si svuota. E allora noi avremo una mole di nostri concittadini che frequenteranno la città, gli spazi vivi, gli spazi pubblici di questa città, nei mesi di luglio e agosto in maniera insolita rispetto agli altri anni. Ci vogliamo preoccupare di che cosa far fare a questi nostri concittadini? Ci vogliamo preoccupare di garantire la fruibilità degli spazi verdi? Noi abbiamo ancora tantissimi parchi, sparsi in tanti quartieri della nostra città che sono chiusi, ma non per il Coronavirus, sono chiusi da anni, perché mancano coloro che si occupano..., mancano i giardinieri, mancano i vigilanti. Noi abbiamo il principale polmone verde della nostra città, il Parco dei Camaldoli, che è chiuso, perché non si riesce a mettere in sicurezza, ma quello è un bosco, voi non potete pensare di ragionare del Parco dei Camaldoli, come se fosse la Villa Floridiana o come se fosse un altro..., quello è un bosco, è stata una follia trent'anni fa di qualcuno che ha pensato di poter trasformare un bosco in un parco urbano. E allora che cosa possiamo fare? Garantiamo almeno dei percorsi in sicurezza, quello è l'unico spazio in cui i napoletani nel mese di agosto, potranno andare a stare un po' al fresco, gli anziani, i bambini che non possono andare al mare, almeno garantiamogli la possibilità di andare in un posto al riparo anche dal calore dei giorni caldi che si stanno avvicinando. Ci sono una serie di categorie, che ovviamente non sono mai state prese in considerazione, né dal Governo nazionale, né dalle ordinanze del Governatore della Regione. Mi spiegate perché noi andiamo a riaprire i parchi pubblici, le ville comunali, andiamo a riaprire lo zoo, perché l'ultima ordinanza di due notti fa, noi ora

dobbiamo stare attenti la notte a leggere le ordinanze, perché a mezzanotte, alle undici ti arriva sempre l'ordinanza della Regione, che ti devi studiare tutta la notte e poi per chi è costretto poi per lavoro come me, a far applicare quelle ordinanze, tu devi passare tutta la notte a studiarle, perché poi entrano in vigore già il giorno dopo. E allora Vi assicuro che non è facile, non è facile una gestione del genere con il D.P.C.M. che ti arriva il sabato sera e poi la domenica sera ti arriva l'ordinanza di De Luca che va a stravolgere tutto. E allora due sere fa è stato riaperto lo zoo, si è deciso di riaprire lo zoo, sia a Napoli, che quello di Benevento. Allora mi spiegate perché si possono riaprire le Ville Comunali, si possono riaprire gli zoo, però poi una giostrina su cui possono salire distanziati 10 bambini, non può riaprire, e noi abbiamo tantissimi imprenditori del cosiddetto spettacolo viaggiante, gestori ovviamente di piccole giostrine o di parchi per bambini, dove non si crea l'assembramento, che devono stare chiusi, che rischiano veramente di andare gambe all'aria, perché nessuno si preoccupa che forse aprire una giostrina è qualcosa di sicuro, perché non si può creare nessun assembramento di bambini di 6 - 7 anni che girano sopra un cavalluccio, sopra una giostrina. E allora ci sono certe cose che vanno dette e che noi che viviamo la città e che ovviamente abbiamo anche il dovere di essere porta voci di questi, dobbiamo farci carico anche rispetto al Governo, rispetto alla Regione, di dare voce a questi nostri concittadini che vivono questo momento di difficoltà. Così come è giusto dare voce, c'è stata la presenza questa mattina quando abbiamo aperto, dei lavoratori dell'indotto dell'aeroporto, tutte le ditte che hanno gli appalti per il servizio di handling, per la sicurezza, che ovviamente rischiano di non poter tornare a lavorare. E allora è facile oggi venire a dire, quando Voi volevate vendere la GESAC e l'avete venduta, e le quote del Comune di Napoli, c'era qualcuno che diceva: "Facciamo un errore, perché la GESAC è strategica rispetto a quelli che sono gli asset aeroportuali", ebbene, il Sindaco di Napoli ci disse: "Ma noi ci conserviamo la quota all'interno della Città Metropolitana, in modo che possiamo avere voce in capitolo". Ebbene Sindaco, La invito ad avere voce in capitolo, è sciagurata l'idea di GESAC di non andare a rinnovare certi appalti, d'internalizzare certe attività, noi veramente rischiamo di mandare in mezzo alla strada tantissimi, forse una settantina di lavoratori che già sono precari, perché sono 10 anni che lavorano all'interno dell'aeroporto, ma che non vengono stabilizzati per una perversione ovviamente di quelle che sono le norme, e di quelle che sono le regole purtroppo del mercato del lavoro, ma almeno garantiamogli che se pure in maniera stagionale possano continuare a lavorare, e dobbiamo far esercitare in tutti i modi possibili, il peso che noi abbiamo all'interno del Consiglio di Amministrazione di GESAC, per evitare che venga portata avanti questa sciagurata idea, di andare ad internalizzare dei servizi, quindi appesantire il lavoro già comunque oneroso che hanno i lavoratori di GESAC, lasciando in mezzo alla strada quei

lavoratori stagionali dell'indotto. E allora sono tante le cose che abbiamo il dovere di fare o quanto meno di provare a fare nelle prossime ore, nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Abbiamo il dovere di non lasciare nessuno solo, di non lasciare nessuno dei nostri concittadini abbandonato. In che modo possiamo fare la nostra noi in questo Consiglio Comunale? Noi come avevamo già annunciato in videoconferenza, ma non solo noi di Fratelli d'Italia, anche altre forze politiche, abbiamo tracciato una mozione, con delle linee guida, con degli spunti, molte cose le abbiamo dette durante le Commissioni, in videoconferenza con gli Assessori, molte cose le abbiamo dette in quella cabina di regia a cui siamo stati come Partiti chiamati a dare il nostro contributo e che poi purtroppo è naufragata, a me dispiace, perché noi abbiamo cercato di fare la nostra parte pur stando all'Opposizione, partecipando, dando degli spunti, ma quando poi abbiamo visto che varie forze politiche, tra l'altro anche di Maggioranza hanno iniziato a sfilarsi da quella cabina di regia, e quando abbiamo visto che le nostre proposte rimanevano lì, venivano ascoltate, ma nessuno ci diceva: "State dicendo qualcosa che non si può fare", però poi facevate tutt'altro, e allora abbiamo preso atto che probabilmente era un ascolto non profondo, era un'operazione che si è provata a fare, ma che è rimasta lì come un'operazione di facciata, e questo mi dispiace, perché c'abbiamo creduto e abbiamo cercato di fare la nostra parte. Così come c'abbiamo provato all'interno delle Commissioni, così come ci proveremo sempre, ogni qualvolta Voi ci chiederete il confronto su questioni vere, noi ci saremo, cercheremo di dare degli spunti, poi sta a Voi farne buon uso. Quello che ci dispiace, è che troppo spesso quest'Amministrazione Comunale non ci spiega neanche il motivo per cui certe proposte non vengono portate avanti, perché noi non siamo i portatori del verbo, che quello che diciamo, che quello che scriviamo in una mozione è la cosa migliore da fare, noi la riteniamo una cosa giusta, ma probabilmente ci sono delle difficoltà, qua invece non ci si viene a dire: "No, questa cosa non si può fare", si fa direttamente una cosa diversa, e questo vanifica ovviamente il tentativo di confronto, di contributo che si cerca di dare anche all'interno di questo Consiglio Comunale. Detto questo, io faccio veramente appello a tutti i Colleghi, a cominciare dai miei Colleghi di Opposizione, ma a quelli di Maggioranza, abbiamo una responsabilità in quest'Aula, che è istituzionale prima ancora che politica. Noi abbiamo il dovere di affrontare nei prossimi giorni, questa situazione che ripeto, è ancora drammatica dal punto di vista dell'emergenza sociale ed economica che riguarda la città, cerchiamo di tenere fuori da quest'Aula, quelli che sono gli interessi legittimi, ma legati al destino dei singoli, rispetto all'avvicinarsi della scadenza elettorale della Regione, facciamo un grande errore se avveleniamo il clima in quest'Aula, portando interessi che non sono quelli dei nostri concittadini napoletani. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Questo è un momento storico e drammatico, che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo come città e come Popolo Italiano, però era e sarebbe stato una grande possibilità nella sua drammaticità, perché noi potevamo e possiamo ripensare al lavoro, ai tempi e ai modi del lavoro, possiamo ripensare ai tempi e ai modi dello spazio, a come muoversi, cosa significa l'ambiente e quindi io mi sarei sospettato in questi mesi, degli atti concreti rispetto a questo, e andiamo a vedere quali potevano essere gli atti concreti che non abbiamo visto in questi mesi. Allora noi in questi mesi noi parliamo di smart working, questa parola inglese, telelavoro in Italiano, che è un'altra brutta parola, in realtà non abbiamo fatto né una e né l'altra cosa. Noi in questi due mesi e mezzo, tre mesi, abbiamo lasciato a casa dei dipendenti comunali, che si sono dati delle priorità, delle cose da fare, è mancata completamente un'organizzazione del lavoro, dello spazio del lavoro, dei tempi e del lavoro, per tutti i dipendenti comunali. Lavorare in smart working significa che qualcuno ti dice cosa devi fare, entro quanto lo devi fare, come ti devi gestire la giornata, e devi lavorare con un obiettivo, insieme ad un gruppo di lavoro, e un obiettivo che è quello di dare servizi ai cittadini. Allora bisognava fare una delibera organizzativa del lavoro in smart working, che significa lavorare in smart working. Che significa poi avere ancora un orario di lavoro, se avrà un senso avere un orario di lavoro da casa, cioè io devo lavorare 8 ore, o devo avere un obiettivo e mi organizzo io la giornata per portare a casa l'obiettivo? Io devo avere uno straordinario, devo avere un incentivo, devo avere il buono pasto, sono tutte cose che dovevano essere e dovranno essere revisionate anche nei contratti nazionali di lavoro, perché probabilmente nella Pubblica Amministrazione, lo smart working, prenderà piede e sarà sicuramente almeno un 20 per cento, se non di più del lavoro della Pubblica Amministrazione, bisognerà vedere poi lavoro per lavoro, e di questo non se n'è parlato in questi mesi, in questo Consesso, neanche nelle Commissioni che sono state fatte. La mobilità, che significa muoversi in una città? Non possiamo tornare come prima. Noi abbiamo puntato con dei progetti di 20 anni fa, alle Metropolitane, con progetti ripeto per la terza volta di 20 anni fa. Adesso abbiamo che tutti i soldi li stiamo spendendo tutti per la Metropolitana, e adesso ci troviamo nel paradosso che forse la Metropolitana è il mezzo più difficile da usare in questo periodo, e allora dobbiamo ripensare ad un'altra mobilità, e noi cosa vediamo che fa quest'Amministrazione? Fa due delibere sulle bici elettriche e i monopattini, senza un'idea di mobilità di tutta la città. Che significa muoversi oggi a Napoli? Non 20 anni fa, oggi. E che significherà muoversi tra 20 anni a Napoli? Cioè quali sono le differenze e tipologie di mobilità che io potrò avere? Noi Vi abbiamo sempre detto che per farlo, ci vuole qualcuno che lo sappia fare, una testa che lo sappia fare, chiamatelo Mobility Manager, chiamatelo Agenzia per la Mobilità, come volete chiamatelo, ma ci vuole qualcuno che pianifichi e

programmi la mobilità dei prossimi anni a Napoli, mai fatto, continuate sulla strada di fare piccole cose, senza avere una visione globale. I parchi, il verde. I parchi e il verde in questo momento, in questo momento, dove c'è bisogno come l'oro, di spazio, per tutti noi, perché abbiamo bisogno di muoverci, dopo essere stati reclusi in casa per due mesi, tutti i parchi sono non usufruibili, quasi tutti. È un controsenso, noi abbiamo avuto mesi per organizzarci e invece avevamo i giardinieri in smart working, tosavano l'erba da casa, con il telecomando, con il robottino da casa, tosavano l'erba. Ma di che stiamo parlando? Se girate per la città, la città è una condizione di decoro urbano devastante, io ho fatto stamattina a Calata Capodichino, c'erano a parte rifiuti ovunque, ma una foresta ai bordi delle strade. Allora un suggerimento: quando comincerete a fare i progetti per i percettori di reddito di cittadinanza, che in altre città sono partiti? Possiamo al di là della burocrazia, cominciare a pensare a cosa vogliamo fargli fare e quali sono le nostre esigenze, di queste persone e come dare un decoro alla nostra città? Avete fatto il gruppo decoro, la squadra decoro, non l'ha visto nessuno il decoro urbano, andate in giro per la città, veramente in altre città hanno fatto altro in questi mesi, qua non abbiamo fatto nulla. Sulla mobilità, altre città cosa hanno fatto? Hanno affittato i bus turistici, hanno affittato i bus turistici, hanno fatto il noleggio dei bus turistici, li hanno trasformati in ausilio alle linee, e hanno creato un surplus di trasporto pubblico, qua non è stato fatto nulla, stiamo ancora aspettando da anni il famoso parcheggio d'interscambio con i bus turistici, che per delibere non possono entrare nel centro di Napoli, però non sappiamo dove metterli, e allora scopriamo, tipo una settimana, due settimane fa, che il parcheggio, quello che era stato destinato d'urgenza da quest'Amministrazione per il CAAN, il CAAN dice: "Non ne ho più bisogno", e quel parcheggio che potrebbe essere un parcheggio d'interscambio dei bus turistici, viene utilizzato per il deposito dei lavori di Via Marina. Allora Signori, possiamo suggerirvi tutto quello che volete, possiamo dirvi tutto quello che volete, sono 4 anni, noi in questa Consiliatura, 9 anni che la città vede le stesse cose. Potevamo in questo periodo, l'avete visto tutti com'era bello e pulito il mare, il mare è una risorsa, una risorsa di Napoli, e allora se il mare è una risorsa di Napoli, io in questi due mesi e mezzo, dovevo fare un monitoraggio di tutta la costa, andare a vedere quali erano i problemi, dov'erano stati risolti e tornare adesso, quando si sono aperte le attività, vedere dove avvenivano gli sversamenti, di questo non è stato fatto nulla. Se il mare è una risorsa, allora non bisogna fare la delibera o pensare di fare il solarium, con le piattaforme a mare, ma il mare è un bene comune, la spiaggia è un bene comune, lo spazio è un bene comune, noi dobbiamo ripensare a queste cose, non dare ai privati i solarium per fare soldi su un bene comune, assolutamente mai e poi mai, il mare dev'essere liberato per tutti. E allora cos'è stato fatto in questi due mesi per ridare una parte del mare ai cittadini? Nulla.

Cosa si è pensato di fare da qui al futuro? Non è dato saperlo. Sono queste le cose che noi ci saremo aspettati da quest'Amministrazione in questi due mesi. Sono state poi messe in campo le attività, quelle alla Mostra d'Oltremare. Noi l'abbiamo detto che dagli errori si può imparare e uno degli errori, e uno dei problemi che sono venuti fuori, è la mancanza di connessione della Protezione Civile con i territori, e noi abbiamo suggerito di fare gruppi territoriali e di cominciare a pensare ad un gruppo di volontari comunali, della Protezione Civile, che mancano, perché nelle vicende della distribuzione dei pacchi alimentari, si sono inseriti Municipalità, Consiglieri di Municipalità, sedicenti Associazioni, ed è mancato il coordinamento centrale, anche sui territori. Quindi ve l'abbiamo suggerito, speriamo che questa cosa venga fatta, perché altrimenti noi ci troveremo nella spiacevole situazione di vedere qualcuno che nella disgrazia, si fa la campagna elettorale, cosa che i cittadini ribattono al mittente, che siamo stufi di vedere le campagne elettorali fatte in un certo modo. Ci sarebbero mille cose da dire, ne dico soltanto una, pesando le parole, sull'argomento che ha tirato fuori il Vice Sindaco sul CR8. Allora siamo tutti d'accordo, che è un contenzioso che va aperto, che è inaccettabile che una cosa dello Stato venga data solo sui Comuni, perché quando è stata fatta la battaglia sul CR8, è stato deciso, la quota doveva pagare giustamente uno, il 10 per cento, il 15 per cento, e giustamente il 90 per cento lo Stato. Allora mi domando, ed è la stessa domanda che faccio da quattro anni in quest'Aula, nel 2016 l'Avvocatura Comunale, non Matteo Brambilla, o un giornalista, vi dice: "Fate una transazione", questa transazione comporta un po' di più del 10 per cento, 20 milioni, poi andiamo a chiedere allo stato, paghiamo la transazione perché ci conviene, non andiamo al pignoramento, ma non lo posso decidere io, lo devo decidere l'Amministrazione e il Sindaco, ed era ad aprile del 2016, aprile - maggio del 2016. Quando arriva la nuova Consiliatura, io la richiedo questa cosa, non ho avuto ancora risposte. Perché non è stata fatta una transazione e poi si è andati a fare anche una causa, per vedere di chi erano le responsabilità, e a chi doveva pagare e cosa doveva pagare. La stessa cosa qualcuno l'aveva detta nel 2012, e anche nel 2012 non è stata fatta, e allora mi domando, chi non ha fatto gli atti consequenziali a una cosa che si ritiene ingiusta? Cioè chi non ha portato avanti una transazione? Perché ricordo che prima c'era una serie di arbitrati si chiamano, e gli arbitrati sono stati interrotti da un Ministro della Repubblica, che si chiama Antonio Di Pietro, di Italia dei Valori. Questo Ministro ha bloccato gli arbitrati, questo che cos'ha provocato? Ha provocato che dall'arbitrato che poteva essere fatto subito, essendo la Giustizia Italiana con i suoi tempi, per arrivare fino all'ultimo grado di giudizio, sono andati avanti per 20 anni. Il problema che fosse il Ministro Di Pietro, che fa altro nella vita e forse non era capace di questa cosa, non ha capito che ogni anno c'erano gli interessi che maturavano, e noi il CR8 da 20 milioni, siamo arrivati ad 80 milioni, con 60

d'interessi bancari. Perché non è stato bloccato prima? Perché non è stato fatto prima? Allora politicamente c'è una responsabilità di un Partito che si chiama Italia dei Valori e di un Ministro che si chiama Antonio Di Pietro che ha bloccato gli arbitrati. Ma una volta fatto quello, scusate, il Comune se ha fatto la battaglia sul CR8, che è andata in quel modo, prenda e ripeta lo stesso CR, però peccato che il CR10 l'avete pagato per esempio, e avete fatto una transazione da 8 - 10 milioni di Euro, basta andare a vedere i debiti fuori bilancio pagati, c'è dentro il CR10 e altri CR. Quando si parla di debito ingiusto, è anche ingiusto che non siano stati fatti tutti gli atti che avrebbero evitato 125 milioni di pignoramento, avrebbero evitato il blocco della cassa, avrebbero evitato tutte le conseguenze che abbiamo avuto noi, su atti politici. Ripeto, perché non è stata fatta la transazione nel 2012 e nel 2016? Una semplice domanda. Poi su tutto il resto di quella delibera, ne parleremo quando sarà il momento, perché avremo poi anche delle proposte, ma le faremo quando quella delibera diverrà attuativa, non diventerà un atto d'indirizzo e basta, perché ci sono delle cose sulle quali vorremmo discutere, sul debito ingiusto, però nel merito, perché ci sono almeno 3 cose macro, una la stiamo discutendo adesso, altre due le discuteremo nel merito, a tempo debito. Chiudo qua, mi sarei aspettato ripeto, una serie di atti concreti, che non ci sono stati, ci sono stati atti d'indirizzo, l'unico atto concreto e chiudo, è stata una Delibera di 80 mila Euro, per fare dei test sierologici, a 1.500 cittadini estratti a sorte. Questo viene fatto, c'è scritto in Delibera, perché il Comune non è stato invitato alla task force regionale e quindi ha fatto da solo. Io credo che questo giochetto e questo rimpallo tra Comune, Regione, Stato, debba finire. Debba finire, è perché imbarazzante vedere che una persona fa un'ordinanza regionale e il giorno dopo fa un'ordinanza che dice l'opposto di quello che aveva fatto prima, però poi il Sindaco va contro quest'ordinanza, però dice: "Io apro non alle 23:00, fino alle 24:00 voglio i miei pieni poteri". Sindaco esistono delle regole, anche dello stare insieme, io ho sentito che Lei ha detto: "Apriamo H24 i bar e i locali", non va, non è così, non si può fare così, non si può fare così per il vivere civile, non si può fare così, perché poi ci sarebbero dei lavori che come fanno? Fanno 3 turni? Vengono assunti 3 volte i lavoratori e devono stare 24 ore su 24 a lavorare, perché c'è un ragazzino che deve andare a prendersi lo spritz, a fare l'Aperol Spritz? Ma di che cosa stiamo parlando? Che significa, pesiamo le parole, aprire H24, i locali? Mi sembra veramente, se siamo tutti in campagna elettorale, lo siete voi, noi personalmente non lo siamo, lo è il Presidente della Regione, lo è il Sindaco, smettetela con queste beghe di campagna elettorale, facciamo delle cose concrete per la città, non gli slogan elettorali, grazie.

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

Ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'Assessore Buonanno, brava, e dell'Assessore Galiero, bravissima, di Panini che io

affettuosamente chiamo l'incantatore di serpenti, per il suo (non chiaro), ma ha dimenticato Panini, in tutte le persone che ha ringraziato, un tema, tutto quello che noi abbiamo fatto, non può prescindere dalla sicurezza. Ci ha pensato Andrea Santoro, però di questo ne parliamo subito dopo, perché vede noi e parlo di me, Gabriele Mundo, Manuela Mirra, abbiamo scelto una casa più adatta alle idee e alle azioni moderate e progressiste che ci appartengono da sempre. Nient'altro, nessun calcolo, nessuna tattica, nessuna mira particolare, soltanto un posto più ospitale, una scelta chiara, netta, trasparente, dall'inizio alla fine in ogni suo stadio. Per lo stesso motivo non m'interessano le pietre di nessuna dimensione, né i sassi lanciati negli stagni da qualche collega, né i sassolini da togliere dalle scarpe, a cui qualcuno allude, io faccio il Consigliere, mica il Geologo, stamattina ho sentito parlare di cose un po' astratte anche dai giornali. Ma davanti alla profonda crisi sociale ed economica di questi drammatici giorni, mi sento ancora più motivato nell'agire mille miglia lontano da opportunismi di ogni sorta. Noi abbiamo incontrato il Sindaco, abbiamo detto per prima cosa, l'ho detto io, il nostro discorso è stato improntato su due parole: l'Opposizione scartiamola, collaborazione, siamo qui, ma se la collaborazione prescinde da due elementi, trasparenza e legalità. Non faccio grossi discorsi, vengo subito a fare qualche esempio. Diversamente caro Vice Sindaco e caro Sindaco, io non mi spiego le indignate grida per una lavoratrice che da comoda posizione casalinga, viene trasferita sul campo, trattasi di un'Assistente Sociale, sono usciti 6 volantini, 8 firme, perché andava a lavorare, e il silenzio assordante sulla comoda postazione casalinga di un Ufficiale della Polizia Municipale. Trattasi di chi Voi sapete, Consulente del Direttore Generale che non c'è più, con una quota di straordinario, non in regola con le norme, e con cui nessuno mi risponde, chi mi deve rispondere? L'Assessore Clemente, di cui ammiro le battaglie che sta facendo per la legalità. Il Comandante Esposito, che sta qua in Aula e che ringrazio per tutto quello che ha fatto durante quest'emergenza? Ma è possibile che un tutore dell'ordine da casa è la regola, l'operatrice sociale sul campo è la deviazione, cioè tutto il contrario. Ovviamente è una situazione assurda, figlia dello scollamento caro Sindaco, di toni e proclami roboanti, che non vanno oltre il loro stesso suono, dalla realtà ben più triste e meschina dei fatti, triste e meschina, ma ben progettata nel tempo, perché io sono sicuro che il Sindaco non lo sa ed io glielo devo spiegare, sostenuta questa cosa da una rete di cointeressenze tessuta quotidianamente, eludendo il tuo sguardo caro Sindaco, ma non solo metaforicamente, ma evitando scientificamente, ogni volta ad incontrarsi fisicamente, al varco presidiato con zelo ostentato. Ma io non sto dicendo cose astratte, la tua scorta Sindaco, ha per compito di avvisare la portineria quando tu arrivi, è nei loro compiti, chiama, sta arrivando il Sindaco. Ma la portineria ha tra i suoi compiti di avvisare il nulla facente in questione per farlo allontanare in modo che tu non vedi? Credo

di no. Lo stesso zelo che immagino viene profuso dalla poltrona al divano. In tempi di pandemia, tutte le Forze dell'Ordine stanno per strada, sfidando la sorte, ma tant'è trasparenza prima e legalità a seguire, trasformate in melodiose armonie, sonore che incantano e si dissolvono come nebbia. Io ho chiesto al Comandante tempo fa: "Mi sai dire quanti Vigili stanno distaccati?" Perché in tempi di pandemia, devono stati tutti per strada. Ho avuto una risposta, ma come dire, la pezza è peggiore del buco. Passi sugli 83 distaccati in Prefettura, passi sui 32 in Tribunale, e un'Unità Operativa di Polizia Giudiziaria, ma ce ne sta un'altra pure al Comando, sono doppie. Ma mi sapete dire i 7 distaccati in Direzione Generale che cosa fanno? Ma veramente il Direttore Generale ha bisogno di un Consulente, che è un Ufficiale per la Polizia Municipale? Ma l'Assessore è bravissima, di quale Consulente ha...? Allora noi stiamo affrontando una guerra, in guerra si usa il Codice..., se fosse una guerra, il Tribunale Militare, questa cosa sa come si chiama? Si chiama diserzione. Invece dato che siamo in pandemia, usiamo il Codice Civile, si chiama vigliaccheria. Vedete, se Voi non mettete a posto questa cosa, oggi noi sentiamo Napoli, l'uscita, il traffico fino alle quattro, i Vigili picchiati, la sicurezza, il lavoro, i Vigili che vanno qua, e questi uomini e queste donne che indossano orgogliosamente la divisa vengono così martoriati da uno che non lavora, e che Voi conoscete, e non fate nulla. Guardate se noi non riusciamo a fare questa cosa, noi siamo un branco di pecore che si avvia al mattatoio. Io invece ti chiedo qua Sindaco, te lo chiedo io personalmente, di rendere immediatamente operative queste cose, insieme al dovere assoluto che abbiamo di risollevare le sorti e i destini del nostro popolo, noi abbiamo anche questo dovere, il rispetto di regole certe. Ieri ti ho sentito in televisione, ma che bello sentire dire: "Io sono un uomo libero, dico e faccio quello che faccio, se lo sento giusto", questa è una cosa giusta, io aspetto che tu lo faccia. Diversamente siamo inutili, anzi siamo pericolosi, ed è meglio che a casa allora ci torniamo tutti, indistintamente se non sappiamo fare questo, insieme ai Poliziotti da poltrona. Grazie, ho finito.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Questa mattina ritornando in questa Sala mi sono un po' commosso, perché ho messo piede per la prima volta nella primavera di 23 anni fa, il primo giorno pieno di emozioni, di speranze, di dover mettermi al servizio della mia città, dei concittadini, che dopo la parentesi di Consigliere di Circoscrizione e di Presidente della Circoscrizione di Poggioreale, mi diedero il riconoscimento e con un bel plebiscito di voti, mi elessero per la prima volta Consigliere Comunale. Ci ritorno con l'entusiasmo di 23 anni fa, non è affatto cambiato, perché ho sempre pensato che con la volontà le cose si possono fare, tra l'altro non sto nemmeno a fare citazioni di certe penne di giornali che cercano sempre di architettare cose che non esistono, io sono stato eletto per la prima volta nel Movimento Sociale Italiano, a Poggioreale,

dopodiché chi mi stava e chi dirigeva ha cambiato un po' il metodo, il Movimento Sociale Italiano divenne Alleanza Nazionale, poi è divenuta Popolo della Libertà, e poi per una divergenza io mi sono candidato in una Lista Civica, quindi senza colore politico, e senza aver cambiato nessuna casacca, ma aver condiviso con chi aveva costruito questa lista, con un esame fatto con lui, non c'era più motivo di mantenere in piedi questa Lista Civica, aveva fatto il suo corso, la sua presenza e quindi ritornare ovviamente a fare la politica, in un Partito, nel Centro Destra, come si sono sempre collocato e come ho sempre rispettato il mio elettorato. Ho fatto Opposizione a Bassolino, ho fatto Opposizione alla Jervolino, ho fatto e continuo a fare Opposizione a De Magistris. Sindaco ma non con l'idea di mandarla a casa, l'Opposizione la si fa per cercare di correggere eventualmente quello che dall'Opposizione si ritiene che debba essere corretto, quindi vogliamo e sentiamo, e ho sempre sentito la necessità di essere ascoltato. Se qualche volta mi onora di venire a casa, vedrà che c'è una stanza, una stanza piena, con migliaia e migliaia di interrogazioni, di ordini del giorno, di mozioni, di proposte che ho sempre ritenuto di preparare me stesso e preparare l'organizzazione politica che si presentava agli elettori a governarla questa città, non per buttarla giuù, fare di tutto perché Lei vada a casa, o che andasse a casa Bassolino, o la Jervolino. Molto tiepidamente devo dire che con Bassolino abbiamo portato a termine qualche cosa di positivo, da me suggerito, che poi il Governo non ha portato a termine. Io sono stato il promotore della Prima Consiliatura, della delocalizzazione del Carcere di Poggioreale, con un'ampia relazione di come nasceva il Carcere di Poggioreale, di quello che era diventato e della necessità che andasse tolto. Mi ricordo che da quei banchi, i Consiglieri di Maggioranza stavano per bocciare il mio ordine del giorno, Bassolino alzò la mano, riprese lui la discussione, e fece approvare l'ordine del giorno, che era da condividere e che impegnava lui al Ministero degli Interni, per averne l'approvazione, e s'impegnò, tant'è vero che ci sono delle documentazioni, dell'anno 1999, del Ministero, che avrebbe predisposto la delocalizzazione del Carcere di Poggioreale, cosa che poi i Governi che sono venuti dopo, non l'hanno più realizzata e addirittura si parlava anche di ampliarlo qualche tempo fa. Abbiamo creato delle strutture che erano state abbandonate della 219, la Piscina Monfalcone, il Palazzetto dello Sport che sono mesi che sollecito l'Assessore Borriello, che ormai in quest'Amministrazione hanno chiuso i battenti il Palazzetto dello Sport da ben 4 anni, la Piscina Monfalcone da 2, e il Campetto di Monfalcone da 3 anni, abbandonati a se stessi, che erano le strutture diciamo di un quartiere che io avevo amministrato per alcuni anni, ed eravamo riusciti a fare qualche cosa per la gente di questo quartiere. Questo lo dico perché? Perché io ho notato anche oggi in questo Consiglio Comunale, che non si vuole cogliere il mondo che cambia, perché certi avvenimenti come questa pandemia, come quello che è successo negli Stati Uniti l'11

novembre, la caduta del muro di Berlino, sono avvenimenti che cambiano il corso della vita, sono avvenimenti che trasformano il modo di vivere delle popolazioni, noi ne abbiamo avuto uno che era circoscritto a Napoli, il colera, che era un qualche cosa di terribile, vissuto quasi come noi abbiamo vissuto questa pandemia, ed ha trasformato la vita dei napoletani, è stata trasformata da quell'episodio, perché è questo il pericolo, il pericolo maggiore di questa nuova, seconda fase e la terza che verrà, e la quarta che verrà, la penetrazione della camorra che avvenne in quegli anni, e che ci continuiamo a trascinare ancora oggi, perché è radicata, è forte, ha liquidità. E allora io mi preoccuperei, come qualcuno diceva della movida. Anche questo è un aspetto che va approfondito, vuol dire il benessere di questa città, o è la ribellione, perché è anche un fatto psicologico, che non può essere combattuto con le chiusure totali, quello che ci è capitato, non può, ma non può nemmeno essere poi liberalizzata in un modo non controllato, le cose devono essere fatte e devono essere controllate. L'Assessore Palmieri, che è molto attenta e il suo Assessorato è l'Istruzione, c'è un fenomeno che io ho approfondito, la mia famiglia l'ha approfondito, che cosa può causare questa chiusura di 40 - 50 giorni, specialmente nei bambini, e che cosa può incidere nell'adolescenza. I bambini, il mio nipotino di 6 anni, che è molto attaccato alla nonna, a mia moglie, come la vede gli corre incontro, la bacia, la riempie di affetto, ti amo dice alla nonna, in questi giorni che è stato costretto a fare lezioni con il telefonino, e ascoltava l'insegnante, la mamma attentamente cercava di fargli fare le lezioni, sapete che cos'è successo nella psiche del bambino? Che con la nonna non voleva parlare, si rifiutava. Quando mia figlia dava il telefonino al bambino per dire c'è la nonna che ti vuole vedere, la nonna che ti vuole parlare, si rifiutava categoricamente, poi mia figlia fortunatamente, anche lei è Psicologa, ha fatto anche la tesi sulla criminologia infantile, ha studiato e ha cercato di capire il perché. Il bambino si rifiutava, perché la nonna la ama, non la può vedere in una fotografia, non può non avere quell'affetto spontaneo, quella lontananza lui non l'accettava, ed è un fatto veramente, uno dei fenomeni gravi di quello che può succedere, gli adolescenti. Gli adolescenti di 13, 14, 15 anni, in questi giorni, al 70 - 80 per cento non portano la mascherina, ed anche questo è un fenomeno di ribellione, perché l'adolescente proprio in se stesso, già nella sua indole, si ribella alle regole e se uno la regola gliela vuole imporre, senza cercare di entrare nel problema, di farglielo capire, e allora diventa veramente un qualche cosa di strano. Com'è strano ecco stanno diventando le Conferenze del Presidente della Regione, perché arriva per qualche mezz'ora, o addirittura un'ora, ad imporre le sue cose, a dire le cose con un picci piglio, come si dice a Napoli, quasi di paura, d'imporre la paura alle persone e ai cittadini, anche questo io ritengo che sia sbagliato. Liberare. Liberare tutto. Se uno lo dice in questo modo, certamente dice: "Questo è impazzito", e noi ci troviamo

ancora nella seconda fase. Allora Sindaco, per cercare di capire realmente questa città dopo questo lockdown che è successo, che vuol dire, anche questa è una parola che io avevo sentita, l'avevo evidentemente letta. Sì, io l'avevo letta in un romanzo, dove un bambino chiedeva al prete che era entrato nella stanza dove la nonna non stava bene, il bambino chiedeva al medico: "Come va la nonna?" "E' in lockdown" disse il medico. Che cosa significa? Sta tra la vita e la morte. Noi in effetti siamo stati fermi tra quello che succedeva, le persone che andavano via e la speranza di riprendere la vita. Allora noi dobbiamo trovare gli spazi, non gli accentramenti, dobbiamo fare in modo che non ci siano tanti accentramenti a Via Caracciolo, oppure in una sola zona del Vomero, dobbiamo aprire anche altri spazi. Suggestivo per esperienza personale, ecco, il Centro Direzionale, è enorme, ci sono ristoranti, ci sono bar che alle 06:00 del pomeriggio, continua purtroppo la chiusura totale, da anni, fino alle 18:00 massimo, perché ci sono gli uffici, dopodiché chiude completamente, e pure lì abbiamo non solo gli spazi, ma anche i garage sotterranei, che ospitano migliaia e migliaia di auto, non creerebbero nemmeno il traffico e gli ingorghi che si possono creare. Ecco, noi dobbiamo cercare di discutere di questo. Come invito anche la Maggioranza, Maggioranza e Opposizione, che chiedono cose a quest'Amministrazione. Allora noi vogliamo vedere un attimino da dove nasce la crisi, cioè si accentua la crisi di questa città, della nostra città, e allora ci dobbiamo fermare un attimo, prima di chiedere, chiedere e chiedere, ho sentito, io ho ascoltato e immaginavo che non ci fossero stati gli Articoli 37, perché tutte le cose che sono state dette, si racchiudono nella discussione generale, e le si potevano dire nella discussione generale, e invece ho sentito cose che entrano qui, perché ci sono dei dati che il Sindaco sicuramente conosce bene, noi abbiamo il porto, il traffico delle merci in entrata e in uscita, che aveva raggiunto il 7 per cento, cioè pari a 18,6 milioni di tonnellate, di export ed import. Abbiamo l'aeroporto di Capodichino, che aveva raggiunto cifre astronomiche e quelle cifre che riportate nella scorsa Consiliatura, di luglio e di agosto, che sono state la ricchezza di questa città, in questo momento sono ridotte al 75 - 80 per cento, e molto probabilmente purtroppo, se non si aprono anche di nuovo gli aeroporti all'estero e possono di nuovo viaggiare in altri aeroporti, questa situazione andrà avanti per molto tempo ancora. Allora è chiaro ed evidente che si devono trovare delle misure diverse per i lavoratori della GESAC, non è che si può dire, così senza immaginare in che modo si possono ricollocare questi lavoratori, fare solo la richiesta, perché la Città di Napoli purtroppo, che non ha negli anni passati e non per disattenzione di quest'Amministrazione, ma diciamo degli ultimi 30 anni, forse anche più, perché noi abbiamo avuto nel famoso Piano Marshall del dopoguerra, abbiamo visto l'industrializzazione della nostra città, dopodiché dagli anni '80 in poi, abbiamo avuto la deindustrializzazione della nostra città, della nostra Regione, e allora dovremmo immaginare un qualche cosa di diverso, d'industria

pulita, perché con questa crisi, non reggeremo più nei prossimi anni, non nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni non reggeremo, a riportare l'economia della nostra città che è rapportata al tessuto del turismo, del commercio. Sapete oggi gli alberghi napoletani, per giugno, luglio e agosto, anche compreso agosto, a che percentuali di prenotazioni stanno? A luglio stanno al 5 per cento ancora, e ad agosto al 15 per cento, e se eliminiamo, perché nei prossimi mesi purtroppo sono eliminati, tutti i convegni che si facevano all'interno delle strutture, evidentemente è una situazione che noi non recupereremo nei prossimi mesi, e allora non possiamo soltanto chiedere e pretendere, ci sono stati degli errori anche nelle partecipate, lì dove ecco, come diceva Matteo Brambilla, perché non abbiamo tenuto delle categorie non in FIS, ma li abbiamo tenuti a casa, non a lavorare, e li abbiamo pagati con i soldi pubblici, sicuramente com'è avvenuto in qualche altra partecipata, persone che potevano essere collocate in FIS, e quindi un enorme risparmio per le risorse del Comune di Napoli, mantenendo anche quelle perdite, come ha fatto ANM. ANM ha fatto una cosa intelligente, con le forze sociali all'interno di ANM, le persone che non potevano e non dovevano lavorare, sono state poste in cassa integrazione, ha avuto un risparmio di 5 milioni di Euro, e di quei 5 milioni di Euro, ha anche ristorato la parte mancante dei lavoratori che perdevano con la cassa integrazione. In altre situazioni invece ci sono state delle esperienze negative sia per i lavoratori, costretti a lavorare a rischio, sia per l'Amministrazione, costretta a pagare per intero, per prestazioni che non ci sono state. Ecco, Maggioranza e Opposizione, vogliamo confrontarci sulle cose da fare, vogliamo effettivamente cercare in questi 10 mesi, se c'è la possibilità di portare a termine cose che questa città ha bisogno che si debbano fare. E allora il Vice Sindaco però non deve più come ha detto prima Sgambati, cantare al cielo e alle stelle, perché le cose non stanno come dice lui. Allora se dobbiamo guardare la realtà, ci sediamo al tavolino e la guardiamo insieme, e vediamo le cose che si possono fare, perché poi voglio capire ecco, lo ricordava Brambilla prima, perché nel 2012 quello che aveva predisposto Tommaso Sodano, nome e cognome, dell'Assessore dell'epoca, che aveva improntato la transazione e avviato anche la rateizzazione del famoso CR8, l'Amministrazione non l'ha fatto, addirittura fu anche costretto alle dimissioni, non so quali siano i motivi, questo o altri motivi. La cosa si è ripetuta nel 2016. Adesso noi facciamo un po' di filosofia nel dire che il debito è ingiusto, perché si sarebbe potuto risolvere il problema in un altro modo, e non so se è percorribile fare un bilancio, che mancano all'incirca 300 milioni per poterlo fare, se noi andiamo a coprire questo Bilancio di Previsione, a detrarre il debito, non credo che questo tecnicamente possa essere percorribile, non lo so, quanti Consiglieri di Maggioranza voterebbero un Bilancio del genere, che li metterebbe anche a rischio. Allora se vogliamo guardare e credo a partire dai Consiglieri di Maggioranza, io non ho visto che abbiano dato un

suggerimento, un contributo, hanno sostenuto giustamente, per l'amor di Dio, la questione degli LSU, la questione dei lavoratori della GESAC, però pur sapendo che non solo l'Amministrazione a volte non è in condizioni di poter affrontare problematiche che non sono amministrative, le cose che si possono fare, amministrativamente le si fanno, poi guardiamo le cose. Alla Buonanno, ecco, alla Buonanno ci sono anche 1.200 giovani disabili che fortunatamente, nonostante gli addetti non hanno percepito lo stipendio in questa fase, si sono prodigati e li hanno assistiti in un modo e nell'altro, e vanno ringraziati. Per quello che è stato fatto, la Buonanno la dobbiamo ringraziare, perché si è limitata ecco, a quelle che sono le sue competenze, si è limitata a portarle a termine con enormi difficoltà che ci sono state, e anche ammettendo le cose che non si sono potute fare, adesso non era e non ritengo che sia il momento di dire i pacchi chi li ha avuti, chi non li ha avuti, abbiamo gli elenchi, sono cose superate, futili a mio avviso, nessuno ha accusato qualcuno che i pacchi siano stati distribuiti erroneamente o chissà chi abbia fatto abuso. Anche le Municipalità hanno dato il loro contributo, l'hanno dato bene, hanno fatto poco, potevano fare di più, hanno fatto anche loro il proprio dovere. Ecco, per onestà intellettuale, va detto che questa fase emergenziale per le risorse a disposizione e le cose che si dovevano fare, sono state fatte. Adesso abbiamo il problema della scuola, come dicevo, ho accennato prima, che il Ministero non lo so se si è reso conto che ci sono, lo ricordava in una Commissione l'Assessore Palmieri, sono 40 mila se ricordo bene, gli Istituti Scolastici in generale, quindi le risorse che sono state stanziare dal Ministero, se si fa la divisione, saranno intorno ai 35 mila - 40 mila Euro, che sono a disposizione dei Responsabili degli Istituti e non dell'Amministrazione. Quindi anche quella è una cosa molto complicata per l'apertura delle scuole, ed è una cosa indispensabile alla pari della salute, di far ritornare i ragazzi, i bambini e gli studenti nelle scuole. E allora come si deve affrontare? Ecco, lì dobbiamo alzare la voce? Alziamo la voce, perché le scuole devono aprire, e devono aprire in sicurezza. Come la stessa cosa per quanto riguarda gli impianti sportivi, anche lì ci sono delle enormi difficoltà, noi siamo alla seconda fase nel senso che si sono aperte le attività, e dobbiamo cercare di farle in sicurezza. Ma io penso che siamo allo stato embrionale, di quello che consteremo nei prossimi giorni, di che cosa realmente ha prodotto questa pandemia, migliaia e migliaia di lavoratori che non torneranno in fabbrica, abbiamo anche qualche sentore già di licenziamento, addirittura con il divieto che c'era nel D.P.C.M. nelle prossime settimane e mesi, non dovevano essere operati i licenziamenti. Si è riproposta la vertenza Whirlpool che tanto abbiamo cercato di fare, e non sto qui ad elencarle tutte, perché purtroppo le conosco, io ho lavorato in questo periodo alla Dirigenza del Sindacato, purtroppo so quante decine di aziende hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e quante di queste aziende purtroppo non riapriranno più, quindi è una fase molto

molto difficile, che andrebbe affrontata non in questa situazione Sindaco, che non è una situazione felice, poi ognuno è libero di fare quello che immagina di fare, di posizionarsi, perché c'è una campagna elettorale, chi si vuole riposizionare da un'altra parte. Noi abbiamo un solo interesse, quello di far marciare e cercare di non perdere il meno possibile, perché purtroppo non tutto sarà recuperabile. Però le dico e concludo, la nostra disponibilità non ci sarà più nel momento in cui vedremo come purtroppo in quella cabina di regia, abbiamo visto che si discuteva, però ognuno andava per la sua strada, all'Assessore Panini che avevo suggerito alcune cose, anche sulle partecipate, io non ho avuto risposta, e si è andati avanti io dico, in modo sbagliato, facendo rimettere all'Amministrazione e anche ai lavoratori, dove la nostra proposta non avrebbe fatto perdere nulla e i lavoratori li avrebbe tutelati. Quindi nel momento in cui non ci sono le possibilità di poter fare qualche cosa e si congela la situazione, io come ho detto anche e abbiamo concordato con i Partiti del Centro Destra, nessuna mozione di sfiducia, perché la mozione di sfiducia l'abbiamo fatta politicamente, sapevamo che sicuramente non sarebbe stata votata dalla Maggioranza, ma immagino che tutti i responsabilmente, i Consiglieri che hanno preso le distanze da quest'Amministrazione, escano dall'ambiguità di dire: Noi non siamo né Opposizione e né Maggioranza, guarderemo, voteremo, faremo e diremo... Io per quanto riguarda il Centro Destra, abbiamo un'intesa, lì dove le cose non possono più essere utili, depositeremo le nostre firme dal Notaio, già l'abbiamo fatto alla scorsa Consiliatura, devo dire che rimasero solo 3 firme, mi auguro che questa volta arriveremo alle 21, se è necessario, perché nessuna sfiducia, non è questo il momento di fare le sfiducie ad un Sindaco, in una situazione di pandemia e delle cose che dobbiamo affrontare, se questo Sindaco ha la possibilità, la sua Maggioranza lo mette innanzitutto in condizioni di farlo, ci sarà anche il nostro appoggio, se questo non ci sarà, vediamo che è un'agonia che si prolunga per i prossimi dieci mesi, perché tra dieci mesi saremo in piena campagna elettorale, mi auguro che andremo avanti nell'interesse della città, noi ci saremo, altrimenti depositeremo le firme e facciamo uscire allo scoperto anche i suoi ex amici, oggi sono saliti sull'Aventino. Grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Questo credo che non sia stato ancora utilizzato. Grazie Presidente. Siamo ritornati in Aula dopo tanto tempo, con tutte le virtù e i vizi che abbiamo avuto in questi quattro anni, senza dubbio pecchiamo nella capacità di ascoltarci, e questo purtroppo è un danno alla città, prima ancora che al Consigliere singolo che interviene. Veniamo alla fase storica che stiamo vivendo, noi siamo in una fase che se vista in altri periodi storici, andrebbe vissuta in modo completamente opposto a quello che avviene, perché quando subentra un fatto eclatante come questo, e allora proprio il concetto di Opposizione e di Maggioranza, ma in quest'Assise, così come nelle altre, viene inevitabilmente meno, penso che tutti

abbiamo letto diciamo le parole del Capo dell'Opposizione del Governo Portoghese e penso che tutti abbiamo provato un senso d'inadeguatezza rispetto a quel tipo di messaggio, che è un messaggio alto. Io credo che non si possa vivere di contrapposizioni in questo momento, purtroppo quello che manca alla politica in generale, negli ultimi anni, è proprio l'elaborazione del pensiero, normalmente le dinamiche si sviluppano per contrapposizione, e il tema della contrapposizione può essere utile in tempi normali, ma diventa disastroso in un tempo come questo. C'è stata la disponibilità da parte di tutti e io credo che le Commissioni anche tenute con questo sistema innovativo insomma, nelle varie piattaforme che abbiamo utilizzato, hanno consentito a tanti di fare molte proposte, e allora io resto a questo tema, delle innumerevoli proposte che abbiamo fatto, che traccia c'è? Queste proposte in che modo si sono tradotte in atti? Allora prendiamo il tema di cui si discute nelle ultime ore, perché chiaramente il Sindaco al TG1 dice una cosa, e il TG1 è un programma seguito in tutta Italia, e pertanto diventa un argomento di discussione. Non chiudiamo più le attività entro le 23:00, ma le vogliamo aperte H24. Allora guardate io sono abituato ad utilizzare, quando ho fatto il liceo, la mia professoressa parlava del logos, della ragione, quindi io provo ad utilizzare sempre la ragione, cerco di tenere a freno ogni istinto di sgomento o di rabbia, che può sovvenire quando arriva una notizia che non comprendo, e quindi provo ad avere un approccio che è sempre razionale. Potrei anche comprendere la ratio che c'è dietro l'esigenza di riaprire nuovamente la città e gli esercizi commerciali in modo duraturo. Ma il tema non è annunciare un provvedimento, il tema è sostenerlo quel provvedimento, e quello diciamo che mi colpisce, è che probabilmente la possibilità anche di sostenerlo quel provvedimento, era anche venuto fuori nel lavoro delle Commissioni. Adesso io non voglio diciamo vantarmi, ma chiaramente posso parlare per me, e ciascuno poi nel proprio intervento dirà il contributo che ha dato. Un mese fa, quando ancora non era possibile, nessun Sindaco di nessuna città, di procedere ad ordinanze, perché il D.P.C.M. lo aveva praticamente vietato, in una delle Commissioni presiedute da Laura Bismuto io dissi: "Ora che ci avviamo alla fase 2, la fascia più delicata sarà quella dei ragazzi" che vivono di..., che hanno subito 2 mesi molto duri e che non vedranno l'ora di riappropriarsi dei loro spazi, non criminalizzando i giovani, attenzione, a me è capitato poco tempo fa di esserlo diciamo, non criminalizzando i giovani, ma sapendo la politica che cosa fa, accompagna i processi, anzi dico di più, li governa i processi. Come avremmo potuto governare quel processo? Come avremmo potuto governare quella voglia dei ragazzi di riappropriarsi degli spazi? A maggior ragione se l'idea dell'Amministrazione non è quella di tenere gli esercizi aperti fino alle 23:00, ma di averli addirittura aperti H24. Allora io proposi un mese fa però, non adesso, di provare ad avviare delle campagne di sensibilizzazione, sfruttando anche tanti personaggi del mondo dello spettacolo, della musica, questi famosi

influencer, che hanno una capacità di comunicare direttamente con i ragazzi, provando ad affidare a questi personaggi, quei messaggi necessari, di attenzione, di salvaguardia, facendo capire che un ragazzo forse è imbattibile, ma il suo papà di 65 anni forse non lo è, il nonno e o la nonna forse non lo sono. Avremmo potuto costruire in questo tempo, in cui abbiamo vissuto in una democrazia evidentemente sospesa, ma abbiamo avuto il tempo per costruirlo il percorso, e una serie di proposte sono state fatte. Io quello che mi ricordo è che ad ogni proposta mia o degli altri Consiglieri, l'atteggiamento degli Assessori tutti, dall'Assessore Clemente, all'Assessore Buonanno, all'Assessore Galiero, all'Assessore Palmieri, perché abbiamo fatto anche alcune Commissioni congiunte, era quello di grande apprezzamento: "Ringrazio il Consigliere tal dei tali, una proposta interessante, ci lavoreremo". Ecco vedete, uno al di là diciamo del complimento, della condivisione e delle idee, vorrebbe vedere il lavoro che poi inizia. Allora io credo che se non ci parliamo con quei ragazzi, tenere aperto H24, chiedendo alla Polizia Municipale uno sforzo inaudito, che non è nelle condizioni di fare, farà saltare il banco, ma questo non vuol dire criminalizzare i giovani, o non avere fiducia nei giovani, ma significa semplicemente che il processo andava governato, che abbiamo avuto un mese di tempo per poterlo fare e anche per porci degli obiettivi ambiziosi, perché tenere la città aperta H24 è un obiettivo ambizioso, non c'è nulla di scandaloso se riusciamo però a costruire, se la politica tutta costruisce il percorso virtuoso, perché questo si possa fare, garantendo la sicurezza di quei ragazzi, cercando di dare a quei ragazzi tutti gli strumenti necessari, perché potessero riappropriarsi della loro vita, facendolo però in sicurezza, ma la loro sicurezza, che poi diventa la sicurezza dei loro genitori, dei loro nonni e dei loro affetti ed ancora di noi tutti. Allora vedete, noi viviamo anche in tempo complicato, 3 Consiglieri cambiano gruppo politico, l'unica domanda che i giornalisti ti fanno, ma io li capisco chiaramente, e non mi permetterei mai di criticarli, come magari ha fatto qualche mio Collega, ricordo sempre che una stampa dev'essere libera ed è un dono prezioso per tutti, anche quando ci fa "neri", dobbiamo ringraziarli, perché è il loro compito. Però la domanda che ti fa la stampa è la mozione di sfiducia, e ritorniamo dentro quella dinamica dei politici che parlano dei politici, il Sindaco va a casa, il Sindaco non va a casa. Una mozione di sfiducia è stata presentata dalle Opposizioni, è stata bocciata, se c'è qualcuno che non ha più fiducia nel Sindaco, ritiene che quest'esperienza va conclusa, si fa promotore di un'iniziativa, è semplice, ma sicuramente la città non merita di stare due mesi su questa vicenda, che veramente è parva materia rispetto alla sicurezza, rispetto ai diritti che dobbiamo garantire ai ragazzi, rispetto ai bambini che non possono entrare in una giostrina. Allora la domanda che io faccio, è: questa Maggioranza, questa Giunta e questo Sindaco, sono nelle condizioni per poterli governare questi processi? Perché la posta in gioco è troppo alta, per fermarci al politichese del valuteremo

atto per atto, che volete valutare? Ve ne siete andati, avete valutato e avete valutato che non andava più bene. Che significa valutare atto per atto se te ne sei andato? Se te ne sei andato, vuol dire che gli atti li hai già valutati, per questo te ne sei andato. Allora io credo che tutti quanti noi e la città non meriti di entrare in questa dinamica, che veramente è una dinamica perdonatemi, ma miserabile, negli intendimenti, in quello che sotto intende, nelle aspirazioni. Vedete io ho iniziato 14 anni fa, ero un ragazzino, quando sono stato eletto la prima volta, appena laureato, finirò l'anno prossimo, perché finirò che sono papà di due bimbe, l'ultima avuta da poco, da 3 mesi, sono entrato ragazzino e finisco padre di due splendide bambine. E devo dire che quello che mi è molto mancato in questi anni, è proprio questa roba qui, dover essere al centro di un'attenzione soltanto nei rapporti tra il Sindaco e la sua Maggioranza, e il Sindaco e le Opposizioni, e le Opposizioni con la Maggioranza, tu fai l'occholino a quello, però forse c'è connivenza, ma non abbiamo mai volato alto. E mai come questa volta ne avevamo l'opportunità, perché una pandemia del genere, che azzerava totalmente tutto quello che noi conoscevamo, avrebbe dovuto mettere tutti quanti noi nelle condizioni di dire: "Ora si mette da parte i politici e si fa la politica", che sono due cose completamente diverse. Allora il tema è: abbiamo la capacità di poterlo governare questo tempo o non l'abbiamo? Rispetto alle innumerevoli proposte, si dice semplicemente apriamo i locali H24, poi dopo i ragazzi sono responsabili o noi abbiamo il dovere di stargli accanto, d'istruirli? Di metterli in sicurezza. E di tutte le proposte che abbiamo fatto, quando il Sindaco chiama alla collaborazione, guardate io mi sento un collaborativo, non so se questo sarà una notizia, ma perché per me la politica non si è mai fatta contro qualcuno, si è sempre fatta per qualcuno, io sono mosso dall'ambizione di essere utile a qualcuno, non di buttare a terra qualcun altro, rispetto il risultato delle elezioni, che dicono che c'è uno che vince e altri che perdono, e do il mio contributo. Il tema è non chiedere alle Opposizioni la responsabilità o la proposta, perché le proposte ci sono, sono verbalizzate, io ne ho ricordata una, perché mi sembra attinente al tema della giornata, non è stato fatto. Allora io preferirei durante le Commissioni, che se un Assessore sente una proposta, che ritiene sciocca o inutile, invece di ringraziare, dica che questa proposta è sciocca e inutile, dopodiché in un corretto rapporto democratico, il Consigliere, quando ci si trova in una situazione come questa, si confronta con l'Assessore e spiega all'Assessore, Lei ha ritenuto quella proposta sciocca e inutile, forse se ci fossimo affidati un mese fa, a cantanti nostrani, a giocatori del Napoli, ad influencer, avessimo provato a fare questo lavoro di prevenzione con i ragazzi, per dire: "Ragazzi quando si apre, tocca a voi", con tutta una serie di messaggi, forse oggi potremmo essere più tranquilli e potremmo ambire ad avere la città aperta, non è stato fatto. Invece abbiamo avuto i complimenti per l'ottima proposta, ma non si è fatto niente. E allora il tema è, c'è un processo da

governare, come? Io conosco soltanto questa possibilità, portare all'attenzione dell'Amministrazione una proposta, sapere che questa venga vagliata, sapere che questa venga vagliata, sapere dall'Assessore e dal Dirigente competente, se è una proposta attuabile oppure no, se ha senso oppure no, e confrontarci su questo, bocciata perché la Maggioranza ritiene che quello che ha proposto il Consigliere Arienzo è folle, è inutile o addirittura è dannoso, perfetto, è il gioco della Democrazia, io lo accetto, accetto di essere in Minoranza, accetto di fare proposte e vederle clamorosamente bocciate, quello che non accetto è grazie, è un'idea sconvolgente, avevamo bisogno proprio di questo e poi non succede nulla, e questa roba che mi mette nell'oblio, in una situazione in cui sono inutile totalmente, io come tutti i miei Colleghi, e stiamo parlare di questo, del rapporto, io non lo so il rapporto tra il Sindaco e De Luca, o il Sindaco e il Governo, io so che è il momento in cui chiunque ha una responsabilità, dal Sindaco di una città, al Presidente di una Regione, a chi è capo di un Governo, si sta insieme e si cerca di costruire un percorso per uscire tutti insieme. Ma dalla Seconda Guerra Mondiale come siamo usciti? Così. Ma storicamente l'uomo come esce dalle pandemie e dalle guerre? Esce così. Si azzera il dibattito politico, si lavora tutti quanti insieme e si prova a lanciare un messaggio alla gente, che la politica è credibile, che la politica è affidabile, che non c'è il politico cattivo e quello buono, che non c'è quello che ha la soluzione e quello che in realtà non ha nessuna soluzione, ma prova semplicemente a fare il proprio tornaconto. Si è seri, si fa la politica e forse non si fa i politici, mi permetto di dire. Allora il tema è, da oggi in avanti, come dobbiamo andare avanti? Perché guardate, io non tengo neanche bisogno di aspettare che si dimettono gli altri, non partecipo proprio più. Se questo dev'essere, se ci dev'essere la mortificazione di un ruolo e Vi ripeto, neanche per me, io non sono uno che si ama così particolarmente, da ritenere che se fa una proposta, dev'essere necessariamente vagliata in 24 ore, ma quel mandato, permettetemi quasi sacro, che un cittadino ti dà quando va a votare e scrive il tuo cognome, no. Allora io chiedo ai Consiglieri di Maggioranza, quando si è deciso di aprire con un'ordinanza, perché si poteva fare, tutto nelle 24 ore, Vi è stato comunicato, siete stati contenti, avete portato un correttivo, avete avanzato una proposta, altrimenti il ruolo del Consiglio sarà soltanto che chi è con il Sindaco, rispetto ad una proposta applaude, e chi è "contro il Sindaco", rispetto a una proposta dice: "È una banalità, è una fesseria, è una cosa dannosa". Potremmo provare ad alzare il livello del dibattito. E fare le cabine di regia, incontrare i gruppi di Opposizione, incontrare i gruppi di Maggioranza, ma se non serve a discutere di questo, che senso ha? Che c'incontriamo a fare nelle Commissioni? Perché dobbiamo incontrare il Sindaco? Perché dobbiamo incontrare l'Assessore? Per distendere gli animi o per cercare di guardarsi negli occhi e provare... Io non ho nulla contro nessuno, anzi ci sono molte persone da quella parte con cui io ho militato nei

tempi a dietro, io la prima volta che ho espresso un voto, ho votato per Maria De Marco, Consigliera Comunale che oggi è il Presidente di ASIA, io proprio personalmente, per la mia storia, non ho nulla contro nessuno, riconosco il valore dell'impegno di molti degli Assessori. Io ho sentito Rosaria Galiero tantissimo, devo dire che lei presente con ABC, i disastri che ci sono stati a Vico Trone, è sempre stata sul... Io non ho problemi a dire che qualcuno si dedica e a riconoscere la dedizione, ma questo può non bastare e non sta bastando, se non alziamo il livello della nostra discussione, è inutile incontrarci, per capire se c'è o non c'è la mozione di sfiducia, perché non gliene frega niente a nessuno, non c'è un cittadino che..., tranne gli addetti ai lavori, la gente non s'interroga di questo, vuole capire se domani questa città ha una prospettiva, se si riparte e come si riparte, e chi li aiuta. Quando si tornerà alla vita normale, non gliene frega niente a nessuno, se i 3 che sono usciti, ora presentano la mozione, se la tengono nel cassetto, aspettano se vengono eletti alle regionali. Credetemi è una roba da addetti, siamo pochissimi ad interrogarci su questa roba qua, è da salotto, per questo i Partiti sono morti, perché i Partiti parlano di questo, e non parlano di quello che interessa alla gente, oggi la gente vuole sapere e ve lo dice uno che non ha mai fatto una carriera partitica, ma quello che ha fatto, l'ha fatto solo perché si è presentato al giudizio degli elettori, durante le elezioni, la gente si chiede che cosa succede domani e come si può ripartire, e come si può ritornare alla vita. E non è la contrapposizione tra De Magistris e De Luca, che aiuterà nessuno, non aiuterà nessuno. Discutere se fa bene il Presidente della Regione a dire che si chiude alle 23:00, poi il Sindaco dice che si sta sempre aperti, è una discussione che non ha senso. Si può stare aperti sempre, forse sì, che cosa facciamo noi per garantirlo? Quali sono gli strumenti? Ciro Esposito che manda 3 volantini della Polizia, con la paletta e il fischiello a dire al ragazzo: "Per piacere non ti assembrare". È questo, o avremmo potuto fare altro? Le proposte c'erano, non sono state colte, per me significa che sono state bocciate, io non mi sento uno che non vuole collaborare, io mi sento uno che ha provato a farlo, nell'interesse superiore della città, che rispetto a determinate proposte, non ha visto nulla, se non un grazie, ottima idea, ma stop. L'invito che io faccio a tutti, al Sindaco in primis, alla sua Giunta, ai Consiglieri di Maggioranza e ai Colleghi di Opposizione, è capire che stiamo vivendo un tempo che è un altro tempo, se siamo all'altezza della sfida va bene, altrimenti leggerete i commenti che ci stanno mettendo adesso durante la diretta: "Posate i soldi; il gettone; quello sta da 20 anni", questo è... Ormai la Democrazia nella testa di tutti, per colpa nostra, è diventata un costo, non un'opportunità, non la chiave di lettura, ma solo un costo, veniamo giudicati per quello che abbiamo, se abbiamo il gettone, se ci piace la sedia e per quanto tempo ci rimarremo sopra, è una roba avvilente, ma per tutti, perché in realtà questa è l'arte più nobile, se noi riusciamo a capirlo e se lo mettiamo in pratica fino in fondo, è

l'arte più nobile, altrimenti ci meritiamo che qualcuno mentre sto parlando io, o prima il Consigliere Moretto, o dopo chi ci sarà, scriva sotto: "Posa il gettone", che è una roba indegna, ma prima che per lui che lo scrive, per tutti. Grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Innanzitutto Presidente mi voglio associare ai ringraziamenti, ai dipendenti dell'Amministrazione, da quelli che ci permettono oggi di essere qui in quest'Aula così prestigiosa, ma come dire, così attrezzata, per consentirci questa seduta dal vivo, dopo circa 4 mesi e dopo tante videoconferenze che pure sono state utili e saranno utili nei prossimi giorni, come sono state nei mesi scorsi, ad affrontare delle problematiche complicate. La fase due sarebbe dovuta essere quella della programmazione, abbiamo vissuto una fase 1 con grande apprensione e con grande drammaticità, dove non si è riusciti a programmare perché si rincorrevano i numeri, le persone, i drammi e le difficoltà che tutti noi conosciamo bene, mentre la fase 2 doveva servire per la programmazione, per ripartire in sicurezza, per ripartire, evitando che ad una drammatica emergenza sanitaria, si aggiungesse un altrettanto drammatica e forse ancor più devastante crisi sociale. Però sulla programmazione credo che su alcuni aspetti, registriamo un ritardo, un ritardo preoccupante dal mio punto di vista. Qualcuno diceva prima che i cittadini che hanno vissuto il famoso lockdown, sono stati in casa per molte settimane, e si aspettavano di poter trovare una città più pronta ad accogliere i loro bisogni, le loro necessità, da quelle della semplice socialità, a quelle di poter vivere tranquillamente i luoghi della città. Oggi però riscontriamo che in città, anche a seguito di cantieri che purtroppo non sono stati portati avanti nel periodo del lockdown, per delle regole nazionali e regionali abbastanza incomprensibili, abbiamo una città che manca completamente di un piano di mobilità, sia ordinario, che sostenibile. A parte alcune iniziative lodevoli che sono state messe in campo per il sostegno della mobilità sostenibile alternativa, con l'investimento su mezzi come le bici elettriche ed altro, ma in molte zone della nostra città, quasi a tutte le ore del giorno, come dire, le immagini delle strade libere sono solo un vano ricordo. Abbiamo da tempo formalizzato una proposta, che però pare come dire, essere caduta nel vuoto e lo dico da ambientalista, lo dico da chi ha lottato affinché ci fossero maggiori zone a traffico limitato, ZTL, ma in una condizione del genere alcune ZTL producono un aumento del traffico veicolare e quindi di conseguenza un aumento dei livelli d'inquinamento, quell'inquinamento che molti scienziati nel mondo stanno ipotizzando possa essere un veicolo importante della diffusione di questo contagio. Quindi mi chiedo con Corso Vittorio Emanuele in quello stato, con Salvator Rosa che ieri era come dire, un luogo impraticabile, auto che camminavano in tutte le direzioni, che cosa aspettiamo a riaprire la ZTL di Piazza Dante? Che cosa aspettiamo? E così come tante altre zone della città. Perché c'è anche un altro tema, molte persone oggi hanno paura di

prendere i mezzi pubblici, hanno paura di salire su un autobus o di prendere una metropolitana, addirittura qualche persona ha paura anche di prendere il taxi, quindi forse pensare ad un piano della mobilità cittadina, lo avremmo dovuto fare prima, ma siamo come dire sempre in tempo per poterlo fare, è opportuno e doverose se non vogliamo vivere una fase 2 e una fase 3, con gli stessi errori del passato e anzi, con le ricadute peggiori di quel che possono essere le conseguenze di questa tremenda pandemia. Così come sul tema delle aree verdi, molte parti della città sono dei campi di grano, non quelli della canzone però, quelli reali, o delle selve oscure, lo sforzo che ha profuso in queste settimane, ne sono testimone, perché in più occasioni abbiamo effettuato sopralluoghi insieme, l'Assessore al verde, purtroppo però in alcune zone della città, non ha portato i frutti, perché alle carenze endemiche del personale, alle carenze endemiche delle strutture, delle risorse e dei mezzi, si è aggiunta come dire, una condizione d'impraticabilità nel far lavorare i dipendenti dell'Amministrazione. Noi abbiamo decine di dipendenti in questo momento, dell'Amministrazione: giardinieri, personale che si occupa di questo, anche all'interno delle Municipalità, che per mancanza di dispositivi di sicurezza, per mancanza di chiare e precise norme e direttive anti contagio, sono fermi, bloccati, in attesa come dire, che qualcuno gli dica in che modo, come e dove andare a lavorare, a tagliare l'erba, a pulire le aiuole, e a rendere praticabile quella città. Questo non è accettabile. La sicurezza dei lavoratori viene prima di tutto, ma quei lavoratori oltre a garantirgli la sicurezza, gli si deve garantire la dignità del lavoro e ai cittadini, garantire che la città e quelle aree possono essere praticabili e vivibili. In alcune zone della città abbiamo dovuto, chiedendo un contributo privato, di alcuni soggetti privati, che gratuitamente sono intervenuti, siamo dovuti intervenire, grazie alla loro generosità, perché delle aiuole spartitraffico si erano talmente come dire, ingrandite, che la visibilità viaria e automobilistica, era preclusa, generando anche incidenti. Così come qualcuno lo diceva prima, la movida. La movida non può essere un tema di scontro istituzionale, perché guardate dopo due mesi e mezzo, dobbiamo essere in grado, responsabili e adulti tutti, di contemperare i bisogni dei tanti giovani che chiedono di poter vivere la propria socialità, con i bisogni e le necessità dei tanti imprenditori, dei tanti piccoli imprenditori che hanno delle attività, che sono in grandissima difficoltà, con la tutela della salute, che ovviamente è un diritto anche quello che va tutelato, è un diritto - dovere che va esercitato. Però certamente la soluzione non può essere sì, 23 no, apro tutta la città e chiudo tutta la città, ma la soluzione è come dicevo prima, di programmare e trovare un piano, io immagino una città dove i parchi siano aperti anche la sera e possono essere luoghi di socialità per decongestionare i luoghi della movida, immagino una città che possa individuare nuovi luoghi per poter organizzare momenti di socialità, luoghi che siano attrezzati e che si possono prestare per la loro predisposizione

ad ospitare una socialità che abbia tanto spazio per il distanziamento sociale, cito un esempio per tutti, che è il Centro Direzionale ad esempio, più volte abbiamo avanzato questa richiesta. Una movida consapevole che però può essere fatta solo attraverso un lavoro istituzionale proficuo e una programmazione delle attività da mettere in campo. Ho citato questi 3 elementi, solo a titolo esemplificativo, per dimostrare come purtroppo in questo momento, nonostante lo straordinario lavoro che alcuni Assessori hanno portato avanti in questi mesi, di grande difficoltà, dove nessuno poteva essere preparato ad una tragedia del genere, e si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato pancia a terra, con il cuore e con la testa, purtroppo tanti altri aspetti necessitano di interventi urgenti. Ecco, vedere anche delle immagini in alcune zone della città e faccio riferimento soprattutto nella zona di Pianura, o di altre periferie, di distese di rifiuti non raccolti, alla luce di quello che abbiamo vissuto in questi mesi, è veramente complicato da spiegare ai cittadini, che chiedono giustamente delle risposte, perché la sofferenza come dire è stata tanta e oggi la voglia di riscatto è altrettanto forte. Quindi chiedo all'Amministrazione, ma questo come dire, più che una richiesta, è un indirizzo politico importante, al quale non ci sottrarremo e sul quale chiederemo conto, d'iniziare a programmare, perché è già tardi, e d'iniziare a portare a casa degli obiettivi e dare risposta a queste sollecitazioni che non sono le sollecitazioni di un gruppo consiliare, ma di un'intera città, che chiede maggiore ascolto e maggiore dignità. Grazie.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Grazie Presidente, grazie alla Giunta, grazie al Sindaco. Saluto i miei Colleghi, perché è da parecchio che non ci vediamo. Io voglio parlare della fase 2, che è un po' la ripartenza della nostra città, ripartenza che è racchiusa in due parole che è vivibilità e sicurezza, per quanto riguarda la sicurezza e la vivibilità di questa città. Noi abbiamo visto le bellezze e chi come me, non è stato un giorno purtroppo in quarantena, per problemi di lavoro, ho visto diciamo così, le bellezze e l'aria pulita che ci ha accompagnato in quei giorni nella nostra città. Tutti sognavamo sicuramente di scendere a lavorare, perché il lavoro è la cosa che poi porta economia alle nostre famiglie, ma sicuramente sognavamo di avere una città vivibile. Noi adesso stiamo nella fase 2, ed io sento delle situazioni un po' che vanno in contrasto tra i miei Colleghi. Mentre sento che si vuole fare un piano traffico che prevede delle ZTL, poi dall'altro lato sento che bisogna abolire delle ZTL e abolire il pagamento del parcheggio nelle strisce blu, quindi è un po' un controsenso, prima lo si vuole, poi non lo si vuole. Io credo che come ZTL e l'ho fatto anche in una nota al Vice Sindaco, credo che l'unica ZTL che in questo momento debba essere abolita, è quella di Piazza Dante, ma semplicemente perché ci sono dei lavori al Corso Vittorio Emanuele, che sta portando non pochi problemi alla viabilità della zona. Come credo che non

solo bisogna abolire la ZTL, ma secondo me bisognerebbe fare alcuni accorgimenti a quella zona, che potrebbero essere, visto le macchine che scendono dal Vomero, che sono dirette o al Corso Vittorio Emanuele, dove trovano ostruzione, perché c'è una sola corsia, o destinate verso Piazza Dante. Allora io credo che già a monte, senza farle arrivare a Piazza Mazzini, che già è una piazza che storicamente è intasata, io credo che a monte sulla Piazzetta di Battistello Caracciolo, che ha come incrocio Girolamo Santa Croce, la stessa Salvator Rosa, denominata Conte Acerra, e Battistello Caracciolo, già da là si può fare un filtro per le macchine che devono andare al Corso Vittorio Emanuele, e chi deve proseguire per giù al Museo, in modo da non intasare l'intera Salvator Rosa, davanti all'Istituto Giambattista Vico. Credo che in quella strada, a Salvator Rosa, ci sono 3 corsie, tra l'altro una corsia potrebbe essere impegnata per quanto riguarda chi deve andare al Corso Vittorio Emanuele, una potrebbe essere impegnata per chi deve andare al Museo, e ripristinare subito la corsia preferenziale che va dal Museo al Vomero, in modo da non intasare Via Matteo Renato Imbriani. Per me queste sono solo esclusivamente delle riflessioni e dei suggerimenti, per uno che comunque in strada cammina e ci ha camminato per parecchi chilometri, perché noi sappiamo bene che Piazza Mazzini, quel famoso semaforo, secondo me, quanto prima dev'essere tolto e far sì che si tolga l'ostruzione, perché oramai è diventata solamente un'ostruzione quel semaforo in quella zona. Per quanto riguarda invece la movida, io sono d'accordo sul fatto che chiudere i locali alle 11:00 di sera, significa fare assembramento, e significa poi non avere più una regola, perché comunque gli esercenti che comunque sono aperti, un po' da soli mantengono un po' l'ordine, dopo le 11 di sera, diciamo così è una movida selvaggia, perché chi si organizza a portarsi le bottiglie da casa, poi succede che magari l'ambulante vende le birre, perché io mi sono portato su quella zona, Aniello Falcone, e la maggior parte delle bibite che stavano poi il giorno dopo, la mattina dopo che hanno dovuto pulire, erano tutte bibite che non erano state vendute dagli esercenti attuali. Allora per quanto riguarda la movida, noi dobbiamo capire che noi dobbiamo allargare gli spazi, noi avevamo una movida che era quella di Bagnoli, che oggi non ci vede molto impegnati, perché ci le discoteche chiuse, poi abbiamo la movida del Vomero, Aniello Falcone, e abbiamo la movida di Chiaia. Io credo, come ho già sentito da altri Colleghi, noi dobbiamo allargare la possibilità ai ragazzi di vivere la città, ma di viverla in un senso civile. Per quanto riguarda, ci sono degli spazi come, prima ho sentito nominare di più Colleghi, il Centro Direzionale. Noi abbiamo lì già delle attività di ristoro e attività di somministrazione, che oramai stanno quasi al collasso, perché con il fatto di lavorare da casa, il Centro Direzionale, oramai quegli esercenti stanno in grosse difficoltà, potrebbero sicuramente dare una mano ai ragazzi che arrivano lì. Come per esempio quest'estate abbiamo conosciuto le bellezze della Mostra d'Oltremare, grazie alle Universiadi, perché non creare delle situazioni di movida a Fuorigrotta, alla

Mostra d'Oltremare. Come possiamo immaginare anche i parchi, e ho sentito qualcuno, qualche parco che potrebbe essere attrezzato. Ma tutto questo però ha un senso, noi sappiamo bene, la movida da chi viene frequentata, e viene frequentata dagli stessi cittadini napoletani, che magari scendono anche a piedi a godersi un po' d'aria, perché noi abbiamo visto che nei giorni di quarantena, qualcuno si faceva prestare il cane per prendere un po' d'aria, ora figuratevi quando abbiamo aperto tutti, sono scesi e si sono riversati in strada. Ma abbiamo delle zone che secondo me sono invase dalle periferie e dalla Provincia di Napoli. Allora io credo che se noi vogliamo spostare le movide, le dobbiamo spostare anche limitando la circolazione del traffico, perché se non si voglia che noi vogliamo dire al Centro Direzionale, i ragazzi non ci andranno mai al Centro Direzionale, quelli della Provincia. Se noi invece limitiamo il traffico a non entrare al Centro, noi sicuramente possiamo far sì che diamo un contributo a spostare le movide. Termino dicendo una cosa, perché purtroppo in questi giorni, ahimè un po' mi fa piacere, un poco dico vabbè, vengo sempre chiamato in causa, qualche giornale parlava di trasformismo. Io lo ripeto ancora una volta, già l'ho ripetuto nelle altre volte, io sono stato candidato con una lista civica in appoggio al Sindaco Lettieri, oggi il Sindaco Lettieri che non è stato eletto Sindaco, non è più in quest'Aula. Appena il Sindaco Lettieri è andato via dall'Aula, io ho preso una strada di collaborazione, perché per me non esiste la Maggioranza o l'Opposizione, come non esiste che io sono stato candidato con un partito, e magari ho ricevuto dei voti ideologici e sono passato ad un altro partito. Per quanto mi riguarda, io sono stato eletto con 2.600 voti, che non sono voti ideologici, ma sono voti di una fiducia che hanno dato a Ciriaco De Laurentiis, per dare un contributo a questa città, e resto sempre a disposizione e a dare un contributo a questa città, anche perché il Sindaco di cui ho aderito e sto in Maggioranza, ha preso delle scelte ben precise, quelle dei beni comuni, fin quando si parla di beni comuni, di difesa del trasporto pubblico e non di darlo ai privati, fin quando si parla dell'acqua di non darla ai privati, significa non dare alle multinazionali, che sappiamo bene i danni che hanno fatto in questa Nazione, le multinazionali in questa città. Quindi mi auguro che nei prossimi giorni, si faccia attenzione alle multinazionali, che non si affacciano come qualcun altro ha detto che si può affacciare la camorra, ma la camorra è uguale anche a qualche multinazionale che si affacciano in questa città. Grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Intanto io sento il bisogno, lasciatemelo dire, di ringraziare tutti coloro i quali hanno permesso di poterci riunire in queste condizioni di sicurezza in questa sala, davvero un ringraziamento sentito, perché non era cosa facile e né scontata, promuovere un momento di riflessione, ancora in piena situazione come dire di salvaguardia, per ciascuno di noi, e quindi è evidente che questo tipo di soluzione, trovata anche con una fantasia non sempre

diciamo così garantita, ci consente appunto di poterci incontrare nelle condizioni di sicurezza. Grazie davvero a tutte le donne e gli uomini che hanno potuto garantire questo risultato. Ciò detto, io provo ad essere franco, lo dico con molta sincerità, ho la sensazione di vivere un momento già vissuto, sapete quando si fanno quei sogni in cui ci si sveglia, avendo la netta sensazione di aver già vissuto. Io penso che questa discussione tutto sommato ce la siamo già fatti, adesso chiedevo alle signore, alle amiche che garantiscono l'attività del Consiglio, quando avevamo fatto l'ultimo Consiglio, perché poi ci raccontiamo che l'ultimo Consiglio l'avremmo fatto quattro - cinque mesi fa, e invece l'abbiamo fatto meno di un mese fa. E tutto sommato alla luce anche di quello che in qualche modo era già accaduto nella città e nel Paese, certo c'è questa coda lunga e non sappiamo quando sarà ancora lunga, di pandemia, che ci porta in qualche modo a ragionare con quel nome che va appunto descritto come la fase 2. Io ringrazio gli Assessori che hanno raccontato il lavoro svolto, che è un lavoro che è in qualche modo c'era stato già descritto, ed io stesso come tanti di noi abbiamo avuto modo di ringraziare, qualcuno per la verità pochi e quindi qualcuno polemizzare, però io credo che nelle condizioni date, il lavoro che è stato messo in piedi dai componenti della Giunta, dai Funzionari, dalle donne e dagli uomini dei servizi delle partecipate del Comune di Napoli, in qualche modo sono riusciti ad aggredire quanto era possibile nelle facoltà date, quello che era necessario fare e quello che tutto sommato era nella percezione della città. La distribuzione dei beni, il bonus, le sanificazioni che sono riuscite a penetrare nei luoghi più remoti della città, certo anche con le sollecitazioni di tanti di noi. In qualche modo la città si è resa, nonostante le difficoltà, nonostante i mezzi a disposizione, protagonista appunto di un momento delicato, in cui era necessario stare vicino alla nostra cittadinanza, e lo abbiamo fatto, lo avete fatto, e questo come dire, va dato merito. Però dicevo, la discussione su quello che in qualche modo dovrà accadere, tutto sommato ce la siamo già fatti, mi convince poco in questo momento, anche se anch'io a volte vengo preso dalla voglia di stare nel dibattito, se i locali devono essere chiusi alle 23:00, piuttosto che qualche minuto dopo. M'intriga poco capire in questo momento se ha più ragione il Sindaco o il Presidente della Regione. Forse dovremmo tutti quanti noi fare lo sforzo a fregarcene meno, ma provare a stare invece sulle questioni. Io credo e pensiamo, e dunque non è un plurale maiestatis, come gruppo ci siamo, come gruppo di "Napoli in comune a Sinistra", interrogati in questi giorni e abbiamo provato anche a dare qualche indicazione anche a mezzo stampa e lo abbiamo fatto a mezzo stampa, non per essere sgarbati nei confronti dell'Amministrazione, del Sindaco, del Vice Sindaco e degli Assessori, ma perché in qualche modo già durante i colloqui che il Sindaco ha avuto modo di avere con tutte le forze politiche, noi abbiamo in qualche modo indicato, secondo i componenti di Napoli in comune a Sinistra, quali erano gli elementi su cui era necessario intervenire. Alcuni di questi sono

stati descritti, raccontati in questo dibattito, alcuni diciamo così, lo fanno partendo da un ragionamento legato al buon senso. Che sarà mai il buon senso? Esistono tanti buon sensi, quando esistono tante persone al mondo, non esiste diciamo così un buon senso. Invece a noi, a me premerebbe e preme, e questa è un'esortazione, è un invito che faccio formalmente, che noi cominciamo a discutere, per evitare l'effetto noia della discussione, sulla produzione di atti. Noi ci aspettiamo, perché è vero, e nessuno mette in dubbio, io non metto in dubbio che il lavoro prodotto sia un lavoro in qualche modo utile per la collettività. Però se ci diciamo, come ciascuno di noi tende a dire, che bisogna riorganizzare il modello di vita delle città e della nostra città, noi abbiamo il dovere come Amministratori, come coloro i quali che politicamente sono stati scelti dai cittadini, di provare alla luce delle disposizioni legislative date, i diversi D.P.C.M., il Decreto Legge in atto, che dovrà essere riconvertito in Legge, durante un dibattito parlamentare, che arriverà tra qui a breve, però come Amministrazione, io credo che invece dovremmo fare lo sforzo di mettere in piedi una piattaforma e lo dico con il garbo necessario e anche l'amicizia profonda che si è sviluppata in questi anni, al mio Sindaco, che un modello di gestione della fase 2, non può.., o comunque io mi aspetto, ci aspettiamo che non sia caratterizzato da N. Ordinanze Sindacali, ma da un impianto deliberativo che contenga come dire, la prospettiva e la gestione della città, alla luce di una pandemia. Come noi vogliamo articolare e ce lo siamo detti, i tempi della città, come vogliamo articolare il trasporto pubblico alle condizioni date. Come vogliamo riorganizzare e immaginare un nuovo modello di turismo compatibile con la fase, perché il qui ed ora, è una grande opportunità che non mi lascerei sfuggire, perché tanti di noi, tutti abbiamo come dire, salutato certo positivamente una crescita esponenziale dei flussi turistici, che oggi lamentiamo in qualche modo l'assenza, certo, perché 10 milioni, 12 milioni di Euro in meno, della tassa di soggiorno, non sono soltanto un indicatore di come aumenta quell'attività, ma sono anche un elemento concreto di risorse a beneficio della città. E quindi quale occasione migliore, alla luce della mancanza di quel caos che forse non ci dava respiro e non ci dava la possibilità di ragionare, di mettere in piedi invece un indicatore e una piattaforma del turismo che vorremmo. Innanzitutto lasciatemelo dire nella consapevolezza e di questo secondo me dovremmo farne una grande battaglia politica, non soltanto della città, ma dell'intero Mezzogiorno, che da solo il turismo per quanto benedetto sia, quando c'è, non può assolvere al bisogno primario di lavoro e di economia strutturata e diffusa, ai fini diciamo del bisogno di una città di un milione e mezzo di abitanti circa, o meglio di un milione di abitanti circa, ma di una città metropolitana di 3 milioni e mezzo di abitanti, evidentemente bisogna aprirla questa vertenza. E allora ritornando al tema di discutere sugli atti, io penso che noi dovremmo farlo con le competenze di ciascuno di Voi, Assessori, e con il contributo di

quest'Aula, che mi sembra che già sia stato dato in più riprese, anche nelle discussioni di Commissione, forse una delibera quadro, che non detti le Leggi diciamo così divine della città, per chi ha qualche affinità con il divino, ma una delibera quadro, che immagini diciamo così, una ripartenza di come si gestiscono alcuni elementi che ho già citato, e io credo che sia un elemento su cui forse è utile ragionare, e lì assumere in maniera concreta e utile, il protagonismo e il contributo dell'Aula, e del Consiglio Comunale. Ci sono alcune questioni che noi possiamo ancora aspettare qualche settimana, ma che arriveranno al nostro cospetto, i nodi che oggi, soltanto per un elemento fortuito, non li teniamo immediatamente pressanti alla nostra attenzione, penso al tema dei trasporti. È chiaro che noi non ce la faremo mai ad immaginare una soluzione con le nostre forze, e se è provocazione quella che fa Luigi De Magistris, e la vedo tale, non ci fanno utilizzare i trasporti come vorremmo, perché non ci fanno, sta a significare, non ci sono devolute le risorse necessarie per poter acquistare N autobus, per poter assumere N autisti, per poter in qualche modo riconnettere i bisogni del trasporto pubblico locale ai bisogni della città e alle risorse, ma in qualche modo noi dovremmo provare, nel frattempo si definisca una diciamo così soluzione, che ha un tempo più lungo, ma il 1 di settembre, così come tutti quanti noi immaginiamo, riprenderanno le attività scolastiche, le attività universitarie, e finirà la gestione così prolungata dello smart working per tante aziende, noi cosa faremo? Come pensiamo d'immaginare che la città con l'attuale distanziamento sociale, che probabilmente sarà ancora marcato per questi tempi, di poter far muovere le persone. Noi abbiamo fatto una proposta, l'abbiamo fatta in Commissione Mobilità, l'abbiamo consegnata al Sindaco, l'abbiamo detto all'Autorità costituita dell'ANM, che evidentemente senza assolutamente, da questo punto di vista voglio essere non chiaro, ma di più, immaginare che questa parte politica voglia privatizzare il trasporto giammai, ci sono 3 elementi che per noi come dire, sono sacrosantamente voglio dire, da determinare nel pubblico e tale debbono restare, la Sanità, i trasporti e la scuola, per il resto possiamo immaginare un ragionamento, ma questi tre punti strategici della vita sociale di un Paese, di una città, devono rimanere tali. Però evidentemente se noi non riusciamo più a soddisfare dei bisogni, per cui i cittadini e le cittadine da Marianella non si possono muovere, come ci ha raccontato qualche collega, o di altri luoghi, che facciamo? Cosa possiamo immaginare? Certo che ci è utile il lavoro che sta facendo Alessandra Clemente, sulla mobilità sostenibile, sull'intreccio di una serie di vettori, a partire dalle bici, passando per i monopattini e un trasporto diciamo più adeguato, ma non bastano da soli, non possono bastare e ne siamo tutti quanti consapevoli, e allora è evidente che per garantire quegli spostamenti, noi dobbiamo incidere in alcuni ambiti e chiedere come ANM, si è già mosso, però forse bisogna dare un'accelerata, con degli atti più avanzati, che alcune linee possono essere anche subappaltate, lo dico in maniera così

spregiudicata. Questo non deve destare uno scandalo, perché lo scandalo è se noi non riusciamo a far spostare le persone dal proprio luogo, ovviamente nelle dovute condizioni di sicurezza. E potrei continuare con gli esempi, anzi voglio apposta rimanere su un altro esempio, perché è stato uno degli elementi che abbiamo discusso qualche giorno fa nella Commissione Ambiente, colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il Presidente Gaudini che l'ha promossa, sulle sollecitazioni di tante persone. Guardate noi ne abbiamo avuto un esempio ieri, e non voglio stare sulla caoticità della giornata di ieri, che è pari a Napoli, come a Milano, Torino, piuttosto che Palermo. Però evidentemente ciascuno di noi ha un senso di responsabilità che dev'essere in qualche modo anche e opportunamente guardato. Noi ci apprestiamo a vivere un'estate, che non è l'estate degli anni scorsi, e se taluni di noi non lo sarà, perché non ci saranno le opportunità per muoversi, per altre fasce della società di questa città e di questa parte del Paese, sarà ancora più drammatica, perché non ci saranno neanche quelle opportunità create dalla nostra organizzazione di (non chiaro). Mi piacerebbe essere sentito, io so che c'è un lavoro in corso, so che c'è un lavoro in corso, però intanto se noi non riusciamo in alcune parti della città e lo dico davvero non per fare una critica, ma per mettere in evidenza delle questioni, se in alcune parti della città, così come abbiamo verificato e dimostrato, non ce la possibilità di fare in un solo giardino pubblico, in un solo parco pubblico, mi riferisco per esempio a San Pietro a Patierno che ci ha interrogato e ci ha visto come dire protagonisti nella riunione a cui facevo prima riferimento. E se in alcune scuole che dovrebbero essere diciamo così, un volano fondamentale di apertura degli spazi, non riusciamo ancora ad entrarci perché non siamo nelle condizioni di poter garantire quegli interventi auspicati e richiesti, ebbene come affronteremo quelle attività che invece sono state sempre salutate positivamente negli anni scorsi, penso le scuole aperte o campi del genere. Evidentemente noi dobbiamo fare uno sforzo più ampio, anche di collaborazioni che vanno ben oltre il confine delle attività che il Comune stesso può mettere in campo. Ecco io potrei continuare con esempi di specie, però credo che forse valga la pena, nel misurarci sulla prospettiva, su un'idea di città post Covid, o intra Covid, sapendo che ci sarà una fase in cui come ci dicono gli esperti, dobbiamo viverci, convivere con questo dramma. Così com'è già accaduto nella storia per altre patologie, adesso sarebbe lungo l'esempio. Però se questa è l'indicazione, perché dai luoghi delle competenze ci viene detto questo, al di là dei bollettini quotidiani che verificiamo, dei morti che salgono e che scendono, non so ancora cosa sia successo ieri, soprattutto nell'area della Lombardia, ma fino all'altro ieri voglio dire, si viaggia ad una velocità ancora di oltre 120 morti al giorno. Io la considero questa un'enormità, una cosa drammatica, 700 nuovi casi al giorno, per quanto voglio sia un abbassamento rispetto ai livelli che abbiamo visto fino a due mesi fa, ma è un'enormità, il che significa com'è stato ben detto che A), che non c'è nessun

attenuazione, che è una grande fake l'attenuazione del virus, sta lì. È evidente che questa diminuzione dei casi, ha a che vedere con un lavoro fatto sul lockdown, perché quello ha prodotto una minore contaminazione e contagio tra le persone. Poi vedremo cosa sarà il futuro, ma nel frattempo, se c'è una grande voglia e ce lo dicono le giornate di ieri e l'altro ieri, di riconquistare gli spazi, altrettanto io credo che tutti quanti noi, a partire da chi parla per il ruolo che ha e chi ascolta per i ruoli che hanno, abbiamo la necessità di mettere in campo una serie di azioni, le più condivisi possibili, per garantire sicurezza ai nostri cittadini. Avviandomi alle conclusioni, io ho molto apprezzato, perché l'abbiamo detto, l'abbiamo scritto dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi tra il nostro Sindaco Luigi De Magistris e il Presidente della Regione De Luca. Certo sarei molto curioso caro Luigi, di sapere che cosa vi siete detti in quei dieci minuti in cui non c'era nessuno tra di voi, ma comunque mi tengo questa curiosità come elemento della serie non lo saprai mai. Ce lo dirai allora? Benissimo. Allora abbiamo già come dire, un dato, il Sindaco De Magistris tra poco, quando interverrà nella replica... Quando lo dirà. Io mi auguro tra poco ovviamente, è il mio auspicio, cos'è successo in quei dieci minuti. Ma al di là di questo, delle battute, è sicuramente un fatto importante, certo tanti di noi, ma suppongo anche lo stesso Sindaco avrebbe preferito che questo fosse accaduto prima. È importante ed io non giudico se il dato è importante o no, a seconda poi degli interventi e delle dichiarazioni che si fanno dopo, ho iniziato questo ragionamento dicendo: "Poco m'interessa se la città debba chiudere alle 23:00 o più tardi, o essere aperta 24 ore su 24", probabilmente non sarà così, ma m'interessa la modalità. Lo ripeto, qualora il Sindaco non avesse ascoltato questo pezzo, m'interessa più che ragionare sulle eventuali ordinanze che sono state dichiarate anche stamattina, ma invece su una piattaforma di come vorremmo la città per il futuro e quindi mi aspetto un atto deliberativo, o più atti deliberativi che consentano anche a me in quest'Aula, di poter poi intervenire con il contributo necessario. Ora davvero per concludere, io penso che tutti quanti noi ad ogni livello: il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, il Presidente di Regione, i Presidenti di Municipalità, abbiamo il compito di avere come dire, un'azione di responsabilità nei confronti dei nostri concittadini, e provare anche a sintetizzarle delle posizioni, perché in questo momento non è in gioco se un parco dev'essere più esteso o meno esteso, una scuola pitturata di bianco o di giallo, in gioco sono come dire, la salute dei cittadini che ci hanno dato fiducia, ed io starei molto attento e lo dico a me stesso innanzitutto, nelle azioni che compiamo tutti i giorni come dire, a stare dentro questa dinamica a colpo di azione politica. Io penso che noi attraverso la politica ovviamente dobbiamo fare un grande lavoro di sinergia, soprattutto a salvaguardia della città e davvero in ultimo, salvaguardare la città. Il Governo ha emesso un Decreto Legge che impegna 55 miliardi, per tutta una serie di fronti, certo ci saremmo tutti

quanti aspettati che sul fronte degli Enti Locali, ci fosse qualche misura in più, anche se io considero che quello che c'è, non è proprio affatto poco. Certo non sono quelle misure che erano state previste e immaginate, che potessero colmare alcuni aspetti, dentro le due delibere che io considerai il 28 aprile scorso, due leve politiche, ma che nel merito non risolvevano alcuni problemi. Fu ripreso proprio nella conclusione di Luigi De Magistris questo tema della leva politica. Io non so quanto ci sia stato o meno, la leva politica, però è vero anche che quel Decreto, è un Decreto che dev'essere riconvertito in Legge e allora qui bisogna aprire un fronte di sinergia, e di riconnettersi anche con il mondo politico della città, che è presente all'interno del Parlamento. Ho apprezzato, è notizia forse di qualche minuto fa per me, forse come dire nell'organizzazione del Sindaco era già nelle cose, ed io apprezzo che nell'incontro con le forze politiche di mercoledì, sarà presente appunto il Sindaco. È una buona notizia, non soltanto perché come gruppo l'avevamo richiesto e rivendicato, ma perché credo che sia giusto fare questo passaggio, e anche un passaggio di umiltà politica, perché credo che alle forze politiche oggi, chiedendo anche di dichiararlo, debbano mostrarsi, e non soltanto come dire, lasciatemi passare il termine antipatico, sciacquandosi la bocca, di quanto si ami o non si ami Napoli. Ebbene durante la conversione in Legge del Decreto, io credo, anche in relazione alle cose che ci diceva Elena Coccia nel suo intervento sullo scippo delle risorse e ho concluso, bisogna far in modo da correggere alcuni elementi per far sì che i Comuni, le Città Metropolitane, così come recita quel documento sottoscritto dai 13 Presidenti, Sindaci delle Città Metropolitane, bisogna spostare più risorse, perché soltanto con un'attenzione maggiore sui Comuni, noi possiamo immaginare di acquistare bus, possiamo immaginare di mettere in protezione le scuole che avranno bisogno di spazi differenti, rispetto a quelli attuali, perché non saranno più consentite le classi pollaio e così via, così via, così via. E anche se noi vogliamo immaginare un commercio che non sia più quello diciamo così che abbiamo conosciuto fino adesso, perché alcune attività non saranno più riproducibili, alcune attività così come le conosciamo, non saranno più riproducibili, e forse dobbiamo fare tutti quanti uno sforzo organizzativo, politico, per immaginare la città diversa. Però noi non possiamo neanche correre il rischio e davvero concludo e chiedo scusa Presidente, che nel fare lo sforzo di sicurezza sanitaria, poi abbandoniamo quella che invece è anche la sicurezza sociale, perché se noi mettiamo in campo delle azioni che non consentono a quella rete di baretto, ma non solo, di attività commerciali, che hanno una metratura quadrata tale da non poter garantire gli elementi di sicurezza, ebbene dobbiamo affrontarlo anche diversamente e questo affrontare diversamente, non sarà possibile se non ci saranno le risorse economiche e d'idee adeguate. E questo è il motivo per cui io credo e chiudo davvero, che a partire dal tavolo di mercoledì caro Sindaco, credo che forse sia utile, anche magari ascoltando le

forze della città che esprime, che sono presenti in Parlamento, avere un ulteriore tavolo per cercare insieme di mettere in moto una piattaforma emendativa al Decreto per migliorarlo e soprattutto per proteggere la nostra città. Grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Volevo innanzitutto ringraziare la Dirigente Barbati che quest'oggi insieme ai dipendenti, Funzionari del Comune, ci ha permesso di essere qui, in quest'Aula stupenda e bellissima. Ringrazio anche gli Assessori che con il loro lavoro, la loro presenza all'interno delle Commissioni, Commissioni che io avevo qualche dubbio che potessero funzionare anche da remoto, hanno dato un valido contributo ad una problematica seria che ha investito l'Italia tutta. Caro Sindaco io riparto da quanto detto dal Capogruppo Lanzotti, dall'incontro che noi abbiamo avuto nella Sala Giunta, dove comunque Forza Italia, anzi porto i saluti dell'Onorevole Carfagna che stamattina è presente in Aula a Montecitorio, quindi non è potuta essere qui, quindi porto i suoi saluti. E dicevo, parto da quanto detto dal mio Collega Capogruppo Lanzotti, noi in questi 8 anni, 9 anni di Consiglio, di presenza assidua, di proposte fatte, a volte accolte e altre volte no, siamo venuti all'incontro, dove Lei ci ha invitato, portando la disponibilità di un gruppo politico, la disponibilità di persone che amano la città, ma amano la propria gente, quindi questo ci tenevo a precisarlo e come ha detto Stani, noi ci ripresenteremo con delle proposte, proposte importanti, proposte che vanno nella direzione di essere vicino alla gente sofferente. Non si può accettare e lo dico con estrema chiarezza, quello che è avvenuto in questi giorni, riportato su tutti i giornali, salti di banchi da parte di Consiglieri che si sono spostati da un partito ad un altro. Noi queste cose non le abbiamo mai fatte, non le accettiamo, e sicuramente se questo è un modo di fare politica, appartiene alla Prima Repubblica, quindi noi questo modo d'intendere la politica non fa parte del nostro costume, noi siamo stati sempre attenti, siamo stati sempre presenti, e non abbiamo mai guardato la poltrona come Lei ben sa e quando il Capogruppo è venuto nella Sala Giunta, ha detto: "Sindaco noi siamo qui per parlare della città, non abbiamo bisogno di nulla, non chiediamo nulla" e non è il modo quello di fare politica, di andare, di cambiare casacca, per poi ottenere qualcosa, questo noi non lo accettiamo, quindi ci tenevo a precisare questa cosa, e adesso passo alla fase 2. La fase 2 è quella che ha visto questa città, dico che gli Assessori hanno lavorato bene, io mi voglio congratulare con l'Assessore Buonanno che vedo lì e con il Vice Sindaco Panini, perché nelle Commissioni dove io ho preso parte, ho visto una grande disponibilità, una grande attenzione nei confronti della città, ma soprattutto della periferia. Io ripeto e ripeterò sempre, che essendo una persona che proviene dalla periferia, porta sempre e quasi sempre al tavolo della Presidenza e degli Assessori, le problematiche quelle vere, ed io credo che sono state ascoltate, sia dal Vice Sindaco, e sia dall'Assessore

Buonanno, ma anche dalla stessa Assessore Galiero, ho avuto modo di confrontarmi in questi giorni, per l'apertura del mercato di Scampia, e ho avuto una disponibilità da parte dell'Assessore, sotto certi aspetti anche di vicinanza nei confronti di queste persone. Ho avuto modo di ascoltare tutti gli interventi questa mattina, e c'è un po' di..., da parte di Consiglieri, un poco di rammarico per com'è partita la fase 2 Sindaco. Voglio partire dai cimiteri, abbiamo dato un'apertura dei cimiteri in condizioni un poco pietose, ho dovuto chiamare la Napoli Servizi, per cercare di far intervenire i dipendenti, gli operai, all'interno del cimitero di Miano, perché purtroppo anche io stando 3 mesi a casa e non potendo recarmi al cimitero, il primo giorno utile per salutare chi porto nel mio cuore, è stata la mattina del lunedì, di recarmi al cimitero, e ho trovato delle erbacce alte un metro e mezzo, questa è stata una cosa un po' scandalosa, mi aspettavo almeno che nell'ultimo periodo, questi passaggi fossero stati fatti, proprio per dare vivibilità a tanti cittadini che vivono di questo, vivono dei propri cari, vivono dell'affetto che è venuto a mancare, e questa è stata una delle cose che più ho sentito di dire in questo momento, che è venuta meno da parte dell'Amministrazione. Come il verde caro Sindaco, il verde dei parchi delle periferie, versa ancora in condizioni pietose, io non so ancora come mai non s'interviene per dare vivibilità ai tanti parchi della Città di Napoli. È vero l'Amministrazione ha pensato di salvaguardare il centro, il centro storico, ma ci sono tanti parchi in città caro Sindaco, che non possono essere riaperti a causa della presenza di insetti, della presenza di erbacce, e poi la mancanza di dipendenti, io credo che Lei deve dare un segnale forte, un segnale quello di disponibilità, e la disponibilità è quella della riapertura, della riappropriazione di questi parchi, perché i tanti giovani, i tanti bambini, i tanti ragazzi che sono stati rinchiusi a casa e vivono la periferia, non hanno la possibilità di poter accedere all'interno di queste strutture. Credo che questa sia un'azione da fare in tempi stretti, non si può più attendere, non si può più aspettare. Come la questione della mobilità e non vedo in aula il Collega Simeone, anche lo stesso Nino Simeone ha fatto un ottimo lavoro con la sua Commissione, io ho preso parte più volte alla Commissione di Simeone, alla Commissione Trasporti e ho visto che si è lavorato tanto, e va dato merito, lo dico con molta sincerità, che quest'Amministrazione o lo stesso Assessore, hanno saputo dare risposte a quelle problematiche che venivano poste quotidianamente nella Commissione e dai Rappresentanti Sindacali. Però devo dire che c'è qualcosa ancora da limare, per quanto riguarda il trasporto su gomma. Caro Sindaco ci sono diverse aree della Città di Napoli che non sono servite dall'ANM, e ne cito una in particolare, l'area nord di Napoli. L'area nord di Napoli non prevede la presenza di mezzi pubblici su quell'area, in particolare su Marianella da 3 anni, sono 3 anni che non c'è un mezzo pubblico. Ho cercato in questo periodo, proprio per dare risposta, per far dare risposta anche da quest'Amministrazione, di

poter sollecitare l'ANM attraverso la Commissione dell'amico Simeone, di poter inserire nel contesto cittadino, in particolare di quell'area, un mezzo pubblico che potesse servire anche a questi abitanti, che io oggi li considero di serie B) sotto questo aspetto. La risposta mi è stata data dall'Ingegnere Cicala, una risposta al quanto molto evasiva e molto scandalosa, trovate il modo come fare per far sì che io vi possa mettere una macchina, un mezzo pubblico su quest'area. Io credo che l'Ingegnere Cicala, che guadagna quasi 200 mila Euro, lo dico con un pizzico al cuore, non voglio toccare questo argomento, però è giusto che io lo tiri fuori, non può venirci a dire a noi Consiglieri Comunali, di risolvere un problema che dovrebbe essere di competenza sua e della sua Amministrazione. La movida. La Movida io credo che va guardata a livello nazionale, non possiamo scandalizzarci, Lei fa bene Sindaco quando dice: "Io la lascio aperta anche dopo le ore 23:00", perché è giusto che dopo tanto tempo che questi giovani siano stati chiusi all'interno delle proprie abitazioni, si dia la possibilità a queste persone, a questi giovani, di poterla vivere, ma in maniera corretta. Noi ci dobbiamo ritenere fortunati e forse anche bravi sotto certi aspetti, per come abbiamo saputo gestire la questione Covid. A differenza delle altre città, questa città non ha avuto un'innumerevole presenza di decessi, e quindi credo che un merito va anche dato alla nostra popolazione e ai nostri cittadini. I nostri cittadini che nonostante tutto sono stati corretti, e ripeto io porto sempre l'esempio della periferia, io vedevo tantissima gente rinchiusa in casa, e non me l'aspettavo caro Sindaco, la gente ha saputo attendere, ha saputo attendere con pazienza, con ansia, con rispetto i 3 mesi, stando a casa, e hanno rispettato, e oggi che si trovano ad uscire, è anche giusto che si dia a loro la possibilità di poter riavere quello che avevano perso. Quindi io su questo mi trovo allineato alla sua posizione, quindi al suo modo di agire sotto questa forma. E poi che dire più, caro Sindaco, prima di lasciare la parola agli altri, abbiamo un problema serio, forse questo non viene ancora preso in considerazione, perché credo come dicevo prima, il lavoro è stato svolto in tutte le Commissioni, per quello che io ho potuto constatare, ma sicuramente ci sono state altre Commissioni importanti, che hanno portato un contributo alla città. Sindaco io credo che c'è bisogno adesso d'intervenire subito per quanto concerne la deblattizzazione di questa città. C'è la necessità d'intervenire sulla questione delle caditoie che versano in condizioni pietose, perché adesso che ci avviamo con il caldo, già in questi giorni abbiamo avuto dei pacchi che hanno raggiunto 34 gradi, io credo che ci sia l'esigenza e i cittadini chiedono questo, chiedono soprattutto una serenità nel poter vivere con i loro figli e con le loro famiglie, anche in ambienti che fino ad oggi non sono stati curati da quest'Amministrazione. Ribadisco prima di chiudere, che noi continueremo e lo dico con estrema chiarezza, a lavorare nell'interesse della città, non ci schiereremo al suo fianco e affianco di questa Giunta, ma se questo Consiglio va avanti, oppure non deve andare avanti, non

sarà per colpa di Forza Italia caro Sindaco, perché Forza Italia non sta raccogliendo le firme come qualche giornale ha riportato questa mattina, noi non siamo qui a chiedere la sua testa, perché non lo riterremo, un saluto all'ex Presidente del nostro Consiglio, Raimondo Pasquino, lo saluto affettuosamente. E quindi concludo dicendo caro Sindaco, che noi se si lavora in questi 10 mesi, come l'hanno dichiarato altri Consiglieri e l'ha dichiarato il mio capogruppo, nell'interesse della città, sicuramente noi non saremo quelli che butteranno giù quanto di buono si potrà fare nei prossimi mesi. Grazie e grazie a tutti.

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Grazie Presidente, vorrei ringraziare anche il Collega Andreozzi, per avermi consentito d'intervenire prima. Volevo salutare i Colleghi Consiglieri e tutti gli Assessori. Veniamo da un periodo veramente complicato, un periodo storico che ricorderemo tutti, un periodo che ha portato con se e porterà con se, in questi mesi successivi delle conseguenze. Qualcuno ha solitamente, visto questo periodo di emergenza, questa pandemia, quasi come una guerra. Ebbene in questi mesi a dire la verità, il mio pensiero più grande, è andato soprattutto a questa seconda fase, questa fase in cui si sarebbe dovuti ripartire, e da quello che ho ascoltato in questi mesi, solitamente quando termina una grande guerra, la gente ha voglia di ripartire, di ricominciare, le persone scendono per strada, le attività commerciali tornano ad essere in grande attività, e oggi non è così. Oggi io vedo che questo stato di emergenza nella Città di Napoli, ha creato sicuramente una grande voglia di ripartenza, una ripartenza che però non può essere al cento per cento ed è evidente, perché c'è un'emergenza che noi dobbiamo continuare ad affrontare, ci sono delle questioni che se non affrontate in modo realmente preciso e puntuale, potrebbero portarci in una situazione di degrado, anziché di rinascita effettiva. Io la volta scorsa, nell'ultimo Consiglio Comunale tenutosi meno di un mese fa, ho fatto un'immensa relazione su quelle che erano state le attività svolte in Commissione Welfare, per questo consentitemi di ringraziare, anche l'Assessore Buonanno e tutti gli Assessori che in Commissione sono venuti per relazionarci e per fare un'attività di duro lavoro, che tenesse conto per la Commissione Welfare, anche di una fascia diversa di persone in difficoltà che dovevano essere considerate, perché è vero, che c'è stata una forte emergenza, ma è anche vero che a farne le spese, come al solito sono state sempre le persone che si trovano in una situazione di disagio e di emergenza, di partenza. Abbiamo fatto un lavoro in Commissione che tenesse conto realmente di tutto, di tutti, e considerando soprattutto queste nuove fragilità che si sono venute a realizzare. Quello che però oggi qui mi trovo e vorrei sottolineare, è che mi dispiace, che in queste ultime settimane, non vorrei che l'attenzione si fosse spostata su altre tipologie di questioni. Abbiamo lavorato intensamente tutti, nessuno escluso: Maggioranza, Opposizione, Assessori, e lo abbiamo fatto

con tutte le forze e con tutte le risorse possibili e immaginabili. Quello che vorrei è continuare a vedere un'attività diretta in tal senso, leggere di una Città di Napoli che vuole ripartire, dei giovani che vogliono rinascere, che vogliono scendere, che vogliono vivere la vita come giusto che sia, però un'Amministrazione che tenga conto di queste esigenze, che si concentri, perché a una voglia di rinascere della città, deve coincidere in questa fase storica un duro comunque lavoro, consentire come da esempio prima si parlava della movida, deve ripartire assolutamente, e non lo dico perché com'è noto anche negli anni passati, anche con il Consigliere Gaudini, è stato forte il nostro impegno soprattutto per la movida cittadina, perché sono la Consigliera più giovane della città, ma perché far ripartire la movida in città, vuol dire dare speranza, far ripartire le attività commerciali, far ripartire i bar, l'imprenditoria, tutti coloro che in questi 3 - 4 mesi, hanno purtroppo dovuto chiudere e si sono visti comunque in serie, serissime difficoltà. Però per fare ciò c'è bisogno di una vera e propria programmazione, ed è per questo che io non starò qui nuovamente a relazionare, di tutte quelle che sono le attività poste in essere in questo mese in Commissione, però il mio appello è uno, e lo dico più chiaramente, se a qualcuno non fosse arrivato il messaggio. Ci sono in questo momento storico delle scadenze elettorali, in realtà si doveva già procedere al voto, adesso ci sono tanti dubbi, ecco Sindaco in questo momento storico, il mio unico pensiero e spero quello di tutti gli altri, è quello di soffermarci sulla ripartenza della Città di Napoli, i cittadini vogliono ripartire e noi li dobbiamo mettere in condizioni di ripartire. La movida? La movida si può fare, però sta a noi indicare quali saranno i criteri per poterla far ripartire, e su questo mi trovo anche in linea con un altro aspetto molto importante, anche i trasporti Sindaco. Per quanto riguarda i trasporti, veniamo da un momento complicato, che tutti conosciamo, mi dispiace che non ci sia qui anche il Consigliere Simeone, sempre molto attento in Commissione a quelle che sono le attività in tal senso, c'è bisogno sicuramente di una riorganizzazione, anche in vista chiaramente delle nuove norme e della normativa nazionale di cui noi dobbiamo tener conto. È sicuramente importante andare ad efficientare quelle che sono le linee già presenti, però è anche importante non lasciare soli e Lei sa quanto, io in questi anni io mi sia fatta portavoce, soprattutto di quelle che sono le aree della periferia di Napoli, che solitamente così vengono denominate, ma che non identifico così in modo piacevole, perché avevamo fatto, Lei aveva fatto di questo secondo mandato, una concentrazione soprattutto delle periferie. In questo efficientamento dei servizi, anche dovuti alla nuova normativa, noi dobbiamo iniziare anche a valutare, come anche il Consigliere Guangi precedentemente ha esposto, delle linee che possano consentire a tutti, di poter raggiungere il centro città. È sì, ci sono stati degli attimi in cui in Commissione si parlava e ci si chiedeva, mi ricollego sempre all'intervento del

Consigliere Guangi, a noi Consiglieri di dire cosa, come e quando fare. Io amo molto distinguere quello che è il ruolo dei tecnici, da quello che è il ruolo di chi siede all'interno di questi banchi. Noi portiamo in Consiglio Comunale, non delle nostre istanze personali, noi non decidiamo o non indichiamo che sia opportuno far passare e faccio esempio chiaramente, solo provocatorio, un autobus da una strada ad un'altra, perché lo abbiamo sognato la notte. Noi riceviamo quotidianamente delle istanze dalla città e se all'interno di una Commissione, o di un banco in Consiglio Comunale, indichiamo che c'è una zona non raggiunta attualmente dai mezzi di trasporto, non lo facciamo per sfizio, noi lo facciamo, perché è la città che ce lo chiede, resta ai tecnici individuare qual è la soluzione possibile per risolvere quel determinato problema. Detto questo il lavoro della Commissione in queste settimane, andrà avanti, già con l'Assessore Buonanno ci siamo organizzati nel merito, di andare a tutelare soprattutto quelle che sono le nuove fragilità, che sono state create da questa situazione di emergenza, delle nuove fragilità che devono essere considerate, perché senza le quali, una vera e propria politica di welfare, non potrebbe andare avanti, o non sarebbe corrispondente a quella che è la situazione reale, oggi in città. Sindaco io mi aspetto che nel prossimo Consiglio, si abbiano delle relazioni, dopo un grande lavoro di Commissione, su un'effettiva programmazione, per consentire ai cittadini, alla Città di Napoli e a tutti, una vera e propria rinascita, perché fino a quando da parte nostra non ci sarà una vera e propria programmazione in tal senso, noi non potremo, la Città di Napoli, non potrà assolutamente ripartire, e la Città di Napoli deve ripartire con dal le norme precise che consentano la ripartenza, perché in questo caso due sono le cose che noi dobbiamo valutare, non solo la ripartenza di Napoli, ma anche la tutela e la prevenzione della salute. Quindi un'ultima specifica vuole andare anche in tal senso, sappiamo che la salute e la Sanità sono due cose distinte, lo sappiamo benissimo, questo va a qualche Assessore che pochi giorni fa ce lo ha ribadito in Commissione, quasi come se fossimo degli scolaretti all'interno dell'Università. Noi non abbiamo chiesto in Commissione quelle che sono le attività che sono state svolte per quanto riguarda i presidi ospedalieri, tipica ovviamente competenza regionale, né tanto meno abbiamo chiesto all'Assessore, le attività che potessero essere nel merito della Costituzione, di nuove strutture ospedaliere o di quelle già preesistenti, avevamo chiesto semplicemente quali fossero effettivamente e concretamente, le attività nei limiti chiaramente di prevenzione della tutela della salute pubblica, dei nostri concittadini, che erano state poste in essere. Ebbene Sindaco per far ripartire tutto ciò, perché noi vogliamo far ripartire, questo è chiaro, dalla movida, ai trasporti e a tutte le attività, devono essere chiare, precise e puntuali, quali sono le attività di prevenzione della salute che vogliono essere messe in atto, in ogni servizio, all'interno dei palazzi comunali, all'interno dei nostri lavoratori delle nostre

partecipate, all'interno del Consiglio Comunale, all'interno delle attività dei trasporti, devono essere chiare, precise e puntuali. Questa è chiaramente una relazione su tutto quello che è stato fatto, il lavoro è ancora tanto, auspico un'effettiva programmazione nel merito e sono certa che con una programmazione e con un lavoro ampio, com'è stato portato avanti in questi due mesi di Consiglio Comunale, noi possiamo in breve tempo far ripartire la nostra città a testa alta, che è il modo in cui merita Napoli oggi di ripartire, grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Presidente, Sindaco, Assessori e Colleghi Consiglieri. Innanzitutto ringrazio i nostri lavoratori, che ci hanno consentito oggi di svolgere questo Consiglio Comunale, come ringrazio tutti i lavoratori che hanno consentito la città di non fermarsi e parlo dei centinaia di lavoratori, non li cito tutti perché ne potrei dimenticare qualcuno, perché nei giorni scorsi fui richiamato, perché all'interno di un post dimenticai una delle nostre aziende partecipate, come ABC che ha fatto un lavoro straordinario in questi mesi. Io a dire la verità, vorrei ringraziare in particolar modo la Giunta per il lavoro eccezionale che ha fatto, in un momento di pandemia, di grande difficoltà, noi tutti l'abbiamo vissuta anche personalmente, non è che mi ripeto rispetto all'intervento che ho fatto nel Consiglio da remoto, ma purtroppo mi è di obbligo ecco, fare alcuni passaggi. Le difficoltà che abbiamo vissuto personalmente ognuno di noi, con le nostre famiglie, e tanti uomini e donne della nostra Giunta, delle nostre aziende partecipate hanno consentito alla città di non fermarsi, azioni importanti messe in campo. Io non avrei saputo fare meglio. Abbiamo vissuto delle difficoltà estreme, enormi, anche da parte del Governo Nazionale, rispetto a quello che è emerso, le difficoltà sulla sanità pubblica, con la divisione dei poteri rispetto alla modifica del titolo V, un Paese in difficoltà rispetto alle scelte sbagliate, fatte per il passato, l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, i cittadini l'hanno vissuta sulla propria pelle, ancora oggi c'è ancora un dibattito sulle Regioni, sulla Sanità. Io mi auguravo che almeno in momenti di pandemia, il Governo Nazionale avrebbe inciso in modo straordinario e tolto i poteri alle Regioni, avrebbe di nuovo riportato la Sanità Pubblica nelle mani dello Stato, ahimè purtroppo non è stato così. Le difficoltà che viviamo oggi, io lo dissi, guardate i buoni spesa finiscono, e noi ci troveremo a quella che è stata una città in difficoltà rispetto alla disoccupazione, rispetto ad una città già povera, rispetto a quello che abbiamo ereditato come debito, il dopo, con la fase 2, sarà una fase straordinaria, in senso negativo. Ahimè ci sono dei ritardi, l'abbiamo detto in questi mesi, laddove non arrivano le Istituzioni, arriva la malavita organizzata. Ahimè i ritardi sono tanti, tanti, ancora oggi ecco con l'ultimo D.P.C.M. vengono ancora tenuti centrali quelli che sono i poteri, rispetto a quella che è l'organizzazione delle città, rispetto a quelle che sono ancora le Ordinanze Regionali,

io credo che i Sindaci che curano, che hanno curato le proprie città, conoscono quali sono i bisogni e di come le città andrebbero e vanno riorganizzate, ahimè purtroppo ancora oggi non è così, ci aspettavamo delle risorse importanti. Sentivo dire, pianificare, abbiamo fatto un lavoro eccezionale guardate in Commissione, come la Giunta, pertanto le proposte sono tante, sono decine. Abbiamo già in noi stessi ecco, una visione di città, poi pianificare significa le risorse. Risorse, e l'ultimo D.P.C.M. non risponde a quelle che sono state le richieste degli Enti Locali, dell'ANCI, delle perdite, perché tutto assieme abbiamo detto: "Blocchiamo le imposte comunali, blocchiamo i fitti, blocchiamo i fitti delle attività commerciali, blocchiamo la TARI, blocchiamo le occupazioni di suolo", cioè questo significa milioni di Euro. Ebbene come si risponde? Con le briciole. Altro che programmazione e rifacciamo ripartire le città, le città ripartono con i soldi. Senza soldi le pianificazioni e le idee, le belle idee, io perciò ringrazio la mia Giunta, perché senza soldi, a risposta ad un'emergenza straordinaria, senza soldi, l'unica cosa che ci arrivata fino ad oggi, sono 7 milioni e 600 mila Euro, di cui un milione di Euro l'ha messo il Comune di Napoli, più le iniziative di tanti privati, di tanti cittadini che si sono sbracciati le maniche e hanno risposto a quelli che sono i bisogni della città, e i bisogni oggi più di ieri ci sono, e sono aumentati, perché la città non è ripartita, l'occupazione non è ripartita, le famiglie hanno fame di soldi, e noi conosciamo i ritardi del Governo, li conosciamo, e ascoltavo. Abbiamo parlato per la prima mezz'ora del Consiglio Comunale, forse anche un'ora, un'ora e qualcosa, del salto della quaglia. Quaglietta no. Il salto della quaglia. Ragazzi, la città non se ne frega niente dei trasformismi che avvengono in quest'Aula, che non sono altro, quello che è avvenuto fino a ieri. Ahimè purtroppo, e questo non è in termini di COVID, io speravo in una politica più alta, lo diceva..., anzi io invito Arienzo a ripensarci, poi ci arrivo dopo. Qualcuno fino a ieri si scandalizzava, oggi nessuno più ne parla, nessuno più si scandalizza, anzi addirittura se qualcuno scrive sulla stampa, qualcuno ha anche da dire: "Ma la stampa ha detto trasformismo". Qualcuno che ascoltavo parlare stamattina, dal banco più alto, che è frutto di un trasformismo, quella sedia, perché un Consigliere Comunale salta dal Consiglio Comunale su un banco, su una poltrona dell'ACE, e parla all'interno di questa Sala, che è una Sala storica, meravigliosa, bellissima, hanno anche il coraggio di parlare. C'è anche chi è abituato normalmente a saltare, perché nella sua vita politica ha sempre saltato, da Alleanza Nazionale, all'UDEUR, salta di continuo. Potrei capire legittimamente che in politica guardate, si può cambiare, non cambiare perché no, io sto e so dove mi troverò domani, ma in un momento diciamo di tranquillità, di serenità, non in un momento di pandemia, di una difficoltà estrema della nostra città, in un momento di scadenze elettorali, che ahimè, dovremmo spostarle avanti, risaniamo prima il Paese, i Comuni, le famiglie, le città, riavviamo, ricostruiamo il lavoro, poi si discute di elezioni, addirittura all'interno di

questo Consiglio Comunale, mettono avanti quello che è il proprio futuro personale, a quello che è il futuro della città, guardate è vergognoso, è una cosa che mi fa star male, l'avrei fatto in un modo pubblico questo Consiglio, invitando la città ad ascoltare. Guardate ahimè è una cosa che mi fa morire, vi avrebbero preso con la mazza guardate, ci sono famiglie che oggi non possono mettere veramente un piatto a tavola, e tanti di loro che non trovano più il lavoro, vi dovrebbero prendere proprio con la mazza. Guardate io ho una difficoltà estrema. Diceva Coppeto al Sindaco: "Cosa vi siete detti con De Luca?" Sindaco a me non me ne frega proprio quello che si è detto con De Luca, non me ne frega minimamente, a me interessa quello che il Partito Democratico ha fatto in questi anni, oggi e quello di ieri, certo, è uguale, non è cambiato niente. Le politiche dell'austerità sono cambiate? No. La modifica dell'Articolo 81 del Fiscal Compact è cambiato? No. Il Jobs Act è cambiato? No. E di cosa parliamo? Cioè di cosa parliamo? Di quale Sinistra parlava? D'Alema ieri da Lucia Annunziata, ieri? In Mezz'ora da Lucia Annunziata, è andato in difficoltà, non è riuscito a rispondere, rispetto a che ne pensava, se lui stesse al Governo, rispetto ad Autostrade. Io lo so quello che pensa, gli errori della Sinistra, che ancora oggi non riescono a rispondere. Il mondo ha bisogno di Sinistra, il mondo intero ha bisogno della Sinistra. Io mi aspetto ovviamente che a Sinistra si riesca a costruire qualcosa di straordinario, d'importante, perché il mondo ne ha bisogno, le disuguaglianze, ci sono ancora 500 milioni di persone che non hanno l'acqua pubblica. Come affrontiamo le difficoltà del pianeta, il surriscaldamento del pianeta, come lo ricostruiamo? Le nostre fabbriche, le nostre aziende, eco sostenibile. Come riusciamo a distribuire la ricchezza, a quelle che sono le fasce più povere. Il Governo discute di questo? L'Europa discute di questo? Abbiamo bisogno della Sinistra, sì, dobbiamo costruire a Sinistra, ma con chi? Con quelli di oggi che sono quelli di ieri? Ho una difficoltà, sì, io ho una difficoltà, Sindaco io ho una difficoltà, chi è di Sinistra ha una difficoltà, io so dove sto, e so domani dove mi troverò. Mi troverò vicino a coloro che hanno fame di Sinistra, il mondo del lavoro, il mondo dei diritti, a quelle famiglie che soffrono, come rispondiamo ai problemi del mondo, il clima e quant'altro, a qualcosa che si riesce... Di cosa parliamo in Consiglio Comunale, della terza città d'Italia? Lo vorrei capire. Di cosa fa De Luca domani mattina, se fa lo sceriffo con il lanciapiamme, se dobbiamo aprire le attività nostre che stanno in una difficoltà estrema, dopo le 23:00 oppure no, è un dibattito politico questo? Ho una difficoltà, sì dovremmo aprire le attività H24, ci hanno distrutto per due mesi. Tentavo per televisione di trovare qualche film comico, perché Rete 4 e quant'altro, sputavano quella roba, i nostri giovani guardavano la nostra città, l'Italia ha risposto in modo eccezionale, non hanno risposto le politiche sbagliate del passato, rispetto alla sanità del nord, organizzata, privatizzata, distrutta, smantellata. Io ricordo ancora le frittiture, sento ancora il puzzo delle frittiture, di chi cammina in quest'Aula. Ma

forse qualcuno non..., cioè gli è passato? La pandemia vi fa dimenticare? Vi fa dimenticare la SMA Campania? Ve la fa dimenticare? Come fate? Lo so, qualcuno dice: "Rosario, ma tu dovresti essere leggermente responsabile", io sono responsabile, sono responsabile, e perché io sono responsabile, che dico quello che dico. Ahimè arriveremo a chiudere il Bilancio Previsionale? Qualcuno ho sentito dire stamattina qui in Aula: "Prima la città, poi...", bene, prima la città. Il debito ingiusto Matteo Brambilla, Consigliere Matteo Brambilla, ci dovevamo difendere sì, in Aula, perché avevamo ragione. Avevamo ragione, quel debito non va pagato, perché è ingiusto. Lei che fino a qualche settimana fa diceva che c'è una sentenza della Corte Costituzionale, che cosa dice quella sentenza? Che è sbagliato spostare il debito sulle generazioni future, ed è giusto che noi paghiamo il debito dell'80? Era sbagliato difendersi in Tribunale? È giusto che noi paghiamo quasi 250 milioni di Euro più interessi, di debiti del passato? È giusta quella sentenza della Corte Costituzionale? È giusta, è giustissima e noi quel debito non lo dobbiamo pagare, pertanto dobbiamo mettere in campo tutte le azioni giuridiche, possibili, affinché quel debito non lo paghiamo. Io sfido il Consiglio Comunale qui oggi, a tener fuori un attimo leggermente quelle che sono le prerogative personali dei Singoli Partiti, dei singoli soggetti, qui all'interno del Consiglio Comunale, affinché si faccia una battaglia, affinché il Governo risponda a quelli che sono i bisogni della città. Altre cose sono chiacchiere, sono chiacchiere, perché la gente fuori non può mangiare, la disoccupazione da qui a pochi giorni, ci mangerà. Non m'interessano le elezioni regionali, quando si faranno, e quali saranno le alleanze che si costruiranno. In questo momento m'interessa un Sindaco forte, un Consiglio Comunale forte, che sostiene il Sindaco, il Primo Cittadino della città, perché la città sta in difficoltà, altrimenti sono chiacchiere. Io mi auguro e spero, nel senso di responsabilità del Consiglio Comunale, in un momento difficile e così particolare, staremo a vedere nei prossimi giorni. Ho finito.

CONSIGLIERE FREZZA FULVIO

Spero di non aver occupato nulla, non sono io quello che occupa i posti, però è un buon ricordo il suo Presidente. Allora già mi sono anticipato nell'intervento Articolo 37, ho fatto già un passaggio, ringraziando in maniera accorata e visibilmente coinvolta tutti coloro che hanno contribuito in maniera fattiva e diretta, ad affrontare questa fase storica molto complicata, rischiando in prima persona. Ho dimenticato forse di ricordare e il Vice Sindaco l'ha fatto anche nel suo intervento, alcune persone che facevano parte delle nostre strutture di supporto, quindi le nostre partecipate, un Funzionario di ANM, e un impiegato di ASIA, che purtroppo a causa del COVID ci hanno lasciato il bene più prezioso, e hanno lasciato le loro famiglie, questo è un altro elemento che secondo me va ricordato, e che è stato più volte oggetto di discussioni e di precisazioni, anche da

parte dell'Amministrazione. Allora noi siamo in una una fase difficile, faceva bene l'amico Rosario prima a ricordare quanta sofferenza c'è ancora in giro, cioè noi abbiamo superato questa fase ma chiaramente basta girarci intorno, cioè la voglia di riprendersi, di correre in avanti, di tornare ad una normalità che non esiste, noi viviamo in una normalità che è anormale, pur andando per esempio, ieri sono andato dal barbiere per esempio, una delle tante cose, si vive una situazione di anormalità, alla quale probabilmente ci stiamo abituando, al di fuori di quelli che poi la sera e non solo a Napoli, perché la dobbiamo smettere con questo stereotipo, ieri guardavo un telegiornale di Mediaset, non so qual è il problema, non voglio andare contro Mediaset, però è strano è aprono il telegiornale e con tutto quello che è successo a Perugia, a Piacenza, a Milano e in altri luoghi, con le immagini di Napoli, con la gente che cammina sul lungomare, o nei baretto, e si dice: "A Napoli c'è un po' di confusione, e altre cose invece in Lombardia finalmente ci sono zero decessi oggi". Ma se sul sito del Ministero sta scritto che sono in aggiornamenti dati della Lombardia, e non lo so se li hanno aggiornati o no, e tu mi metti zero, brillante risultato, stavo per dire con il "sasiccio", per non dire un'altra cosa, brillanti risultati, questi andrebbero processati per quello che hanno fatto, per tutto quello che hanno creato, mettendo i malati di Covid appurati e realmente gravi, nelle RSA, ma è una storia vecchia che tutti hanno... Questo è virtuosismo dal quale ci richiamiamo, siamo stati bravissimi e poi per 3 persone per strada, noi siamo sempre quelli che fanno caciara, che provocano... Parlano i numeri. Oggi abbiamo ancora 404 e tocco ferro, 404 decessi, di cui una buona parte sono legati, questi in tutta la Campania, in 3 mesi e mezzo, legati alle patologie pregresse delle persone, con un'età superiore ai 70 anni, 404, non so oggi alle 18:00 che succederà, forse saranno 405, mi auguro di no. Abbiamo 8 pazienti in terapia intensiva, in tutta la Campania, ieri, 8. Siamo stati fortunati qualcuno dice, qualcun altro dice probabilmente sì, avete gestito un po' meglio di noi, oppure avete qualche elemento nel DNA, che vi consente di essere più resistenti. Non lo so. Qualunque cosa può essere, però i numeri parlano. Allora questa storia di vedere la sofferenza dei commercianti, la sofferenza degli imprenditori, delle piccole botteghe, di tutti coloro, anche di lavoratori autonomi, che con il loro lavoro sudato e sacrificato, hanno dovuto chiudere le attività e ora che le riaprono, non sanno se ce la fanno e aspettano ancora chi i 2 mila Euro della Regione, che in gran parte sono arrivati. Chi i sostegni del Governo, chi i finti prestiti che sono stati erogati dalle banche, o dovrebbero essere erogati dalle banche. Ci sono quelli che aspettano ancora caso mai, che arrivi un miracolo dal cielo, ed io mi devo sentir dire che a Napoli noi siamo i bricconi della situazione, che noi siamo il popolo come al solito di Masaniello, che praticamente non rispettiamo le regole, poi si mettono pure altri politici che si mettono a filmare continuamente i parcheggiatori abusivi, quelli che vanno caso mai a fare la cacca dei cani e non la alzano, tutto

questo è giusto per dare una mano a quelli che pensano già male di noi, come se non bastasse, e due, la media di 20 video al giorno, per continuare a buttare fango sulla nostra città e sulla nostra Regione. È coscienza loro, io non lo farei mai, non lo farei mai, perché abbiamo tante cose buone, tante eccellenze, abbiamo sicuramente il male, ma non è quello che hanno altri o che hanno provocato altri, e nel sta a me fare l'Avvocato Difensore della nostra città, ma dirlo almeno e ricordarlo, che è facile spalare merda su di noi, quando poi lì ce ne hanno a tonnellate e ce l'hanno portata con i camion, e ci hanno reso i nostri terreni belli pieni pieni dei loro residui, facendosi trovare i conniventi con quei pochi che non avevano a cuore il bene delle nostre terre, ma qualche interesse personale e il ritorno economico di qualche loro piccolo affare. Allora noi dobbiamo cercare insieme di capire come fare, qui con coscienza e con gran de spirito di sacrificio, ma anche di collaborazione, hai detto bene Rosaria, quando hai detto tutti questi piccoli inciuci di palazzo, la gente vuole le risposte, vogliono vedere dei fatti, vogliono vedere anche quello che funziona normalmente, che ritorni alla normalità, ed io su questo vorrei tornare, su questo che vorrei chiedere a Voi, insieme a noi, e anche all'Opposizione se vorrà farlo, un ultimo sforzo, noi dobbiamo tornare a parlare di ordinarietà, di normalità, io vorrei vedere un Assessorato alla normalità, parlare delle cose di oggi. Allora vedere ABC che con il ciclo integrato si è acquisito, Raffaele, ha acquisito questo grande compito di pulire le caditoie, io li ho visti operare, ho partecipato a due - tre operazioni, con la mascherina, con il distanziamento sociale, l'ho fatto e funziona, abbiamo dato questo compito ABC, che si sta avvalendo di potenti mezzi propri e anche di altri mezzi esterni di supporto, ma sta funzionando. Viva Dio, era una cosa che chiesi all'allora Capo del Gabinetto 7 anni fa, per iscritto, con un programma di fine mandato, di Italia dei Valori che diceva l'ordinarietà, la vera rivoluzione per la nostra città, e parlavo delle fogne, iniziamo dalle fogne, prendiamo i soldi della Comunità Europea che ci sono per il dissesto idrogeologico, perché il dissesto idrogeologico è provocato anche dalle caditoie non pulite, perché se l'acqua non va là dentro, va sotto la strada e abbiamo tante risposte a quesiti del genere, i Colli Aminei sono crollati 3 volte, perché c'erano le caditoie interrotte o otturate, aggiustarle, pulirle, il dissesto idrogeologico, era una sciocchezza, ora non c'è più il nostro più Capo del Gabinetto, mi disse due - tre volte di seguito: "No, questa è una sciocchezza, ma perché dobbiamo fare, facciamo cose più importanti", non so quali sono le cose più importanti, lo devo capire ancora. Noi abbiamo una grande criticità Luigi, mi rivolgo a te, Luigi Felaco, tu vieni dal Consiglio Comunale, vieni dai territori e stai vivendo come sto vivendo io, questo grande impatto su ciò che riguarda il verde. Allora noi siamo stati sfortunatissimi, perché il primo anno che avevamo dei fondi per finire tutte le potature e c'era un elenco, un cronologico incredibile di potature da portare a termine, è arrivato il virus, è arrivato il Decreto a fine

febbraio e praticamente ci ha bloccato qualunque tipo di attività, alcune potature erano programmate, si dovevano fare, altre sono state interrotte, non sono state riprese più, è un grave problema, però non è colpa nostra. Però che ora riprendiamo la normalità, quella normale di cui parlavo prima, sempre anormale e abbiamo giardini, aiuole per le quali, per fare una pulizia sta diventando quasi un miracolo, dobbiamo attrezzarci. Non lo so che cosa fare, però visto che tutto questo rientra anche in una prevenzione di tante altre attività e di ricadute sulla salute e l'igiene pubblica, Enrico mi rivolgo pure a te, ma non possiamo pensare come ha fatto l'ASIA, oppure come fa ABC, che ricorre a supporti diversi, anche esterni per arrivare dove non possiamo. Noi i giardinieri non ce li abbiamo più, si sono estinti su alcuni territori. Allora che cosa facciamo, non puliamo le aiuole? Aspettiamo i soci cooperatori che hanno 62 anni di età e che ora stanno rientrando quasi tutti, aspettiamo gli LSU e ce ne mancano altri 128 e non possono farlo? Mi dicono: "Facciamo lavorare quelli con il reddito di cittadinanza", Non si può fare, non vogliono spazzare le strade, non possono pulire le aiuole, con tutta la buona volontà, allora dobbiamo trovare una soluzione B), perché questa è una cosa importante. Visto che abbiamo un'opzione, che è quella di tornare alla normalità e che in ogni caso credo che in qualche modo si possa immaginare anche lontanamente di trovare degli strumenti che possano consentirci di agganciarci alla questione virus prevenzione, perché dentro a quei giardini con l'erba alta così, faccio un esempio Carlo III, perché ormai è diventato così alta, ma lì in mezzo non ci sono dei virus... No, no, stamattina era ancora così, ora non so se..., è in procinto di farsi, perché lo so pure io, stavano a Piazza Nazionale, dovevano andare lì. Ma non c'è qualche pericolo che tutto ciò possa incidere sulla salute dei cittadini? Allora troviamo anche qui dei sistemi, non lo so, collaborazione esterna, cerchiamo anche per aiutare e snellire, cioè non è possibile che quando parliamo con Luigi, dice: "Noi abbiamo solo i soci cooperatori, non possiamo ricorrere", dobbiamo trovare altre strade, dobbiamo trovare le soluzioni, cioè queste sono le risposte che vogliono i cittadini, che già vivono questa sofferenza. Visto che non possiamo dare loro dei sussidi per aprire o sostenere le attività, per non farli fallire, perché aspettiamo sempre che arrivi qualcosa dall'alto, diamogli quello che può essere un vivere normalmente nella normalità e lo continuerò a ripetere fino alla noia, quello che intorno a noi, allora già queste caditoie, pulizia un po' più accurata con l'ASIA, il verde, diamo quei risultati che occorre fare, ci stiamo impegnando. Sulle blatte non entro proprio, perché è una questione che riguarderà, con tutti gli sforzi che abbiamo fatto noi, riguarda pure l'ASL, ma sto vedendo che è abbastanza inefficace, perché le strade sono troppo poche, le squadre dell'ASL sono troppo ridotte, i mezzi che hanno sono striminziti, siamo partiti con due mesi e mezzo di ritardo, non per colpa loro, non per colpa nostra, perché tutti i mezzi erano impegnati, ad onor del vero, a sanificare le strade, c'era la task force, quindi

li ho visti anche lì, e sono sceso anch'io, c'era Napoli Servizi, c'era l'ASL, c'erano delle ditte di supporto ASIA, poi è arrivata pure dopo la Polizia, i Vigili del Fuoco, e chi più ne ha, più ne metta, però per due mesi e mezzo, noi abbiamo sanificato solo le strade, non potevano sicuramente fare le blatte, perché quello è, cioè hanno unificato i 6 - 7 distretti dell'ASL, tutti quanti ad Amedeo di Savoia, è diventato uno solo, perché il personale stava pure lì andando in pensione, anche lì e vicino all'estinzione naturale per fine corso, quindi se non possono farlo loro e noi non abbiamo tutte queste risorse, e non possiamo fare noi le blatte, perché non possiamo farle con Napoli Servizi e ASIA, mentre la disinfestazione delle strade sì, la disinfestazione delle strade, non la disinfestazione. Allora cerchiamo di metterci insieme. E poi l'ultimo messaggio, noi siamo vicini alla fine della Consiliatura, l'ho detto prima e lo ripeto adesso, abbiamo un obbligo morale che è quello di cercare, al di là dei personalismi e delle indicazioni che possiamo avere da qualche partito, da qualche movimento, da qualche gruppo che può avere degli interessi a destabilizzare tutto, abbiamo una responsabilità enorme, in queste piccole cose, e nelle grandi cose, se pur dandosi i pizzichi sulla pancia, noi dobbiamo arrivare alla fine della Consiliatura, nell'interesse dei cittadini, non possiamo permetterci adesso, ma non perché dobbiamo tutelare il Sindaco o l'Amministrazione, noi dobbiamo tutelare la nostra città, se noi adesso facciamo fallire questo progetto, qualsiasi sia la sua relativa importanza, sia dal punto di vista di chi la vede da qua, da questi banchi, che la vede più o meno positiva, come da chi sta da là che la vede molto meno positiva e molto più negativo, dobbiamo cercare purtroppo cari Colleghi, di arrivare alla fine del mandato, senza mandare in crisi una città, perché chiudere il Consiglio Comunale, farlo fallire, fare una mozione di sfiducia, votarla e mandare a casa l'Amministrazione, per questi prossimi 7 - 8 mesi, nei quali ci saranno tanti impegni elettorali, tanti inciuci, tante pastette, tante cose per quanto riguarda la Regione, sarebbe veramente assurdo, è il colpo di grazia per la città e per i cittadini, e per tutte le attività. Quindi io spero che questo messaggio arrivi dove deve arrivare, dobbiamo collaborare, diamoci un pizzico sulla pancia, collaboriamo tutti, arriviamo a fine mandato, perché l'unica cosa preminente in questo momento, stiamo da 9 anni e mezzo, ci ricordiamo ora, nel periodo del virus, del post virus, c'è ancora il virus, forse di meno qua e più a nord, il nostro compito è questo, traghettare quest'Amministrazione fino alla fine del percorso, per salvaguardare gli interessi già martoriati dei nostri cittadini e della nostra città.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Presidente io sono colpito un pochettino dal dibattito politico che ormai sono quasi 5 ore nette, che stiamo sviluppando.

PRESIDENTE FUCITO ALESSAENDRO

6 ore e 10, di cui 2 ore tra commemorazioni e Articoli 37.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Perché mi sono ricordato che non siamo i primi a fare politica sulla faccia della terra, probabilmente non siamo i migliori, e a riguardo del futuro della nostra Amministrazione, così molto modestamente, mi sono ricordato del decimo canto dell'inferno, quando Dante cammina per il girone degli eretici, e si ferma di botto, perché qualcuno che lo ha riconosciuto dal dialetto fiorentino gli dice: "O tu Toscano che te ne vai per questa città di fuoco, ti piaccia di fermarti un po' vicino, perché la tua loquela, la tua parlata, mi rende il manifesto, che tu sei un mio concittadino", ed è Farinata degli Uberti, che è stato uno dei più acerrimi nemici della famiglia di Dante Alighieri. E non erano le nostre scaramucce, la battaglia di Montaperti fu talmente violenta che il fiume Arbia divenne rosso di sangue, uno degli affluenti dell'Arno e furono i ghibellini che sconfissero i guelfi di Firenze e dopo la battaglia di Montaperti bisognava dire: "Scusate ma questa città, che ne dobbiamo fare di questa città, che così fieramente ha avversato l'Imperatore? Che fine ne dobbiamo far fare?" Tutti i Capi Ghibellini tutti, erano per radere al suolo Firenze, per raderla al suolo, l'unico che si alzò e difese contro i suoi stessi Firenze, fu appunto Farinata degli Uberti, Manente degli Uberti, detto Farinata, il quale ebbe il coraggio a viso aperto, cioè senza fraintendimenti, senza nascondimenti, diremo noi senza inciuci e senza giochetti politici, fu l'unico a dire: "È vero, i Guelfi mi hanno ammazzato tutta la famiglia, ma in questo momento Firenze è più importante della mia storia personale, dei miei interessi economici, delle proprietà che la mia famiglia recupera con questa battaglia, perché i Guelfi me li avevano tolti". Ora di fronte a questo ragionamento, sentir parlare che mentre la casa bruciava, le Amministrazioni Comunali, anziché intervenire a spegnere l'incendio, dovevano convocare la riunione di condominio e vedere quanti millesimi erano d'accordo nel fare una cosa e quanti millesimi fossero invece stati d'accordo a farne un'altra, e intanto il COVID se ne andava per i fatti suoi, mi sembra una cosa assolutamente fuori luogo, avremmo da imparare dal Portogallo, dove il Capo dell'Opposizione ha detto semplicemente: "Sentite, io non concordo in nulla con Voi, però ora c'è il COVID e Vi darò tutto il mio appoggio, incondizionatamente", sia giusto o sia sbagliato quello che Voi fate, perché c'è da spegnere l'incendio, la riunione di condominio la faremo dopo. E invece che cosa mi viene addosso, tranne devo dire e devo riconoscerlo, da un paio di interventi dell'Opposizione, sia l'amico Esposito, che Arienzo, ai quali devo riconoscere un diverso atteggiamento, molto più politicamente attento ed eticamente costruttivo, mi sento rovesciare addosso, tutte le colpe dell'universo. Scusate i parchi sono impraticabili, i giardini sono impraticabili, sulle aiuole potrebbero pascolare i bisonti. Scusate, ma i servizi di giardinaggio sono stati sospesi

dal D.P.C.M., fino al 4 maggio noi non potevamo tagliare neanche una spiga nei nostri giardini, non ci potevamo mettere mano. Non è ingeneroso dire che i bambini, gli adolescenti, i giovani napoletani sono in crisi, magari anche nei loro rapporti familiari con i nonni, perché noi abbiamo chiuso i parchi, ma di che stiamo parlando? Non è ingeneroso dire che noi dovremmo fare un sacco di cose, quelle stesse cose che quando abbiamo tentato di farle, forzando i termini di una Legge ingiusta, siamo stati tacciati dall'Opposizione di essere degli avventuristi, coloro che volevano fare il salto nel vuoto, che si volevano mettere contro le regole, scusate ma a bocce ferme, tutte le cose che l'Opposizione ha detto oggi, ma come si facevano? Come si fanno, rispettando le regole? I soldi questi sono. 7 miliardi tolti nell'ultima finanziaria per i Comuni, 3 miliardi sono stati restituiti con il D.P.C.M., ci mancano 4 miliardi. Come le facciamo le cose? Le avreste fatte Voi? Cioè Voi se fosse stati ad amministrare questa città, cosa Vi sareste inventati al posto dei soldi? È inutile fare ironia sul fatto che c'è un dibattito aperto su tante cose. Sento parlare della movida, io personalmente sono della Maggioranza, ma non concordo su come sia stata gestita la cosa, dall'origine. Secondo me tra il il diritto al sonno e il diritto al divertimento, prevale il diritto al sonno, su questo non ci piove. Per cui mettiamoci d'accordo, la nostra è una città nella quale gli spazi non possono essere divisi, perché gli spazi coincidono, perché abbiamo un centro storico abitato da gente che la mattina deve andare a lavorare, va fatta una scelta strategica e non è questione di orari, anche perché il popolo della movida, è un popolo che mi appartiene, è la mia classe, sono piccolo borghese. C'è una contraddizione in seno al popolo direbbe qualcuno. La movida è un luogo dove circola non solo alcool, circola roba a vagonate, a spese di chi magari vorrebbe dormire, perché non ubriacandosi, non prendendo roba, la mattina dovrebbe andare a lavorare, il tema è questo, la vivibilità di una città non è questione di tenere i locali aperti o chiusi, significa prendere atto che questa è l'unica città probabilmente in Europa, perché non conosco le città dell'estremo oriente, nelle quali il centro storico coincide con il centro abitato, e coincide con l'esistenza di attività, quindi non è questione né di centro destra e né di centro sinistra, abbiamo un problema di organizzazione degli spazi che non può prescindere dalla struttura avvenistica della città. È facile dire: "Noi faremo in maniera diversa", la domanda è appunto come? Nessuno ci dire però come. Allora questo è un problema che richiede probabilmente una riflessione molto più onesta, molto più attenta, molto più centrata a quelle che sono state le partite aperte dal PUC, perché noi ci siamo dimenticati, perché poi la pandemia, tutti gli altri problemi si porta via, noi abbiamo due grandi problemi, uno enorme di cui accennerò tra un attimo, e uno invece di cui, non abbiamo mai smesso di parlare, o meglio, non si è mai smesso di lavorare, anche se non piace parlarne, c'è un PUC rivoluzionario, le cui linee guida rivoluzionarie sono state approvate da questo Consiglio Comunale, per cui si sta lavorando,

proprio per mettere non una pezza, non per trovare un rimedio, ma per dare delle soluzioni da qui a 100, a 200 anni al problema della vivibilità di Napoli, questo è un tema sul quale noi ci dovremmo confrontare, e impiegare tutte le nostre forze su questo tema. Avremo enormi problemi, che non sono soltanto i nostri, però sono moltiplicati da un elemento che adesso Vi dirò, le scuole non potranno riaprire a settembre, se non cambiano le norme del distanziamento, le scuole non potranno riaprire, con un'aggravante, che grazie alla sua storia millenaria, Napoli ha un numero enorme di scuole, concentrate nel centro storico, dove strutturalmente non è possibile fare modifiche. Vedete la scuola italiana è un po' strana, perché dopo la cosa, la Ministra, mi sfugge adesso il nome, aiutami Annamaria, quella che fece tutte quelle case. No, quella che fece... Torna indietro, la Falcucci, grazie. Perché dopo l'enorme, il grande, il meritorio piano di edilizia scolastica della Falcucci, che ci ha regalato le scuole della periferia, perché poi sull'onda lunghissima di quella Legge, sono state costruite quelle bellissime scuole che abbiamo in periferia, sulle quali è possibile fare un ragionamento, ma a Napoli, nelle scuole di Napoli città, non è possibile fare nessun ragionamento, non puoi fare nulla, non c'è spazio, non c'è spazio, e ai voglia a dire andiamo a diversificare gli ingressi. Prendete il Pagano, il Pagano Bernini, ha 1.600 alunni, ma come vuoi diversificare l'ingresso di 1.600 alunni? Come fai? Come pretendi che non si blocchi un'altra volta la zona di Chiaia? Perché poi vicino ha pure il liceo scientifico, il Mercalli. Esattamente, vai più vicino ci sta il De Santis, ci sono qualcosa come 4 mila studenti nel raggio di 500 metri, ma come li fai entrare la mattina scaglionati? Ma di che stiamo parlando? Sono questi i problemi su cui bisognerebbe concentrare la propria attenzione, non per sparare nel mucchio, ma per rendersi conto che ci sta qualche cosa che o affrontiamo tutti quanti insieme, oppure significa soltanto sparare al vento. Allora io mi sarei aspettato qualche piccola riflessione da parte delle Opposizioni, magari un poco più generosa, un poco più di cuore, nei confronti del fatto che in prima linea ci siamo tutti indubbiamente, con responsabilità diverse, questo ancora indubbiamente, ma non si può dire che c'è una visione di città, si deve dire invece un'altra cosa, che anche la visione di città che noi abbiamo espresso nel nostro PUC, nelle nostre delibere per quanto riguarda i beni comuni, per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi, tutto questo con il COVID è diventato inesorabilmente vecchio, perché abbiamo scoperto una cosa: per primo, il COVID passa, il cambiamento climatico no. Poi abbiamo scoperto un'altra cosa, il COVID passa, il sistema capitalistico no, e questo è un problema, perché il sistema capitalistico si regge in piedi fin quando c'è la crescita, ma in un sistema chiuso, non è possibile la crescita all'infinito, perché il sistema è chiuso. E che mi sento riproporre? Mi sento riproporre gli stessi adagi per i quali bisogna riprendere la crescita, bisogna ripartire da dov'eravamo, dove ci siamo fermati, con lo stesso modello, con lo stesso

modello di consumo cannibalistico delle risorse. Ma siamo pazzi? Ma è di questo che dobbiamo parlare? Noi dobbiamo tirar fuori tutti insieme, non soltanto un'idea di città e un'idea di spazio, un'idea di umanità nuova, noi dobbiamo capire come dobbiamo fare, perché siamo un Comune, siamo un Ente Amministrativo, noi non facciamo Leggi, noi non abbiamo un Ministero del Tesoro alle spalle, siamo un Comune, ci dobbiamo attrezzare non a fare il gioco a rialzo, io sono meglio di te e ti dico come fare, salvo poi sono stato con te per 4 anni e mezzo, poi siccome non mi dai prospettive di rielezione a livello regionale, io vado con qualcuno che mi dà maggiori garanzie, per cui pure se per 4 anni e mezzo ho votato per le tue delibere, sei comunque unpa schifezza, me ne vado, non sei buono. Non è così che funziona. La responsabilità politica è collettiva, sempre, nel bene e nel male, anche delle Opposizioni, per cui ripeto ancora una volta, io so distinguere tra Opposizione e Opposizione, so distinguere da chi coerentemente ha fatto un'Opposizione dura e ne do atto tranquillamente a colleghi come Guangi, come Santoro, a chi ha fatto un'Opposizione sempre costruttiva e ripeto i nomi, come Arienzo, come Esposito. A chi invece quest'Opposizione l'ha fatta magari dall'interno delle nostre stesse file, così non va bene, non si va da nessuna parte. Allora chiudo, vedo anche che è tornato il Sindaco, non so se vorrà dire qualcosa e sono ansioso di sentirlo, Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora per le conclusioni, affidiamo quindi la replica al Signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente, grazie alle Consigliere e ai Consiglieri. Ho ascoltato il dibattito con molta attenzione e l'ho trovato proficuo e utile. Una prima considerazione, personale ovviamente, ritengo che i Napoletani in questo momento ci chiedano il massimo impegno per la città, alcuni interventi di oggi andavano in quella direzione, altri erano interventi per carità, legittimi, che però riguardavano più tematiche, anche quelle legittime, ma credo che se qualcuno oggi ha ascoltato una parte del dibattito, tutto diciamo incentrato su spostamenti di persone che passavano da un gruppo all'altro, ritengo, per come conosco la città, che probabilmente si ha difficoltà dopo a scendere per strada e trovare qualcuno che ti stringe la mano, perché oggi credo che la città vuole dal Consiglio Comunale, magari unito, non è facile, con un profilo istituzionale alto, con un'intesa istituzionale e politica forte, lavorare per affrontare la pandemia sociale ed economica. Poi è chiaro, ci saranno le scadenze elettorali, io personalmente mi auguro di arrivare alla fine del mandato, mi auguro di poterlo fare diversamente dai primi 4 anni, con una ancora maggiore collaborazione costruttiva, tra Maggioranza e Opposizione, poi se altri legittimamente vogliono prendere altre strade, personalmente non m'interessa, cioè il mio è un servizio

alla città. Al Sindaco oggi viene chiesto di affrontare la crisi, rilanciare la città e avere una visione, quindi su questo disponibilità come Vi ho detto, lo dico anche qua, nel Consesso più importante, disponibilità ad accogliere tutte le istanze costruttive, indipendentemente se esse provengano dalla Maggioranza o dall'Opposizione. Il Consiglio Comunale in questo momento ha un ruolo fondamentale, perché ognuno di noi, anche io sono un Consigliere, oltre che Sindaco, ognuno di noi ovviamente sa, conosce le tensioni, le speranze, le preoccupazioni, le ansie, perché non è che l'emergenza sanitaria è finita, stiamo provando a far convivere l'emergenza sanitaria, con l'emergenza sociale ed economica, e il tentativo a ripartire, nella consapevolezza che vedo interessa pochi, non qua dentro, anzi qua dentro ho sentito diversi interventi, fuori da qui, nei piani alti del nostro Paese, il tema della criminalità, che sta lì, che ha liquidità, non ha burocrazia, sa dove andare e deve riacquistare consenso, mi sembra, lo dico sommessamente, che non sia una priorità in questo momento, del Paese. Vediamo alcune considerazioni che penso possano interessare quest'Aula, non prima però davvero di ringraziare i Napoletani. L'avete detto anche alcuni di Voi e l'ho apprezzato, perché credo che i Napoletani abbiano dato, soprattutto nella fase 1, che era quella più importante, una grande prova di responsabilità, di maturità, di rispetto delle regole, pochi si sono interessati dei bambini, che è significato per il bambini di Napoli, stare oltre due mesi chiusi in casa, i giovani, gli anziani, i diversamente abili, insomma una prova di grande maturità, e sono rimasti a casa perché sono responsabili i Napoletani, è un popolo, noi abbiamo diversi difetti, ma quando la storia bussa, il Napoletano sa dove andare, il Napoletano ha fiutato quello che stava accadendo in Lombardia, il Napoletano conosce che tenevamo solamente 300 posti di terapia intensiva in tutta la Campania, per 6 milioni di abitanti, il Napoletano non è stato a casa, perché qualcuno l'ha minacciato con il lanciafiamme, questa è una mia opinione personale, poi tutti quanti hanno detto di stare a casa, ognuno l'ha fatto con le proprie caratteristiche, chi ha usato il lanciafiamme, chi ha fatto degli appelli responsabili, chi li ha fatti in un modo, ma di stare a casa l'abbiamo detto tutti e io ringrazio i Napoletani. Detto questo ho il dovere di ringraziare tutti quelli che nella fase 1 hanno lavorato e non Vi credete che chi andava, la cassiera del supermercato, l'operatore delle società partecipate, il poliziotto municipale, il dipendente del servizio essenziale, le forze di Polizia, non è che non avessero paura, questo ce lo siamo dimenticati, qui c'è gente che si è caricata comunque un senso di comunità, a cui noi dobbiamo portare rispetto e gratitudine, perché abbiamo avuto contagiati e morti anche nelle nostre articolazioni, non ce lo dimentichiamo, ASIA, ANM, ci sono stati contagiati anche nella Polizia Locale, il numero dei contagi non è stato altissimo a Napoli, ma siamo arrivati quasi a mille, considerando che la Regione che ha fatto il minor numero di tamponi o quasi, il numero sarà stato pure più alto, quindi

complessivamente e poi ci tengo a nome mio personale, ma so d'interpretare il pensiero non solo dell'Amministrazione, ma credo di tutto il Consiglio, ne sono certo, la gratitudine enorme, qua c'è anche Mario che saluto con affetto, che è stato uno dei contagiati e dei ricoverati, un ringraziamento enorme che mi sento di fare ai medici, agli infermieri, a persone che hanno lavorato all'inizio senza i dispositivi di sicurezza, senza mascherine, senza nulla, e che sono andati lì come dire, a prestare soccorso, nella consapevolezza di potersi contagiare, alcuni si sono contagiati, alcuni a loro volta hanno contagiato, e quindi il tema come dire, di un dibattito, io lo direi già da adesso, se il Consiglio è d'accordo, un tema sulla Sanità in città, complessivamente, luci, ombre, smantellamento della Sanità Pubblica, io credo che lo dovremmo affrontare, perché pure questo è un argomento che non è centrale nel Paese, perché le responsabilità sono talmente enormi nel nostro Paese negli ultimi 20 anni sulla sanità, che forse è meglio non parlare e quindi è più semplice dire che il colpevole è il cittadino, questo è un altro mantra che sta avanzando nel lockdown, ma anche adesso, il responsabile di tutto è il cittadino, e questo l'abbiamo visto con il bosco di Capodimonte, io ho letto le motivazioni all'inizio, si chiude il bosco, perché ci sono le infrazioni dei cittadini. Mi sono accertato, ho chiamato il Direttore, alla fine ho capito che il bosco mica si è chiuso per i cittadini, anzi i cittadini, uno sarà stato multato su 10 mila, 20 mila che entravano, si è chiuso per vertenze di altro tipo. Veniamo al Governo, io ho il dovere anche di comunicare a quest'Aula, che noi venerdì abbiamo fatto una riunione molto importante, perché quanto poi parliamo di Sindaci, parliamo anche di Consiglio Comunale, quindi non è il Sindaco staccato dal Consiglio Comunale. Venerdì abbiamo fatto una videoconferenza secondo me importantissima, fra i Sindaci delle Città Metropolitane, dove abbiamo deciso una linea, e i Sindaci ci stavano..., i Sindaci ovviamente come sapete, sia di Centro Sinistra, di Centro Destra, 5 Stelle, autonomi come me e come noi, la linea è totale insoddisfazione, totale insoddisfazione, i toni molto più alti, qua siamo in un Consiglio, mantengo un tono sobrio, ma insoddisfazione assoluta sulla linea finora adottata dal Governo nei confronti delle città. Quindi parte una lettera nella giornata di oggi, forse è stata già inviata, al Governo nel quale chiediamo che entro pochi giorni, deve prendere una serie di misure nei confronti delle città, sono misure economiche che il Governo non può trattare le città meno di un'azienda che paga le tasse all'estero. Quindi abbiamo chiesto di mettere le misure economiche necessarie, e ridare ai Sindaci e quindi anche ai Consessi Democratici come questo, il potere e la responsabilità. Io non so se alcuni di Voi l'hanno affrontata la questione, ma noi Sindaci per senso di responsabilità, nella fase 1 abbiamo consegnato i nostri poteri di ordinanza al Governo, secondo me è stato anche un eccesso, però nella fase 1 il Presidente dell'ANCI ha ritenuto di adottare questa posizione, noi l'abbiamo sostenuto, adesso è cambiata la musica, cioè le città non le può decidere il

Presidente della Regione, vuoi che si chiami Fontana, De Luca, Emiliano, perché le Regioni devo fare altro, le Regioni non conoscono i mercati, le Regioni non conoscono il commercio, li conoscono i Sindaci, e i Sindaci hanno il diritto - dovere di decidere la città che vogliono, nella cornice ovviamente del rispetto delle norme sanitarie. E proprio perché vogliamo rispettare le norme sanitarie, noi sappiamo valutare meglio che il pericolo per la salute diminuisce se tu utilizzi più spazi pubblici e non comprimi gli orari. Se tu restringi, chiudi il bosco qua, restringi lo spazio lì, l'occupazione non la vuoi dare, riduci gli orari, alle 23:00, la pizza la puoi portare solo in poche ore, anche un bambino capisce che se restringi tutto, le persone si proiettano tutte in un determinato luogo e tutti in una determinata ora. Bene, avete visto che cos'è successo questo fine settimana, scusate, andate a vedere nei luoghi della cosiddetta movida, ma anche nei luoghi non della movida, anche da un punto di vista di decoro e di pulizia, come si è presentata la città, domenica mattina e stamattina. È evidente, perché noi dobbiamo fare l'inverso, noi dobbiamo chiedere un patto di responsabilità, cittadini, operatori economici, Amministrazione. Guardate, qua non è se sei con la movida o contro la movida, io in vita mia la movida per esempio non l'ho mai fatta, non è un tema di movida, è un tema di come vogliamo ripartire, salvaguardando il diritto alla salute, ma vogliamo riprenderci anche altri diritti? Il diritto al lavoro, ma come lo coniughi se non ripartiamo mai. Il diritto all'economia, il diritto alla mobilità, il diritto a vivere, il diritto a uscire, questo criminalizzare le persone che escono, l'altra volta uno mi ha detto: "Sindaco, ma la vede questa via del centro storico, ci stanno tutti questi ragazzi?" "Mi scusi, ma c'è il divieto di uscire di casa?" Noi siamo un milione di abitanti, la nostra città quella è, anzi proviamo ad aprirli gli spazi, quindi con l'ordinanza noi ordineremo, anche ad alcune articolazioni a noi vicine, che devono aprire, deve aprire il bosco di Capodimonte, deve aprire la Mostra d'Oltremare, devono aprire le Terme di Agnano, deve aprire l'Ippodromo, deve aprire l'ex Area NATO, devono aprire tutti i luoghi, e dobbiamo consentire che nei parchi si possa vendere il gelato, si possano fare attività economiche, regolamentare e legittimare le attività di ambulante, conoscete come me questa città, quanta gente che vive di economia della giornata, quanta gente che vive dell'economia circolare, quanta gente che vive nell'arrangiarsi e secondo Voi queste persone in questi 3 mesi non sono state attratte dalle sirene delle persone che conosciamo: "Non ti preoccupate, te li do io i soldi, non ti preoccupare, portami questa cosa da qua a là, ti do 2 mila Euro". Riprendiamola subito, facciamola insieme, un modello estivo, non permanente, 3 mesi, 3 mesi in cui regolamentiamo le attività di ambulante, le attività commerciali, le occupazioni di suolo pubblico, partiranno delibere di proposte al Consiglio, su cui lavoreremo in Commissione in questi giorni insieme a Voi, alcuni le anticiperemo con le ordinanze, in modo da essere efficaci già da fine della

settimana prossima, più occupazione di suolo pubblico, più aree pedonali. Occupazione di suolo pubblico, non solo per la ristorazione, ho sentito gli interventi, non è solo il tema della ristorazione, anche uno che vende i libri, anche uno che vende abiti, visto che su tu entri nel negozio, c'è il pericolo di assembramento, il negozio che esce per strada, certo dobbiamo riprendere ANM, ne abbiamo parlato con Enrico, devono riprendere gli orari, anche qui il Governo ci deve aiutare, perché se possono entrare solo 80 persone, voglio dire nella Metropolitana, è chiaro che per quanto possiamo aumentare un po' gli orari, quindi qua anche ci auguriamo che ci arrivi un allentamento. Quindi non è De Magistris contro quell'altro, ognuno deve avere il suo ruolo. Noi non siamo né Amministratori di condominio, lo dico con tutto il rispetto ovviamente per gli Amministratori di condominio, ma il Sindaco è un'altra cosa. Non siamo esecutori testamentari di un fallimento annunciato e non voglio essere un Ufficiale di Governo, cioè il Sindaco non è quello che deve andare a misurare la distanza del tavolino, e come vedo già in queste ore, vogliono far passare gli Assistenti Civili, l'avrete letto, come le ronde. Ma quale ronde? L'Assistente Civico dev'essere quello che supporto per esempio la Protezione Civile sui mercati, oppure li supporta per aprire i parchi, visto che non abbiamo personale. Ma insomma come vogliamo ripartire? A me questo dibattito sinceramente delle persone per strada, mi sembra surreale. Noi dobbiamo chiedere responsabilità, utilizzo delle mascherine per quanto è possibile, perché ora arriveremo a 40 gradi, vaglielo a dire ad un operaio che sta su un cantiere edile, a 40 gradi: "Però tu devi lavorare con la mascherina messa qua", è tutto complicato. Ma la caccia al colpevole, nel cittadino e nell'operatore economico, il Sindaco di Napoli non ci sta. Io l'ho detto anche ai miei Colleghi Sindaci, loro fanno la corsa a chiudere, Brescia chiude alle nove e mezza, Torino chiude alle 19:00, ma no, io non sono proprio d'accordo, è esattamente il contrario. Noi teniamo da 15 giorni quasi il contagio zero, dobbiamo dire alla gente: Attenzione, non è liberi tutti, perché il pericolo c'è, il virus c'è, ma con il virus ci dovremmo abituare a convivere, il virus non se ne va fra 15 giorni, quindi noi dobbiamo essere bravi a coniugare il diritto alla salute con il resto. Guardate noi abbiamo già avuto un buco di 230 milioni, la manovra del Governo sapete quanto ci dà, a quando arrivano, ci daranno un acconto che va tra i 10 e i 15 milioni, poi il resto che sono una quarantina di milioni, arriveranno dopo tavoli di vario tipo quest'estate. Vi ricordate il dibattito sulla cultura? Noi non abbiamo la tassa di soggiorno, abbiamo chiesto al Governo di rifinanziare la tassa di soggiorno, almeno organizziamo l'estate nelle nostre città d'arte, Franceschini disse di sì, poi è andato al MEF, Gualtieri ha detto di no, poi siamo riusciti a spuntare 100 milioni, siamo andati a vedere, insomma questi 100 milioni se arrivano, arriveranno a estate già consumata. Quindi alla fine voglio dire, noi dovremmo non più friggere il pesce con l'acqua, ma provare a fare delle cose senza il pesce sicuramente, con l'acqua forse grazie ad ABC,

che ringraziamo per quello che fa, forse l'acqua ci rimane, però per organizzare degli eventi, questo diventa tutto complicato. Ci proveremo lo stesso, perché in qualche modo questa città ha dimostrato e con l'aiuto anche delle forze politiche, anche in Città Metropolitana stiamo facendo un ragionamento per cercare di sostenere i Comuni, stiamo facendo un lavoro importante, non capisco poi perché qualcuno come dire, rimprovera il fatto che in Città Metropolitana ci sia un'intesa istituzionale, nella quale si lavora bene, vorrei ricordare che stiamo facendo un lavoro incredibile, che nessuna città d'Italia sia riuscita a fare e dare risorse a tutti i Comuni, in maniera assolutamente democratica. Poi l'hanno già detto gli Assessori e devo sinceramente ringraziare anche i Consiglieri Comunali, non solo della mia e della nostra Maggioranza, ma anche alcuni dell'Opposizione, perché si è fatto un lavoro difficile, qua nessuno era attrezzato ad affrontare una pandemia, una città come Napoli, con il debito storico, senza risorse umane, cioè voglio dire, è stato fatto un lavoro importante, gli errori li abbiamo fatti, ma sicuramente, sicuramente e chi è che non fa errori in contesti di questo tipo. Però scusate se è poco, se il Consiglio Comunale approverà, come io credo, la nostra delibera d'indirizzo sull'annullamento delle tasse, fino al 31 dicembre del 2020, stiamo parlando di una misura che è di quasi 1 miliardo di Euro. Questa non è proprio una cosa che se il Consiglio Comunale la fa, è chiaro che dici: "Ma tu le altre risorse da dove le prendi?" Le prenderemo, le prenderemo, perché come hanno detto i Sindaci al Governo, non possono fallire i Sindaci d'Italia, i Comuni d'Italia, le Amministrazioni d'Italia. Vedetevi le dichiarazioni di questi giorni, no, De Magistris contro il Governo? Ma non mi pare. Il Sindaco di Firenze che è del Partito Democratico, ha aperto l'altro giorno su Repubblica Firenze: "Il Governo ci prende in giro". Sala, il Sindaco di Milano, che pure credo, non so se è iscritto al PD, comunque è del Partito Democratico: "È venuto il momento del governo dei capaci". Orlando... Certo io alzo sempre un po' il tono, però voglio dire, mi pare che i Sindaci sono in linea, Venezia ha detto la stessa cosa, Roma ha detto la stessa cosa, Genova ha detto la stessa cosa, ebbene sono i Sindaci che si lamentano? Ma di che parliamo? Ma di che parliamo? E guardate che non è contro il Governo, perché io sono il primo sostenitore del Governo, perché gli Italiani oggi devono stare uniti al Governo, però se il Governo è inadeguato, se il Governo ci sta portando a morire, io penso che i Sindaci lo devono dire questo, proprio per stare vicino al Governo, perché se non lo diciamo, vuol dire che stiamo consegnando il Paese alla sconfitta. Io apprezzai quando il Presidente del Consiglio parlò in una conferenza stampa, disse: "I Sindaci sono le sentinelle del territorio, e noi li ascolteremo". Ho capito, ma se il Generale non ascolta le proposte delle sentinelle e non accoglie le proposte, è un generale che si sta preparando a perdere la guerra, questo è evidente, l'abbiamo detto in tutti i modi, in tutti i modi. Quindi c'è sia quello che dice il Consigliere Coppeto poc'anzi, c'è una fase politica importante,

che è quella della conversione e ben vengano i ruoli dei Partiti, che so che non mancherà questo apporto, però io mi auguro anche che sia venuto il momento che il Governo faccia un Decreto sui Comuni d'Italia. I Comuni d'Italia che hanno chiesto, una manovra... Sapete quanto ha messo il Ministro delle Finanze della Germania sui Comuni? 60 miliardi di Euro. Ora dici tu la Germania. 3 il Governo Italiano. Abbiamo chiesto delle misure che non costano niente... Le norme sul pre-dissesto e sul dissesto? Non costano 1 Euro, e danno fiato a Comuni come Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, niente ancora. "Abbiamo chiesto a Cassa Depositi e Prestiti: Prenditi i crediti che noi abbiamo nei confronti di altre Istituzioni, e ci dai liquidità", niente. "Dacci 200 o 300 milioni di liquidità e prenditi in garanzia due - tre beni patrimoniali importanti". Niente, niente e niente. Scusate, ma allora perché? È incompetenza? Io non lo so, non so che cosa pensare, ed io faccio un'analisi oggettiva, e ripeto, vedrete in queste ore, quanto salirà il livello di attenzione dei Sindaci, perché noi siamo pronti all'interruzione delle relazioni istituzionali con il Governo, se entro 15 giorni, non verranno accolte le nostre proposte. Questa è la linea Maginot dalla quale non si può più andare, perché il tempo ormai sta scadendo. Quindi lavoreremo in una direzione che porta a far riprendere la città, in cui chiederemo il Vostro contributo sugli asset culturali, perché cultura significa promozione e immagine della città. Il sociale dove dobbiamo impiegare il nostro personale, ma anche quello del volontariato e del Terzo Settore, per stare vicino alle fragilità, portare i bambini se è possibile nei parchi, nelle spiagge, nei cortili delle scuole, così come le persone anziane, i diversamente abili, insomma costruire un senso di comunità nelle prossime settimane, più occupazione di suolo pubblico gratuito, più pedonalizzazioni, mobilità pubblica e alternativa per quanto possiamo, più luoghi aperti in cui fare anche attività economiche, insomma io credo che noi ci giochiamo una grande partita. Ho sentito alcuni interventi, anche Salvatore Pace da ultimo, cioè chi meglio riesce a costruire in questo momento, il senso di una città. Qualsiasi città del mondo, che riesce a mostrare un'immagine che non è né di desertificazione, né uguale a com'era prima, ma saper riconquistare quel senso di solidarietà sociale, di fratellanza e di diverso rapporto tra persone e natura, tra persone e territorio, e noi riusciamo a lanciare nel mondo, da Napoletani, l'immagine di una città che riparte dal suo senso d'identità, io credo che questo ci porterà immediatamente dopo una grande ondata di ritorno, da un punto di vista d'immagine, di promozione e di cultura, perché è su questo punto che si è innestato in particolare l'incontro con il Presidente della Regione. Io ho letto di tutto, anche questo è legittimo in questi giorni, tu Mario mi hai chiesto di dire, è chiaro, un incontro di 35 minuti, è stato un incontro secondo me utile, è stato un incontro istituzionale, non si è parlato di Regionali, non si è parlato di politica di questo tipo, si è parlato di questo, che Napoli e la Campania, nell'immagine nazionale e internazionale,

hanno dato la prova positiva, di aver retto comunque un'ondata d'urto e quindi un'immagine positiva. Adesso insieme, due Istituzioni, con due personalità che hanno posizioni politiche assai differenti, oltre che posizioni differenti su tanti altri temi, che cosa possono fare per mettere in campo le migliori azioni per affrontare una situazione sociale ed economica molto complicata e per rilanciare l'immagine dei nostri territori, l'immagine dei nostri territori, un sud vincente. Ma Voi ve la ricordate la declinazione che è passata all'inizio di questa storia? C'era una trasmissione televisiva, una sì e l'altra no, che dovevano per forza dare l'idea che noi facevamo schifo pure ai tempi della pandemia, e si sono dovuti ricredere, perché la difesa che abbiamo fatto alla città è stata forte, è stata forte, e questo è il sud forte, che a me piace, e come sapete, perché ormai mi conoscete da tempo e l'ho detto anche in momenti meno difficili, io ho sempre pensato che il sud non è zavorra, il sud è la vera ricchezza, perché noi abbiamo quella capacità di soffrire, di resilienza, di fantasia, di creatività e anche di essere visionari. In epoche più antiche si diceva certe volte l'immaginazione al potere, nel '68 Elena ti ricordi? Tu che sei una compagna... L'immaginazione al potere. Ebbene oggi c'è bisogno d'immaginazione, e anche molta, molta, non un'utopia, ma visione e immaginazione sì, ed io non credo che si può ripartire da un'idea come sta passando in questi giorni, perché la situazione è molto difficile ed io penso che se non siamo bravi tutti quanti come comunità, il rischio che le persone che rimangono a terra per l'epidemia sociale ed economica, possono essere di gran lunga superiori, almeno a Napoli, di quella che è stata ed è ancora, una grave situazione sanitaria. Quindi io mi sento nel concludere, di chiedere non solo qua dentro, un clima istituzionale corretto, nell'interesse della città, poi ognuno farà le sue valutazioni, io penso che sia una bella pagina, se noi riusciamo a costruire un percorso insieme, sperando di arrivare alla fine della Sindacatura, e un patto poi tra il Comune di Napoli, il Consiglio Comunale, il Sindaco, i cittadini, i lavoratori e le imprese. Perché guardate, in questi anni soprattutto, abbiamo dato un'alternativa a chi diceva che non c'era alternativa alla devianza. Vi ricordate? La letteratura del solo tutto negativo, abbiamo lavorato su quella linea di confine, abbiamo convinto tanta gente che si poteva mettere a lavorare nelle botteghe artigiane, nelle trattorie, nel turismo, nella cultura, non ci vuole niente, un battito di ali di farfalla, perché tutta questa gente va da un'altra parte, e la città deserta secondo Voi chi la occupa? Quello che fa la rapina, quello che ti dà la coltellata, quello che fa il padrone di turno, la stessa, e secondo Voi se non arriviamo prima noi e soprattutto lo Stato, perché noi abbiamo fatto quello che potevamo e Vi do atto che ce l'avete anche detto, se non rifinanziano un'altra volta quella misura, gliel'abbiamo chiesto in tutti i modi, una misura di Protezione Civile, per dare un'altra volta le risorse per arrivare nelle case delle persone che non hanno un piatto da mettere a tavola, secondo Voi chi

arriva lì? Arriva lì e dice: "Non ti preoccupare, quanto ti serve? 2 mila Euro? Stai tranquillo, te ne do 2.500,00 Euro, poi ci vediamo a settembre". E secondo Voi per quello che non riesce ad alzare la saracinesca, perché sapete come me, che c'è gente che addirittura ha paura di riaprire la trattoria, ha paura di riaprire il negozio, si presenta quello e dice: "Non ti preoccupare, ci penso io". All'azienda che non riesce più ad andare avanti: Non ti preoccupare, ci penso io, va bene, per adesso assumi questo, poi fra un po' arriva da lui, dice: Non ti preoccupare, dammi il 30 per cento, dammi il 50 per cento, iniziano a prendersi i locali artigianali tipici, anzi io penso che il Consiglio Comunale di Napoli debba mettere anche un vincolo sulle attività della nostra città, proprio in questo momento, fare un vincolo, da San Gregorio Armeno alle altre parti, non consentire che arriva qualcuno, si prende la bottega artigiana e ci mette il morde e fuggi. Guardate, la partita è molto delicata, è molto delicata, non ci vuole niente a passare al contagio criminale, lo sapete, non ci vuole niente a trasformare l'exasperazione in rabbia, in conflitto, in ordine pubblico e in questione criminale. È Questo non è un tema solo del Sindaco e nemmeno figuratevi delle forze di Polizia, che quando arrivano, ha già perso, quando arriva il Magistrato, la forza di Polizia, abbiamo già perso la partita. È una partita democratica ed io penso che noi ce la possiamo fare. Se la facciamo insieme questa cosa, io penso che un risultato, al di là della politica, io vivo anche..., e sono convinto anche Voi, io vivo molto di etica, vivo molto anche di spirito, non solo di corpo, cioè per me questo è un tema filosofico, umano, etico, politico, poi ognuno si farà la propria partita, ma se noi saremo quelli che nell'epoca della pandemia, non ci prossimo divisi se tu sei passato dalla città, al Partito Democratico, quell'altro è andato a Italia Viva, cioè queste sono dinamiche della politica, però adesso la città secondo me ci chiede, ma Voi, quando c'è stato quel bordello, che avete fatto? Io almeno come Sindaco mi carico questo, e questo è il mio ruolo e lo sento, lo sento da Napoletano, lo sento da Sindaco, avverto la responsabilità, e ho fatto cambiare anche la linea all'ANCI, una linea che era diventata troppo morbida, adesso è il momento dei Sindaci, è il momento delle città, e quindi è il momento dei Consigli Comunali, è il momento del Popolo Italiano, perché l'Italia è l'Italia dei Comuni, cioè senza Comuni l'Italia non riparte, o il Governo lo capisce, o glielo faremo capire, ed è per questo che io farò, se ne facciano una ragione la Regione, il Governo, ho sentito il Ministro che oggi diceva che io non posso fare le ordinanze, caro Ministro, l'ho anche telefonato, quindi lo dico qua, caro Ministro, tu non sai nemmeno quello che io sto pensando, di che ti preoccupi? Ti preoccupi che noi stiamo cercando di coniugare il diritto alla salute con il diritto a vivere, il diritto alla salute con il diritto al lavoro, il diritto alla salute con il diritto all'economia. Basta, adesso noi ci vogliamo prendere responsabilità e potere, e le risorse ce le veniamo a prendere, perché se si mettono contro i Sindaci, il

Governo cade. Se il Governo si mette contro i Sindaci d'Italia, il Governo cade, vado io dal Notaio, me lo segno. A proposito di Notaio, quello che diceva Enzo Moretto prima, e non saranno 3 firme, ci vanno tutti i Sindaci delle Città Metropolitane, perché adesso non si scherza più, fase 1 pesantissima, fase 2 pesantissima, dobbiamo arrivare alla fase 3, e non ci possiamo avere con i suicidi, con i morti a terra, con la criminalità, con un contagio che può ritornare, dimostriamo di poter vincere il virus, ma di poter anche ricostruire quel senso di comunità, ed io m'impegnerò al massimo, e davvero chiudo, a farlo con tutti Voi, spero di riuscirci, gli incontri che abbiamo fatto, io ne ho tratto linfa positiva, ho visto rispetto da parte Vostra, ho visto attenzione, ho visto sensibilità. Sta a noi che governiamo, di non deludere le aspettative di chi pensa di poter contare nell'interesse della città, e chiediamo anche alla città di starci vicino, perché ovviamente non è che noi possiamo fare miracoli, però insieme, Napoli è una città che può dare il contributo all'Italia, e soprattutto può essere un laboratorio, un laboratorio politico, istituzionale, sociale, economico e umano, come sempre, perché è con l'umanità che poi si riesce ad arrivare lontano. Quindi grazie per questa giornata importante ed io per quanto mi riguarda, andrò avanti fino a quando avrò ovviamente la fiducia della Maggioranza, ma mi auguro anche la fiducia istituzionale e quindi anche politica in senso nobile, da parte di chi non ci sostiene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora abbiamo esaurito il dibattito, ci eravamo detti nel corso delle videoconferenze, del tentativo dell'auspicio che vi fossero dei documenti di sintesi, piuttosto che come dire, concordati tra i Gruppi Consiliari e le Forze Politiche. Forse non c'è stata l'occasione, non so di un confronto, per cui io mi ritrovo le mozioni, una quelle quali riscritta da Fratelli d'Italia ed aggiornata, ma sostanzialmente mi ritrovo le mozioni distinte, una mozione di Fratelli d'Italia, poi Lega con Salvini, quella dei Verdi che c'era, quella della Sinistra, e anche praticamente forse un'integrazione Lega con Salvini, un secondo documento. Allo stato dell'arte, procedo documento per documento? No, non... Dico che ci eravamo detti che ci si sarebbe attivati i Capigruppo, per effettuare una sintesi, probabilmente anche la difficoltà della videoconferenza non avrà agevolato questa possibilità di confronto e quindi al momento non c'è stato... Ci sono questi documenti distinti. Prego, sull'ordine dei lavori Consiglieri.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Sì, sull'ordine dei lavori Presidente, sempre diciamo a testa bassa. Ho letto tutte le mozioni e gli ordini del giorno, francamente devo dire che c'è del buono qua e del buono là, del pessimo qua e del pessimo là. Insomma se volessimo esaminare punto per punto queste mozioni, francamente credo che non solo

passeremmo la notte, ma non andremo molto lontano, cioè non andremo nel senso di quello che ci ha appena detto il Sindaco, ossia nel senso di costruire un Comune, una città, che almeno rispetto al Governo, si presenti in qualche modo in una visione ed una veste unitaria, perché è chiaro che questa è la nostra forza, la nostra forza è se riusciamo oggi e riprendo leggermente l'intervento che ho fatto stamattina, se non manifestiamo al Governo che non si può fare un ulteriore scippo al sud ed un ulteriore scippo alla Città di Napoli. Se non diciamo al Governo in maniera unitaria, che non si può, le risorse distribuirle, le risorse che spettavano alle Regioni meno abbienti, quelle più in difficoltà, distribuirle di nuovo, perché la Lombardia ha avuto il problema. Se non riusciamo a far capire questa situazione, in maniera unitaria con la città, ebbene noi abbiamo già perso in buona sostanza. E allora converrebbe dico in tutta onestà, lo dico perché anche noi abbiamo presentato un ordine del giorno che però era sul Consiglio scorso, era motivato sul Consiglio scorso, forse conviene che in una discussione davvero più pregna, scendendo nei particolari, sarebbe opportuno esaminarle queste mozioni a parte, e vedere il buono e l'unitario che c'è all'interno di esse, e cacciare via tutto ciò che invece è non solo divisivo, ma addirittura in contrasto con quella che è la mission che ci siamo proposti e che in questo momento ci ha detto il Sindaco. Voglio specificare, non voglio assolutamente mescolare le carte e fare di tutta un'erba un fascio, io sono fortemente ideologizzata, lo sapete, di conseguenza non sarò certamente io a volere per forza convincere chi vuole più sicurezza e quindi chiede più eserciti sul territorio a voler per forza che questa cosa entri... Però io credo che un discorso ragionato potremo in qualche modo trovare, fare un documento anche con delle proposte, fare un documento che in quel che modo porti delle linee unitarie e le porti al Governo e lo porti anche alle altre Istituzioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, grazie. Chiaramente abbiamo un problema pratico, nel senso che questo giusto ragionamento fu condiviso la volta scorsa anche in videoconferenza, e poi è mancato forse il raffronto. Prego Brambilla sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, grazie Presidente. Allora noi non abbiamo presentato né mozioni e né ordini del giorno, quindi siamo diciamo atei da questo punto di vista. Noi l'altra volta, più di un mese fa, il 28 aprile decidemmo di discutere questi documenti nelle Commissioni e di trovare, o cercare di trovare unpa sintesi, altrimenti l'alternativa era quella di votare documento per documento in Aula, quindi io propongo di votare documento per documento in Aula, perché? Perché una mozione, un ordine del giorno sono di accompagnamento a un dibattito generale, non sono su nessun punto all'ordine dei lavori, quindi diciamo sono raccomandazioni politiche che vengono date dai vari gruppi all'Amministrazione.

Siccome i vari gruppi non hanno inteso proporle come raccomandazioni e farle recepire all'Amministrazione come raccomandazioni, e quindi poi l'Amministrazione decideva se farle poi diventare atti amministrativi, se farli diventare atti concreti, io credo che l'unica soluzione sia quella di votarli punto per punto. Anch'io per esempio lo dico, sono molte mozioni, che su 15 punti, magari ne voto 5, su 5 voglio intervenire, e 5 voto no. L'unica alternativa a trovare un documento comune, che è impossibile da trovare, è quella di votare punto per punto, quindi la proposta è andare avanti e votare punto per punto le mozioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora Gaudini sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Questi ordini del giorno e queste mozioni che sono state presentate, tra cui anche la nostra... Tu vai a testa bassa, io proprio sott'acqua sto, più di questo non posso fare... Rischio di cadere. Allora dicevo, questi ordini del giorno e queste mozioni, tra cui anche la nostra, che sono state presentate, sono state presentate però anche in un momento "storico" diverso rispetto a quello di oggi. Alcune delle cose che addirittura noi abbiamo chiesto, per alcuni versi sono state anche superate da interventi messi in campo dal Governo, da interventi messi in campo dalla Regione, da alcune delibere che ha fatto la stessa Amministrazione, quindi per capirà, lungi da me l'intenzione di voler censurare anche un dibattito su questi atti e su questi documenti, però probabilmente l'idea e l'ipotesi di trovare come dire, un indirizzo di sintesi, che magari si può concretizzare in quattro - cinque punti, eviterebbe di farci discutere su cose che magari sono già superate. Questo è un po' diciamo l'intendimento credo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Collegati allora concretamente adesso abbiamo la possibilità di redigere un documento comune? Non ce l'abbiamo. Abbiamo queste mozioni, c'è una proposta di rinviarle sostanzialmente, o la proposta di redigere un altro documento. Magari non so se riusciamo a guardarle una alla volta, invitando a togliere proprio i punti che come dire, possono essere più divisivi e votarle tutte, e accompagnare con un dispositivo almeno unitario, e quindi potremmo cimentarci in questo lavoro che potrebbe non essere così difficile. O non posso come dire, mettere in votazione una proposta di rinviarli, d'altro canto però devo ricordare a me stesso e a Voi, che questo Consiglio deve pur concludersi come è nella volontà di tutti, credo con una votazione, con un documento, con un corredo di una dialettica così positiva, e anche così costruttiva che abbiamo registrato. Quindi abbiamo un impasse, non ci credo che non riusciamo a trovare il modo per redigere un documento comune insomma, vogliamo... Di nuovo Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Io ho detto che sono l'arbitro, perché non ho fatto nessun ordine del giorno. Allora se i quattro presentatori di mozioni e ordini del giorno, si trovano tra di loro, nel giro di un quarto d'ora, venti minuti, facciamo una sospensione, portano un documento unico loro e lo votiamo, è l'unica proposta che mi sento di fare sensata, altrimenti bisogna votare, e lo ripeto, atto per atto. Sono i quattro estensori, sono quattro diversi, ognuno mette sul tavolo quello che può togliere, quello che può unire, e si fa un unico documento, però questo facendo una sospensione, sennò facciamo tre ore di discussione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliera Coccia, la sua proposta di vederli come dire, più pacatamente anche in un altro momento, è conciliabile invece con questa proposta di fare subito l'approfondimento possibile?

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Come ha detto il Consigliere Gaudini, che mi sembra ha colto benissimo lo spirito di quello che dicevo, è questo, alcune di queste mozioni sono state fatte per lo scorso Consiglio, anche la nostra in un certo senso, quindi diciamo che alcune cose sono state già fatte dal Governo, alcune cose sono state giù superate da Decreti Regionali, alcune di queste cose sono inaccettabili per alcuni di noi, altre cose potrebbero essere accettabili per tutti, allora presentarsi con un documento in qualche modo, come posso dire, nel quale mettiamo in rilievo le parti essenziali, le richieste essenziali come diceva adesso il Sindaco, secondo me sarebbe molto più produttivo...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E c'è questo invito a farlo subito questo tentativo allora...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ma non so. Secondo me si potrebbe anche non farlo subito, farlo... Le Commissioni incredibilmente stanno funzionando benissimo, c'è anche mi pare una cabina di regia, è vero che insomma è un po' claudicante, però in qualche modo si potrebbe probabilmente avere questi momenti più collettivi. Non c'è bisogno diciamo..., manifesta la tua idea, senza gesticolare. La gesticolazione è tipicamente napoletana.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, Consigliera, sono le mascherine che non aiutano, siamo tutti d'accordo con questo pensiero, il problema è che lo abbiamo già sviluppato lo scorso 29 aprile, quindi avvertiamo questo ritardo come dire, la condizione per... Allora scusate, abbiamo una proposta che mi sembra che è ragionevole, ovvero abbiamo i presentatori dei documenti, afferenti a 4 gruppi consiliari, i quali insieme a tutti coloro che vorranno ovviamente partecipare, c'è una possibilità che Brambilla dia una mano, anche perché non

spesosi in precedenti stesure, insieme capiscono se a fronte di questi documenti, ne possono tracciare uno solo attuale, che ci fa eventualmente conseguire come dire, un voto unanime mi aspetterei, del Consiglio Comunale. Questa è una proposta. L'altra possibilità è continuare scolasticamente nei documenti, atteso che però è stato detto che sono stati in parte superati, non sono attuali e etc. e etc., o saggezza vorrebbe di rinviarlo ad un altro momento, però questa linea preferibile, sconta come dire la circostanza che già l'abbiamo fatta questa valutazione, ormai quasi un mese fa e non è stato possibile farlo.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente non è stato possibile per una ragione, perché abbiamo continuato a vederci separatamente, attraverso... Oggi è la prima volta che ci vediamo dal vivo, diciamo la verità, e nonostante che le Commissioni vanno bene da lontano e etc., ma quando sono fatte di piccole persone, di poche persone, quando sono fatte come adesso, di tante persone, di tanti gruppi, di tante aspirazioni, di tante teste, allora c'è bisogno di un momento di sintesi, che si può fare solo dal vivo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Coppeto ci chiede sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, io penso che noi dovremmo superare diciamo così lo schema, il mio, il proprio risultato. Credo che i documenti siano superati, al di là del merito, che come diceva giustamente Coccia, alcune cose sono condivisibili e altre meno, dalla fase politica. Io ricordo a me stesso e a tutti quanti noi, che i documenti sono stati tutti quanti prodotti prima del D.L., e sono stati prodotti anche prima che si aprisse questo dibattito che ci ha adesso consegnato e che io condivido il Sindaco nella sua parte conclusiva del ragionamento, sul ruolo dei Comuni e sul ruolo dell'ANCI. Ora se noi davvero, proprio perché c'è questo dibattito in atto, a fronte anche dell'incontro in remoto fatto l'altro giorno, il documento che è stato inviato al Governo come ci rappresentava il Sindaco, anche se non lo conosciamo nel merito, ma la conclusione ci fa comprendere qual è la strada. Io penso che davvero se noi vogliamo dare un supporto utile, sarebbe opportuno, coinvolgendo tutto il Consiglio Comunale, fare non i 4 gruppi che l'hanno presentati, ma un'apposita Conferenza dei Capigruppo, provando a farla, la più snella possibile, non voglio assolutamente togliere merito e funzione al Gruppo Misto, ma anche la nuova geografia di composizione del Consiglio Comunale, in qualche modo ci rimanda ad un gruppo più snello, e forse provare, al di là di fare l'elenco, a partire dall'elenco fatto da me, da noi, di richieste, fare un documento più politico, che potrebbe essere inviato direttamente al Presidente dell'ANCI, e al Presidente del Consiglio dei Ministri, perché in questo momento quello che preme a tutti quanti noi, che si affermi una volontà

verso le città, per fare le cose, e non voglio ripetere, le ha dette ovviamente egregiamente il Sindaco, che stanno soprattutto in quel pezzo lì. Noi dovremmo provare a fare quella roba, poi ci sono alcune questioni che sono care a tutti quanti noi, se l'apertura dei parchi può essere condizionata ad una nuova modalità di gestire il parco anche con l'utilizzo delle attività economiche, che fino ad adesso non erano possibili. Se il venir meno di alcune attività, è possibile farlo attraverso l'utilizzo dello spazio antistante il negozio, sono tutta una serie di questione che forse troveranno una trasversalità, allora anziché aprire un ragionamento di lettura e poi di dibattito di singoli documenti e rischiare anche i veti incrociati, io sono disposto anche domani Presidente, nella tua stanza, o in una stanza più ampia, la tua è piccola, con i Presidenti di Gruppo e si fa, a partire da quei documenti, una sintesi di un documento che abbia, io penso ovviamente, gli altri penseranno diversamente, mi auguro di no, questa finalità di andare direttamente al cuore delle questioni, che non è del Consiglio nei confronti del Sindaco, ma del Consiglio, del Sindaco, della Giunta e nei confronti del Governo. Credo che in questo momento ci preme fare soprattutto un'operazione del genere, e pertanto chiedo quindi di non stare lì a votare i documenti, lo so, sono stato io il primo a chiedere di trovare una sintesi, quando abbiamo fatto il Consiglio in remoto, lo ricordo perfettamente, perché proposi io la soluzione, però questa roba, a partire dal mio documento, dal nostro, è roba superata, è superata dal punto di vista del merito e anche da un punto di vista della fase politica, quindi dovremmo provare a fare un passo in più in avanti e ti chiedo di convocare, non quella di domani, una Conferenza dei Capigruppo, in una sala grande, anche nella sala di Via Verdi, in maniera tale che siamo sufficientemente distanziati, e proviamo a sintetizzare un documento vero, vero che come dire, come interlocutore abbia direttamente il Governo Nazionale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Noi tra l'altro domani abbiamo convocato la Conferenza dei Capigruppo, in modalità da remoto. Stavo, non lo so, cercando di capire se invece potessimo domani fare qui la Conferenza dei Capigruppo, in presenza e sviluppare questo documento, non so se è un'ipotesi valutabile. Va bene, allora la proposta come dire di Coppeto, è d'individuare una nuova Conferenza dei Capigruppo, che abbia il compito, non di redigere il documento, ma di portare a conclusione questo lavoro, che deve pure iniziare da qualche parte però. Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente noi abbiamo discusso già su tutto, questa è la conclusione naturale della discussione che il Consiglio Comunale ha affrontato, quindi non può terminarsi una discussione così ampia, piena di contenuti, e rimandare dei documenti che sono pertinenti alla discussione che abbiamo fatto. Se ci sono come

qualcuno diceva poc'anzi degli elementi che sono superati, noi li guardiamo attentamente e si dirà: "Questo è superato". Si accetta che sia superato, per quella parte viene ritirato. Se ci sono elementi che non trovano condivisione, si chiarisce il perché si apre un dibattito su quelli che non sono condivisi, quelli che sono condivisi, li mettiamo ai voti e procediamo, però la conclusione non può essere monca, di mandarla a che cosa? Hanno detto ed è stato asserito a più riprese, che le Commissioni funzionano e funzionano nel bene, questa è la dimostrazione che funzionano poco e funzionano male, perché ci sono accavallamenti di Commissione, si fanno orari, fuori orari consueti e quindi non ci sono Consiglieri che possono starci dietro agli orari che ogni singolo Presidente decide, a modo suo, di riunirsi alle 18:00 di sera, alle 16:00, alle 15:30, stiamo facendo le cose giuste per..., secondo la disponibilità dei Presidenti delle Commissioni. Questa è la dimostrazione che non funzionano, e funzionano male, funzionano poco, e allora anche questo è l'elemento che noi l'altra volta caro Presidente, abbiamo sollevato per cercare di trovare un funzionamento diverso rispetto a quello che sta succedendo in questi mesi. Allora siamo qui, lavoriamo con calma, punto per punto alla prima mozione, la seconda e così via, andiamo avanti. Se qualcuno le vuole ritirare, vuole ritirare alcune cose che sono all'interno della mozione, perché le ritiene superate, saranno superate. Quelle che non sono superate, le discutiamo, le mettiamo ai voti, e vediamo se ci può essere punto per punto, la condivisione. Però non facciamo che in modo dopo tanto tempo e dopo 7 ore, 6 ore, 7 ore di dibattito, non c'è una conclusione, andiamo a casa senz'aver dato un documento d'indirizzo del Consiglio Comunale, credo che faccia bene anche, principalmente all'Amministrazione, non tanto alle Opposizioni, di concludere con un documento d'indirizzo sul quale l'Amministrazione nei prossimi giorni dovrà nel limite del possibile, valutare e andare avanti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Gaudini vuole intervenire? Prego. Collegli cerchiamo di andare ad una definizione, perché... Prego.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Comprendo e rispetto il punto di vista del Consigliere Moretto, però come dire, lo diceva prima molto bene il Consigliere Coppeto, la maggior parte di questi ordini del giorno o di queste mozioni, hanno come interlocutore diretto, impegnando il Sindaco e l'Amministrazione, l'ANCI, il Governo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, perché parliamo di atti che in molti casi sono sovra comunali e sovra regionali. Oggi anche ascoltando le parole del Sindaco, anche dal dibattito che c'è stato, un dibattito anche critico nei confronti di alcune decisioni, di cose che ancora si devono fare, sono emerse anche altre valutazioni sulle azioni e gli atti da mettere in campo. Promuovere quindi, con l'idea che ha avuto Mario, di convocare ad oras una Conferenza dei Capigruppo, una sintesi tra tutti questi intendimenti e riferendoci

soprattutto a quelli che sono gli organismi ai quali molti di questi documenti si riferiscono, significa esattamente dare quell'indirizzo, dare quel senso diciamo di aver contribuito come Consiglio Comunale, a fare cose nell'interesse della città, diversamente come dire, andremo a votare questi documenti, a discuterli punto per punto e probabilmente come dire, non raggiungeremo l'obiettivo che tutti quanti noi stamattina, sia Maggioranza che Opposizione, ci stiamo in qualche maniera ponendo. Quindi davvero invito tutti a questa riflessione, secondo me ci sono le condizioni per poter mettere in campo quest'azione, perché è un'azione che mira al vero obiettivo di ognuno di noi, di ognuno di coloro che ha presentato questi atti, che sono stati presentati, diciamo circa 30 giorni fa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora Colleghi abbiamo sostanzialmente due proposte divergenti, una di affrontare le singole mozioni, corredata da un'integrazione, ovvero ritirare le mozioni ed eventualmente redigere un nuovo documento, l'altra di rinviare la discussione ad un'apposita Conferenza dei Capigruppo che non sia domani. È abbastanza strano che per fare una cosa unanime, di un documento sul quale siamo tutti d'accordo, poi ci dividiamo dall'inizio su questa modalità, di qui il mio tentennamento, non perché non abbia capito, ma perché spererei che se lo scopo è fare un unico documento, lo si pratichi con un percorso condiviso, altrimenti è una difficoltà intrinseca. Andreozzi ci vuol provare in questa mediazione, prego.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Appunto nello spirito in cui....

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Al momento abbiamo queste due posizioni, cioè l'una che dice, rivediamo i documenti, quello che va bene, va bene, quello che non va bene, lo si elimina, e facciamo le singole mozioni. Oppure se matura un clima, si ritirano e si fa un nuovo documento. Io mi rendo conto della difficoltà, personalmente auspicherei che questo Consiglio si concludesse con un documento, ma non per una questione estetica, ma perché l'abbiamo detto e annunciato la scorsa volta. L'altra, con ottime motivazioni dei motivi che richiederebbero un aggiornamento, è di fare l'aggiornamento. Sta maturando forse una sintesi, affidata a vari interventi, vediamo Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No lo diceva Lei, Presidente, poc'anzi. Noi abbiamo una Conferenza dei Capigruppo, già convocata per la giornata se non erro di mercoledì.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Di domani.

CONSIGLIERE ANDREOZZI SORARIO

Anche alla luce del dibattito, ecco che è emerso in Consiglio, anche rispetto ai documenti che sono un po' datati rispetto a tante azioni legittime, in cui sono stati inseriti all'interno dei singoli documenti, ormai superate dalle norme, dai fatti, dai D.P.C.M. e quant'altro, anche sullo spirito rispetto agli interventi che ho ascoltato, nella costruzione di un documento unitario che dia spazio alle cose che ci siamo detti poc'anzi all'interno del Consiglio Comunale. C'è una proposta del Consigliere Coppeto che di Sinistra in Comune, è uno dei presentatori di un documento, noi non l'abbiamo presentato il documento, pertanto perché credevamo che si riuscisse a fare un lavoro in presenza, per la costruzione di un documento unitario. Lo stesso Gaudini, i Verdi hanno presentato un proprio documento e chiedono al Consiglio Comunale, ai presentatori di altri documenti, se è possibile ecco, nella giornata di domani, nella Conferenza dei Capigruppo, fare una sintesi anche alla luce del dibattito che c'è stato in Aula. Io credo che sia, se c'è davvero questo impegno, è inutile che ci contiamo all'interno del Consiglio, se un pezzo va fatto, votiamo o non votiamo, perché davvero non ne usciamo più. Poi io devo dire la verità, e devo essere sincero, io credo che i Presidenti di Commissione, in questi mesi hanno fatto un lavoro eccezionale, con tutti i componenti delle singole Commissioni. Certo è difficile fare un lavoro e una sintesi di documenti all'interno di Commissione da remoto, è molto difficile, approfittiamo che domani c'è questa Conferenza dei Capigruppo, da remoto, a questo punto, io sono per accettare la proposta fatta dalla Presidenza Fucito, di tenere la Conferenza di domani, in presenza qui, all'interno nella Sala dei Baroni, affinché tutti assieme, rispetto anche a quello che è emerso dal dibattito, riusciamo a costruire un documento unitario, nello spirito che ha contraddistinto il dibattito del Consiglio di oggi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, grazie. Sindaco io penso che noi dobbiamo essere consequenziali con quello che ci diciamo, e allora una serie di forze politiche, di Consiglieri hanno buttato giù delle proposte, sono ordini del giorno, mozioni, non stiamo parlando di atti deliberativi che vanno a stravolgere quella che è la scelta amministrativa, sono degli spunti di riflessione fatti da noi, dalla Maggioranza. Credo che rinviare ulteriormente, fosse anche solo a domani, è un'occasione persa, questo non significa che li dobbiamo votare tutti a favore, per me il documento unico è questo qua, così come stanno, tutti spillati assieme, li votiamo, si sa che sono espressioni di sensibilità diverse, poi sta all'Amministrazione dare seguito o meno a quello che sta contenuto

in questi documenti. Altrimenti votiamoli parte per parte, ce li andiamo a votare, non è detto che dobbiamo essere d'accordo per forza tutti, su tutto, si vota velocemente e vediamo che cosa ne esce fuori. Però questa tattica dilatoria, di continuamente rinviare, ma a che serve? Non stiamo parlando di chissà che cosa, stiamo parlando di spunti, di suggerimenti che forse aveva ragione Elena Coccia, in alcuni casi, potrebbero anche essere superati, ma se noi a distanza di un mese, li rinviando ulteriormente, non ha senso. Allora Vi prego, velocemente, senza fare troppe discussioni, mettiamole in votazione, quello che passa bene, quello che non passa, vuol dire che non c'era la condivisione, io non mi scandalizzo se la mia proposta viene bocciata, non è un problema, però non vorrei mortificare un dibattito che comunque c'è stato e che secondo me si deve concludere comunque con qualcosa. E allora abbiamo questa serie di documenti, frutto del lavoro di tanti Consiglieri, sottoponiamoli al voto del Consiglio, quello che ottiene la condivisione verrà votato, e poi nessuno si dispiace se poi qualcosa verrà votata contro, però l'idea di chiudere per l'ennesima volta una discussione senza arrivare ad una conclusione, a un suggerimento che noi possiamo dare all'Amministrazione, secondo me è un'occasione persa, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi allora no, su questa proposta interviene anche personalmente il Signor Sindaco e come dire, ci dice la sua proposta probabilmente.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Allora l'ideale forse sarebbe stato arrivare con una bozza diciamo di documento, però credo, data l'importanza del momento, avendo vissuto il dibattito in ANCI, se oggi, quindi non domani, se oggi il Consiglio Comunale, dopo un incontro così importante, riuscisse ad uscire con un documento unitario, io penso una cosa positiva, però non dev'essere una cosa chilometrica, però secondo me, scrivere una pagina, due pagine, io farei una sospensione sinceramente di un'oretta, proverei a scrivere, perché è una bella pagina della città, cioè scrivere al Governo, all'ANCI, probabilmente che sono i due nostri interlocutori ovviamente, io ci proverei a farlo questo lavoro, anche perché ognuno ha dato un contributo importante nei documenti e nelle mozioni, e negli ordini del giorno. L'Aula ha dato un bel contributo, effettivamente rinviare a domani, daremo il senso, come se non ci fosse la consapevolezza di provare almeno a fare una cosa in se.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora Colleghi c'è questa proposta, io come dire, non la metterei ai voti, ne prenderei atto, individuando coloro che magari si cimentano in questo lavoro ed invitandoli a rimanere al posto, muniti di microfono, gli altri come dire, si defilano o comunque non recano come dire fastidio a chi sta facendo l'elaborazione del testo, così impediamo che ci si metta tutti ad un tavolo, perché

altrimenti dopo tanti sacrifici organizzativi, stare in 10 al tavolo, sarebbe proprio come dire, un non senso importante. Allora potremmo sospendere la verbalizzazione innanzitutto, tenere accesi i microfoni, decidere chi partecipa a questo momento, credo uno per gruppo, chi vorrà, e chi invece non partecipa, può sicuramente assistere, ma impegnarsi al silenzio, altrimenti il confronto non funziona. Vogliamo provare con questa modalità? Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Per quanto mi riguarda va benissimo, infatti avevo chiesto al Collega Santoro di rappresentarmi in questa riunione, e quindi per quanto riguarda il Gruppo di Fratelli d'Italia, potremmo lavorare in questo senso. Volevo chiedere di programmare la Conferenza dei Capigruppo eventualmente nella Sala dei Baroni, di evitare di farla in modalità remota, perché ci permetterebbe di costruire una programmazione per i futuri Consigli e per i lavori del Consiglio, in maniera molto più dettagliata ed efficiente. Solo questo volevo dire e ringrazio il Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora Colleghi, il Consiglio, mi sembra di capire che è sospeso. Vice Sindaco ho capito, o emerge un'altra proposta, oppure... Allora Colleghi il Consiglio è sospeso, prego d'interrompere la verbalizzazione, cortesemente anche lo streaming, perché è una fase di vuoto come dire, e non dovremmo dare come dire, un'idea errata a chi ci segue, che questi siano gli ordinari lavori del Consiglio. Chi sono i soggetti impegnati nella stesura dei documenti? C'è sicuramente Moretto, c'è sicuramente Santoro, c'è sicuramente Gaudini per i Verdi. Dico bene Marco? E c'è praticamente la Sinistra che...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente io faccio l'arbitro, partecipo anch'io.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Che ha realizzato un documento. C'è Brambilla che fa l'arbitro, allora Brambilla prego, con i documenti alla mano, dal suo microfono, saprà fare questa cosa. Signori dobbiamo come dire, liberare lo spazio, l'emiciclo, perché diventa motivo di confusione, cerchiamo anche stringatamente di andare avanti, sicuramente Brambilla avrà letto tutti i documenti, così come la Consigliera Coccia Elena. Non c'è limite di partecipazione, dico partecipino quelli che sono a conoscenza dei documenti, quelli che non sarebbero rappresentati diversamente e cerchiamo di fare questa stesura.

SOSPENSIONE SEDUTA ORE 17:30.

RIPRESA SEDUTA ORE 19:38.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego di prendere posto, perché possiamo dare notizia di questo documento. Prego chiamare i Consiglieri che sono ancora... Procediamo all'appello, con rapidità.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COLELLA Sergio.....presente;
COPPETO Mario.....presente;
DE GREGORIO Elena.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
GUIDA Chiara.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....assente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....assente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;

ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 24 Consiglieri su 41, la seduta riprende validamente. Queste due ore circa sono servite per una stesura di un unico documento, una sintesi tra i documenti già presentati, nell'ordine dal Partito Fratelli d'Italia, Lega, Verdi e Sinistra. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questa stesura, il Presidente Brambilla oltre i citati presentatori, Andreozzi, Langella e tutti coloro che hanno partecipato. La supervisione finale anche del Vice Sindaco Panini e prego darne lettura di questo documento, perché non abbiamo un testo scritto, com'è noto qui non ci sono computer, ma affidiamo la lettura al Presidente Brambilla, che letteralmente ricostruirà il documento sulla base degli appunti. Viene da se la richiesta immediata agli uffici, nella giornata di domani, di tramutarlo in un documento e di poterlo diffondere. Prego Presidente.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, grazie Presidente. Faccio una battuta per stemperare, io dovevo fare l'arbitro, ma siccome sapete che sono juventino, e quindi ho anche giocato che gli altri con la Juve giocano.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bravo, bravo. Miglioramenti da quarantena, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora il Consiglio Comunale di Napoli, la mozione è: "Premesso che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, al 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID 19, un'emergenza di sanità pubblica, di rilevanza internazionale, e a seguire in data 11 marzo, ha dichiarato che il dilagare dei casi, è da considerarsi come una pandemia. Che il Consiglio dei Ministri il 31 gennaio ha dichiarato per 6 mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale, relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; che il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha adottato una serie di D.P.C.M., con cui sono state imposte forti limitazioni delle attività economiche, e ai comportamenti sociali, e alle libertà individuali; che la Regione Campania ha varato una serie di provvedimenti ancora più restrittivi dei D.P.C.M. varati dal Governo; tenuto conto delle drammatiche conseguenze della diffusione del Coronavirus, e delle vittime da Covid 19, e che le misure restrittive sono state rispettate dalla maggior parte dei Napoletani, con senso civico e grande responsabilità, sebbene non siano mancate piccole sacche d'inciviltà; che il tessuto economico cittadino ha subito un colpo durissimo, a causa delle chiusure imposte dal Governo Nazionale e dalla Regione; che le misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese sono poche e in molti casi ancora non erogate; di interi settori delle attività produttive, che non potranno riaprire neanche nella cosiddetta

fase 2, e probabilmente neanche nella fase 3, è fuori discussione che dovremmo convivere ancora a lungo con la paura per il virus e con le necessarie precauzioni e di prevenzione. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione a: Punto 1) Programmare un più frequente piano di sanificazione delle strade comunali. Punto 2) Incentivare l'uso di mezzi alternativi al trasporto pubblico di linea, promuovendo l'uso dei taxi con le tariffe agevolate, camere da Delibera 139, non mi ricordo se è 139 o 159, comunque da Delibera apposita, già fatta dalla Giunta. Sospendere fino al 31 luglio ed eventualmente oltre nel caso del protrarsi dello stato di emergenza, la ZTL di Piazza Dante, perché la mobilità privata è più sicura in questo momento, di quella collettiva. Sospendere per il 2020 la tariffa applicata ai bus turistici, per il transito in aree ZTL della città, questo in considerazione delle gravi difficoltà in cui si trovano gli operatori interessati, in vista di una difficile ripresa di un movimento escursionistico verso siti d'interesse culturale o paesaggistico. Punto 4) Prevedere l'esenzione COSAP, anno 2020, vincolata alla costituzione di apposito fondo per il ristoro delle mancate entrate da parte del Governo, ed esentare dalla TARI le attività commerciali ed economiche, per il periodo di chiusura delle stesse dovuto al COVID; sollecitare la Regione per il blocco del passaggio automatico, nella fascia più alta, stiamo parlando dei canoni ERP, di chi non ha ancora presentato la situazione reddituale. Altro punto: istituire un tavolo per la definizione di zone franche urbane, per alcune categorie economiche legate alla ristorazione e all'ospitalità turistica, in considerazione del periodo di chiusura e del ridimensionamento necessario anche alla riapertura, al fine di garantire il distanziamento sociale. Avviare apposite campagne di comunicazione, per la promozione del consumo di prodotti locali, per incentivare la produzione e quindi l'occupazione. Promuovere una riscoperta del mare di Napoli, anche in considerazione delle restrizioni che perdurano negli spostamenti fra Regioni, permettendo così di rilanciare il turismo balneare, sul litorale di Coroglio Bagnoli e sulle coste di Posillipo, lavorando già da subito, per impedire gli scarichi abusivi, che in questi anni senza adeguati controlli, hanno inquinato le acque del lungomare cittadino. Sempre sul versante di un'offerta turistica legata al mare, si propone di potenziare le strutture per la nautica di di porto, che favorisce intrinsecamente una fruizione in condizioni di perfetto distanziamento sociale. Predisporre un concreto piano di sostegno alle famiglie in difficoltà, attraverso nuovi bonus di sostegno che permettono di far fronte all'acquisto di alimenti, questi bonus dovranno essere gestiti dagli Enti Locali. Garantire forme di ulteriore assistenza sociale, nel rispetto delle misure di prevenzione alle famiglie con genitori e lavoratori che hanno difficoltà ad accudire i figli. Attivarsi presso il Prefetto di Napoli affinché sospenda le procedure di distacco delle utenze: luce, gas e acqua, fino a dicembre 2020, le procedure di sfratto

d'immobile ad uso abitativo, fino a dicembre 2020. Attivare un fondo anti usura e di solidarietà, in collaborazione con Istituti Bancari, per piccoli prestiti a zero tasso d'interessi, per chiunque sia vittima dell'usura o si trovi nelle condizioni di diventarlo, versa in stato di bisogno e non sia percettore del reddito di cittadinanza. Concertare con il Ministero dell'interno, un potenziamento numerico, significativo delle forze dell'ordine, presenti in città, per garantire un adeguato presidio del territorio, al fine di contrastare la recrudescenza dei fenomeni di criminalità predatoria, come dimostrato dai drammatici fatti di Secondigliano, in cui ha perso la vita l'Agente Scelto della Polizia di Stato, Pasquale Apicella, e per contrastare il tentativo di controllo del territorio da parte dei clan della camorra, approfittando della situazione di disagio economico, come denunciato da autorevoli esponenti delle Autorità Giudiziarie. Sollecitare la riapertura di giostrine e parchi giochi per bambini, attraverso adeguati protocolli di sicurezza, al fine di non costringere al fallimento numerosi imprenditori dello spettacolo viaggiante, categoria finora completamente dimenticata in ogni decisione o valutazione da parte del Governo Nazionale e della Regione Campania. Alla luce dello scenario negativo che si sta determinando sullo scalo dell'aeroporto di Capodichino, punto nevralgico e fondamentale del rilancio della città, e per l'economia di tutta la Regione, d'intervenire in ogni sede per rivedere la decisione della società di gestione, GESAC S.p.A., di revocare le gare degli appalti in corso, con la conseguente internalizzazione dei servizi, sino ad oggi appaltati e senza l'assorbimento dei lavoratori dedicati alle attività, da oltre 20 anni, decisione che determinerebbe il licenziamento di oltre 70 unità lavorative, coinvolte da tale scellerata decisione. Altro punto, occorre garantire la piena fruibilità di tutti i parchi cittadini, riaprendo da subito il Parco dei Camaldoli, tutti i parchi di quartiere da tempo chiusi. I parchi sono fondamentali nel prossimo periodo estivo, considerato il presumibile permanere in città di numerosi concittadini che rinunciano a trascorrere le ferie estive in altre Regioni. Impegna sempre il Sindaco e la Giunta a considerare un possibile riconoscimento di un'indennità specifica della retribuzione per coloro impegnati nella sanificazione dei luoghi di lavoro, delle strade, automezzi e utensili, garantendo la presenza e sottoponendosi allo stesso rischio di contagio, come purtroppo si è avuta notizia di qualche operatore che purtroppo ci ha lasciati. Ai restanti lavoratori che hanno lavorato in smart working, andranno riconosciute tutte le indennità già previste dal vigente contratto nazionale di lavoro e dalla contrattazione aziendale, senza alcun taglio in busta paga. Incrementare le risorse per la remunerazione del lavoro straordinario, a favore del personale dipendente, direttamente impegnato nell'attività di contrasto all'emergenza Covid 19, e a tutte le attività non indifferibili per la ripartenza in sicurezza, consapevoli che non sarà facile governare un'epidemia, se non mettono in campo tutti gli strumenti di monitoraggio,

ragionevolmente precisi. Per riaprire dobbiamo prendere tutte le contromisure che sono indispensabili per evitare che i nuovi focolai tornino ad espandersi come hanno fatto tra febbraio e marzo. Se è vero che siamo per ripartire, è altrettanto vero che sappiamo cose dell'epidemia ancora non rassicuranti ed è auspicabile quindi che ci siano risposte sicure e sostenibili. Chiedere alla Regione Campania, di predisporre tamponi per tutti i lavoratori attualmente a contatto con il pubblico e in particolare per tutti i dipendenti delle municipalizzate. Chiedere sempre alla Regione Campania, di rafforzare il fondo di solidarietà della Protezione Civile, con riferimento in particolar modo per le categorie più fragili. Estendere ai lavoratori precari dell'artigianato, della cultura e del turismo, risorse in grado di far superare il momento attuale (reddito di continuità), anche rivedendo le scelte precedenti. In conclusione s'impegna il Consiglio, a dare mandato alla Capigruppo, di presentare un documento al Consiglio stesso, prossimo del 3 giugno, che discuta sul superamento della Legge sul dissesto e predissesto e sul percorso di conversione del Decreto Legge in Legge". Questo è quello che è uscito dalla sintesi dei 4 documenti presentati dai vari gruppi e che mi sono preso l'onore di riassumere in questo documento. Poi c'è un ordine del giorno del Consigliere Moretto, che ha presentato però successivamente ai quattro documenti, che è stato condiviso da tutti, e che chiedeva di votare con votazione separata, rispetto ai quattro documenti. Se tutti sono d'accordo, se lo vuole illustrare lui, sennò si può inserire come altro punto del maxi documento che è uscito oggi. Io ho terminato la presentazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chiedo scusa, il tavolo si è espresso sui quattro documenti, anche su questo qui o...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, anche su questo. Anche su questo separatamente, perché è una cosa completamente diversa, rispetto al documento utile.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Scusa Enzo, è quello relativo...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Il giardino della memoria.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

All'intitolazione alle vittime?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Esatto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Mettiamolo là dentro, siamo tutti d'accordo, non facciamo un

STENOSERVICE S.r.l.

documento a parte, sennò questo crea...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma ha dei contenuti completamente diversi.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sì, ma alla fine altresì, diventa un documento generale.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Per me non c'è problema.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, perché così avevamo immaginato.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Avevamo detto che lo tenevamo a parte, infatti non l'abbiamo...

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, che era stato consegnato a parte, quei quattro...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma non c'è problema, lo possiamo inserire.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Scriviamo altresì, e lo inseriamo lì dentro.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È il risultato quello che conta.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sennò diventa un...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Rompiamo l'unitarietà della cosa diciamo.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Tranquillo, non c'è problema. Però lo illustro...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Facciamolo illustrare a Moretto e lo inseriamo come...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E diviene parte integrante del documento che Lei ha letto, prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora l'ho intitolato il Giardino della Memoria. Memoria è una parola molto cara, essa scandisce i nostri giorni e dà colore alla nostra vita, arricchendola di ricordi e delle persone. Una parola che segue la storia di tutti i giorni, quella che ciascuno di noi può scrivere nel libro della vita e la storia collettiva, quella

degli uomini grandi e piccoli, che cambiano le sorti del mondo, questa vita moderna e il suo susseguirsi incalzante di eventi, esso ci fa perdere il valore determinante della memoria, improvvisamente l'atmosfera è cambiata, la vita di milioni di uomini e di donne, si è ritrovata di un silenzio irreali, tutto è apparso sospeso nella memoria, il lavoro, l'impegno personale, il mondo degli affari, ci costringe a guardare il futuro in maniera differente. Abbiamo preso conoscenza del dilagante fenomeno del Coronavirus, un episodio profondamente diverso dai tanti, che nel corso dei secoli, la popolazione ha dovuto affrontare. Facciamo nascere questo giardino a memoria e che testimonia di quelli che sono e quello che sono stati quei medici e infermieri in servizio ad affrontare l'emergenza negli ospedali, epicentro di focolai di Covid 19. La triste catena di morti ha tra questi centinaia di medici e infermieri, che misero la loro preziosa professionalità al servizio dei malati, dando il loro contributo nella battaglia contro il Coronavirus. In una circostanza sanitaria difficile, dove il medico in alcuni casi ha corso persino il rischio di essere chiamato a scegliere chi salvare e quali vite sacrificare, decidere a chi assegnare un respiratore, non avendone a disposizione. L'efficienza di tutti i nostri medici hanno respinto ogni possibilità di dover disporre della vita e della morte dei pazienti, essi si sono battuti sino all'estremo sacrificio, dando la propria vita, molti di essi già in pensione, hanno scelto di ritornare sul campo, nel tentativo di salvare vite umane, gli eroi di questa drammatica pandemia sono i medici, gli infermieri che hanno svolto il loro lavoro fino all'estremo sacrificio, sono loro le persone speciali ai quali deve andare la nostra riconoscenza, essi dovranno rimanere nella memoria futura degli Italiani. L'impegnativa è di realizzare in un'area all'ingresso, che uno slalom molto bello, che risiede all'ingresso della Tangenziale e l'Autostrada, in Via Emanuele Gianturco, è uno slalom già utilizzato e tenuto bene, molto probabilmente non ho citato l'azienda che lo tiene ben curato, dove potremmo porre la lapide con tutti i nomi e se caso mai anche l'insigne anche del medico, il Santo Giuseppe Moscati, che rappresenta il santo dei medici, il medico buono, che poi è stato santificato. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ha concluso, grazie. Quindi mi sembra che ci sia un unico documento, dato dall'esposizione del Presidente Brambilla e del Consigliere Moretto, che compone diciamo le risultanze di questo tavolo che si è tenuto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, senza nulla togliere al lavoro del Collega Moretto che ringrazio e ringraziamo, però credo che di quel documento, mi sembra anche giusto dare atto, non abbiamo letto gli altri documenti, perché abbiamo fatto una sintesi generale, credo che vada assunto dentro al documento che abbiamo condiviso, la dicitura che impegna altresì l'Amministrazione a dedicare un'area

a verde, un'area da intitolare attraverso una lapide, i caduti in servizio presso le strutture sanitarie. O no, è così?

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, non è così. Allora noi avevamo deciso che questo lo si faceva a parte. Se lo assumiamo dentro, è un fatto, diventa così un qualche cosa senza un significato, non mi sta bene. Lo votiamo a parte, se non lo volete votare, non lo votate. Ne abbiamo discusso in un modo diverso, già è stata fatta una ripresa di quanto abbiamo detto, perché è testimone anche Brambilla, questo lo teniamo a parte, perché ha un contenuto diverso che sembra anche strano inserirlo lì dentro.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Se è così, per quello che mi riguarda, chiedo scusa, ma forse non ci siamo compresi. Io credo che ognuno di noi ha tolto pezzi del proprio protagonismo, che sono in relazione ai documenti.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Ma è una cosa diversa, già era fuori, il pezzo mio lì dentro. Era una mozione che è stata messa tutta insieme. Questo è un ordine del giorno, non è una mozione.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Enzo tutto è un ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, quella è una mozione che abbiamo fatto e abbiamo messo tutto insieme, poi è stato chiarito, se tu eri confuso, non lo so.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Allora eravamo confusi in due.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E allora eravate confusi in due, la vostra parrocchia era confusa, perché possiamo chiedere a Brambilla che ha seguito attentamente tutto. Mettiamo in discussione tutto, mettiamo un'altra volta tutto in discussione, non c'è problema.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Ma noi possiamo mettere in discussione tutto, non è un problema.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E mettiamo in discussione, se venite qua a riprendere unpa discussione che già è stata fatta...

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Però Enzo perdonami, hai avuto anche tribuna leggendo l'intero documento, io questo piacere non l'ho avuto per il mio, non l'ha avuto Marco, non l'ha avuto Santoro. Detto questo, io credo che noi per stare dentro una sintesi condivisa, dove ognuno di noi ha

rinunciato...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Per me non va bene, è inutile che ci giri di nuovo. Qui dobbiamo fare le cose di principio.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Allora votiamo il primo documento.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io me ne vado e ve lo votate Voi il primo documento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi scusate, stiamo in una situazione così particolare, da tante ore, il punto di precipitazione è il giardino, mi sembra come dire... Allora io avrei Pace, Brambilla e Gautini in verità, però Colleghi... Ci sono Pace, Brambilla e Gaudini, che hanno chiesto la parola. Prego Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Allora scusatemi ma io non ho capito molto il senso di quest'operazione, anche perché il tipo di alterazione degli animi e dei toni, mi fa capire che forse non ci si è capiti al tavolo. Io avevo inteso e per questo abbiamo tutti aspettato, che si sarebbe lavorato a un documento politico che avesse indicato chiaramente la volontà dei Cittadini Napoletani e fosse stato di esempio probabilmente anche per altre città, un documento nel quale i Cittadini Napoletani manifestavano questa semplice idea. Guardate il problema del Covid, non è cosa che possa essere gestita dai Comuni, senza che la comunità intera nazionale ed io oserei dire europea, non si faccia carico del fatto che in questo momento, sulle logiche delle Leggi economiche e finanziarie, prevale la logica della solidarietà verso l'uomo, questo è il messaggio di fondo. Per cui chiediamo che lo Stato Italiano, lo Stato, per il tramite del Governo, s'impegni a sostenere gli altri Organi della Repubblica: Regioni, ma soprattutto Comuni e Enti di prossimità, a sostenerli nell'offrire i servizi per la sopravvivenza, per la riattivazione della vita civile, per la riattivazione della vita produttiva, per quello che è nostra competenza, che non è creare lavoro, ma creare le condizioni perché il lavoro si possa sviluppare, va bene? Questo è un documento politico, anche perché l'elenco per quanto notevole, per problemi individuati, è comunque carente, ci stanno tante cose che non ci stanno: la rigenerazione urbana non ci sta, creare il lavoro attraverso l'economia circolare non ci sta, non ci stanno tutta una serie di assetti produttivi che noi possiamo stimolare come Comune, mentre invece mi sembra che sia un elenco abbastanza disorganico, che per quanto si rifaccia a provvedimenti già individuati ed approvati dalle delibere dell'Amministrazione e colga anche proposte per quanto nobili esse possano essere, scusatemi, ma in Italiano, il lemma sintesi, indica tutt'altro, la

sintesi non è mettere insieme, tagliando qua e là le cose, è trovare l'essenziale e far capire che tutto il resto è subordinato a quest'essenziale. Qual è l'idea che esce da dentro? Io non capisco quale idea esca da qua dentro, se non un elenco di cose da fare, un elenco molto spesso anche solo tecnico, molte di queste cose qua sono scelte tecniche, non sono scelte politiche, non è neanche un atto d'indirizzo. E poi non so se si è trattato di un errore del Collega Brambilla, ma francamente io a sentir dire che io come Comune devo incrementare la nautica da di porto all'interno del Golfo di Napoli, scusatemi, queste cose andatele a raccontare a qualcun altro. Non avete cancellato, non so se per errore, ma mi sembra che Brambilla, io me lo sono scritto, non avendo letto qua, me lo sono scritto, è stato detto, ma questo è improponibile. Quando poi si chiede al Comune, nell'elenco scusatemi, in alcuni passaggi, si chiede fare cose che non sono di competenza del Comune, caso mai il Comune si può fare parte diligente per, ma farsi parte diligente, Voi l'avete messo alla fine, prima sembrano tutte cose che dovremmo fare noi, e questo non va bene. Allora non facciamo una cosa fatta male, se dobbiamo farla, la facciamo bene, altrimenti è bene, è meglio che non la facciamo e aspettiamo tempi migliori, in cui si sia sedimentata un'idea più unitaria di città, del resto il fatto ripeto che si litighi, dopo essersi messi d'accordo, io non so chi abbia ragione, però di certo non c'è stata chiarezza, per favore questa mancanza di chiarezza non la ribaltate su tutto il Consiglio Comunale, è stato un malinteso all'interno della riunione di Capigruppo, e possiamo andare avanti. Intanto penso che i Cittadini Napoletani stiano aspettando che noi deliberiamo, perché Voi mi accusate sempre di essere il filosofo e di quello che fa chiacchiere, ma queste sono chiacchiere. Queste sono chiacchiere, le cose concrete sono le delibere che Voi stasera non approverete, ed io mi sentirò sentito strumentalizzato da questa discussione. Io mi sento come una persona che è stata trattenuta contro la sua volontà, oggi per 10 ore, per approvare delle delibere, che Voi non volete discutere, ma ditelo. Questo è un modo vecchio di fare Opposizione, è un modo molto vecchio di fare Opposizione. Qualcuno prima se l'è presa, mi sembra il Collega Guangi, dicendo: "Ma queste sono cose da Prima Repubblica". Fermi tutti, la Prima Repubblica ha una dignità che è quest'Aula non si sogna nemmeno. E basta vedere chi erano i Rappresentanti della Prima Repubblica che sedevano al posto mio, e al posto di tutti quanti Voi, gente con responsabilità, che sapeva la città che cosa voleva da loro e non voleva questa roba qua. Per cui io chiedo cortesemente a tutti i Gruppi Politici, di ritirare questo documento e di procedere con i lavori, e di lavorare ad un documento fatto per bene nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi però Vi chiedo scusa, probabilmente la natura dei documenti presentati, era una natura nella quale erano previste una serie di misure. Fermo restando che la sintesi politica tra la

Sinistra e la Lega non si fa in due ore, e questo lo sappiamo tutti, stavamo lavorando ad un dispositivo, come dire, molto tecnico, ma che al suo interno dichiara di voler fare nel prossimo Consiglio Comunale, un documento più vasto, che richiamerà tutte le vostre energie e ragionamenti necessari e di questo stavamo parlando, la politica è fatta anche come dire, della possibilità che oggi ce ne andiamo a casa, votando delle cose che ci soddisfano in parte, insieme, in luogo come dire, di non incontrarci mai sulla profondità dei progetti, per una serie di fatti e discussioni. Non so se questo tema è una mia apprensione, oppure ha un fondamento con la realtà. Detto questo ci sono diversi interventi.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Sull'ordine dei lavori Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono tutti ordine dei lavori, scusami Stefano. C'era Brambilla, poi Gaudini. Brambilla è distratto, vada Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Allora chiedo scusa Presidente, facciamo un attimo forse un po', riconduciamo, perché innanzitutto il Collega Pace se voleva, poteva tranquillamente partecipare al tavolo, perché era aperto a tutti il tavolo, per poter dare un contributo. Onestamente, dopo due ore e mezza che abbiamo lavorato, venirci a dire che questa roba non serve a niente, caro Collega Pace, la prossima volta ti metti insieme a noi e ti metti a lavorare anche tu, va bene? Perché c'è un rispetto delle persone che lavorano, che dev'essere sempre mantenuto. Poi mi rendo conto che quello non è un documento politico, quella è una sintesi di mozioni fatte un mese fa, da diversi Gruppi Consiliari che hanno provato a fare sintesi su dei temi specifici, che sono molto tecnici e abbiamo trovato con difficoltà, ma con grande spirito istituzionale e senso delle Istituzioni, una sintesi su alcune questioni che hanno come dire, sicuramente una valenza politica, ma hanno un effetto molto più reale e molto più tecnico. Va bene? E questo è un altro conto. Poi la questione che pone il Consigliere Moretto è di altra natura, non c'entra niente sul documento che abbiamo proposto, è un'idea che ha avuto il Consigliere Moretto, che come dire, è apprezzabile, e abbiamo chiesto al Consigliere Moretto di farla in qualche maniera, includere nel documento che stavamo elaborando. Se il Consigliere Moretto è disponibile, come dire, ci fa piacere. Se il Consigliere Moretto invece non ritiene d'integrarlo, come dire, è una scelta del Consigliere Moretto voglio dire, che la rispetto per carità, però ovviamente, visto che questo spirito di senso, di unitarietà, che ci ha portato ad elaborare un documento unitario, dove rammento, su quel tavolo c'erano tutte le forze politiche, compreso la forza che rappresenta, di cui è esponente il Consigliere Pace. Quindi se ha qualcosa da dire, l'andasse a dire al suo Capogruppo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi chiedo scusa, un intervento del Sindaco, che forse ha colto alcuni elementi.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Almeno la mia idea è questa qua. È chiaro che questo documento non è nemmeno diciamo quello che avevamo come dire auspicato, perché era un documento di più alto valore politico, che però effettivamente non abbiamo una scadenza che dobbiamo... Io quello che vedo in questo documento, di buono, è che c'è l'unanimità, e cioè, c'è un documento in cui c'è la volontà di tutte le forze politiche, di sedersi e incominciare a fare un lavoro insieme, è chiaro che non è un documento esaustivo e ci sono anche delle cose, se posso permettermi di dire, anche opinabili, però io ci vedrei il prevalente, che essersi messi insieme, in una giornata complicata, il primo Consiglio Comunale, con le mascherine addosso e sono le ore 20:15. Io però Vi chiederei, perché almeno questo era il mio auspicio, per la prossima seduta del Consiglio, il 3 giugno, di provare a fare un documento che si rivolga soprattutto al Governo, perché se Voi vi rivolgete a me va bene, però è la dialettica come dire, impegnate il Sindaco, io m'impegno e quello che già mi sono impegnato di fare, nell'intervento che ho fatto. Quindi io ci vedrei più una cosa di questo tipo, cioè questo è un documento, ma se questo è il documento finale, questo documento al Governo, non facciamo una figura secondo me, perché chiediamo cose, come dire la sanificazione, noi dobbiamo fare, almeno questo è il mio auspicio, per dare forza al mio mandato, un documento in cui v'impegnate a fare delle cose con il Governo, non so se rendo l'idea. Quindi io non butterei a mare, io ho capito l'intervento di Salvatore, che devo dire condivido anche nel merito sinceramente, però mi sembra apprezzabile che è stato fatto, che è un lavoro non da poco in contesti come questo, e c'è addirittura il consenso di tutte le forze politiche, mi sembra che il dato prevalente è quello, tutte le forze politiche insieme, cominciano un percorso, oggi fanno questo documento e in settimana ci prepariamo a preparare un documento più impegnativo dal punto di vista politico, nei confronti miei, per farlo nei confronti del Governo, altrimenti buttiamo a mare questo lavoro ed è un po' antipatico.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie al Sindaco. Una precisazione di Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente sarò breve. Mi sono tolto la mascherina, perché ho parlato prima... Allora io ci tenevo a precisare questa cosa. Questi erano 4 documenti presentati il 28 aprile, il sottoscritto non ha presentato nessun documento, né allora e né oggi. Gli è stato chiesto di fare da arbitro, ma seriamente per fare da questi quattro documenti, un documento unico. Io stesso

non sono d'accordo su molte delle cose che sono state scritte in quel documento, ne abbiamo discusso e ne abbiamo parlato. Tutti i riferimenti a livello nazionale, a livello di richiesta al Governo, alcune sono dentro, come il fondo per i Comuni, per il ristoro delle tasse, che non vengono fatte pagare dai cittadini. La richiesta di ulteriori fondi per il discorso delle famiglie in difficoltà, per le aziende in difficoltà, per i comparti del turismo e quant'altro, sono dentro, non ci sono e l'abbiamo messo nella conclusione finale, rimandandola al 3 giugno, delle espressioni più politiche nazionali, che riguardano una Legge sul dissesto e pre-dissesto, il fondo crediti di dubbia esigibilità e quant'altro, e ci permessi di non inserirlo in questo documento, non perché non sia importante, ma perché questa era la sintesi di quattro documenti presentati ufficialmente da dei Gruppi Consiliari, ed è stato un impegno dell'Amministrazione, di farli votare in un unico documento oggi. L'unico modo per farli votare in un unico documento oggi, era quello. Detto questo per Moretto era stato detto in quella riunione, di votare a parte, io ho inteso votare a parte e non mettere a parte il documento, cioè che lo presentava a parte, ma veniva inserito nel documento. Quindi se il Consigliere Moretto ritiene di far votare a parte il suo documento, e non farlo inserire dove c'è la parte impegna l'Amministrazione nel documento, quello generale, perché ricordo che il documento di Moretto era stato presentato successivamente, ed è l'unico documento fuori dai quattro documenti già presentati, è l'unico motivo per il quale il Consigliere Moretto aveva chiesto, questo lasciamolo da parte. Questo per onesta di quello che è successo. Poi ovviamente come si dice Presidente, mi rimetto alla Corte, decidete Voi. Non accetto però neanche io, che venga detto che questo è un documento raffazzonato o un copia - incolla. Consigliere Pace, è un copia - incolla, perché ogni documento 22 punti, l'altro 5 punti, l'altro 7 punti, abbiamo detto quali tenere e quali no, quali tagliare, quali aggiungere, nello spirito d'inserire sia richieste al Governo, sia richieste alla Regione, e sia richieste all'Amministrazione. Se doveva essere un documento di sintesi politico della giornata, non si doveva fare quel documento come avevo provato a dire umilmente due ore e mezza fa, dicendo: O si fa in Aula, ognuno fa un intervento, fa una mozione in Aula, oppure se i documenti sono quelli, i quattro estensori si trovino una stanza, in un quarto d'ora, definiscono un unico documento. Ci è voluto due ore e mezza per definire un unico documento, siamo d'accordo tutti che non è il migliore, ma è la sintesi di quattro documenti già presentati, altri non ce n'erano.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri. Anche io voglio ribadire una cosa, perché senno... Condividendo lo spirito, perché l'altra volta, allo scorso Consiglio, ci eravamo lasciati che qualcuno si doveva far carico di convocare tutte le forze, insieme all'Amministrazione e già venire con un documento politico in questa sede, perché non si può fare sintesi in Aula, in due ore e

mezza, e i Colleghi, non produciamo nulla per la città. Allora questa è una cosa Presidente, che doveva farsi anche Lei carico, insieme all'Amministrazione, chiamare i Capigruppo, che è un documento di un mese fa. Detto questo non facciamo lo stesso errore, cogliendo la proposta del Sindaco, di votare questo documento, che non è un documento di carattere politico, è solo per registrare che c'è un'unità tra Maggioranza e Opposizione, d'incominciare a ragionare, a discutere e già per il prossimo Consiglio predisporre un documento politico, di rivendicazione, come ha detto il Consigliere Pace su quella cosa, all'Europa e al Governo, le questioni che servono. Però non è che ci lasciamo stasera, poi nessuno se ne fa carico, né l'Assessore per i rapporti con il Consiglio, né il Presidente, non si convocano le Conferenze dei Capigruppo, e ci troviamo in Consiglio qua, quando noi dovevamo avere un documento già di sintesi, si doveva lavorare con tutte le forze politiche, e stasera veniamo qua e c'è un documento... Non possiamo avere sempre le emergenze, è anche il Consiglio nell'emergenza, superata la prima volta, del Consiglio che abbiamo fatto. Pertanto se gentilmente troviamo una sintesi, che votiamo questi documenti, decidiamo che cosa fare, celermente, perché stiamo dalle dieci di stamattina, mi sembra che è abbastanza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però Consigliere, Lei non era collegato alla Conferenza dei Capigruppo, che stabilì che coloro che avevano prodotto i documenti, avrebbero tra di loro cercato una sintesi ed io avrei assicurato, cosa che ho fatto, l'invio alle Commissioni, e la sollecitazione che questo producesse un approfondimento.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente mi scusi, Lei quando ha un documento, deve chiedere il parere all'Amministrazione, io che ne so, posso fare la sintesi se l'Amministrazione collabora e mi dice cosa ritiene e come sviluppare, senno facciamo gli stessi errori caro Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Nella Conferenza dei Capigruppo, del giorno di maggio, del 12 maggio, si disse di mandare, anzi prima del 29 aprile, di mandarli in Commissione, per gli approfondimenti del caso. Possiamo andare in votazione? Perché c'è Bismuto e Moretto ancora. Se il Sindaco va via, rischiamo come dire... Bismuto, Moretto...

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

No, io sarò rapidissima, pure perché mi hanno anticipato egregiamente sia il Consigliere Gaudini, che il Consigliere Buono, ma lo stesso Sindaco credo che abbia interpretato benissimo la situazione. Sicuramente rammarica vedere che un Consigliere di Maggioranza non apprezzi anche la disponibilità e lo spirito di collaborazione che io ho visto nelle Opposizioni stasera. Secondo me il dato politico non è il documento, il dato politico è il

dialogo, ed io l'ho apprezzato molto, motivo per cui non solo sono assolutamente favorevole al documento, ma sicuramente ne conosciamo l'origine, è ovviamente un apprezzamento, è una sintesi tra i documenti che non erano documenti politici, erano dati tecnici, motivo per cui anche la proposta del Consigliere Moretto, su una cosa che non c'entra nulla sulla dinamica di cui tratta il documento condiviso, io francamente tutta questa indisponibilità a votare a parte l'ordine del giorno del Consigliere Moretto, non la comprendo, per cui io mi rendo disponibile a votare il documento del Consigliere Moretto a parte, e chiaramente il documento in se.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Però questo pare che si fosse superato questo problema. Moretto un'ulteriore precisazione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, più che una precisazione, prima di lasciare l'Aula, perché a me non è piaciuto, invece all'interpretazione del Sindaco, il quale anziché di..., in questo doveva proprio bacchettare quel Consigliere di Maggioranza, che non ha apprezzato, anche l'impegno, a prescindere dall'impegno, come ci siamo posti, due forze, tre forze di Opposizione, mentre gli altri già sono andati via, per il semplice fatto di assumere la responsabilità di quello che avevamo scritto, se poi viene ritenuto anche dal Sindaco, un documento inutile, non capisco perché lo dovremmo votare, tutto quello che lui ha apprezzato, quello che ha detto il Consigliere di Maggioranza, lo condivide, è registrato, e allora effettivamente viene ritenuto una perdita di tempo, di 7 - 8 ore, con tutto l'impegno di Maggioranza e di Opposizione che ci abbiamo messo, se questo è l'apprezzamento del Sindaco, chiudiamola qui. Chiudiamola qui. Per quanto riguarda la parte della Lega, inserita in quel documento, se ritenete di votarvelo, e anche Fratelli d'Italia ritiene che abbia un valore, visto il valore che ha dato il Sindaco e la lezioncina che ci ha fatto il Preside Pace, ve lo fate votare. Io abbandono l'Aula, me ne vado e avete dimostrato ancora una volta l'irresponsabilità di fronte alla responsabilità che ha avuto l'Opposizione, che è rimasta qui a fare un documento, che Pace lo ritiene inutile, appoggiato dal Sindaco, che lo ritiene altrettanto inutile. Per quanto mi riguarda la parte che ha inserito la Lega in quel documento, se lo votate, stralciatela e me la riconsegnate.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere però scusi, passiamo in votazione, perché forse c'è un po' di stanchezza, scusate. Adesso concludiamo i documenti, per cortesia. Brambilla, Lei è intervenuto, dobbiamo concludere. Ma l'ha letto Lei il documento, che fa la dichiarazione di voto, in me senso? Scusi Brambilla, noi siamo in conclusione, stavamo in votazione, c'è stato voglio dire un fraintendimento di carattere politico, perché forse lo spirito della riunione non era chiaro a tutti, cioè assemblare quei quattro documenti, qualcosa a me

risulta che sia come dire, riuscita, sebbene all'interno dello stesso documento c'è scritto che un documento più ampio, lo si farà la prossima volta, senza che ci spazientiamo, questi sono i fatti. Di porto più, di porto meno, che se Santoro lo togliesse, ci facesse un ulteriore grazioso omaggio, si potrebbe concludere qui. Vi prego di non spazientirvi perché diventa kafkiana la cosa. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io sono molto rammaricato di quello che è accaduto. Sono molto rammaricato perché abbiamo perso diverse ore per cercare di dare un segnale all'esterno di questa Sala Consiliare, credo però che lo sforzo che abbiamo fatto, sia vanificato da un intervento improvvido che è stato fatto dal Collega Pace. Non credo che ci sono le condizioni per poter continuare a ragionare di un documento unitario, perché mi dispiace, ma non trovo, non sarebbe corretto da parte mia insistere quando poi i Colleghi di Opposizione che hanno con senso di responsabilità, condiviso un percorso, hanno ritenuto come annunciato poco fa dal Collega Moretto, di non voler più condividere questo percorso tortuoso che avevamo fatto, quindi credo che l'unica soluzione da fare, metta ai voti i quattro documenti, così come originariamente presentati, senza neanche discuterli più di tanto, li metta ai voti, poi chi vuole votare, vota a favore, e chi vuole votare contro, vota contro. Mi dispiace perché aveva un forte valore uscire da quest'Aula con un documento condiviso, al di là dei contenuti. Anche io Sindaco sono rimasto male dal suo intervento, questo non voleva essere un mandato rispetto alle cose di cui discutere con il Governo, perché ci eravamo dati appuntamento da qui al 3, forse non era stato informato il Sindaco di quello che avevamo... Noi avevamo deciso di fare un documento rispetto a quello che andava fatto, il giorno 3, tant'è vero che c'è scritto nel documento che era condiviso, però alla luce di queste prese di posizioni che ci sono state, sento il dovere di chiedere al Presidente, metta in votazione i documenti separati così com'erano e chiudiamo questa storia, peccato, perché avremmo fatto più bella figura credo, tutti quanti, ad uscire in maniera condivisa. Ma una volta che si è lacerato quel difficile equilibrio che avevamo raggiunto, credo che l'unica soluzione sia di tornare ai documenti originari, li metta ai voti e facciamo presto, così chiudiamo anche quest'altra pagina, grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, a dire la verità, mi dispiace se il Consiglio ecco, ritiene rispetto alla proposta di Santoro, votare i documenti in modo separati. Io credo che abbiamo fatto un buon lavoro, guardate. Parliamo di mozioni che sono state presentate, documenti e mozioni un mese fa, superate tanti di loro, dalle norme... Io credo che non va disperso un clima unitario, un clima che ci ha consentito nelle scorse ore, di costruire un primo documento, di alcuni punti ecco condivisi, rispetto alle decine di punti che erano stati

presentati nei quattro documenti separati. Avevamo deciso, c'è scritto nel documento, l'atto finale, che nella Conferenza dei Capigruppo di domani, giustamente, si costruiva un documento politico, indirizzato al Governo e dare un mandato al Sindaco ovviamente di rappresentare il Consiglio Comunale, perché giustamente, considerato che il Consigliere Pace non ha partecipato ai lavori della Conferenza, come giusto che sia, non abbiamo avuto nemmeno il modo di sentirci qualche minuto prima, quel tipo di documento, anche le azioni, le singole azioni che sono inserite all'interno di quel documento, c'è bisogno ovviamente di risorse per attuarli. Ce li ho segnati, eccoli qua, i punti che volevo far inserire all'interno di quel documento, che assieme al Vice Sindaco abbiamo deciso di spostare nella Conferenza dei Capigruppo di domani. Ve li elenco, volevo anche decidere del Regionalismo differenziato, però ho capito ovviamente che era difficile che trovavamo un'intesa all'interno di quella Conferenza dei Capigruppo e pertanto mi sono riservato ovviamente di proporla, però ecco, la ricontrattazione dei mutui, sugli interessi dei mutui, come la ricontrattazione dei derivati, come versare una percentuale inferiore al fondo FDCE, pertanto al fondo crediti di dubbia esigibilità. Ci siamo resi, ovviamente conto che non c'erano le condizioni, non le condizioni politiche di costruire un documento che domani la Conferenza dei Capigruppo si era impegnata a costruire e a dare mandato al Sindaco, ma non c'erano i tempi, non c'erano i tempi, era un documento molto articolato, anche trovare una sintesi di parole, per costruire un documento, ovviamente ci sono gruppi che fanno parte del Governo Nazionale e pertanto..., e ci sono Gruppi che non fanno parte del Governo Nazionale, fanno Opposizione, pertanto bisognava trovare una sintesi, e ci eravamo impegnati che nella Conferenza dei Capigruppo di domani, costituivamo un documento politico, di dare mandato al Sindaco, e da indirizzare all'ANCI, alla Regione, e al Governo Nazionale, la trasformazione in Legge del D.P.C.M., questa era stata la sintesi, detta in quel modo, in due frasi, ovviamente si è potuti incorrere in una difficoltà. Però ecco qui, buttare via il lavoro fatto, e anche la costruzione di un'intesa che abbiamo trovato all'interno della Conferenza dei Capigruppo, secondo il mio avviso è un errore. È un errore che il Consigliere Moretto ovviamente lascia l'Aula e va via. Com'è un errore secondo il mio avviso Andrea, chiedere di votare separatamente i documenti, secondo il mio avviso, noi dobbiamo farne tesoro del lavoro che abbiamo fatto in queste ore, la costruzione di un clima positivo, anche qui visto che mancano diversi Consiglieri, mancano anche diversi gruppi, io sarei per non votare questo documento nella giornata di oggi, ma di rinviare questo lavoro alla Conferenza dei Capigruppo di domani, affinché ecco, nel prossimo Consiglio del giorno 3, approviamo due documenti, uno di azione, rivolto all'Amministrazione Comunale, rispetto ai punti che sono inseriti all'interno e poi un documento più generale, rivolto all'ANCI, alla Regione e al Governo Nazionale, sui punti politici che assieme abbiamo discusso nella giornata di oggi. Io mi auguro

davvero che ci sia uno spirito positivo e di questo ne sono convinto, perché l'ho constatato all'interno della Conferenza dei Capigruppo che abbiamo fatto poc'anzi. Con quello spirito che io invito i presenti a continuare i lavori del Consiglio, altrimenti davvero credo che non abbiamo fatto un buon lavoro, non per noi, ora al di là delle singole posizioni, ma io credo per la città, considerando che tutti abbiamo a cuore l'interesse della città, pertanto c'è bisogno di un momento di responsabilità maggiore, e di ricostruire, di riportare un clima di dibattito sereno all'interno Dell'Aula, non serve a nessuno dividerci oggi, in questo momento, pertanto è un appello che faccio. Ho finito.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente ci sono le condizioni per votare? Credo che oggi si sia persa l'ennesima occasione di dimostrare che le parole poi hanno un seguito e il seguito sono i fatti. Io ricordo che questi quattro documenti erano da leggere entro oggi, e se non avessimo fatto questo documento unitario, si sarebbero votati, come dice il Consigliere Santoro, ogni documento singolarmente. È stato fatto questo tentativo di produrre un documento unico per dare un senso a una discussione generale. Venendo meno per motivi che io magari posso non condividere, uno dei quattro firmatari di questi documenti, credo anch'io che non ci sia la condizione per votare un documento che non diventa più unitario, perché nel momento in cui uno dei quattro estensori di una parte del documento, se ne va e dice: "Stralciate, non m'interessa", forse non ci sono le condizioni per votare questo documento, è una sconfitta onestamente, ma non del Consiglio Comunale, ma della dialettica istituzionale ed io oso di più, dei rapporti anche interpersonali a questo punto, perché la mancanza di rispetto nei confronti di chi comunque, pur non avendo nessun ruolo specifico in questi documenti, si è messo insieme ad altri a fare un documento, oggi è venuto meno. Cioè il rispetto tra noi dev'essere la prima cosa, se viene meno questo dal punto di vista istituzionale e ancora di più dal punto di vista umano, allora è anche complicato andare avanti a guardarci in faccia e a cercare di trovare delle soluzioni insieme, quindi anch'io ritengo a questo punto che non ci siano le condizioni per votare questo documento, e lo ripeto, per me è una sconfitta proprio umana, più che politica, perché noi siamo stati da stamattina alle nove, per cercare poi di dare un significato a tutta la giornata, e il significato era racchiuso in un documento perfettibile, ma che diceva molte cose, perché si parlava di tributi, si parlava di lavoro, si parlava di lavoratori, si parlava di diritti delle famiglie, si parlava di diritti sociali. È stato scritto male? Posso essere d'accordo, non l'ha scritto il sottoscritto, ma il sottoscritto ha soltanto messo insieme, ha fatto il puzzle, quindi Signori mi dispiace, ma non ci sono le condizioni per votare questo documento unitario, perché è venuto meno, sono d'accordo con Santoro, se rientrasse Moretto, si potrebbe votare unitariamente questo documento, altrimenti facciamo finta che non abbiamo fatto queste 10 ore di Consiglio

Comunale, proveremo con un altro documento il 3 giugno, che la Capigruppo cercherà di mettere insieme tra domani e il 3 giugno, portandolo in Aula. Scusate ma veramente è un brutto epilogo di una giornata che invece mi era sembrata interessante dal punto di vista del dibattito e della dialettica.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Io soltanto per sottolineare che oggi ne esce, stasera ne esce sconfitta l'Aula, né la Maggioranza e né l'Opposizione, ma l'istituzione principale della città, io ci tengo a sottolinearlo questo punto, e vorrei che non fosse percepita come retorica, perché noi oggi avevamo raggiunto, al di là del merito, tra l'altro sempre perfezionabile se uno orienta il proprio sentimento politico verso la ragione, ovvero verso il dialogo, comunque perfezionata. Però c'è stato uno sforzo unitario, l'ha bene sottolineato la Collega Bismuto, che al di là del merito, aveva visto una delle rare volte Maggioranza e Minoranza a sostenere un documento che comunque e soprattutto nell'esito finale di quel documento, rimandava con un impegno politico, affinché si potesse produrre quell'altro documento politico, che aveva sollecitato il Sindaco. Bisogna avere molta attenzione politica, quando si pronunciano le frasi, perché il lavoro che svolgono i Consiglieri, soprattutto quando si tratta di trovare una sintesi complicata e difficile, è sempre un lavoro che non ha la sua confezione estetica, come ciascuno di noi vorrebbe. Una capacità ed io penso che noi abbiamo bruciato un'occasione, certo non è la fine del mondo, per carità, non è che non abbiamo approvato la Costituzione stasera, non è la fine del mondo, ma è un passo indietro, in un momento in cui noi saremmo dovuti uscire da quest'Aula, dando un segnale alla città, che non c'è una divisione, ma c'è un Consiglio Comunale che insieme decide di lavorare per il bene della città e dei suoi abitanti. Questo era il segnale politico che avremmo dovuto dare, ed io sono e mi rivolgo soprattutto agli amici Santoro e Brambilla, di provare a non gettare acqua sporca insieme al bambino, perché io sto qui... Si dice così? Sì, quella roba lì. Io sono qui, voi state qui insieme a noi, ed io eviterei appunto di sprecare un'occasione. Guardate, lo dico anche tra i miei, tra la Maggioranza, o quello che io molto più semplicemente provo a rappresentare. Chi va via, ha sempre torto, perché in ogni caso rinuncia al confronto. Valorizziamolo questo lavoro che abbiamo svolto, l'Aula è costituita formalmente, votiamo questo documento così com'è stato proposto, perché diamo un segnale alla città, e da domani in sede di conferenza dei Presidenti, riapriamo la discussione, per promuovere quel documento come dire, che politicamente, sicuramente è più avanzato, così come abbiamo indicato nelle conclusioni. Vogliamo dare un contributo e soprattutto vogliamo, come dire, verso noi stessi, dimostrare un minimo di amor proprio, perché tutti quanti siamo qui da stamattina, abbiamo spiegato i nostri presupposti, ma lasciare così, non so che senso abbia anche diciamo così, promuovere un'azione successiva. Credo che sul piano politico, quello che

produciamo stasera, è un'azione prodromica a quello che possiamo fare nei giorni a venire, però dobbiamo darlo il segnale, altrimenti come dire, prendiamo tempo e poi alimentiamo ulteriormente il giudizio verso la politica che ahimè, è già in condizioni estremamente basse, grazie.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Io molto brevemente. Intanto non credo di aver offeso sul piano personale e mi scuso se l'ho fatto, però mi sembra che la mia posizione sia stata smentita dal mio stesso Capogruppo, una posizione condivisa dal mio stesso gruppo, del resto lo stesso Sindaco, ha detto di apprezzare per la parte (non chiaro) e per lo spirito che voleva rappresentare, il tentativo unitario di esprimersi su una serie di questioni. Io resto della mia idea, avrei fatto un documento diverso. Prendo atto del fatto che il mio stesso gruppo non è d'accordo con me, la mia stessa Maggioranza, per cui ingigantire quella che è diventata una posizione personale, per non approvare un documento che potrebbe tranquillamente passare, se non all'unanimità, con la mia estensione, oppure in accordo politico, potrei rivedere le mie posizioni, mi sembra eccessivo. Mi sembra che anche il Sindaco sia stato molto chiaro nel dividere le due questioni, la questione della manifestazione dell'Aula, e la manifestazione nel merito, specifico, di tutte le misure prese. Per cui intanto io prendo atto del mio isolamento all'interno del mio stesso gruppo, e siccome sono un uomo di squadra, mi attengo alle indicazioni, quindi non mi sembra che ci siano gli estremi politici, per stressare in maniera così drammatica, quella che è una mia profonda convinzione personale, ma personale.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Io concordo con l'intervento del Consigliere Coppeto. Non so se ci sono, me lo auguro, le condizioni o meno, per mettere in votazione questo documento, o per fare una Conferenza dei Capigruppo, e rinviare poi il documento, magari diverso, magari più compiuto in un'altra seduta. Voglio ringraziare assolutamente per il lavoro, per l'impegno i Consiglieri, a partire dai Consiglieri dell'Opposizione: Brambilla, Santoro e Moretto. Però forse siamo ancora in tempo per dare come dire, un senso anche a questa seduta. Noi abbiamo ricevuto una lettera, anzi il Presidente del Consiglio ha ricevuto una lettera dal Sindaco, chiedendo di porre in votazione, nella seduta di oggi, una delibera estremamente importante, che serve alla città, che consentirà di ultimare le procedure di esproprio per la realizzazione di un parco che la città aspetta da 20 anni, che è il Parco della Marinella, adesso come dire, con le posizioni diverse che probabilmente ci saranno all'interno di quest'Aula, ma io chiedo almeno di mettere in votazione questo atto, perché è un atto indispensabile, al fine dell'ottenimento dei finanziamenti da parte della Città Metropolitana, e questo consentirà il prosieguo delle attività e i lavori per questo parco. Quindi considerata com'è andata questa

giornata, non ne sono entusiasta, non ne sono contento, anzi sono molto rammaricato, ma almeno lasciamoci con un segnale di speranza, con un segnale attivo, che oggi non abbiamo perso tempo, ma abbiamo lavorato nell'interesse della città.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi mi corre l'obbligo di riferirvi che sentito il Segretario Generale, e consultati gli uffici, in questo momento non ci sembra, a meno che non abbiamo visto male, per carità, esserci un numero di Consiglieri utili ad una votazione. Ho cercato di chiedere, ma in questo momento se ne sono andati un po' troppi. Ho cercato d'interpretare che se nessuno chiede il numero legale, non ci sia, ma non è la tesi che ci sostengono... Però può darsi che ci sia qualche Consigliere che non ho visto. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente non mi tolga il mio mestiere di Opposizione, chiedo io la verifica del numero legale, grazie. Chiedo io la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma Santoro siamo in conclusione, è inutile che ora facciamo l'appello, l'abbiamo fatta la verifica. Santoro però ci lasciamo con la richiesta del ultimo legale, quando abbiamo passato il tempo a consultarci se era opportuno o meno andare in votazione, a seguito di questo... È inefficace questa sua richiesta, perché avevamo constatato che eravamo in 18, li stavamo contando e quindi possiamo qui concludere la seduta, scusi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Chiedo anch'io la verifica del numero legale come Santoro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il Vice Sindaco, poi a questo punto si faccia anche l'appello, prego. Aveva chiesto la parola nel frattempo.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

La verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Santoro però a fronte di una verifica che io ho fatto, poiché non c'è, e stavo informando l'Aula, Lei non può dire che non può parlare Panini, lo faccio parlare un attimo e facciamo la verifica. Va bene, procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....assente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;

BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COLELLA Sergio.....presente;
COPPETO Mario.....presente;
DE GREGORIO Elena.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....assente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
GUIDA Chiara.....presente;
LANGELLA Ciro.....assente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....assente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....assente;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora nel ricordare che domani c'è la Conferenza dei Capigruppo, con la solita modalità alle 15:30. Esito dell'appello 16 presenti, la seduta è sciolta.

FINE SEDUTA ORE 20:47.